

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 35

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
(ENASARCO)**

(Esercizi 2010-2011)

—————
Comunicata alla Presidenza il 27 giugno 2013
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 55/2013 dell'11 giugno 2013	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per gli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO)	»	9
<i>Esercizio 2010</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	71
Relazione del Collegio sindacale	»	117
Bilancio consuntivo	»	129
<i>Esercizio 2011</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	183
Relazione del Collegio sindacale	»	227
Bilancio consuntivo	»	243

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (E.N.A.S.A.R.C.O.) per gli esercizi 2010-2011

Relatore: Consigliere Paolo Valletta

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott. Massimiliano Ricci

Determinazione n. 55/2013**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'11 giugno 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio (ENASARCO) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'Ente suddetto relativi agli anni 2010 e 2011, nonché le annesse note integrative e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2010 e 2011;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione trasmessa è risultato che:

1) le gestioni economiche e patrimoniali relative agli esercizi 2010 e 2011 evidenziano risultati positivi con utili di esercizio e incrementi del patrimonio netto in entrambi gli anni, nonostante il difficile periodo congiunturale, grazie all'apporto fornito dai proventi straordinari;

2) nel 2011, peraltro, la differenza tra valore e costi della produzione si attesta su un importo negativo di 16,9 milioni di euro, che mostra un peggioramento nei confronti del precedente anno pari a 40,1 milioni (-173,1%). Su tale esito ha influito da un lato l'aumento contenuto delle entrate contributive (+0,92%) e dall'altro la più consistente crescita delle spese previdenziali (+4,32%);

3) l'indice di copertura della gestione previdenziale presenta nel 2010 un valore di poco superiore all'unità (1,1) per poi scendere nuovamente nel 2011 a 0,98, venendosi così a riproporre una situazione di squilibrio tra contributi e prestazioni previdenziali;

4) i risultati realizzati nella gestione del patrimonio mobiliare, influenzati anche dalla persistente crisi economica, e la consistente presenza nel portafoglio di titoli strutturati rendono necessario un efficace monitoraggio da parte dell'Ente, al fine di eliminare o almeno

ridurre possibili rischi di future perdite. Questa Corte continuerà a seguire con la massima attenzione le iniziative che verranno prese al riguardo dalla Fondazione;

5) il recupero, avvenuto nel 2011, di quota parte dei crediti vantati nei confronti della Lehman Brothers mediante cessione del credito ha comportato l'incasso di una prima parte degli stessi per un importo di 12,8 milioni di euro. Peraltro il seguito della vicenda ha avuto un'evoluzione negativa nel corrente 2013, a seguito della richiesta di restituzione dell'indicata somma acquisita. Ciò in quanto il contratto di cessione del credito, effettuato, peraltro, con l'assistenza di un consulente mediante un *beauty contest*, è risultato pro-solvendo e non pro-soluto. Sulla questione la Fondazione sta assumendo alcune decisioni, anche di carattere tecnico giuridico, sulle quali la Corte riferirà nella relazione al bilancio 2012;

6) il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, denominato Mercurio, avviato nel 2008, dopo alcuni impedimenti, finalmente nel 2011 ha avuto effettivo inizio. Gli utili economici, realizzati in termini di plusvalenza, generata dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore di mercato degli immobili dismessi, sono stati di circa 152 milioni di euro e hanno inciso in modo significativo sul risultato dell'esercizio;

7) con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico, redatto al 30 settembre 2012 secondo le indicazioni contenute nel decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, evidenziano un saldo previdenziale negativo per gli anni dal 2035 al 2057 che poi diventa nuovamente positivo. Su tale aspetto la Fondazione dovrà porre attenzione e adottare, ove del caso, gli appropriati correttivi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma l'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2010 e 2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) per detti esercizi.

L'ESTENSORE

f.to Paolo Valletta

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (E.N.A.S.A.R.C.O.) PER GLI ESERCIZI 2010-2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro ordinamentale. - 1.1 Il quadro normativo. – 2. Gli organi. – 3. Le risorse umane. - 3.1 Il *menagement*. - 3.2 Il personale e la sua organizzazione. - 3.3 La spesa per il personale. - 3.4 I controlli interni. - 3.5 I costi per altri servizi e per le consulenze. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1 Le iscrizioni e l'indice demografico. - 4.2 I silenti. - 4.3 La contribuzione. - 4.3.1 I contributi previdenziali. - 4.3.2 I contributi assistenziali. - 4.3.3 Analisi dei crediti contributivi. - 4.4 Le prestazioni istituzionali. - 4.4.1 Le prestazioni IVS. - 4.4.2 Le prestazioni integrative di previdenza. - 4.4.3 Indennità di risoluzione rapporto. - 4.5 Gli indicatori di copertura. – 5. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare. - 5.2 Il progetto Mercurio. – 6. La gestione del patrimonio mobiliare. - 6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. – 7. Il bilancio. - 7.1 Premessa. - 7.2 Lo stato patrimoniale. - 7.2.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali. - 7.2.2 Le immobilizzazioni finanziarie. - 7.2.3 L'attivo circolante. - 7.2.4 Il passivo. - 7.3 Il conto economico. - 7.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio e lungo periodo. – 8. Conclusioni.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (E.N.A.S.A.R.C.O.) per gli esercizi finanziari 2010-2011, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute sino a data odierna.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2007-2009 con determinazione n. 80 del 26/10/2010 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV n. 240).

1. Il quadro ordinamentale

L'ente provvede alla previdenza integrativa obbligatoria mediante l'erogazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, alla formazione e qualificazione professionale degli iscritti e cura la gestione di carattere solidaristico per i propri iscritti, anche mediante l'erogazione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva, tra le quali una forma di indennità di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

L'ente si è dotato di uno Statuto e di un Regolamento delle attività istituzionali, quest'ultimo modificato nel 2010 e nel 2011.

1.1 Quadro normativo

Per avere indicazioni sulle disposizioni normative emanate nel corso degli anni passati necessarie per stabilire l'assetto istituzionale dell'Ente e i suoi compiti istituzionali, si rinvia ai precedenti referti.

La normativa che disciplina le Casse previdenziali ha, ancora, quale principale riferimento, le originarie disposizioni previste dal d.lgs. n. 509/1994.

Peraltro, recenti disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per regolare e contenere alcune tipologie di spese, tra le quali quelle per investimenti e quelle per il personale.

Per quel che concerne il primo aspetto, l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 509/1994 imponeva agli enti previdenziali privatizzati, la redazione, con periodicità almeno triennale, di un bilancio tecnico e l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico.

In seguito, il comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'art. 1, comma 763, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha disposto che l'equilibrio delle gestioni previdenziali, dovesse essere ricondotto ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni.

L'art. 2, comma 2 del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 29 novembre 2007, ha poi rilevato l'opportunità, ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, che il bilancio tecnico sviluppasse proiezioni relativamente ad un periodo di cinquanta anni sulla base della normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Tale opportunità è stata, poi, confermata dall'art. 24, comma 24 del decreto-legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, il quale ha disposto, che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle loro gestioni nel lungo periodo, gli enti interessati avrebbero dovuto adottare, entro e non oltre il 30 giugno 2012, le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici elaborati in previsione di un arco temporale di cinquant'anni. Il termine è stato, poi, posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge 14 del 2012, di conversione del decreto legge 216 del 2011.

Il medesimo comma dell'art. 24 ha previsto, altresì, che gli enti dovessero garantire l'equilibrio gestionale con le sole entrate contributive, senza considerare, quindi, quelle derivanti dalla gestione patrimoniale.

La medesima disposizione ha stabilito che decorso il termine stabilito per la definizione del nuovo bilancio tecnico (ora 30 settembre 2012), senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo espresso dai Ministeri vigilanti, si applicano le seguenti misure: pensione calcolata secondo il sistema contributivo e un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

La circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 22 maggio 2012, oltre a fornire indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici, prevede che ai fini della verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche si possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, dei proventi della gestione del patrimonio nella misura massima dell'1% in termini reali.

Per quanto riguarda, poi, la disciplina normativa emanata per limitare le spese, si citano, di seguito, le seguenti disposizioni:

- l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, il quale dispone che per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, non debba superare, l'ordinario trattamento economico spettante per il 2010. Prevede, inoltre, la riduzione del 5% degli stipendi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, che superano i 90.000 euro lordi annui e del 10% oltre i 150.000.
- l'art. 8, comma 15 dello stesso decreto 78/2010 nel quale è stabilito che "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto

dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali." *A tal proposito il Ministero del lavoro, dapprima, ha indicato con circolare del novembre 2010, il termine del 31 gennaio 2011 per la presentazione del "piano triennale", poi, con altro decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha fissato la presentazione entro il 30 novembre di ogni anno, in allegato al bilancio tecnico, con possibilità di comunicare eventuali aggiornamenti entro il 30 giugno di ogni anno.*

- l'art. 2, commi dal 618 al 623, della legge 244/ 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010 nel quale è disposto che il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato, fermo restando il limite dell'1 per cento stabilito dal menzionato comma 618 per le spese di sola manutenzione ordinaria.

Al riguardo giova ricordare che, sempre in attuazione dell'art. 8 del citato decreto 78/2010, con una direttiva del 10 febbraio 2011, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha fornito indicazioni relative al monitoraggio della gestione del patrimonio, da espletarsi sia utilizzando specifici indicatori sia comparando i rendimenti patrimoniali con quelli realizzabili dai titoli di Stato, onde validare l'efficacia della gestione stessa.

L'art. 8, comma 3, del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012 ha disposto, poi, il contenimento delle spese per consumi intermedi e il versamento del relativo risparmio nelle casse dell'Erario;

Infine, l'art. 14 del decreto legge 98/2011, convertito dalla legge 122/2011, in materia di controllo sugli investimenti ha stabilito che alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie.

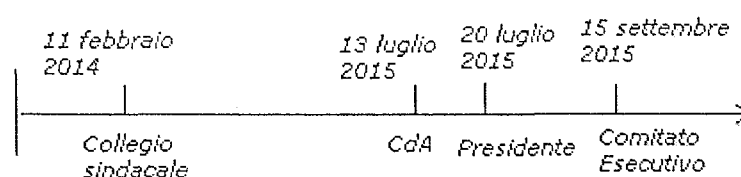
2. Gli organi

A norma dello Statuto, gli organi dell'ente sono:

- 1) il Presidente, cui spetta la rappresentanza legale dell'ente, presiede e convoca sia il Consiglio di Amministrazione sia il Comitato esecutivo. L'attuale presidente è stato eletto il 20 luglio 2011 e resterà in carica per i prossimi quattro anni;
- 2) il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da 12 membri, di cui 8 sono rappresentanti degli agenti di commercio e 4 dei preponenti o delle confederazioni datoriali, è stato rinnovato il 13 luglio 2011;
- 3) il Comitato esecutivo, composto dal Presidente, da due vicepresidenti e da quattro consiglieri nominati dal CdA, esercita i poteri conferiti dallo stesso Cda ed esamina i bilanci, sia preventivi che consuntivi nonché il contenzioso riguardante i contributi e le prestazioni;
- 4) il Collegio dei Sindaci, composto di un presidente e quattro sindaci.

Tutti i membri degli organi restano in carica per quattro anni, rinnovabili per un altro quadriennio. Le scadenze di ogni organo sono riportate nel grafico seguente.

Grafico n.1 - Scadenze degli organi societari



I compensi erogati agli organi societari sono in diminuzione, passando da 1.387,80 mgl di euro nel 2010 a 1.244,44 nel 2011, con una riduzione di 10,33 punti percentuali.

Nel corso del 2010 e del 2011 si sono tenute, rispettivamente, 18 e 16 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Il valore dei gettoni di presenza è pari a 270 euro per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, mentre per la partecipazione alle riunioni degli altri organi è pari a 180 euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1 – Compensi agli organi societari, con variazioni percentuali nel triennio 2009-2011

(importi in euro)

		2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Presidente	Indennità	142.441	142.441	0,00	137.437	-3,51
	Gettoni di presenza	8.190	9.180	12,09	6.120	-33,33
	TOTALE	150.631	151.621	0,66	143.557	-5,32
CDA	Indennità	752.362	756.056	0,49	714.656	-5,48
	Gettoni di presenza	114.895	120.772	5,12	80.880	-33,03
	Rimborsi spese	125.765	122.278	-2,77	75.577	-38,19
	TOTALE	993.022	999.106	0,61	871.113	-12,81
Collegio dei sindaci	Indennità	217.360	217.360	0,00	208.984	-3,85
	Gettoni di presenza	23.400	19.710	-15,77	20.790	5,48
	TOTALE	240.760	237.070	-1,53	229.774	-3,08
TOTALE COMPENSI		1.384.413	1.387.797	0,24	1.244.444	-10,33
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		79.050	83.836	6,05	89.829	7,15
TOTALE GENERALE		1.463.463	1.471.633	0,56	1.334.273	-9,33

Fonte: Fondazione Enasarco

3. Le risorse umane

3.1 Il management

Il management dell'ente è attualmente formato da 18 dirigenti, di cui uno Generale. Quest'ultimo è eletto, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 18 dello Statuto, dal Consiglio di Amministrazione che ne determina anche il trattamento economico.

A norma dell'articolo 9 comma 2 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n. 122, la retribuzione del Direttore Generale, è stata decurtata, nel 2011, di circa 12 mila euro, come si evidenzia dalla seguente tabella.

Tabella n. 2 - Retribuzione, fissa e variabile, del Direttore Generale, con variazioni percentuali, nel triennio 2009-2011 (in euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Retribuzione annua lorda fissa	237.402	238.038	0,27	226.399	-4,89
Retribuzione annua lorda variabile	47.480	47.720	0,51	47.720	0,00
TOTALE	284.882	285.758	0,31	274.119	-4,07

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Fondazione Enasarco

Al 1° gennaio 2010, la struttura organizzativa manageriale era formata da 11 direttori. Nel corso dell'anno ne sono stati nominati altri 6, mentre nel 2011 ne è cessato uno. All'indicata diversa permanenza in servizio nel corso dei due anni è da attribuire l'aumento della retribuzione di oltre il 23% che si evidenzia nella tabella seguente.

Tabella n. 3- Retribuzione del management nel biennio 2010 - 2011 (in euro)

	2010	2011	Var % 2011/10
Retribuzione annua lorda fissa	1.295.216	1.600.181	23,55
Retribuzione annua lorda variabile	333.324	424.576	27,38
Benefits	97.738	118.036	20,77
Riduzione art. 9 D.L. 78/2010	0	12.989	0,00
TOTALE	1.726.278	2.129.804	23,38

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Fondazione Enasarco

3.2 Il personale e la sua organizzazione

Il personale non dirigenziale, pari a 793 unità nel 2010 e a 745 nel 2011, si suddivide tra quello che svolge mansioni amministrative e quello addetto alla manutenzione degli stabili.

La tabella riportata di seguito, con il grafico successivo che la rappresenta, descrive la dinamica del numero del personale nel triennio 2009 – 2011

Tabella n. 4 – Personale addetto al 31 dicembre dell'anno, dal 2009 al 2011, con incidenze, variazioni assolute e percentuali

	2009	Inc. % 2009	2010	Var. ass. e perc.(2010/2009	Inc. % 2010	2011	Var. ass. e perc.(2011/2010	Inc. % 2011
Personale amministrativo	472	58,34	469	-3 (-0,64)	59,14	457	-12 (-2,56)	61,34
Personale addetto agli stabili	337	41,66	324	-13 (-3,86)	40,86	288	-36 (-11,11)	38,66
TOTALE	809	100,00	793	-16 (-1,98)	100,00	745	-48 (-6,05)	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

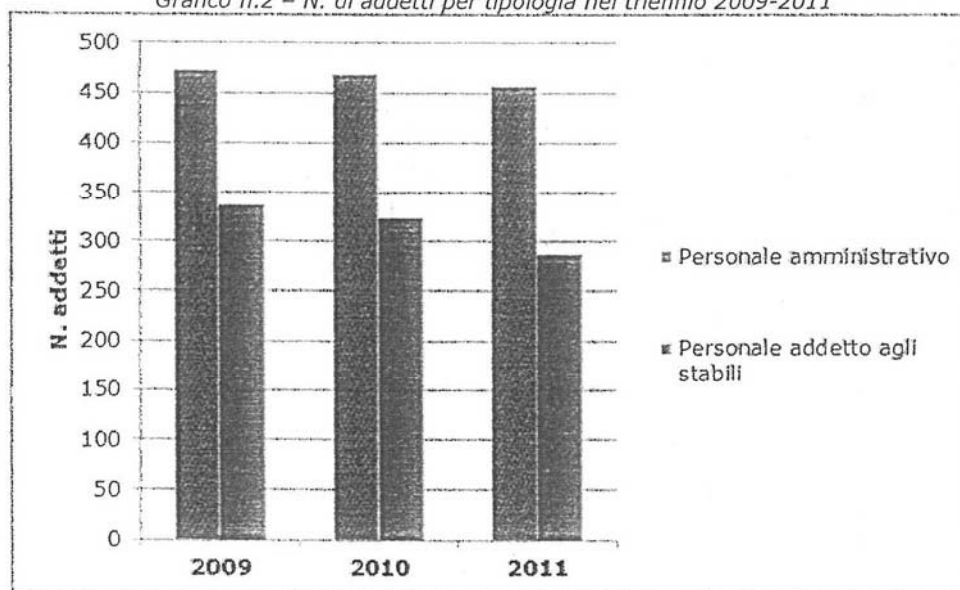
La consistenza del personale non dirigenziale al 31 dicembre 2011, rappresentata nel grafico, conferma la tendenza, avviata sin dal 2009, di una progressiva diminuzione. La flessione di 16 unità nel 2010 e di 48 unità nel 2011 (pari al 6,05%) è da imputare, in maggior misura, alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili (-3,86% nel 2010, -11,11% nel 2011) conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare.

Per effetto dell'indicata diminuzione del personale, anche l'incidenza di quello addetto alla manutenzione degli stabili è diminuita progressivamente, passando da 41,66% nel 2009 a 38,66% nel 2011, mentre l'incidenza del personale amministrativo è aumentata, da 58,34 nel 2009 a 61,34% nel 2011.

Per lo svolgimento delle attività inerenti al progetto Mercurio, di cui si parlerà in seguito, l'Ente utilizza, dal novembre 2012, 22 persone.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico n.2 – N. di addetti per tipologia nel triennio 2009-2011



3.3 La spesa per il personale

La spesa complessiva per il personale, riportata nella tabella seguente, è aumentata sia nel 2010 (+2,67%) che nel 2011 (+1,62%)¹.

Tabella n.5 – Spesa complessiva per il personale, per tipologia, nel triennio 2009-2011 con variazioni e incidenze (tra parentesi)

		(in euro)					
Voce	Tipologia	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var . Ass. 2011/10	Var % 2011/10
Salari e stipendi lordi	Personale amministrativo	19.383.222 (49,97)	20.043.752 (50,33)	3,41	20.540.321 (50,75)	496.569	2,48
	Personale addetto al portierato	6.405.509 (16,51)	6.418.136 (16,12)	0,20	6.322.040 (15,62)	-96.096	-1,50
Oneri sociali	Personale amministrativo	5.197.849 (13,40)	5.157.552 (12,95)	-0,78	5.395.961 (13,33)	238.409	4,62
	Personale addetto al portierato	1.789.475 (4,61)	1.835.280 (4,61)	2,56	1.828.889 (4,52)	-6.399	-0,35
Quota TFR	Personale amministrativo	1.565.865 (4,04)	1.873.974 (4,71)	19,68	1.815.785 (4,49)	-58.189	-3,11
	Personale addetto al portierato	520.620 (1,34)	559.939 (1,41)	7,55	583.238 (1,44)	23.299	4,16
Altri costi*	Personale amministrativo	1.087.214 (2,80)	1.179.430 (2,96)	8,48	1.195.406 (2,95)	15.976	1,35
	Personale addetto al portierato	2.841.736 (7,33)	2.758.058 (6,93)	-2,94	2.789.218 (6,89)	31.160	1,13
Spesa totale per tipologia	Personale amministrativo	27.234.150 (70,21)	28.254.708 (70,95)	3,75	28.947.473 (71,53)	692.765	2,45
	Personale addetto al portierato	11.557.340 (29,79)	11.571.421 (29,05)	0,12	11.523.385 (28,47)	-48.036	-0,42
Spesa complessiva		38.791.490 (100,00)	39.826.129 (100,00)	2,67	40.470.858 (100,00)	644.729	1,62

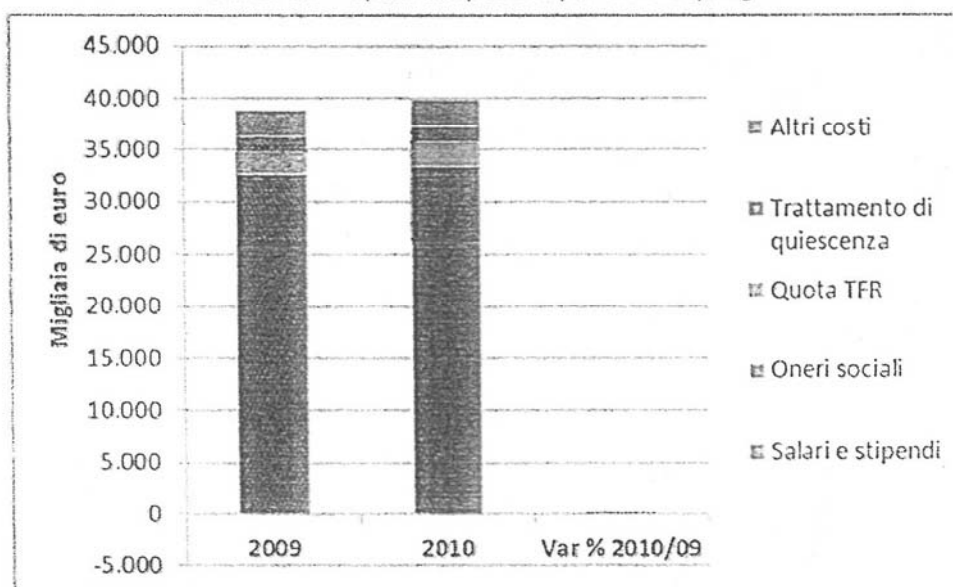
*Comprende il trattamento di quiescenza

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

¹ Su base triennale l'aumento è stato pari al 4,33%.

L'incremento della spesa, da 38.791,41 mgl di euro nel 2009 a 40.470,86 mgl nel 2011, è imputabile soprattutto all'aumento dei salari e degli stipendi del personale amministrativo (+3,41% nel 2010, +2,48% nel 2011) nonché degli oneri sociali, passati da 5.157,55 mgl di euro nel 2010 a 5.395,96 mgl di euro nel 2011 (+4,62%), mentre per gli addetti al portierato, causa la riduzione del personale², l'ammontare dei salari e stipendi, nel 2011, si è ridotto dell'1,50%, rimanendo sostanzialmente stabile quello del 2010 (+0,20%).

Grafico n.3 – Spesa complessiva per anno e tipologia



Riguardo al personale amministrativo, nel 2011, oltre al già citato aumento degli oneri sociali, dovuto a una maggiore spesa per la contribuzione INAIL, sono aumentati anche gli altri costi (+1,35%), i quali includono: il costo per le pensioni agli ex dipendenti e ai superstiti degli ex dipendenti; il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti per effetto del D.L. 2 febbraio 1972; nonché altri costi per il personale³. Infine, essendo diminuito il numero degli addetti, l'ammontare del TFR è diminuito del 3,11%.

I valori degli indicatori del costo del personale, riportati nella seguente tabella, evidenziano che lo stesso ha inciso, nel corso del triennio 2009-2011, in misura

² Vedi paragrafo precedente

³ Tale voce, nel dettaglio, è così composta: costo di formazione del personale (87 mgl di euro nel 2011, 85 nel 2010); costo per gli accertamenti sanitari (4 mgl di euro nel 2011, 2 mgl nel 2010); costi per i ticket del personale dipendente (247 mgl di euro nel 2011, 286 nel 2010); costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti (674 mgl di euro nel 2011, 625 nel 2010), in aumento per effetto dell'allargamento della copertura tra i dipendenti; costo della previdenza complementare a carico della Fondazione (181 mgl di euro nel 2011, 177 nel 2010), per un totale di 1.193 mgl di euro (1.175 nel 2010, -1,53%)

abbastanza simile rispetto ai costi complessivi, così come l'incidenza sul valore della produzione che è stata, nel 2011, pari al 4,11%, riportandosi sugli stessi livelli del 2009 (4,12%).

Il costo medio del personale è aumentato, su base triennale, del 13,29%⁴. L'incremento è da attribuire all'aumento dei minimi tabellari, previsti dal rinnovo del biennio economico del CCNP 2010, al maggior onere derivante dagli automatismi tabellari e infine ai maggiori compensi per lavoro straordinario derivanti dal processo di dismissione del patrimonio immobiliare previsto dal Progetto Mercurio.

Tabella n. 6 – Indicatori del costo del personale nel triennio 2009-2011

	2009	2010	2011
Incidenza del costo del personale sui costi complessivi	4,17	4,17	4,04
Incidenza del costo del personale sul valore della produzione	4,12	4,07	4,11
Costo medio del personale (in euro)	47.950	50.222	54.323

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

3.4 I controlli interni

A norma del d.lgs. 231/2001 è stato creato un servizio interno di vigilanza (internal auditing) formato da un solo componente. Inoltre, è stato definito un Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità, alle quali la Fondazione fa riferimento per la regolazione dei rapporti con tutti i portatori d'interesse quali dipendenti, clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione e mercato finanziario.

3.5 I costi per altri servizi e per le consulenze

Nella posta contabile "costi per servizi", che nel conto economico degli anni 2010 e 2011, presenta con valori ammontanti, rispettivamente, a 52.454 mgl di euro e a 56.809 mgl di euro, si collocano anche le spese per le consulenze, riguardanti prestazioni professionali di carattere tecnico, legale e fiscale tributario. Le stesse sono state oggetto nel corso del triennio 2009-2011 di un notevole ridimensionamento che ha comportato una flessione del 38,5%, passando da 1.210 migliaia di euro del 2009 a 744 migliaia di euro del 2011

⁴ Dato ottenuto confrontando il valore del costo medio, in euro, nel 2011 (54.323) con quello del 2009 (47.950).

La fondazione ha erogato, altresì, spese per consulenze inerenti alla gestione del patrimonio mobiliare che, parimenti alle altre aventi carattere generale, sono diminuite negli ultimi anni passando da 1.302 mgl. di euro del 2009 a circa 48 mgl di euro del 2011.

Tab. n. 7 - Consulenze per tipologia nel triennio 2009-2011 (in euro)

Consulenze generali	2009	2010	2011
Legale*	1.173.989	989.549	577.520
Relazioni istituzionali	36.300		
Tecnica		117.700	12.000
Attività di comunicazione		90.000	154.636
TOTALE	1.210.289	1.197.249	744.156

* Comprende anche consulenze su materia lavoro e finanza

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni e l'indice demografico

L'obbligo d'iscrizione nella gestione assicurativa per invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) da parte degli agenti e dei rappresentanti di commercio, sancito dall'art. 1 della già richiamata legge 22 luglio 1966 n. 613, è esteso anche agli esercenti le piccole imprese commerciali, agli ausiliari del commercio nonché agli altri lavoratori autonomi già iscritti negli elenchi descritti dall'art.1 della L. 27 novembre 1960 n. 1397⁵.

L'andamento degli iscritti attivi, come riportato nella tabella con allegato grafico, mostra negli ultimi sei anni una flessione continua che nell'intero periodo ha raggiunto la percentuale del -7,4%⁶, attestandosi a -1,88% sia per il 2010 che per il 2011.

Tabella n. 8 – Iscritti attivi per sesso e tipologia, dal 2006 al 2011

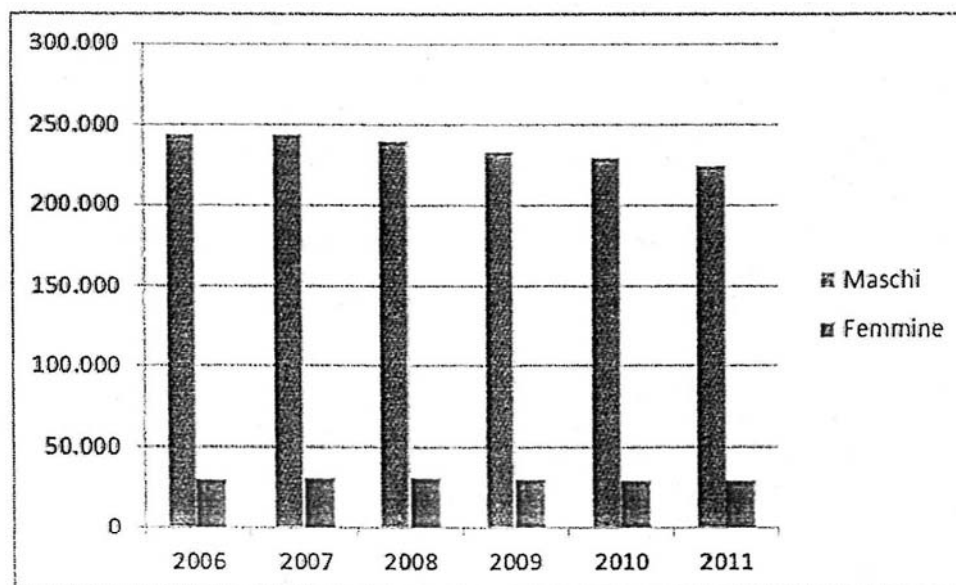
	Totali		Incidenze percentuali		Totale complessivo	Var %
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
2006	244.375	30.859	88,79	11,21	275.234	-
2007	243.667	31.543	88,54	11,46	275.210	-0,01
2008	239.811	31.559	88,37	11,63	271.370	-1,40
2009	233.870	30.872	88,34	11,66	264.742	-2,44
2010	229.364	30.402	88,30	11,70	259.766	-1,88
2011	224.721	30.154	88,17	11,83	254.875	-1,88

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

⁵ L'articolo 1 della predetta legge, riportato testualmente: "L'obbligo di iscrizione nella gestione assicurativa degli esercenti attività sussiste per i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) siano titolari o gestori in proprio di imprese che, a prescindere dal numero dei dipendenti, siano organizzate e/o dirette prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti la famiglia, ivi compresi i parenti e gli affini entro il terzo grado, ovvero siano familiari coadiutori preposti al punto di vendita; b) abbiano la piena responsabilità dell'impresa ed assumano tutti gli oneri ed i rischi relativi alla sua gestione. Tale requisito non è richiesto per i familiari coadiutori preposti al punto di vendita nonché per i soci di società a responsabilità limitata; c) partecipino personalmente al lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza; d) siano in possesso, ove previsto da leggi o regolamenti, di licenze o autorizzazioni e/o siano iscritti in albi, registri o ruoli"

⁶ Dato ottenuto confrontando il valore del 2011, pari a 254.875 con quello del 2006, pari a 275.234.

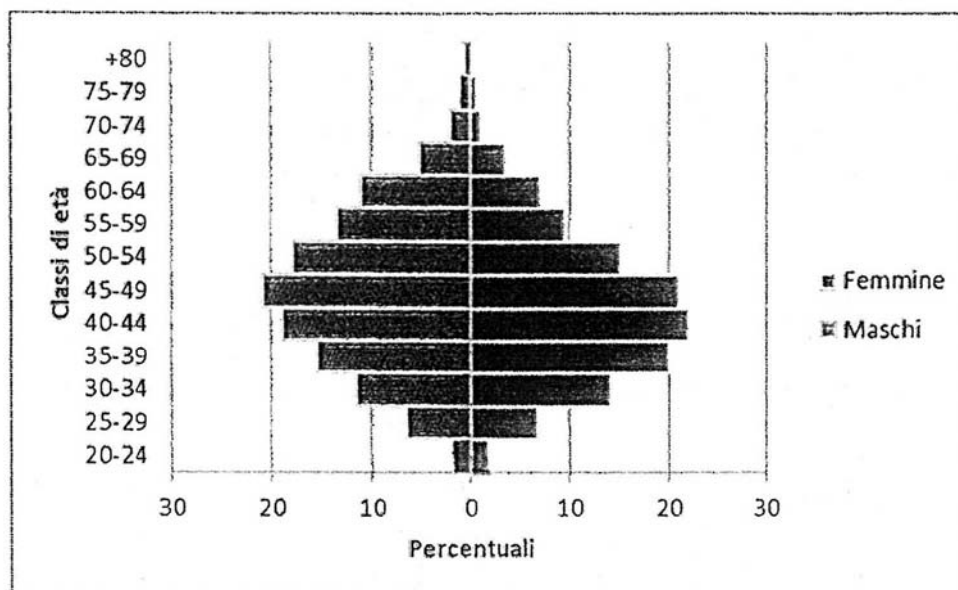
Grafico n. 4- Andamento degli iscritti attivi per sesso dal 2006 al 2011



In termini relativi, l'incidenza della componente maschile, in media pari all'88,42%, è andata diminuendo dall'88,79% nel 2006 all'88,17 nel 2011, favorendo quella femminile, in media pari all'11,58%, la quale è andata, invece, aumentando dall'11,21% nel 2006 all'11,83% nel 2011.

La distribuzione per sesso degli iscritti, pressoché immutata nell'ultimo triennio, rappresentata dalla piramide delle età riportata di seguito, mostra che, per i maschi, la classe più numerosa si trova tra i 45 e i 49 anni, classe d'età dove si posiziona sia la media complessiva degli uomini e delle donne, pari a 46-48 anni, sia la media dei soli uomini, pari a 46,77 anni. Per le donne, la classe più numerosa è, invece, tra i 40 e i 44 anni, età in cui anche la media è pari a 44,33 anni.

Grafico n. 5 – Piramide delle età degli iscritti attivi nel 2011



Fonte: Fondazione Enasarco

L'andamento delle iscrizioni per tipologia tra monomandatari e plurimandatari, riportata nella tabella seguente, mostra che la composizione degli agenti, per sesso, si distribuisce costantemente tra maschi (in media, 88,79% tra i monomandatari e 88,51% tra i plurimandatari) e le femmine (in media, 11,21% tra i monomandatari e 11,49% tra i plurimandatari). Tale distribuzione riproduce quella della collettività generale.

Tabella n. 9 - Distribuzione degli agenti per tipologia e per sesso, dal 2006 al 2011, con incidenza percentuale

	Monomandatari (valore ass.)		Incidenza % monomandatari		Plurimandatari (valore ass.)		Incidenza % Plurimandatari	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2006	75.766	9.187	89,19	10,81	168.609	21.672	88,61	11,39
2007	76.103	9.550	88,85	11,15	167.564	21.993	88,40	11,60
2008	74.185	9.563	88,58	11,42	165.626	21.996	88,28	11,72
2009	71.265	9.311	88,44	11,56	162.605	21.561	88,29	11,71
2010	69.015	9.119	88,33	11,67	160.349	21.283	88,28	11,72
2011	67.085	9.110	88,04	11,96	157.636	21.044	88,22	11,78

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

4.2 I silenti

Nell'ambito della gestione della Cassa continua ad essere significativo il fenomeno dei cosiddetti "silenti". Gli stessi possono essere distinti in quelli che pur essendo iscritti alla Cassa non hanno mai effettuato versamenti contributivi e quelli

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che pur avendo effettuato versamenti per un periodo superiore a cinque anni ma inferiore a venti, non hanno maturato il diritto alla pensione.

In particolare, coloro per i quali non risulta nessun versamento previdenziale sono aumentati, come riportato nella tabella seguente, in media, del 2,19%⁷ l'anno, con un minimo dell'1,83% tra il 2009 e il 2010 e un massimo tra il 2010 e il 2011, pari al 2,54%.

Tabella n. 10 – Iscritti silenti dal 2006 al 2011 con variazioni percentuali

2006	2007	Var % 2007/06	2008	Var % 2008/07	2009	Var % 2009/08	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
48.486	49.512	2,12	50.588	2,17	51.740	2,28	52.686	1,83	54.025	2,54

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

La distribuzione degli iscritti silenti secondo il numero di anni di contribuzione, rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, mostra che l'ammontare dei silenti è aumentato, dal 2006 al 2011, di 83.476 unità pari al 19,50%⁸. Tale incremento è stato più marcato tra coloro che hanno più di 10 anni di contribuzione⁹, evidenziando una certa complessità nel raggiungimento del livello minimo contributivo per l'ottenimento della pensione integrativa presso la Fondazione.

Tabella n.11- Iscritti silenti per anni di contribuzione dal 2006 al 2011

	2006	2007	Var % 2007/06	2008	Var % 2008/07	2009	Var % 2009/08	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
0-4	301.447	311.717	3,41	322.100	3,33	332.237	3,15	342.455	3,08	353.011	3,08
5-9	99.130	102.335	3,23	105.480	3,07	108.968	3,31	112.465	3,21	116.161	3,29
10-14	11.850	12.554	5,94	13.183	5,01	13.694	3,88	14.343	4,74	14.596	1,76
15-19	8.916	9.431	5,78	10.152	7,65	10.887	7,24	11.704	7,50	12.470	6,54
20 e più	6.840	8.482	24,01	10.299	21,42	12.252	18,96	14.667	19,71	15.421	5,14
TOTALE	428.183	444.520	3,82	461.215	3,76	478.038	3,65	495.634	3,68	511.659	3,23

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

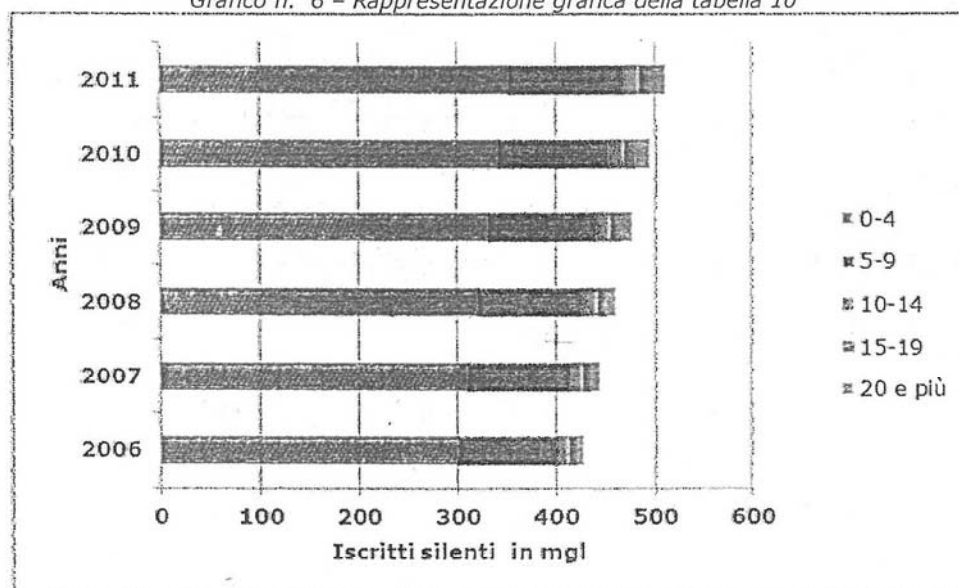
⁷ Calcolato con la media geometrica

⁸ Dati ottenuti confrontando gli iscritti nel 2011 (511.659) con quello degli iscritti nel 2006 (428.183).

⁹ Si riportano i tassi percentuali medi di crescita, dal 2006 al 2011, per ogni classe contributiva:

0-4	5-9	10-14	15-19	20 e più	Totale
3,21	3,22	4,26	6,94	17,66	3,63

Grafico n. 6 – Rappresentazione grafica della tabella 10



4.3 La contribuzione

La contribuzione complessiva comprende quella obbligatoria, quella volontaria e quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi complessivi, suddivisi per categoria, è riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 12 – Entrate contributive per tipologia, con incidenza (%) e variazioni percentuali, dal 2009 al 2011

	(mgl di euro)				
	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Contributi previdenziali	718.107 (91,25)	746.371 (90,97)	3,94	747.999 (90,34)	0,22
Contributi volontari	4.639 (0,59)	5.961 (0,73)	28,50	7.270 (0,88)	21,96
Contributi accertati in sede di verifica ispettiva	13.370 (1,70)	15.721 (1,92)	17,58	16.510 (1,99)	5,02
Contributi di assistenza	49.108 (6,24)	50.708 (6,118)	3,26	54.600 (6,59)	7,68
Quote partecipative onere iscritti al PIP*	1.711 (0,22)	1.660 (0,20)	-2,98	1.549 (0,19)	-6,69
Contributi di perequazione	0	0	0,00	44 (0,01)	100,00
TOTALE	786.935	820.421	4,26	827.972	0,92

*Programma di Previdenza Integrativa

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Le entrate contributive mostrano un netto miglioramento, sia nel 2010 rispetto al 2009 (+4,26%), anno in cui si era verificata una flessione dei contribuenti, sia nel 2011 rispetto al 2010 (+0,92%). Nell'anno 2010 l'aumento delle risorse deriva per lo più dall'attività di accertamento in sede ispettiva (+17,58%).

L'incidenza dei contributi previdenziali si è mantenuta, nel corso del triennio 2009-2011 sopra il 90%, quella dei contributi assistenziali oltre il 6% e quella dei contributi accertati in sede di verifica di poco inferiore al 2%.

4.3.1 I contributi previdenziali

La parte preponderante delle entrate previdenziali, rilevate in bilancio con il criterio della competenza economica, è da attribuire alla contribuzione obbligatoria, la quale, per la quota a carico delle ditte, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del Regolamento delle attività istituzionali¹⁰, si commisura a una percentuale¹¹ delle somme dovute all'agente a qualsiasi titolo.

Tali contributi sono aumentati nel 2010 (+3,94%), rispetto al 2009, per effetto della rivalutazione, secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati¹², dei massimali¹³ provvigionali e dei minimali¹⁴ contributivi. Tale aumento, nel 2011 rispetto al 2010, ha subito un brusco rallentamento (+0,22%) imputabile sia al peggioramento delle condizioni economiche, sia alla diminuzione del numero di società di persone attive, quelle cioè che hanno almeno un versamento effettuato alla Fondazione; passate da 21.949 del 2009 a 21.400 nel 2010 (-2,50% rispetto al 2009) e 20.833 nel 2011 (-2,65% rispetto al 2010, -5,08% su base triennale).

4.3.2 I contributi assistenziali

I contributi assistenziali sono versati dalle ditte che si avvalgono di agenti che operano costituiti in società di capitali¹⁵. Tale contributo (vedi tabella precedente) è

¹⁰ In vigore dal 1° gennaio 2012 (vedi capitolo I).

¹¹ Il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento in vigore fino al 31 dicembre 2011 stabiliva un'aliquota del 13,50% di cui il 12,50% da destinare per prestazioni IVS e la restante parte da destinare al Fondo di previdenza a titolo di solidarietà. Secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 2012, tale percentuale diventerà 13,75% nel 2013, 14,20% nel 2014, 16,65% nel 2015, 15,10% nel 2016, 15,55% nel 2017, 16,00% nel 2018, 16,50% nel 2019 e 17% nel 2020.

¹² Il valore di tale indice (FOI), su base annuale, è stato del 3,2% nel 2008, 0,7% nel 2009, 1,6% nel 2010 e 2,7% nel 2011 (Fonte: ISTAT).

¹³ Con il nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2012, il massimale provvigionale annuo, che era di 24.548 euro, è stabilito in 37.500 euro per l'agente monomandatario e 25.000 euro per il plurimandatario (era 14.027 euro).

¹⁴ Il minimale contributivo annuo, anch'esso entrato in vigore con il nuovo Regolamento, che era di 700 euro, è stabilito in 800 euro per l'agente monomandatario e 400 euro per il plurimandatario (era 350 euro).

¹⁵ Il contributo assistenza non da luogo a nessun obbligo previdenziale nei confronti degli agenti di commercio.

aumentato, su base annua, dal 2009 al 2010 del 3,26% e dal 2010 al 2011 del 7,68%, (+11,18% su base triennale con una media d'incremento annuale pari a 5,44%).

Il contributo degli agenti operanti in forma di società di capitali sarà, dal 2012 al 2016, pari al 4% (era 2% dal 2004 al 2011) per importi provvigionali annui fino a 13 mln di euro, 2% (1%) da 13 a 20 mln di euro, 1% (0,5%) da 20 a 26 mln di euro e 0,5% (0,1%) oltre 26 mln di euro.

4.3.3 Analisi dei crediti contributivi

Merita menzione il crescente peso dei "crediti" sul totale dell'attivo circolante, incrementatosi dal 32,20% del 2009, al 45,06% del 2010 fino al 67,05% nel 2011¹⁶, mentre nell'ambito degli stessi crediti (verso ditte per contributi, tributari e verso altri) è in diminuzione l'incidenza di quelli contributivi, da 53,92% nel 2009 a 52,26% nel 2010 e 50,99% nel 2011.

Il dettaglio dei crediti contributivi ("crediti verso le ditte"), riportato nella tabella seguente, mostra che tale voce è aumentata, in valore assoluto, nel biennio 2009 – 2011, passando da 167.257,80 mgl di euro a 174.806 mgl nel 2011 con un incremento, su base triennale, del 4,47%¹⁷.

Tabella n. 13 – Crediti di natura contributiva, per tipologia, dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali (importi in euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Crediti per rateizzazioni	8.760.185	1.501.679	-82,86	0	0,00
Crediti per contributi previdenza COL	44.231.530	49.731.825	12,44	58.494.014	17,62
Crediti per contributi assistenza COL	1.602.222	1.751.371	9,31	2.124.683	21,32
Crediti per contributi FIRR COL	7.668.649	9.033.601	17,80	9.228.637	2,16
Crediti per contributi previdenza IV rata	92.194.206	93.038.144	0,92	90.871.205	-2,33
Contributi per assistenza IV rata	12.767.604	14.248.673	11,60	14.041.645	-1,45
Crediti per sanzioni e interessi COL	1.570	15.275	872,93	12.292	-19,53
Crediti per spese bancarie RID	31.831	32.891	3,33	33.520	1,91
TOTALE	167.257.797	169.353.459	1,25	174.805.996	3,22

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

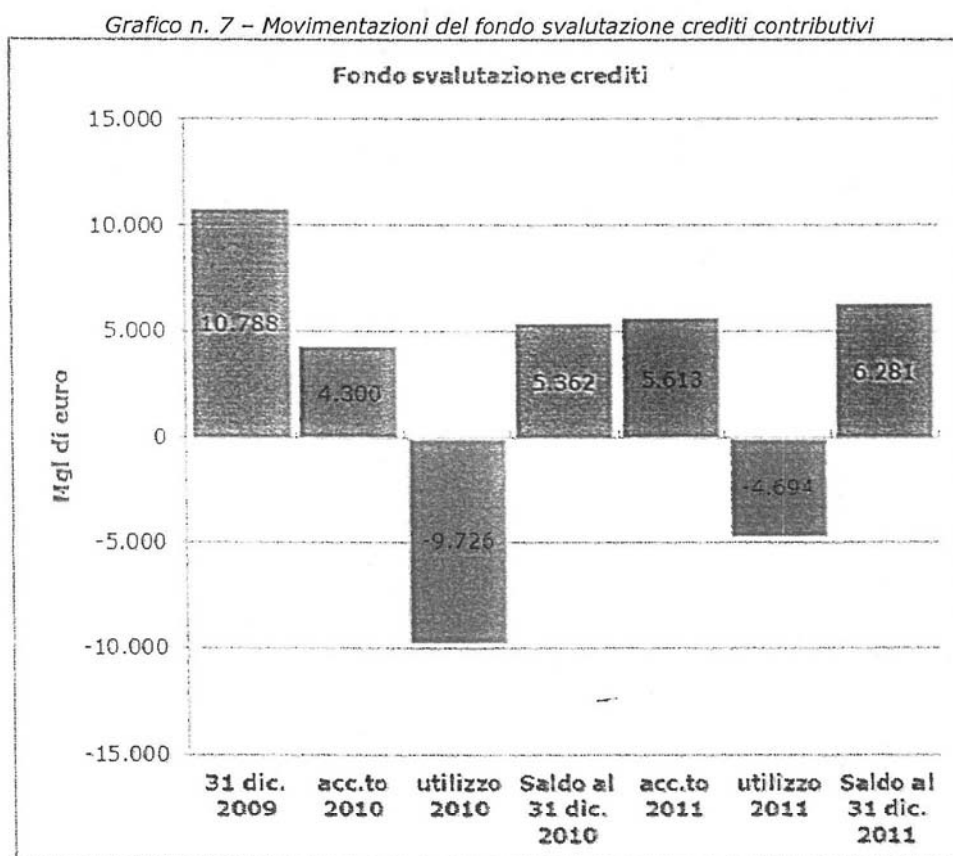
I crediti contributivi sono aumentati dell'1,25% nel 2010, rispetto al 2009 e del 3,22% nel 2011 rispetto al 2010. Ciò è dovuto, in entrambi i casi, al consistente

¹⁶ Per avere un'idea dei valori assoluti, si consulti il prospetto delle attività dello Stato Patrimoniale riportato nel capitolo VII.

¹⁷ Dato ottenuto confrontando l'ammontare dei crediti nel 2011 (174.805.996 euro) con quello del 2009 (167.257.797 euro).

aumento dei crediti per contribuiti di previdenza COL, che si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite web e che ancora non sono incassate. Mentre i crediti per i contribuiti di assistenza IV rata, che si riferiscono alle somme dichiarate on line dal I trimestre del 2005 al III trimestre 2011 e non ancora incassate, sono diminuiti di 1.323 mgl di euro nel triennio 2009 -2011, passando da 92.194,21 nel 2009 a 90.871,21 nel 2011 mgl di euro (-1,44% su base triennale).

Le movimentazioni del fondo svalutazione crediti contributivi, incluso nel più generico fondo svalutazione crediti, sono riportate nel grafico che segue.



Il maggior utilizzo del fondo è avvenuto nel 2010 quando i crediti contributivi "svalutati" ammontavano a 9.726 mgl di euro, mentre nel 2011 sono stati utilizzati 4.694 mgl di euro.

4.4 Le prestazioni istituzionali

4.4.1 Le prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti)

Il numero di pensioni erogate per vecchiaia, invalidità e superstiti, come si evince dalla tabella che segue, è aumentato nel triennio 2009-2011, in media, del 2,38%¹⁸ l'anno (1,06% nel 2010, 3,72% nel 2011) con particolare riguardo a quelle di vecchiaia, erogate per sopraggiunti limiti di età, cresciute, nel 2011, del 4,48% (-0,12% nel 2010) e per i superstiti, aumentate del 2,99% (+3,21% nel 2010).

Tab. n. 14 - Numero di prestazioni, per tipologia, erogate nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali

	2009	Inc. % 2009	2010	Inc. % 2010	Var % 2010/09	2011	Inc. % 2011	Var % 2011/10	Medie delle incidenze nel triennio
Vecchiaia	69.223	61,98	69.139	61,26	-0,12	72.237	61,70	4,48	61,65%
Invalidità/inabilità	5.082	4,55	5.146	4,56	1,26	5.095	4,35	-0,99	4,49%
Superstiti	37.383	33,47	38.584	34,18	3,21	39.739	33,94	2,99	33,87%
TOTALE	111.688	100,00	112.869	100,00	1,06	117.071	100,00	3,72	-

Fonte: Fondazione Enasarco

L'incidenza per ogni tipologia di prestazione è rimasta sostanzialmente stabile nel triennio, circa il 61% per le pensioni di vecchiaia, 4,5% per quelle d'invalidità e il 34% per le pensioni erogate ai superstiti.

Tab. n. 15 - Importi erogati (in mgl di euro), per tipologia, nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali.

	2009	Inc % 2009	2010	Inc % 2010	Var % 2010/09	2011	Inc % 2011	Var % 2011/10	Medie delle incidenze nel triennio
Vecchiaia	585.791	74,04	582.706	73,55	-0,53	618.710	74,15	6,18	73,91%
Invalidità/inabilità	23.387	2,96	23.523	2,97	0,58	23.238	2,78	-1,21	2,90%
Superstiti	182.051	23,01	186.044	23,48	2,19	192.496	23,07	3,47	23,19%
TOTALE	791.229	100,00	792.273	100,00	0,13	834.444	100,00	5,32	-

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

Il monte pensioni erogate è aumentato, nel 2010, in misura meno che proporzionale rispetto al numero di pensioni erogate (+0,13% contro l'1,06%), mentre nel 2011 tale aumento è più che proporzionale (+5,32% contro il 3,72%).

La spesa per le pensioni di vecchiaia, conformemente al numero di pensioni erogate, è diminuita dello 0,53% nel 2010 per poi aumentare consistentemente nel 2011 di 6,18 punti percentuali, per effetto dell'accorpamento dei contributi degli anni precedenti, incassati col metodo tradizionale, anziché tramite web (COL). Anche la

¹⁸ Calcolato con la media geometrica

spesa per le pensioni di invalidità è diminuita, nel 2011, dell'1,21%, mentre è aumentata quella destinata ai superstiti (+3,47%).

Ad eccezione delle pensioni d'invalidità, il cui importo medio è diminuito, nel 2011, di 10 euro, pari allo 0,22%, le altre tipologie di pensioni erogate sono aumentate nel corso del triennio 2009-2011.

Tab. n. 16 – Importi medi (in euro) di erogazione delle pensioni, per tipologia, nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali

	2009	Inc % 2009	2010	Inc % 2010	Var % 2010/09	2011	Inc % 2011	Var % 2011/10	Medie delle incidenze nel triennio
Vecchiaia	8.366	47,40	8.428	47,29	0,74	8.565	47,66	1,63	47,45%
Invalidità/inabilità	4.477	25,37	4.571	25,65	2,10	4.561	25,38	-0,22	25,47%
Superstiti	4.807	27,24	4.822	27,06	0,31	4.844	26,96	0,46	27,08%
Media*	6.997	-	7.019	-	0,31	7.127	-	1,54	-
Monte pensioni unitario	17.650	100,00	17.821	100,00	0,97	17.970	100,00	0,84	-

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

*Media ponderata con il numero di pensioni erogate

La media degli importi erogati, senza distinzione di categoria, è aumentato, in valore assoluto, di 22 euro nel 2010 (0,31%) e di 108 euro nel 2011 (+1,54%).

Tuttavia tali tassi di crescita, calcolati come media complessiva, hanno mantenuto uno scostamento di circa 1,3 punti percentuali rispetto agli indicatori nazionali del costo della vita¹⁹.

4.4.2 Le prestazioni integrative di previdenza

Oltre alle prestazioni sopraelencate la Fondazione eroga prestazioni aggiuntive di carattere sociale come borse di studio e assegni per scopi specifici (soggiorni climatici, maternità, per spese funerarie, etc...)

Le risorse destinate al supporto sociale dei propri iscritti sono elencate nella tabella che segue.

¹⁹ L'indice FOI (indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT), è aumentato dell'1,6% nel 2010 rispetto al 2009 (+1,29 rispetto al tasso di crescita complessivo delle pensioni erogate dalla Fondazione) e del 2,8% nel 2011 rispetto al 2010 (+1,26 rispetto alle pensioni erogate).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 17- Prestazioni sociali per tipologia nel triennio 2009-2011 con incidenza e variazioni percentuali (importi in mgl di euro)

	2009	Inc. % 2009	2010	Inc. 2010	Var % 2010/09	2011	Inc % 2011	Var % 2011/10	Var % 2011-09
Borse di studio e assegni	675,40	6,56	681,48	6,98	0,90	680,00	7,01	-0,22	0,68
Erogazioni straordinarie	761,55	7,40	236,80	2,43	-68,91	64,00	0,66	-72,97	-91,60
Assegni funerari	3.499,48	34,00	3.732,43	38,25	6,66	3.588,00	36,99	-3,87	2,53
Spese per soggiorni termali/climatici	3.470,45	33,71	3.430,96	35,16	-1,14	3.135,00	32,32	-8,63	-9,67
Assegni per nascita /adozione	-	-	-	-	0,00	1.788,00	18,43	100,00	-
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	110,02	1,07	116,50	1,19	5,89	160,00	1,65	37,34	45,43
Spese per colonie estive	66,50	0,65	73,86	0,76	11,07	73,86	0,76	0,00	11,07
Indennità di maternità	1.710,54	16,62	1.486,10	15,23	-13,12	209,00	2,15	-85,94	-87,78
Assistenza per definit funzionali	-	-	-	-	0,00	2,00	0,02	100,00	-
TOTALE	10.293,94	100,00	9.758,13	100,00	-5,21	9.699,86	100,00	-0,60	-5,77

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

La spesa integrativa di previdenza è diminuita nel periodo considerato passando da 10.293,94 mgl di euro nel 2009 a 9.758,13 mgl nel 2010 (-5,21%) a 9.699,87 mgl nel 2011 (-0,60%) a causa della diminuzione, su base triennale, delle risorse destinate a erogazioni straordinarie (-91,60%), di quelle per soggiorni termali e climatici (-9,67%) e, infine, delle indennità di maternità (-87,78%).

Anche l'incidenza per tipologia è rimasta sostanzialmente identica. La prima voce di spesa è rappresentata dagli assegni funerari che hanno "pesato", sul totale, per il 34% nel 2009, 38,25% nel 2010 e 36,99% nel 2011, mentre, al secondo posto, le spese per soggiorni termali/climatici hanno inciso per il 33,71% nel 2009, 35,16% nel 2010 e 32,32% nel 2011.

Il numero di beneficiari, come riportato nella tabella seguente, è diminuito nel triennio, da 13.326 nel 2009 a 13.183 nel 2011 con un decremento, in termini percentuali, di 1,07 punti (-4,96% nel 2010 rispetto al 2009, +4,09% nel 2011). Nonostante siano state assegnate più risorse per le borse di studio, queste si sono ridotte per numero (-3,54% nel 2010, -0,60% nel 2011) mentre, coerentemente con i dati della tabella precedente, anche le assegnazioni di erogazioni straordinarie (-18,67% nel 2010, -62,62% nel 2011) e le indennità di maternità (-14,19% nel 2010 e -93,73% nel 2011) sono in minor numero rispetto al 2009.

Tab. n.18 – Beneficiari per tipologia nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali

	N. di beneficiari 2009	N. di beneficiari 2010	Var % 2009/10	N. di beneficiari 2011	Var % 2011/10
Borse di studio e assegni	1.722	1.661	-3,54	1.651	-0,60
Erogazioni straordinarie	375	305	-18,67	114	-62,62
Assegni funerari	2.273	2.324	2,24	2.327	0,13
Spese per soggiorni termali/climatici	5.320	5.218	-1,92	4.679	-10,33
Assegni per nascita /adozione	-	-	-	4.077	100,00
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	45	48	6,67	63	31,25
Spese per colonie estive	117	128	9,40	83	-35,16
Indennità di maternità	3.474	2.981	-14,19	187	-93,73
Assistenza per deficit funzionali	-	-	-	2	100,00
TOTALE	13.326	12.665	-4,96	13.183	4,09

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

4.4.3 Indennità di risoluzione rapporto

L'indennità di risoluzione di fine rapporto (FIRR) è una prestazione, erogata dalla Fondazione agli agenti per fine mandato di agenzia²⁰, fissata dagli Accordi Economici Collettivi, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento delle Attività Istituzionali e finanziata con un accantonamento obbligatorio versato annualmente dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico e a favore degli iscritti²¹.

Il Fondo FIRR ingloba anche il Fondo rivalutazione FIRR che si alimenta grazie al rendimento prodotto dal Fondo stesso e si decrementa per effetto sia delle liquidazioni pagate in sede di cessazione del mandato che per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, pari a 4.449 mgl di euro nel 2011 (3.829 mgl nel 2010), la quale copre i rischi derivanti da morte o invalidità per infortunio²².

Di seguito il grafico che riporta la movimentazione del fondo.

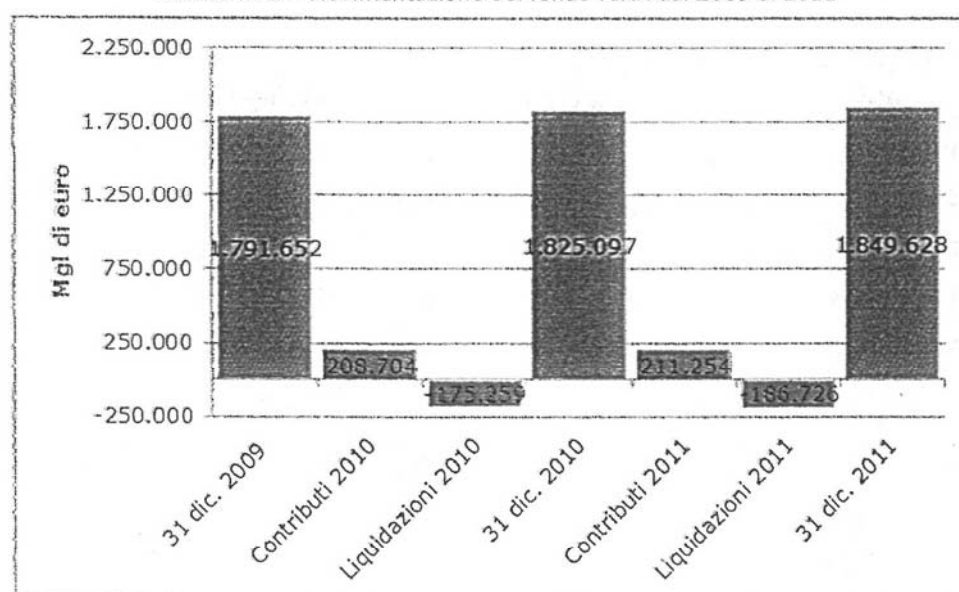
²⁰ L'articolo 1751 del C.C. ("Indennità in caso di cessazione del rapporto") prevede il pagamento di un'indennità, da parte del preponente all'agente, nel caso in cui l'agente abbia procurato nuovi clienti oppure abbia sviluppato gli affari con quelli preesistenti. Lo stesso articolo specifica anche le condizioni per le quali l'indennità non è dovuta.

²¹ L'importo di tali contributi è, per gli agenti monomandatari, pari al 4% sulle provvigioni fino a 12.400 (6.200 per gli agenti plurimandatari) euro, 2% da 12.401 a 18.600 (6.201 a 9.300 euro) e l'1% oltre 18.601 (9.301 euro).

²² Una nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive e importi per diaria maggiori rispetto alla precedente. Tale maggior costo è finanziato dal ramo assistenza.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico n. 8 – Movimentazione del fondo FIRR dal 2009 al 2011



La consistenza media del Fondo FIRR è aumentata progressivamente dal 2009 al 2011 (+3,24% su base triennale).

Il dato sulle liquidazioni riflette l'attuale congiuntura economica per cui si è verificato un incremento di 11.467 mgl di euro conseguente a un maggior numero di richieste per chiusura dei mandati di agenzia (da 175.259 mgl di euro a 186.726 mgl).

4.5 Gli indicatori di copertura

I prospetti che seguono riportano i principali indicatori di sostenibilità finanziaria riguardanti la gestione previdenziale e assistenziale nonché i fattori demografici che ne condizionano ovvero ne hanno condizionato l'andamento.

Tab. n. 19 – Contributi e prestazioni dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali (importi in mgl di euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Contributi di previdenza	741.754,37	773.691,04	4,31	776.185,49	0,32
Contributi di assistenza	50.819,14	52.367,97	3,05	56.193,07	7,30
Totale contributi	792.573,51	826.059,01	4,22	832.378,56	0,77
Prestazioni previdenziali nette	789.151,59	798.763,72	1,22	827.957,30	3,65
Prestazioni assistenziali	16.278,97	16.645,66	2,25	21.054,81	26,49
Totale prestazioni	805.430,56	815.409,38	1,24	849.012,11	4,12
Saldo previdenziale*	-44.360,95	-22.060,04	50,27	-46.825,69	-112,26
Saldo assistenziale	34.540,17	35.722,31	3,42	35.138,26	-1,63
Saldo della gestione istituzionale	-9.820,78	13.662,27	239,12	-11.687,43	-185,55

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

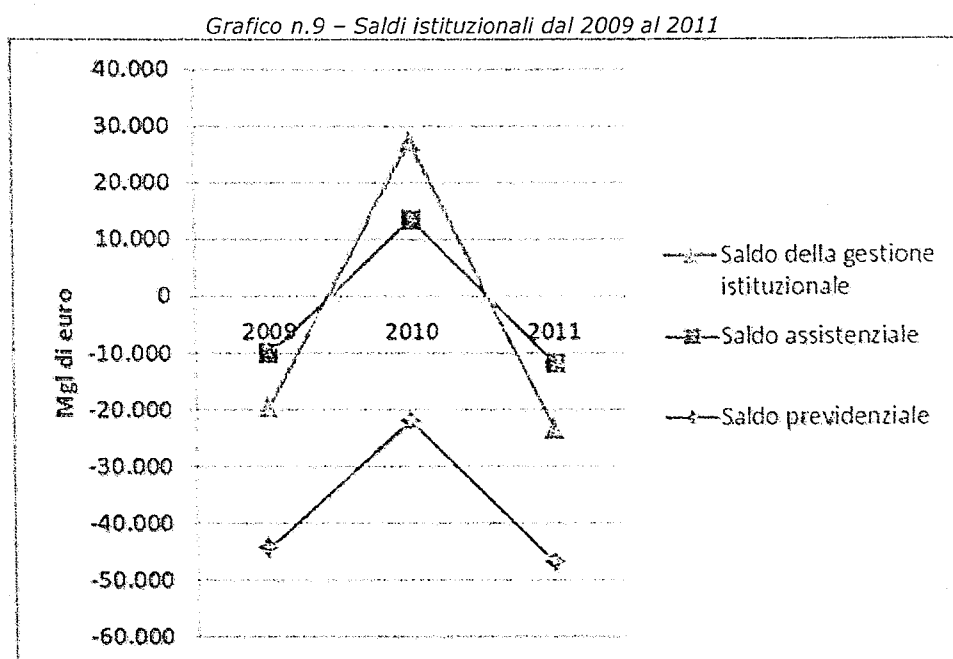
*Il saldo previdenziale comprende i contributi relativi agli anni precedenti e non versati nonché gli interessi e le sanzioni recuperati con le verifiche ispettive.

L'aggravarsi della crisi economica ha fatto sì che il saldo previdenziale, dopo la diminuzione del 50,27% verificatasi nel 2010, si sia ricollocato nel 2011 sui livelli sempre negativi del 2009, risultando pari a -46.825,69 milioni di euro (-112,26%).

L'aumento della spesa per prestazioni assistenziali (+2,25% nel 2010, +26,49% nel 2011), dovuta sia alle prestazioni introdotte col nuovo Regolamento, sia all'aumento del costo della polizza sanitaria a favore degli agenti, si è riflesso sul saldo assistenziale il quale, pur diminuendo dell'1,63% nel 2011 rispetto al 2010, ha mostrato, su base triennale, un trend in progressivo aumento, pari all'1,73%²³

Nel complesso, il saldo della gestione istituzionale, ad eccezione del 2010, è in peggioramento, passando da -9.820,78 mgl di euro nel 2009 a -11.687,43 migliaia di euro nel 2011.

Il grafico seguente mostra l'andamento per i tre tipi di gestione.



²³ Dato ottenuto confrontando il valore del saldo nel 2011 (35.138,26 mgl di euro) con quello del 2009 (34.540,17 mgl di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 20 – Indici di copertura delle gestioni dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Indice di copertura della gestione istituzionale (Contributi / Prestazioni)	0,98	1,01	3,06	0,98	-2,97
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali (Contributi / Prestazioni)	0,94	0,97	3,19	0,94	-3,09
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali (Contributi / Prestazioni)	3,12	3,15	0,96	2,67	-15,24
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio (Patrimonio netto/Prestazioni)	4,92	4,92	0,00	4,88	-0,81
Patrimonio netto (mgl di euro)	3.960.867,87	4.007.859,12	1,19	4.145.768,90	3,44

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2011 tutti gli indici di copertura, mostrano un peggioramento rispetto al 2010. In particolare quello relativo alle prestazioni previdenziali diminuisce del 3,09% e quello delle assistenziali del 15,24%, mentre l'incidenza delle prestazioni sul patrimonio passa dal 4,92 del 2010 al 4,88, con una diminuzione dello 0,81%.

Gli indicatori concernenti i fattori demografici mostrano che per ogni cessato, le nuove iscrizioni sono più del doppio e che tale rapporto, dal 2009 al 2011, è in continuo aumento, come mostra la tabella seguente.

Tab. n. 21 – Indicatori demografici degli iscritti e dei cessati dal 2009 al 2011

	Nuove iscrizioni	Cessati	Saldo	Rapporto nuove iscrizioni/cessati
2009	16.762	6.573	10.189	2,55
2010	16.971	5.841	11.130	2,91
2011	16.018	4.475	11.543	3,58

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

5. La gestione del patrimonio immobiliare

5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione Enasarco è composto di circa 17 mila appartamenti, ai quali si aggiungono 27 mila unità immobiliari tra box, cantine, soffitte e posti auto e circa 1000 unità immobiliari a destinazione commerciale²⁴. Il suo valore è pari, al 31 dicembre 2011, a 2.449.609 mgl di euro, in diminuzione, rispetto al 2010, del 18,11% quando era di 2.991.467 mgl di euro. A seguito del crescente processo di dismissione del patrimonio immobiliare ("progetto Mercurio"), l'incidenza di tale valore sul totale degli impieghi è andata diminuendo, passando dal 46,94% nel 2009 a 46,16% nel 2010 e 36,86% nel 2011²⁵.

L'indicata diminuzione per dismissione del patrimonio immobiliare ha ovviamente comportato una diminuzione nel 2011 del rendimento lordo²⁶, del 23,77% rispetto all'anno precedente, passando dai 117,1 milioni di euro del 2010 ai 116,37 milioni del 2011.

I ricavi complessivi provenienti dalla gestione patrimonio immobiliare, in gran parte fitti attivi, sono aumentati nel 2010, rispetto al 2009, del 2,12%, mentre sono diminuiti, nel 2011, del 4,96% rispetto al 2010.

Tuttavia, l'aumento delle spese, sia dirette che indirette (manutenzione straordinaria e spese legali), nel 2010 (+3,48% quelle dirette, +0,12% quelle indirette) e nel 2011 (+2,49% quelle dirette, +5,99% quelle indirette), si è ripercosso sui ricavi netti, diminuiti da 41.842 mgl di euro nel 2010 a 31.311 nel 2011 (-25,17%).

²⁴ Dati riferiti dalla Fondazione, in data 13 aprile 2011, alla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

²⁵ Tali incidenze percentuali sono state ottenute confrontando il valore dei beni immobili iscritti a bilancio, le cui spese di manutenzione straordinaria sono state capitalizzate, al netto del fondo ammortamento, con il valore complessivo dell'attivo dello stato patrimoniale.

²⁶ Il rendimento è stato calcolato in riferimento al valore di bilancio degli immobili, mentre considerando il valore di mercato, ben più alto, il rendimento è diminuito dell'8,63% (da 1,42% nel 2010 all'1,30% nel 2011).

Tabella n. 22- Voci che compongono il rendimento netto della gestione immobiliare, con variazioni percentuali -- Anni 2009-2011 (mgl di euro)

	Valore al 31 dic. 2009	Valore al 31 dic. 2010	Var % 2010/09	Valore al 31 dic. 2011	Var % 2010/09
Ricavi complessivi	147.901	151.041	2,12	143.544	-4,96
Spese dirette	96.913	100.284	3,48	102.784	2,49
Spese indirette	8.904	8.915	0,12	9.449	5,99
Ricavi netti	42.084	41.842	-0,58	31.311	-25,17
Immobili a valore a bilancio	2.965.452	2.938.801	-0,90	2.406.986	-18,10
Immobili a valore mercato	4.200.000	4.200.000	0,00	4.123.000	-1,83
Rendimento % rispetto al valore di bilancio	1,42	1,42		1,30	-8,63
Rendimento % rispetto al valore di mercato	1,00	1,00		0,76	-23,77

Fonte: Fondazione Enasarco

5.2 Il progetto Mercurio

Il progetto di dismissione immobiliare denominato "Mercurio", da collocare nell'ambito delle direttive emanate dal legislatore, è stato avviato dalla fondazione con l'obiettivo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare che negli ultimi anni si era attestato su risultati insoddisfacenti (in media nell'ultimo decennio 0,6% rispetto al valore di mercato della proprietà), al di sotto del minimo atteso del 5%.

Altro beneficio atteso dal progetto era di liberare risorse lavorative impegnate nella gravosa gestione del patrimonio per migliorare gli standard di qualità ed efficacia dei servizi resi ai propri iscritti.

Nell'ambito del progetto, deliberato verso la chiusura dell'anno 2008²⁷, la Fondazione ha sottoscritto un accordo con le maggiori organizzazioni sindacali degli inquilini volto alla tutela degli utenti, quali la vendita diretta a condizioni vantaggiose²⁸, disposte attraverso regole procedurali rigorose e ha individuato partners bancari per il necessario supporto finanziario, con i requisiti più convenienti rispetto al mercato²⁹. Ha, poi, avviato le operazioni di vendita attraverso una diffusa e capillare informativa agli inquilini.

²⁷ Delibera del CdA del 18 settembre 2008

²⁸ Il piano prevede la possibilità di acquisto, oltre agli inquilini, che possono esercitare il diritto di prelazione entro 120 gg. dalla data di ricezione della proposta, anche ai parenti fino al 4° grado con una riduzione di prezzo, rispetto a quello di mercato.

²⁹ Le condizioni ottenute dal partner bancario di riferimento sono: la possibilità di erogare mutui fino a una durata massima di 40 anni, indipendentemente dall'età del possibile acquirente/inquilino e il finanziamento dell'intero ammontare dovuto, comprese le spese di acquisto, che risultano già ridotte in virtù di un accordo della Fondazione con il Notariato.

La grave crisi economica intervenuta sin dall'anno di avvio del progetto e la conseguente stretta creditizia hanno, peraltro, recato inconvenienti e rallentamenti alla corrente gestione del progetto medesimo.

Nel mese di luglio 2010, quando tutto era stato predisposto per l'avvio delle dismissioni ed alcune già erano state concluse è intervenuta la legge finanziaria per lo stesso anno con la quale il Parlamento ha stabilito che le operazioni di compravendita degli immobili dovevano essere assoggettate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da realizzarsi mediante apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'indicato decreto si è perfezionato soltanto alla fine del 2010 e pertanto la fase operativa del progetto è iniziata concretamente dal mese di dicembre dello stesso anno.

Nell'indicato mese di dicembre le unità rimaste sfitte, dopo la decisione di vendere il patrimonio, sono state conferite ai due fondi immobiliari previsti dal progetto Mercurio. Le unità abitative conferite sono state circa 174 e l'operazione ha permesso di realizzare plusvalenze per 20 milioni di euro. Un'ulteriore plusvalenza di 16 milioni di euro è stata realizzata conferendo al fondo immobiliare Donatello un immobile commerciale.

Nell'anno 2011 il progetto di dismissione è stato portato avanti senza ulteriori impedimenti, se non quelli, pur importati, legati al perdurare della crisi economica.

Sono così state realizzate plusvalenze per circa 152 milioni di euro. Di tale somma soltanto 40 milioni circa si riferiscono alla vendita diretta agli inquilini optanti, corrispondenti a 14 immobili. Mentre la rimanente parte deriva dalla cessione a fondi immobiliari.

La vendita diretta agli inquilini nel corso dello stesso anno 2011 ha avuto un rallentamento a seguito del ricorso di alcuni interessati, i quali sostenevano che all'Ente potesse essere applicata la normativa che si riferisce alla dismissione del patrimonio pubblico³⁰, con riduzioni ancor più consistenti sui prezzi di acquisto degli immobili³¹. Tuttavia, alcune sentenze del TAR³² hanno stabilito l'inapplicabilità di tali

Tuttavia, a seguito della grave crisi economico-finanziaria, che ha avuto effetti negativi sulla redditività dell'intero comparto creditizio, il partner bancario ha rimodulato le condizioni applicate rendendole, seppur ancora favorevoli rispetto al mercato, meno vantaggiose.

³⁰ D.L. 351/2001 convertito con modificazioni dalla L. 410/2001.

³¹ Nella sentenza del TAR Lazio n. 6188/2011 i giudici amministrativi stimano che, qualora fosse applicata la L. 410/2001 (dismissione del patrimonio pubblico), la riduzione del prezzo sarebbe del 50%.

³² Le sentenze T.A.R. Lazio n. 2962/2011 e n. 6188/2011 stabiliscono l'assoluta inapplicabilità delle norme sulla gestione del patrimonio pubblico agli enti privatizzati in quanto, testualmente la sentenza n. 6188/2011, "... non può neppure ritenersi che la dismissione abbia ad oggetto "beni pubblici": ed infatti, la natura privatistica della Fondazione Enasarco - che, ai sensi dell'art.1 del D.lgs.509/04, dalla data del

norme alla Fondazione, consentendo di preservarne l'indiscusso vantaggio economico che la Fondazione ne trae a beneficio dei suoi assicurati.

Il rendimento della gestione del patrimonio immobiliare ai valori di bilancio, al netto delle spese dirette e di quelle indirette, è risultato di circa 2,9 milioni di euro nel 2010 e 2,4 nel 2011, corrispondenti rispettivamente all'1,42% e all'1,30%.

6. La gestione del patrimonio mobiliare

6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare della Fondazione, come evidenzia la tabella 23, di seguito riportata, è di circa 2,8 miliardi di euro alla chiusura dell'esercizio 2009, di 3 miliardi alla chiusura del 2010 e 3,7 miliardi a quella del 2011.

L'indicato patrimonio che ha mantenuto sostanzialmente la stessa composizione, diversificandosi soltanto nel peso relativo assegnato alle singole voci che lo compongono, come evidenziato nella seguente tabella 23, si distingue in immobilizzazioni finanziarie (2,9 miliardi di euro nel 2010 e 3,7 nel 2011) e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni di marginale consistenza (0,3 miliardi di euro nel 2010 e 0,1 nel 2011).

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie rilevano gli investimenti alternativi, costituiti per lo più dalle note strutturate³³ (*notes*), che ancora costituiscono più della metà del portafoglio mobiliare della Fondazione, più precisamente il 54,38% nel 2011, contro il 53,71% nel 2010 e il 56,14% nel 2009. Su di essi le Amministrazioni vigilanti e questa Corte, hanno in più occasioni richiamato l'attenzione della Fondazione in considerazione dei rilevanti rischi insiti nella loro natura.

Nel corso dell'anno 2011 i titoli strutturati sono stati, peraltro, oggetto di un'operazione di cessione per circa 1,4 miliardi al Fondo Europa Plus SCA SIF, con conseguente acquisto di quote del fondo medesimo. Lo scopo, secondo quanto chiarito dalla Fondazione, è stato quello di ottenere una migliore valorizzazione di tale Asset. Nell'ambito dei titoli ceduti si collocava anche la nota CMS (Custom market Securities), per un valore di circa 780 milioni di euro, derivante dall'operazione di ristrutturazione effettuata nel settembre del 2009, con la quale la Fondazione entrò in possesso dell'indicata nota avente lo stesso sottostante della ex nota Anthracite (quote azionarie della società Anthracite balanced Company).

Per quanto riguarda il fallimento della Lehman Brothers, con la quale era stata sottoscritta la garanzia del rimborso del capitale a scadenza della nota emessa da Anthracite Rate Investment Limitedon, la Fondazione nel luglio 2011, a seguito di una

³³ Le note strutturate sono titoli di credito a redditività variabile e sono dette "strutturate" perché il loro rimborso è riferito a dati o indici, cioè varia in relazione al verificarsi o meno di eventi finanziari e/o non. Esistono vari tipi di note strutturate: i CDS o Credit Default Swap, che sono polizze assicurative legate a mutui in essere i quali costituiscono la parte sottostante dell'obbligazione strutturata; i CBO o Collateralized Bond Obligations in cui la parte sottostante è costituita da bond, governativi e non, aventi diverso grado di rischio e, infine, i CDO o Collateralized Debt Obligations in cui il sottostante è un qualsiasi tipo di asset (per esempio, un'ipoteca).

sentenza favorevole di una corte di giustizia inglese, presso la quale aveva effettuato specifica azione legale, ha visto riconosciuto il proprio credito nei confronti della LBF e pertanto ha promosso, con procedura concorsuale, la vendita del medesimo a una società finanziaria per il valore di 30,73 milioni di dollari (corrispondente a circa il 49,76% del valore facciale del claim), incassando la prima rata per un valore di 13,8 milioni di euro. Trattandosi di un claim legato alla richiesta di risarcimento danni nei confronti della fallita Lehman, nei bilanci della Fondazione non è mai stato iscritto alcun credito, in ossequio al principio della prudenza economica.

Tale importo al netto degli oneri connessi è stato iscritto tra i proventi straordinari del conto economico dell'anno 2011³⁴.

Sulla questione nel mese di aprile del corrente anno, sono intervenute importanti novità inaspettate e oltremodo negative.

In estrema sintesi il contratto con il quale era stato ceduto il credito nei confronti della Lehman Brothers e che aveva permesso di incassare un primo acconto, a seguito della valorizzazione a zero del credito Enasarco nella lista dei creditori in pagamento , pubblicata dal liquidatore della Lehman, è risultato pro-solvendo e non era pro- soluto, per cui alla Fondazione è stata richiesta la restituzione della somma anticipata, maggiorata degli interessi, per un importo di 14,7 milioni di euro. Sulla questione il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha adottato specifiche deliberazioni, anche di tenore tecnico-legali, sulle quali questa Corte porrà la massima attenzione nella propria relazione al bilancio 2012, sul quale impatteranno gli effetti negativi in termini di sopravvenienza passiva, per la suddetta restituzione.

Il rendimento degli investimenti alternativi i quali, come già riportato sopra, incorporano un maggiore rischio di deprezzamento del capitale, si è attestato, nel triennio, su valori al di sotto di quelli di mercato delle altre attività finanziarie³⁵, passando da 1,64% nel 2009 a 0,15% nel 2010 e 0,20% nel 2011.

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, il secondo posto per incidenza, è occupato dai fondi immobiliari, in progressivo aumento dal 17,21% del

³⁴ Vedi il capitolo 7 al paragrafo 3 (conto economico).

³⁵ Dalle relazioni della Banca d'Italia sull'economia italiana, presentate ogni anno al 31 maggio, si evince che, ad eccezione del comparto azionario per gli anni 2010 e 2011, un investimento su qualunque altra attività finanziaria avrebbe avuto rendimenti maggiori. I BTP decennali, nel 2009, hanno reso il 4,5% (4% nella seconda metà dell'anno) che, al netto del costo della vita, sarebbe stato l'1,8%; gli stessi BTP, nel 2010, hanno reso il 4,8% (2,8% reale, cioè sempre al netto del costo della vita) e il 5,8% nel 2011, con un picco massimo perfino del 7,1% (maggio 2011). Scegliendo anche un investimento "più rischioso" come quello dei corporate bond, aventi rating BBB ovvero Baa3, esso avrebbe reso il 3,3% sia nel 2010 che nel 2011 (in quest'ultimo caso, 2,6% nella seconda metà dell'anno). L'investimento nel mercato azionario, certamente il più rischioso tra quelli sopra menzionati, che avesse semplicemente replicato l'indice generale della Borsa Italiana, avrebbe comportato un rendimento del 21% nel 2009 e una successiva diminuzione del 9% nel 2010 e del 24% nel 2011. Considerando il solo indice borsistico italiano FTSE MIB, calcolato sui 30 titoli a maggiore capitalizzazione, il rendimento sarebbe stato del 22,09% nel 2009, dello 0,70% nel 2010 e -28,22% nel 2011.

2009 al 24,65% nel 2010 e il 35,66% nel 2011, a seguito all'avvio del progetto Mercurio dopo l'ottenimento dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Il progetto, di cui se è già accennato in precedenza, consiste nell'affidare il proprio patrimonio immobiliare a società di gestione del risparmio che lo amministrano attraverso 26 fondi comuni³⁶, il più consistente dei quali ha un valore di 500,3 mln di euro e ha generato una plusvalenza di 73,9 mln di euro, regolarmente iscritta tra i proventi straordinari del conto economico.

Il rendimento ad essi associato è stato, in media, pari al 3,87% l'anno³⁷ (3,24% nel 2009, 2,37% nel 2010 e 6,00% nel 2011).

Il terzo posto, sempre per incidenza, in progressiva diminuzione nel triennio, spetta agli investimenti della liquidità a breve, ovvero ai depositi bancari a vista e ai fondi monetari liquidabili a breve, passati dal 16,06% nel 2009 al 10,04% nel 2010 e 4,50% nel 2011. I quali pur se rappresentano strumenti di regolazione della liquidità e non delle vere e proprie alternative d'investimento, hanno prodotto un rendimento del 2,18% nel 2009, dell'1,70% nel 2010 e dell'1,60% nel 2011.

Le obbligazioni e le polizze a capitalizzazione sono tra gli investimenti che hanno avuto la maggiore redditività nel triennio, in media il 4,06% annuo, passando dal 3,54% nel 2009 al 3,25% nel 2010 e il 5,40% nel 2011. Tale voce accoglie al 31 dicembre 2011, obbligazioni corporate, contratti assicurativi a rendimento garantito e BTP, con scadenza quindicinale (2026) al tasso fisso del 4,50%, per 50 mln di euro.

L'investimento in fondi di tipo private equity è aumentato, in termini assoluti, passando da 58.292,14 mgl di euro nel 2009 a 96.406,67 mgl di euro nel 2011, con un incremento percentuale, calcolato su base triennale, di 65,39 punti.

Inoltre, sempre riguardo a fondi private equity, trattandosi d'investimenti effettuati sul mercato secondario e orientati al sostegno delle politiche sociali, ambientali e industriali, il rendimento è stato nullo, ad eccezione del 2011, quando ha raggiunto lo 0,2%.

Anche per le partecipazioni societarie, pur trattandosi d'investimenti strategici d'importi limitati rispetto al totale degli investimenti finanziari, con un'incidenza media dell'1,13% pari a 36.299 mgl di euro l'anno, dal 2009 al 2011, il rendimento è passato dallo 0% nel 2009 al 3,06% nel 2010 e 1,50% nel 2011.

Di seguito alcun grafici e tabelle che riassumono la situazione degli investimenti finanziari.

³⁶ Dato riferito al 31 dicembre 2011

³⁷ Calcolato con la media aritmetica.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 23- Consistenza del patrimonio mobiliare, per tipologia, con incidenza, rendimento e variazioni percentuali dal 2009 al 2011 (mgl di euro)

	Portafoglio al 31 dic. 2009	Inc % 2009	Rendimento %	Portafoglio al 31 dic. 2010	Inc % 2010	Rendimento %	Var % 2010/09	Portafoglio al 31 dic. 2011	Inc % 2011	Rendimento %	Var % 2011/10
Fondi monetari e liquidità a breve	454.998,39	16,06	2,18	300.680,89	10,04	1,70	-33,92	168.388,18	4,50	1,60	-44,00
Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	209.653,72	7,40	3,54	231.744,95	7,74	3,25	10,54	63.419,07	1,69	5,40	-72,63
Fondi immobiliari	487.619,82	17,21	3,24	738.354,62	24,65	2,37	51,42	1.334.705,04	35,66	6,00	80,77
Investimenti alternativi	1.590.167,00	56,14	1,64	1.608.806,25	53,71	0,15	1,17	2.035.332,35	54,38	0,20	26,51
Private equity	58.292,14	2,06	0	83.733,78	2,80	0,00	43,65	96.406,67	2,58	0,20	15,13
Partecipazioni societarie	32.000,00	1,13	0	32.300,00	1,08	3,06	0,94	44.597,00	1,19	1,50	38,07
Totale investimenti mobiliari	2.832.731,07	100,00	2,09	2.995.620,49	100,00	1,12	5,75	3.742.848,31	100,00	2,30	24,94

Grafico n. 10 – Consistenza percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011

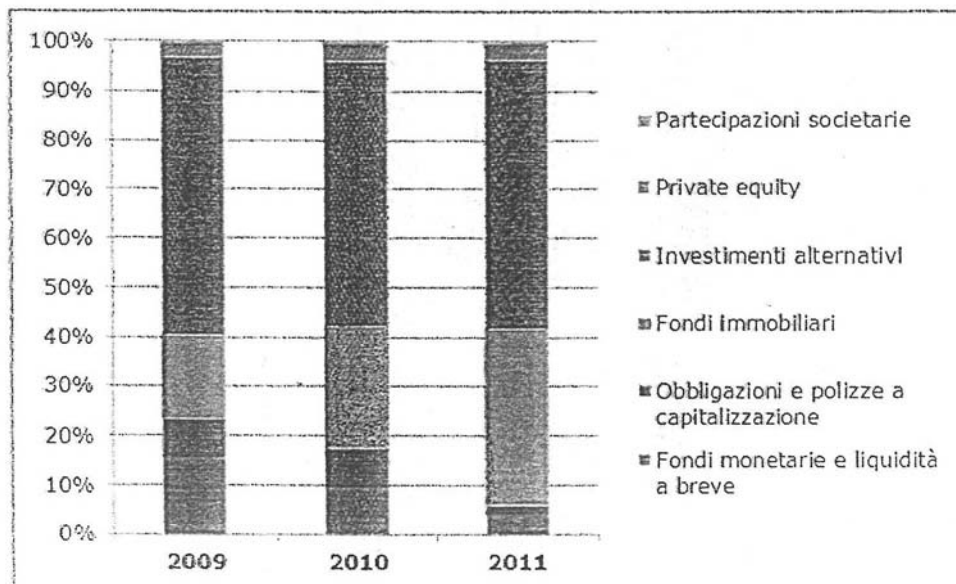


Grafico n.11 – Rendimento percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011

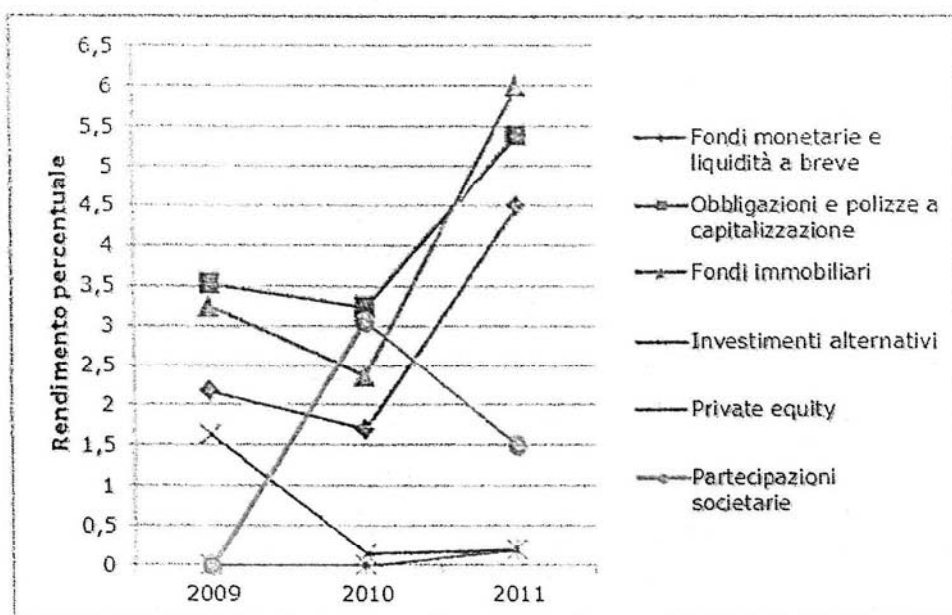
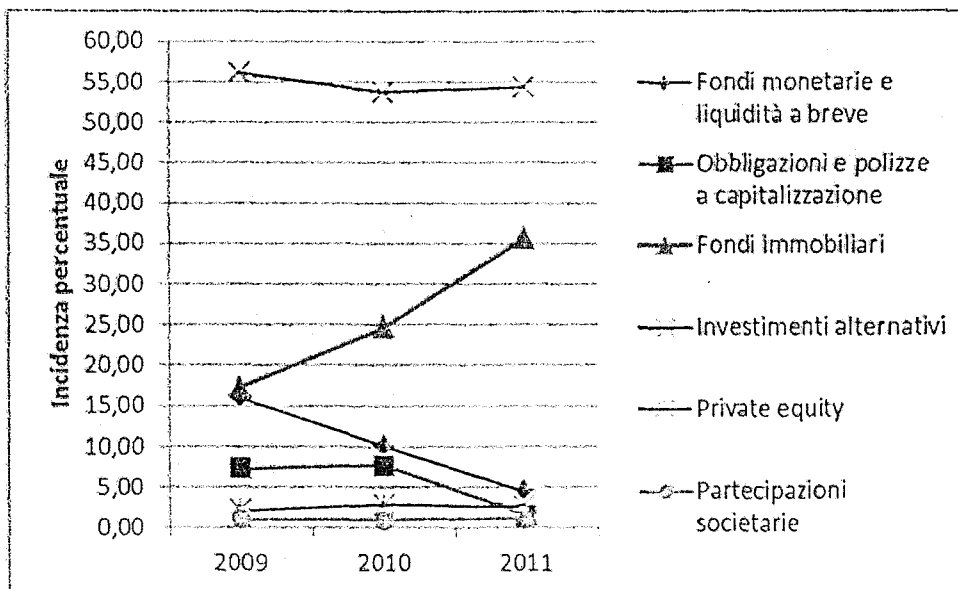


Grafico n. 12 – Incidenza percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011



7. Il bilancio

7.1 Premessa

I bilanci d'esercizio per il 2010 e per il 2011, redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 del C.C. e seguenti, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, rispettivamente, il 16 giugno 2011 con delibera n. 44 e il 27 giugno 2012 con delibera n. 50.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota, rispettivamente, del 13 ottobre 2011 e del 3 ottobre 2012, non ha formulato particolari rilievi sulla gestione dell'Ente.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati elaborati per le tre gestioni: previdenza, FIRR e assistenza.

I documenti contabili, per entrambi gli anni, a norma del comma 3 art. 2 d.lgs. 509/1994, sono stati certificati da una società di revisione.

7.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale della Fondazione per gli anni dal 2009 al 2011 viene riportato nelle successive tabelle 29 e 30, nelle quali sono indicate anche le percentuali di variazioni tra gli anni delle sue diverse componenti.

7.2.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le risorse impiegate dalla Fondazione Enasarco, la cui rappresentazione prospettica è riportata nelle tabelle che seguono, sono aumentate annualmente, in media, dell'1,66%³⁸. In termini assoluti, il totale delle attività iscritte nello Stato Patrimoniale è passato da 6.431.306,85 mgl di euro nel 2009 a 6.480.295,50 nel 2010 (+0,76%) e 6.646.009,04 mgl di euro nel 2011 (+2,56%) per effetto del solo aumento delle immobilizzazioni (+5,37% nel 2010 rispetto al 2009 e +6,57% nel 2011), mentre è diminuito l'attivo circolante (-25,32% nel 2010 rispetto al 2009 e -28,91% nel 2011).

In particolare, sono aumentate le immobilizzazioni immateriali (+78,44% nel 2010 e +96,78% nel 2011) per effetto sia dell'aumento di costi capitalizzati (+66,63% nel 2010, +88,07% nel 2011), quali quelli relativi alla campagna informativa del

³⁸ Calcolato con la media geometrica

Progetto Mercurio, alle inserzioni informative per la vendita diretta agli inquilini e ai costi di dismissione del patrimonio immobiliare (assistenza legale e pareri tecnici), sia dei costi per il rinnovo e l'aggiornamento dei sistemi gestionali (CRM e SAP). Mentre le immobilizzazioni materiali, a seguito dei primi risultati ottenuti con la dismissione del patrimonio immobiliare, soprattutto ai fondi immobiliari, sono diminuite sia nel 2010 rispetto al 2009 (-0,91%) che, in modo più consistente, nel 2011 rispetto al 2010 (-18,11%) per un totale di circa 539.000 mgl di euro³⁹.

7.2.2 Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, anch'esse aumentate del 13,32% nel 2010 rispetto al 2009 e del 33,87% nel 2011 rispetto al 2010, accolgono le partecipazioni azionarie, detenute dalla Fondazione, nella Futura Invest S.p.A. (20.000 mgl di euro pari al 17,60% del capitale sociale), nella SGR Fimit e nella SPAC Italy1 Investment (entrambe per 12.000 mgl di euro pari, rispettivamente, al 5,97% e 8% del capitale), nella Sator Immobiliare (300 mgl di euro pari al 10% del capitale) e nella Neip III (297 mgl di euro pari al 13,26% del capitale), per un totale di 44.597 mgl di euro (32.300 mgl nel biennio 2009-2010 con un incremento percentuale del 38,07%).

La società Fimit SGR, acquisita nel 2008 per 12.000 mgl di euro, così iscritti nei bilanci successivi, ha generato utili sia nel 2009, per 9.000 mgl di euro che nel 2010, per 11.000 mgl di euro. Nell'ottobre del 2011 la Fimit SGR, della quale la Fondazione deteneva il 10% del capitale sociale, si è fusa con la First Atlantic Real Estate, società che opera nel settore dei fondi immobiliari, dando vita alla Idea Fimit SGR⁴⁰, che gestisce un patrimonio immobiliare di circa 10 miliardi di euro e 31 fondi immobiliari, di cui la Fondazione detiene il 5,97% del capitale sociale.

Anche Futura Invest S.p.A. è stata acquisita dalla Fondazione nel 2008. Essa opera ricercando e analizzando le migliori opportunità d'investimento nelle piccole e medie imprese italiane, anche se, a causa del pessimo andamento generale dell'economia, non ha ancora distribuito dividendi.

³⁹ Il valore degli immobili dismessi (vedi anche il cap. VI del referto), nel corso del 2011, è dato dalla cessione: delle unità libere e di quelle inoptate ai fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due per un totale complessivo di 29 mln di euro; dalla cessione dell'immobile sito in Lungotevere Sanzio (Rm) al fondo immobiliare Donatello (comparto David) per 9 mln e dalla cessione di 40 immobili per un totale di 501 mln di euro, ottenendo un valore complessivo, come riportato nel testo, di circa 539 mln di euro.

⁴⁰ Gli altri soci sono: la DeA Capital (gruppo De Agostini) con il 61,30%, l'INPS che detiene il 29,67%, la stessa Fondazione con il 5,97%, l'Inarcassa con il 2,98% e altri piccoli azionisti con lo 0,08%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Sator SGR, di cui la Fondazione detiene una quota paritetica con la Cassa del Notariato (10%), ha generato un risultato negativo nel 2010, dovuto all'iniziale fase di lancio, cui si è contrapposto un risultato di segno opposto nel 2011.

La Neip III, acquisita nel 2011, ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in altre società aventi un fatturato tra i 10 e i 100 milioni di euro.

La società di diritto lussemburghese Italy 1 Investment (Special Purpose Aquisition Company), acquisita dalla Fondazione per 12.000 mgl di euro corrispondente all'8% del capitale sociale, opera nel settore delle acquisizioni di società attraverso fusioni, acquisto o permuta di partecipazioni (Business Combination) investendo in società che abbiano un valore patrimoniale (equity value) tra i 300 e i 1.000 milioni di euro. E' quotata nella Borsa italiana⁴¹.

Tab. n.24- Valore di bilancio, quote percentuali di partecipazione al capitale sociale e patrimonio netto relativo per le società partecipate dalla Fondazione nel 2011 (mgl di euro)

	Valore di bilancio	Quota del patrimonio netto	Partecipazione al capitale sociale in percentuale
Futura Invest S.p.A.	20.000	12.855,24	17,60
Idea Fimit	12.000	13.811,33	5,97
Italy 1 Investment (SPAC)	12.000	11.619,02	8,00
Sator SGR	300	268,05	10,00
Neip III	297	298,83	13,26
TOTALE	44.597	38.852,47	-

Fonte: Fondazione Enasarco

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono la voce *altri titoli* la quale incorpora i fondi comuni d'investimento, immobiliari e non, le obbligazioni, i titoli di Stato e i titoli da ricevere, come riportato nel prospetto seguente.

Tab. n. 25 - Altri titoli iscritti nelle imm.ni finanziarie, per anno e consistenza percentuale (%), con variazioni percentuali, dal 2009 al 2011 (importi in mgl di euro.)

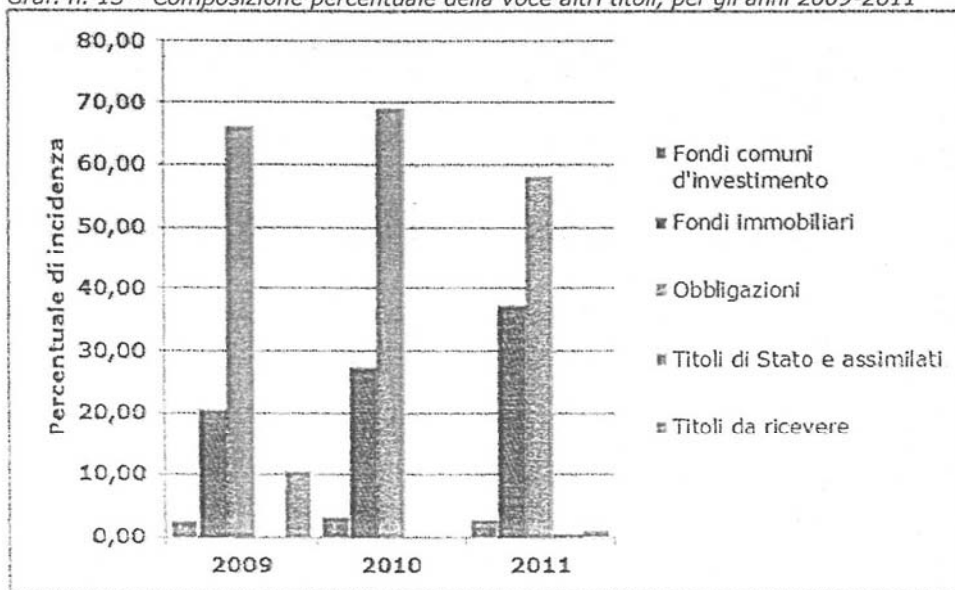
	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Fondi comuni d'investimento	58.916,77 (2,51)	83.733,78 (3,14)	42,12	96.406,67 (2,70)	15,13
Fondi immobiliari	487.619,82 (20,75)	738.354,62 (27,73)	51,42	1.334.705,04 (37,44)	80,77
Obbligazioni	1.556.420,11 (66,24)	1.840.551,20 (69,13)	18,26	2.076.959,32 (58,25)	12,84
Titoli di Stato e assimilati	0,00	0,00	0,00	21.792,11 (0,61)	100,00
Titoli da ricevere	246.697,00 (10,50)	0,00	-100,00	35.640,42 (1,00)	100,00
TOTALE	2.349.653,70	2.662.639,60	13,32	3.565.503,56	33,91

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

⁴¹ L'esordio nel Mercato telematico degli investment vehicles (Borsa italiana), avvenuto il 27 gennaio 2011 a un prezzo di 10 euro per azione, ha consentito di mettere sul mercato l'80% di 18,75 mln di azioni ordinarie che ancora compongono il capitale sociale. Al 31 dicembre 2011, il titolo quotava 9,65 euro con una perdita del 3,5% rispetto al valore iniziale di quotazione.

Le obbligazioni e i fondi immobiliari, questi ultimi cresciuti notevolmente per incidenza nel corso del triennio 2009-2011 (da 20,75% nel 2009 a 37,43% nel 2011), costituiscono gli investimenti di carattere finanziario, permanente, sui quali la Fondazione colloca la maggior parte delle proprie risorse. La seguente rappresentazione grafica mostra quanto appena riportato.

Graf. n. 13 – Composizione percentuale della voce altri titoli, per gli anni 2009-2011



7.2.3 L'attivo circolante

Nell'ambito di tale voce contabile la parte preponderante è costituita dai crediti, che si distinguono in quelli verso ditte, tributari e verso altri, i quali sono aumentati, nel triennio 2009-2011, di 32.773,18 mgl di euro (+4,52% nel 2010 e +5,79% nel 2011 rispetto all'anno precedente) con un tasso di crescita annuale del 5,16%,⁴² per effetto dell'incremento di ogni singola voce. In particolare, i crediti verso ditte, che riguardano i contributi previdenziali per i quali sono state concesse dilazioni e rateizzazioni di pagamento, anche sulle dichiarazioni effettuate tramite web, sono aumentati dell'1,31% nel 2010 e del 3,22% nel 2011 a causa dei crediti accertati, ma non ancora riscossi al 31 dicembre 2011⁴³. L'incidenza di tali crediti, sul totale, è diminuita nel corso del triennio 2009-2011, passando dal 53,92% al 50,99%.

⁴² Calcolato con la media geometrica

⁴³ Si tratta di crediti cosiddetti per contributi di previdenza COL. Dal 2005 la Fondazione ha previsto, per le ditte, la dichiarazione via web obbligatoria consentendo una più rapida attribuzione degli importi al conto individuale. Pertanto, i versamenti col metodo tradizionale via posta, sono drasticamente diminuiti.

Anche i crediti tributari, che si riferiscono a ritenute versate per pensioni ma non dovute per decesso del pensionato in corso d'anno ovvero maggiori acconti IRES/IRAP, sono aumentati, sia in valore assoluto che per incidenza, passando da 7.646,77 mgl di euro nel 2009 (incidenza al 2,47%) a 11.599,52 (incidenza al 3,38%) nel 2011 con un aumento dell'8,62% nel 2010 e del 39,65% nel 2011.

Tab. n 26 – Crediti iscritti nell'attivo circolante, per tipologia, con variazioni percentuali, nel triennio 2009-2011 (importi in mgl di euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Ver % 2011/10
Crediti verso ditte	167.167,80 (53,92)	169.353,46 (52,26)	1,31	174.805,99 (50,99)	3,22
Crediti tributari	7.646,77 (2,47)	8.306,17 (2,56)	8,62	11.599,52 (3,38)	39,65
Crediti verso altri	135.218,78 (43,61)	146.381,19 (45,17)	8,26	156.401,00 (45,62)	6,85
TOTALE	310.033,35	324.040,82	4,52	342.806,51	5,79

La voce "crediti verso altri" è aumentata notevolmente, passando da 135.218,78 mgl di euro nel 2009 (incidenza al 43,61%) a 156.401 mgl di euro nel 2011 (incidenza al 45,62%), con un incremento, su base triennale, pari a 21.182,22 mgl di euro pari al 15,67% (+8,26% nel 2010 rispetto al 2009 e +6,85% nel 2011 rispetto al 2010).

Dal dettaglio riportato nella tabella seguente, si coglie che la componente più significativa è rappresentata dai crediti verso l'inquinato⁴⁴ che incidono per l'86% nel 2009, l'84,28% nel 2010 e il 77,57% nel 2011 con una media annuale pari a 120.325,27 mgl di euro.

Nel 2010 e nel 2011 i crediti verso le banche sono aumentati notevolmente, passando, da 3.864,99 mgl di euro nel 2009, con un'incidenza sul totale dei crediti pari a 2,86%, a 25.808,97 mgl di euro nel 2011, con un'incidenza dell'8,75% nel 2010 e del 16,50% nel 2011, mentre gli altri crediti, che concernono quelli verso l'Inps per le quote TFR dei dipendenti che non hanno optato per la previdenza complementare e i crediti per i compensi relativi ad incarichi ricoperti sia dal Direttore Generale che dal Presidente degli organi Collegiali delle SGR di cui la Fondazione detiene le quote (Sorgente, Fimit, Futura), sono diminuiti, passando da 5.149,96 mgl di euro nel 2010 a 4.828,48 mgl di euro.

⁴⁴ Nonostante l'incremento dei valori assoluti, l'attività di riscossione, nel corso del triennio 2009-2011, si è stabilizzata sugli stessi livelli, in termini assoluti. Infatti, le pratiche di riscossione dei crediti sono state, nel 2009, 4.087 e sono state rivolte ad aggredire circa 29 milioni di euro (7.095 euro per ogni pratica), di cui 18 recuperati, con tasso di recupero pari al 66,67%. Nel 2010 vi sono state 5.382 pratiche per aggredire circa 41 milioni di euro di crediti (7.617 euro per ogni pratica), di cui 26 recuperati, con un tasso di recupero pari al 63,41%. Nel 2011, le pratiche sono state 6.028 per complessivi crediti pari a 49 milioni (8.128 euro per pratica), di cui 32 recuperati, con un tasso di recupero pari a 65,30%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur trattandosi di valori assoluti non esigui, le altre voci hanno un'incidenza percentuale, in ogni anno, alquanto contenuta (4,69% nel 2009, 3,43% nel 2010 e 2,83% nel 2011).

Tab. n. 27- Dettaglio dei "crediti vs. altri", per tipologia, con incidenza () e variazione percentuale, dal 2009 al 2011 (importi in mgl di euro.)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Crediti vs. l'inquilinato	116.288,00 (86,00)	123.371,08 (84,28)	6,09	121.316,74 (77,57)	-1,67
Crediti per prestazioni liquidate e non dovute	8.714,56 (6,44)	2.945,72 (2,01)	-66,20	2.198,19 (1,41)	-25,38
Crediti vs. banche	3.864,99 (2,86)	12.814,49 (8,75)	231,55	25.808,97 (16,50)	101,40
Altri crediti	3.368,67 (2,49)	5.149,96 (3,52)	52,88	4.828,48 (3,09)	-6,24
Effetti attivi	1.180,44 (0,87)	311,91 (0,21)	-73,58	567,92 (0,36)	82,08
Crediti per mutui ipotecari quota capitale	998,81 (0,74)	1.008,37 (0,69)	0,96	1.018,22 (0,65)	0,98
Crediti per mutui ipotecari quota interesse	698,45 (0,52)	648,32 (0,44)	-7,18	629,85 (0,40)	-2,85
Note di credito da ricevere	90,09 (0,07)	119,80 (0,08)	32,98	22,57 (0,01)	-81,16
Anticipo a fornitori	14,03 (0,01)	7,28 (0,00)	-48,11	3,32 (0,00)	-54,40
Personale c/ anticipo missioni	0,65 (0,00)	4,25 (0,00)	553,85	6,75 (0,00)	58,82
TOTALE	135.218,69 (100,00)	146.381,18 (100,00)	8,26	156.401,01 (100,00)	6,85

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

7.2.4 Il passivo

Il patrimonio netto (vedi tabella n. 30) è aumentato nel triennio 2009-2011 passando da 3.960.867,87 mgl di euro a 4.145.768,90 con un aumento, in termini assoluti, di 184.901,03 mgl di euro, pari a 4,68 punti in termini percentuali, mediamente⁴⁵ il 2,31% annuale. Tale aumento è imputabile alla maggiore consistenza della riserva legale, passata da 2.401.988,22 mgl di euro nel 2009 a 2.463.615,24 nel 2011 (+1,22% nel 2010 rispetto al 2009, +1,33% nel 2011).

I fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente, suddivisi tra quelli per prestazioni istituzionali e quelli per rischi e oneri, sono aumentati nel triennio 2009-2011 di 23.578,96 mgl di euro pari, mediamente⁴⁶, allo 0,51% all'anno. Nel biennio 2010-2011 sono aumentati i fondi istituzionali (+1,55% pari a 34.789,89 mgl di euro nel 2010, +0,61% pari a 13.908,39

⁴⁵ Calcolato con la media geometrica

⁴⁶ Cfr nota prec.

mgl di euro) a causa dell'incremento dei contributi al fondo FIRR, mentre sono diminuiti i fondi per rischi e oneri a causa dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti il cui saldo è stato negativo per 17.912,51 mgl di euro nel 2010 e 3.847,38 mgl nel 2011. A tal riguardo, lo stralcio dei crediti avvenuto nel 2010, compensato con un accantonamento di 4.300 mgl di euro (8.638 mgl di euro nel 2011), ha riguardato quelli verso ditte per 9.726 mgl di euro (5.362 mgl di euro nel 2011), quelli immobiliari, ritenuti inesistenti ovvero irrecuperabili, per 6.629 mgl di euro (31.143 mgl di euro nel 2011), quelli per prestazioni previdenziali non dovute e non più riscuotibili per 5.857 mgl di euro (30 mgl di euro nel 2011) e quelli per crediti contributivi (Col e sanzioni) per 9.726 mgl di euro.

Il fondo oscillazione titoli non ha più consistenza poiché la Fondazione non possiede titoli in valuta. L'azzeramento di tale fondo, avvenuto al 31 dicembre 2010, ha riguardato le quote del fondo "China Enterprise", denominato in valuta, le cui quote sono state cedute, all'inizio del 2010, a un valore pari a quello di bilancio al netto del fondo oscillazione titoli che, per tale motivo, si è, per l'appunto, azzerato.

La situazione debitoria della Fondazione è, calcolata percentualmente su base triennale, in aumento di 3,95 punti (-8,36% nel 2010 rispetto al 2009, +13,43% nel 2011) in quanto è passata da 140.040,19 mgl di euro nel 2009 a 145.576,79 mgl di euro nel 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 28 – Fondi iscritti nel passivo dello SP per tipologia, con variazioni assolute, dal 2009 al 2011

(in mgl di euro)

PASSIVO	2009	2010	Var. assolute 2010/09	2011	Var. assolute 2011/10
Fondi per prestazioni istituzionali					
- fondo di prev. int. del personale	663,29	663,29	0	663,29	0
- fondi pensione	6.794,69	8.892,58	2.097,88	8.071,04	-821,54
- fondo FIRR*	2.235.946,67	2.268.638,68	32.692,00	2.283.368,61	14.729,93
Totale fondi per prestazioni istituzionali	2.243.404,66	2.278.194,54	34.789,89	2.292.102,93	13.908,38
Fondi rischi e oneri			0		0
- fondi contribuiti da restituire	2.570,27	2.573,36	3,08	2.262,95	-310,41
- fondo rischi per esodi personale non portiere	250	250	0	30,00	-220,00
- fondo svalutazione crediti	54.447,60	36.535,09	-17.912,51	33.047,71	-3.487,38
- fondo rischi per cause passive	7.417,74	6.818,00	-599,75	5.663,33	-1.154,67
- fondo rischi cause personale portiere	0	0	0	2.244,26	2.244,26
- fondo oscillazione titoli	3.605,39	0	-3.605,39	0	0
- fondo spese per patrimonio mobiliare	76,55	0	-76,55	0	0
Totale fondo rischi e oneri	68.367,56	46.176,45	-22.191,11	43.248,25	-2.928,20
Totale generale	2.311.772,22	2.324.371,00	12.598,78	2.335.351,18	10.980,19

*Comprende il fondo contribuiti, il fondo di rivalutazione e quello interessi

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

Tab. n.29 – Impieghi della Fondazione Enasarco (attivo dello SP) dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali (in euro)

	2009				2010				2011				Var % 2011/10
	Previdenza	FIRR	Assistenza	Totale	Previdenza	FIRR	Assistenza	Totale	Previdenza	FIRR	Assistenza	Totale	
IMMOBILIZZAZIONI													
- Imm.ni immateriali	733.101			733.101	1.298.645	0	9.499	1.308.144	2.549.102	0	25.004	2.574.106	96,78
- Imm.ni materiali	1.933.009.817	1.086.739.278	54.152	3.019.803.247	1.890.973.765	1.101.222.043	38.355	2.992.234.163	1.568.313.870	881.859.159	29.698	2.450.202.727	-18,11
- Imm.ni finanziarie	1.525.539.711	857.395.333	67.439	2.383.002.483	1.708.044.124	992.064.039	272.030	2.700.380.193	2.313.916.209	1.301.122.139	42.641	3.615.080.989	33,87
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.459.282.629	1.944.134.611	121.591	5.403.544.452	3.600.316.534	2.093.286.082	319.884	5.693.922.500	3.884.779.181	2.182.991.298	97.943	6.067.857.822	6,57
ATTIVO CIRCOLANTE													
- Crediti non costituiscono imm.ni	243.371.086	49.733.445	16.928.812	310.033.343	250.660.219	54.655.932	18.724.663	324.040.814	262.194.102	62.470.632	18.141.790	342.806.524	0,00
- Disponibilità liquide	291.198.971	163.799.421		454.998.392	189.993.936	110.686.979	0	300.680.915	71.117.258	40.003.458	0	111.120.716	-63,04
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	55.062.081	123.659.478	19.186.064	197.907.623	46.141.216	29.780.603	18.399.902	94.321.721	2.460.362	36.730.968	18.089.025	57.280.355	-39,27
RATEI E RISCONTI	589.632.138	337.192.344	36.114.876	962.939.358	486.795.371	195.123.514	37.124.565	719.043.450	335.771.722	139.205.058	36.230.815	511.207.615	-29,91
TOTALE ATTIVITA' DELL'ATTIVO	62.777.367	2.045.332	341	64.823.040	65.185.915	2.053.462	171	67.239.548	66.806.754	135.000	1.849	66.943.603	-0,44
	4.111.692.134	2.283.372.287	36.236.808	6.431.306.850	4.152.297.820	2.290.463.058	37.444.620	6.480.205.498	4.287.357.657	2.322.321.376	36.330.007	6.646.009.040	2,56
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	91.514.354	51.476.824	0	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0	364.755.494	8,40

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 30 – Fonti della Fondazione Enasarco (passivo dello SP) dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali

	2009			2010			2011			Var % 2011/11
	Previdenza	FIRR	Assistenza	Totale	Previdenza	FIRR	Assistenza	Totale	Var % 2010/10	
PATRIMONIO NETTO										
- Riserva di rivalutazione	1.427.996.397			1.427.996.397	1.427.996.397			1.427.996.397	0,00	1.427.996.397
- Riserva legale	2.401.988.217			2.401.988.217	2.431.357.163			2.463.615.236	1,22	2.463.615.236
- Riserva da dismissione Immu.re					0			14.733.176	0,00	14.733.176
- Riserva rischi di mercato	101.514.309			101.514.309	101.514.309			101.514.309	0,00	101.514.309
- Avanzo o disavanzo d'esercizio	-3.720.989		33.089.935	29.368.946	12.764.407			104.517.587	-56,54	137.909.779
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.927.777.933		33.089.935	3.960.867.868	3.973.632.276	34.226.842	4.007.859.118	4.112.376.705	1,19	4.145.768.897
FONDI RISCHIE ONERI										
- FONDI RISCHIE	54.695.520	2.256.873.312	383.387	2.311.952.219	55.378.915	2.258.638.679	353.400	2.296.073.718	0,54	2.335.351.183
- ONERI	16.970.445		893.181	17.863.626	17.472.560		919.608	17.017.780	2,96	17.913.453
- TFR	111.694.435	26.498.972	1.846.781	140.040.188	104.543.162	21.914.379	1.877.880	117.641.591	-8,36	145.576.789
- DEBITI RATEI E RISCOINTI	553.799		29.147	582.946	1.270.905	66.890	1.328.782	0	69,936	1.398.718
TOTALE PASSIVO D'ORDINE DEL PASSIVO	4.111.693.132	2.283.372.284	36.242.431	6.431.306.847	4.152.297.819	2.290.553.058	6.480.295.497	4.287.357.656	0,76	6.646.009.040
CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO										
- CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	91.514.354	51.476.824		142.991.178	215.359.291	121.139.601	0	131.311.978	135,33	364.755.494

7.3 Il conto economico

I dati riportati nella tabella seguente pongono in evidenza un risultato economico tendenzialmente positivo dal 2009 al 2011. Nel 2010 la gestione caratteristica si è chiusa con un risultato positivo per euro 23.159,92 mgl (+90,89% rispetto al 2009) , da attribuire, in gran parte, all'aumento dei proventi e contributi (+4,26%), ai quali ha fatto fronte un più contenuto aumento dei costi per prestazioni previdenziali (+1,18%).

Inoltre, hanno contribuito al risultato sia i proventi e gli oneri finanziari, che passano da 25.831,67 mgl di euro del 2009 a 34.915,36 mgl di euro nel 2010, sia il totale dei proventi e degli oneri straordinari che si attestano a 45.823,85 mgl di euro nel 2010 a fronte di 44.568,31 mgl dell'anno precedente. Tra gli oneri finanziari si riscontrano, per l'importo 7.698,04 mgl di euro, le spese e commissioni bancarie riconosciute per la gestione dei servizi di incasso e pagamento, nonché per la gestione dei conti correnti della Fondazione. Nei proventi straordinari si rilevano 36.800 mgl di euro per plusvalenze, derivanti dall'operazione di conferimento degli immobili alle SGR. Tra gli oneri straordinari, invece, la cifra più consistente, pari a euro 1.200 mgl di euro, riguarda l'eliminazione di crediti prescritti.

Nell'anno 2011, pur in presenza di una gestione operativa in disavanzo per il surplus dei costi sul valore della produzione, risulta un utile di 137.909,78 mgl di euro (+193,48% rispetto al 2010).

Tale risultato è stato determinato grazie al saldo positivo della gestione straordinaria, i cui proventi, pari a 222.014,54 mgl di euro, sono aumentati del 346,45%, per effetto della plusvalenza (194.500 mgl di euro circa) realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare. A fronte di tali proventi vengono registrati oneri straordinari per 46.274,16 mgl di euro, da attribuire per 44.000 mgl alle minusvalenze realizzate, anch'esse, sulle operazioni di dismissione immobiliare.

Gli oneri finanziari nel 2011 sono stati pari a 8.055,03 mgl di euro e hanno riguardato, al pari dell'anno precedente, spese e commissioni bancarie per la gestione del servizio di tesoreria e oneri fiscali (6.400 mgl di euro) sui proventi finanziari.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 31 – Conto economico, con variazioni percentuali, per gli anni 2009-2011

(in euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e contributi	786.935.166	820.420.885	4,26	827.972.222	0,92
Altri ricavi e proventi	155.584.406	158.285.540	1,74	156.001.673	-1,44
Totale valore della produzione	942.519.572	978.706.425	3,84	983.973.895	0,54
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	245.864	231.846	-5,70	199.890	-13,78
Costi per prestazioni previdenziali	807.507.524	817.048.967	1,18	852.318.092	4,32
Costi per servizi	50.962.102	52.453.770	2,93	56.809.417	8,30
Costi per godimento di beni di terzi	490.301	492.098	0,37	465.161	-5,47
COSTI PER IL PERSONALE					
- salari e stipendi	25.788.731	26.461.888	2,61	26.862.361	1,51
- oneri sociali	6.987.324	6.992.840	0,08	7.224.850	3,32
- trattamento di fine rapporto	2.086.485	2.433.913	16,65	2.399.023	-1,43
- trattamento di quiescenza e simili	1.474.629	1.417.796	-3,85	1.383.494	-2,42
- altri costi per il personale	2.454.321	2.519.692	2,66	2.601.130	3,23
Totale costo del personale	38.791.490	39.826.129	2,67	40.470.858	1,62
ammortamenti e svalutazioni					
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	677.783	282.498	-58,32	525.928	86,17
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.021.244	1.022.475	0,12	1.444.522	41,28
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	4.300.000	100,00	8.636.452	100,85
Totale amm.ti e svalutazioni	1.699.027	5.604.973	229,89	10.606.902	89,24
Altri accantonamenti	9.958.333	19.472.239	95,54	17.651.739	-9,35
Oneri diversi di gestione	20.732.371	20.416.491	-1,52	22.387.838	9,66
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	930.387.012	955.546.513	2,70	1.000.909.897	4,75

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	12.132.560	23.159.912	90,89	-16.936.002	-173,13
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Proventi da partecipazioni	0	1.120.410	100,00	1.642.027	46,56
Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle imm.ni	89.476	130.765	46,15	37.161	-71,58
- da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost. partec.	16.529.184	34.184.724	-106,81	31.061.263	-9,14
- da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	11.351.496	5.163.232	-54,51	266.245	-94,84
- da proventi diversi dai precedenti	2.399.857	1.975.270	-17,69	2.637.875	33,55
Interessi e altri oneri finanziari	4.578.478	7.698.040	68,14	8.055.032	4,64
Utile/Perdite su cambi	40.137	39.004	-2,82	3.278	-91,60
Totale proventi e oneri finanziari	25.831.672	34.915.365	35,16	27.592.817	-20,97
INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	24.663.601	27.907.877	13,15	19.987.417	-28,38
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
- proventi	52.005.073	49.728.644	-4,38	222.014.539	346,45
- oneri	7.436.758	3.904.794	-47,49	46.274.158	1.085,06
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	44.568.315	45.823.850	2,82	175.740.381	283,51
Risultato prima delle imposte	57.868.946	75.991.250	31,32	166.409.779	118,99
Imposte sul reddito d'esercizio	28.500.000	29.000.000	1,75	28.500.000	-1,72
Avanzo/disavanzo economico	29.368.946	46.991.250	60,00	137.909.779	193,48

7.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio e lungo periodo.

L'Ente, nel rispetto dell'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, ha provveduto a redigere e pubblicare un nuovo bilancio tecnico al 30 settembre 2012.

Nel nuovo documento i più importanti criteri nonché le proiezioni dei principali indicatori tecnici, individuati ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono stati riconsiderati in base alle novità intervenute e illustrati con riferimento al previsto arco temporale di 50 anni.

In considerazione dell'andamento non positivo dei saldi previdenziali che presentava il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, che risultavano negativi per lunghi periodi temporali, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha dato luogo a un'importante modifica normativa volta ad eliminare gli indicati squilibri economici intervenendo sulla materia contributiva e su quella previdenziale.

Per effetto delle innovazioni normative suddette i saldi più importanti della gestione previdenziale hanno subito le modifiche che si possono cogliere dai seguenti grafici.

Il saldo previdenziale (grafico n.14), dato dalla differenza tra i contributi complessivi (solidarietà e assistenza) e le pensioni, che deriva dall'applicazione della normativa vigente al 31 dicembre 2011, è positivo fino al 2031 anno dopo il quale, per i trenta successivi ovvero fino al 2061, è negativo per poi ridivenire positivo.

Lo stesso saldo, ricalcolato in base alle sole modifiche statutarie approvate dal CdA dell'Ente il 19 settembre 2012⁴⁷, ma ferme restando le altre ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria e finalizzate al raggiungimento di una maggiore stabilità finanziaria, indicano una maggiore consistenza e stabilità del saldo previdenziale: il periodo nel quale il saldo è negativo è di 22 anni, dal 2035 al 2057.

Il saldo totale (grafico n.15), ottenuto calcolando le spese di gestione e un tasso d'interesse sul patrimonio dell'1% reale, è positivo fino al 2039, negativo dal 2040 al 2050 anno dopo il quale ritorna positivo. Tale saldo, ricalcolato con la normativa modificata, è, invece, sempre positivo durante intero periodo 2012 -2061.

La forbice del patrimonio netto alla fine dell'anno (grafico n.16) calcolato a normativa vigente e modificata, si allarga in misura crescente dopo il 2023, anno in cui la differenza tra il patrimonio alla fine dell'anno calcolato a normativa vigente e a quella modificata è pari al 10,24%, mentre nell'ultimo anno, il 2061, la stessa differenza è pari al 71,57%.

Il coefficiente di copertura del patrimonio con la riserva legale (grafico n. 17), dato dal rapporto tra la riserva legale e il patrimonio netto a fine anno, assume valori superiori all'unità dal 2042 in poi (a legislazione vigente).

La riserva legale copre, rispettivamente per il 2010 e il 2011, il 98,30% e il 97,66% del livello teorico di copertura del patrimonio stabilito dall'art.5 del D.M. 29 novembre 2007.

⁴⁷ Le modifiche si riferiscono all'art. 4 del Regolamento (modifica dell'aliquota contributiva), agli artt. 14 e 15 (aumento dell'età pensionabile), all'art. 29 (rivalutazione delle prestazioni in proporzione alle variazioni dell'indice Istat) e all'introduzione dell'art. 29 bis (applicazione di un contributo dell'1% a titolo di solidarietà).

Grafico n. 14- Saldo previdenziale a normativa vigente e modificata

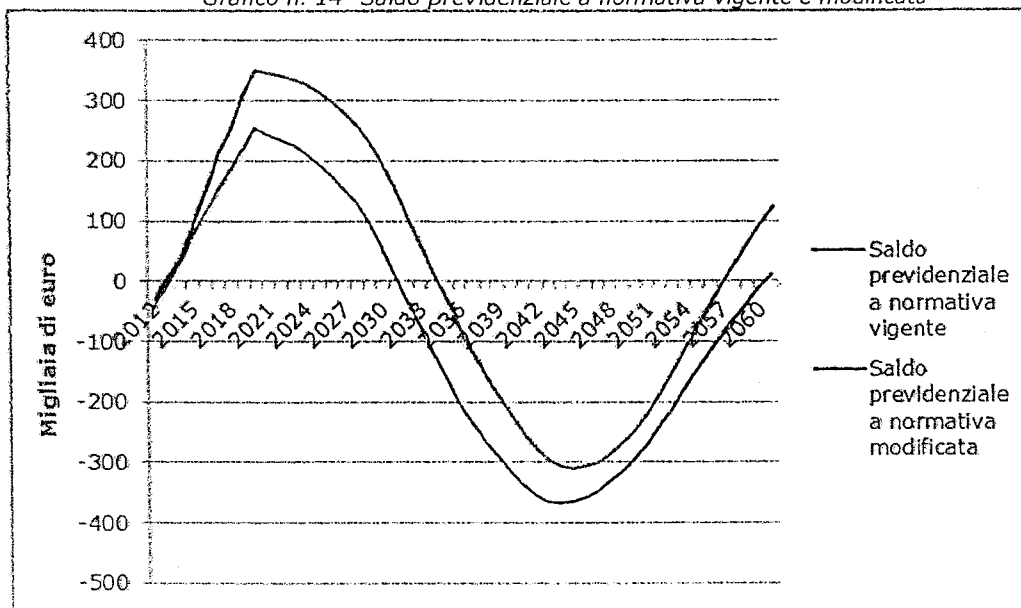


Grafico n. 15 - Saldo totale a normativa vigente e modificata

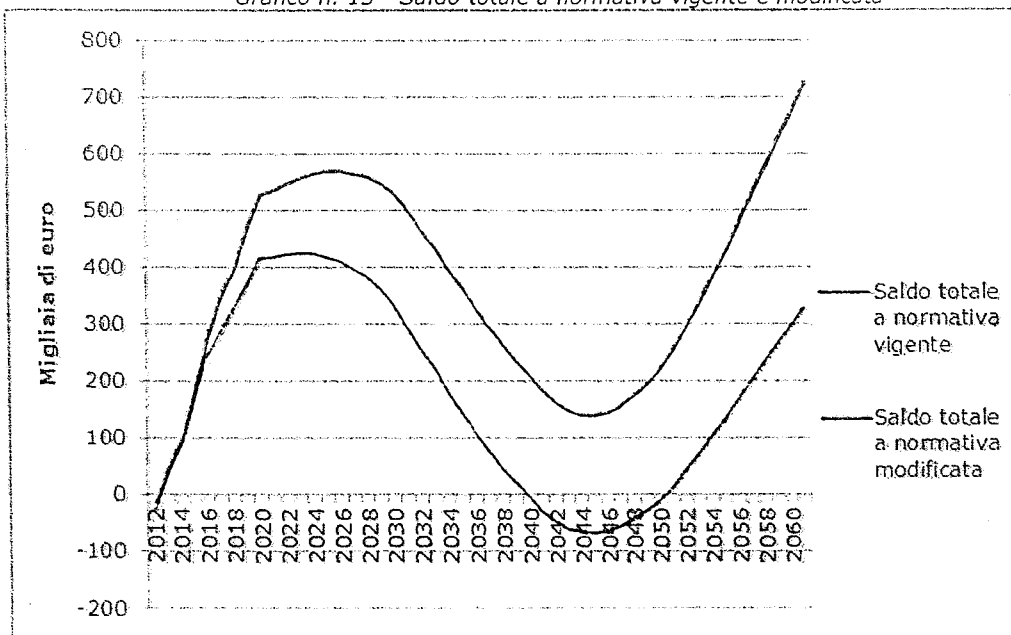


Grafico n. 16 – Consistenza del patrimonio netto a normativa vigente e modificata

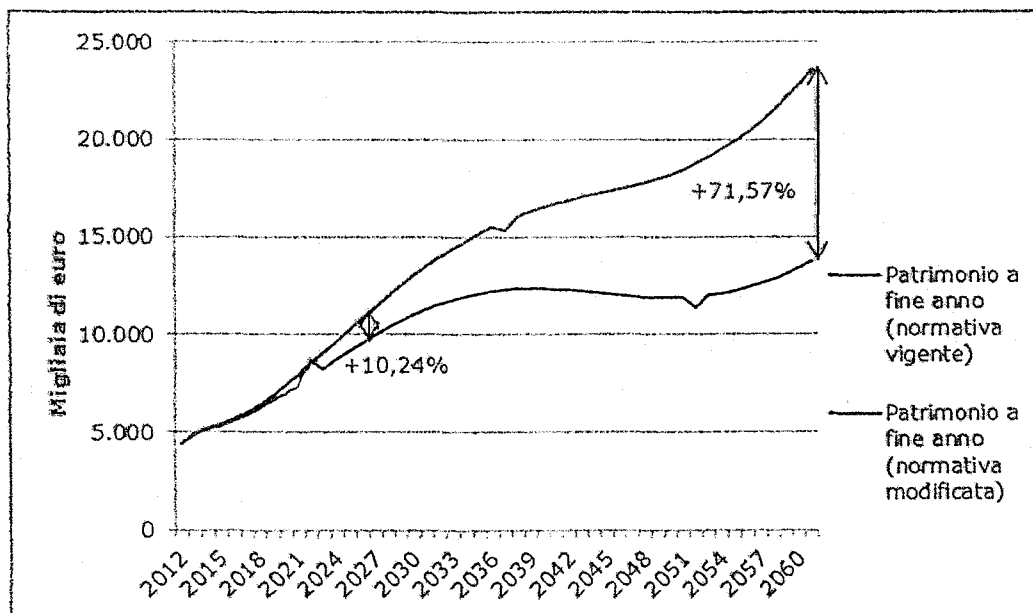
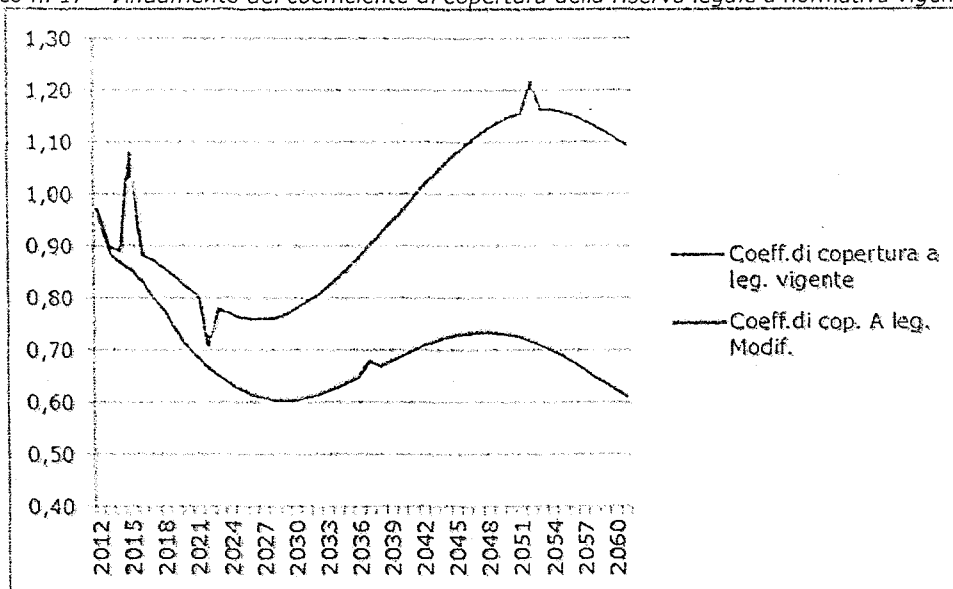


Grafico n. 17 – Andamento del coefficiente di copertura della riserva legale a normativa vigente e modificata



8. Conclusioni

Nei due esercizi oggetto della presente relazione, i risultati economici e patrimoniali sono stati sostanzialmente di segno positivo.

Nel 2010 l'utile di esercizio è stato di 46.991 migliaia di euro, con un incremento del 60% rispetto all'utile conseguito nel 2009. Il risultato è attribuibile in gran parte all'aumento dei ricavi tipici (+4,2%) e di quelli accessori (+1,74%), questi ultimi costituiti prevalentemente dai canoni di locazione degli immobili di proprietà della fondazione. A fronte di tale aumento delle entrate si è registrato un contenuto incremento dei costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali (+ 1,18%).

Nel 2011 l'utile d'esercizio ha raggiunto l'importo di 137.910 migliaia di euro, con un incremento nei confronti del precedente esercizio del 193%. Su tale risultato ha inciso soprattutto la gestione straordinaria, nell'ambito della quale rilevano in particolare le cospicue somme generate dalle ingenti plusvalenze per dismissioni degli immobili (194,5 milioni di euro).

In tale anno si assiste a una rilevante inversione di tendenza, nei confronti degli anni precedenti, del risultato derivante dalla gestione dell'attività istituzionale della Fondazione. Infatti, la differenza tra valore e costi della produzione si attesta su un importo negativo di ben 16,9 milioni di euro, con una differenza nei confronti del precedente anno di 40,1 milioni (-173,1%). Su tale esito ha influito il limitato aumento delle entrate contributive (+0,92%) a fronte di un più consistente aumento delle spese previdenziali (+4,32%).

La Fondazione continua a distinguere nei documenti contabili le risultanze della gestione previdenziale, di quella assistenziale e del FIRR. Ciò consente di verificare l'esatta consistenza del patrimonio e della redditività di ogni singola gestione.

L'indicata contabilizzazione permette di cogliere elementi interessanti per valutare l'equilibrio economico delle diverse gestioni della Fondazione. Valga come esempio la differenza tra valore e costo della produzione realizzata nel 2011 per le tre gestioni suddette, che mentre risulta negativa di 70 milioni per la gestione previdenziale, risulta invece positiva di 19,9 milioni per il FIRR e di 33,1 per la gestione assistenziale.

Nel biennio in esame il numero degli iscritti ha mantenuto l'andamento negativo registrato negli ultimi anni a decorrere dal 2007. Nell'indicato periodo la diminuzione ha raggiunto il 7,6%.

Continua a meritare attenzione la posta dei c.d. iscritti silenti, cioè di coloro che pur essendo iscritti alla Cassa non hanno mai effettuato versamenti contributivi, ovvero coloro che pur avendo effettuato versamenti per un periodo

superiore a cinque anni ma inferiore a venti, non hanno maturato il diritto alla pensione. La prima categoria ha visto aumentare il suo numero mediamente del 2,19% annuo a partire dal 2007, raggiungendo nel complesso più di 54.000 unità.

La seconda, parimenti, è andata aumentando nello stesso arco temporale raggiungendo nell'anno 2011 le 511.659 unità.

Nonostante la diminuzione del numero dei contribuenti, dovuto essenzialmente alla crisi economica, le entrate contributive hanno registrato un aumento negli anni in esame per effetto dell'aumento delle aliquote che sono aumentate del 4,26% nel 2010 e dello 0,92% nel 2011.

Il numero di pensioni erogate per vecchiaia, invalidità e superstiti, è aumentato nel triennio 2009-2011, in media, del 2,38% l'anno (1,06% nel 2010, 3,72% nel 2011) con particolare riguardo a quelle di vecchiaia, erogate per sopraggiunti limiti di età, cresciute, nel 2011, del 4,48% (-0,12% nel 2010) e per i superstiti, aumentate del 2,99% (+3,21% nel 2010).

Per quanto riguarda l'ammontare delle prestazioni istituzionali nel loro complesso, sempre nel periodo in esame, ha mostrato un andamento crescente sia nel 2010 (+4,22%) sia nel 2011 (+0,77%).

In conseguenza di tali andamenti, l'indice di copertura della gestione previdenziale presenta nel 2010 un valore di poco superiore all'unità (1,1) per poi scendere nuovamente nel 2011 a 0,98, venendosi così a riproporre una situazione di squilibrio tra contributi e prestazioni analoga a quella già evidenziata per gli esercizi antecedenti al 2005.

La gestione assistenziale, pur mantenendosi ampiamente in equilibrio, presenta anch'essa, per la prima volta nel 2011, un'importante riduzione dell'indice di copertura che passa dal 3,15 del 2010 al 2,67 del 2011.

Il patrimonio immobiliare presenta valori in diminuzione negli ultimi anni soprattutto a causa del più volte accennato processo di dismissione immobiliare, da inquadrare nell'ambito del Progetto Mercurio avviato dalla Fondazione fin dall'anno 2008. Il valore degli immobili alla chiusura dell'anno 2011 assume il valore di 2.388 milioni di euro. Nel 2010 i relativi ricavi netti di gestione si sono attestati a 41,8 milioni di euro, in diminuzione dello 0,58% nei confronti del precedente esercizio. Mentre nel 2011 gli stessi ricavi sono stati di circa 31,3 milioni di euro, con una diminuzione ulteriore del 25,2%. Dagli indicati ricavi emerge un rendimento, nei confronti del valore di bilancio degli immobili di circa l'1,4% per il 2010 e di circa 1,30% per il 2011.

Merita una menzione il risultato realizzato mediante la gestione delle attività

finanziarie, comprendente le risultanze delle operazioni effettuate sui valori mobiliari della fondazione.

Nel 2009 era stato registrato un saldo particolarmente contenuto pari a 25,8 milioni di euro (contro i 46.891 del 2008) a causa della riduzione di oltre 21 milioni di euro dei proventi derivanti dai titoli iscritti nell'attivo circolante. Nel 2010 il valore migliora raggiungendo l'importo di 34,9 milioni di euro, mentre nel 2011 decresce a 27,6 milioni.

Il patrimonio mobiliare della Fondazione risulta essere di circa 2,8 miliardi di euro alla chiusura dell'esercizio 2009, di 3 miliardi alla chiusura del 2010 e 3,7 miliardi a quella del 2011.

L'indicato patrimonio è distinto in immobilizzazioni finanziarie (2,7 miliardi di euro nel 2010 e 3,6 nel 2011) e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (0,3 miliardi di euro nel 2010 e 0,1 nel 2011).

Il portafoglio mobiliare ha mantenuto sostanzialmente la stessa struttura compositiva, essendosi diversificato soltanto nel peso relativo assegnato alle singole voci che lo compongono. Nel suo ambito si riscontra un consistente aumento delle quote dei fondi immobiliari per effetto delle dismissioni annue (250,8 milioni di euro nel 2010 e 596,3 milioni nel 2011). Come pure sono aumentati gli investimenti alternativi che da 1,6 miliardi nel 2009 sono passati a 2,0 milioni nel 2011.

Gli investimenti alternativi, sono costituiti per lo più dalle note strutturate (*notes*). Su di esse le Amministrazioni vigilanti nonché questa Corte, hanno in più occasioni richiamato l'attenzione della Fondazione in considerazione dei rilevanti rischi insiti di tale tipologie di investimenti. Le medesime ancora costituiscono più della metà del portafoglio mobiliare della Fondazione, cioè il 54,38% nel 2011, contro il 53,71% nel 2010 e il 56,14% nel 2009. Nel corso dell'anno 2011 i titoli strutturati sono stati, peraltro, oggetto di un'operazione di cessione per circa 1,4 miliardi a un Fondo Europa Plus, con il fine di ottenere, secondo le assicurazioni della Fondazione, una maggiore sicurezza per tale tipologia d'investimento.

In considerazione delle difficoltà nel gestire l'indicato patrimonio in anni di così forte turbolenza finanziaria, la Fondazione, anche a seguito delle direttive emanate dal Ministero dell'Economia e delle finanze nella materia, ha dato luogo a un progetto di riorganizzazione del processo d'investimento finanziario volto a incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo in tale ambito. I risultati di tale operazione e di quella posta in essere per la gestione dei titoli strutturati saranno oggetto di attenta considerazione da parte di questa Corte a partire dal bilancio per l'anno 2012.

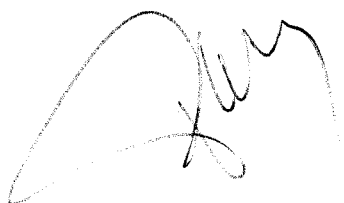
Di assoluto rilievo risultano le vicende verificatesi nel 2011 relative all'attività svolta dalla Fondazione per il recupero dei propri crediti verso la fallita Lehman Brothers. Dopo aver vinto una causa presso una corte di giustizia di Londra, la Fondazione ha ceduto i propri crediti, mediante procedura concorsuale, a un acquirente per un valore pari al 50% del valore nominale. Una prima parte di tali crediti è stata riscossa per un valore di 12,8 milioni di euro. Tale cessione era stata ritenuta pro-soluto, invece a seguito della richiesta di restituzione della indicata somma versata, nel mese di aprile del corrente anno, è risultata che era pro-solvendo. Sugli aspetti tecnico giuridici della questione il Consiglio di amministrazione va assumendo alcune decisioni sulle quali questa Corte riferirà nel prossimo referto.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo la riduzione realizzata nell'esercizio 2009, imputabile alla discesa dei tassi d'interesse e alla contestuale crescita dei costi, ha ripreso a crescere nel 2010 (4,2%) per poi scendere nuovamente nel 2011 al 2,3%.

Il patrimonio netto continua ad aumentare (+ 137,9 milioni di euro nel 2011 e 47 milioni di euro nel 2010) in considerazione degli utili di esercizio conseguiti nei due anni.

Circa la situazione creditoria, nonostante gli sforzi che l'Amministrazione afferma di aver effettuato nel corso degli anni intensificando l'attività di recupero, l'ammontare della posta continua ad aumentare passando da 243 milioni di euro del 2009 ai 342,8 milioni del 2011 (+5,84%).

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del nuovo bilancio tecnico redatto al 30 settembre 2012 secondo le indicazioni contenute nel decreto-legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, evidenziano un saldo previdenziale che diventa negativo per gli anni che vanno dal 2035 al 2057, per poi diventare nuovamente positivo. Su tale aspetto si richiama l'attenzione della Fondazione.



**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
(ENASARCO)**

ESERCIZIO 2010

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UNA STAGIONE DI CAMBIAMENTI



Brunetto Bizio
Presidente Enasarco

Signori Consiglieri,

quello che ci accingiamo ad approvare è l'ultimo Bilancio consuntivo di questo Consiglio d'amministrazione, giunto oramai alle fine del suo mandato.

E' la circostanza "naturale", quindi, per fare un bilancio sul percorso compiuto in questi anni, che hanno visto progressivamente realizzarsi un progetto di modernizzazione della Fondazione.

Un rinnovamento che ha coinvolto ogni aspetto della vita di Enasarco, dal patrimonio immobiliare agli investimenti finanziari, dall'organizzazione interna alle spese d'esercizio, con lo scopo di concentrarsi in misura sempre maggiore sul business previdenziale, garantendo stabilità alla Fondazione e, di conseguenza, agli iscritti ed alle aziende. Un percorso che, seppur forse non ancora compiuto, certo ha già iniziato a dare ottimi risultati.

Chiari e strategici gli obiettivi che sin dall'inizio si erano posti questo Consiglio d'amministrazione ed il management della Fondazione: riequilibrio dei conti economici e stabilità a lungo termine; riassetto organizzativo della Fondazione e miglioramento quali-quantitativo dei servizi; riorganizzazione interna volta all'efficienza, all'economicità di gestione e alla valorizzazione del personale attraverso criteri di meritocrazia.

Oggi Enasarco è improntata certamente a criteri di maggiore trasparenza e la sua attenzione è tutta rivolta alla categoria rappresentata, i veri azionisti di questa Fondazione a cui bisogna rispondere sistematicamente e con chiarezza.

Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro Paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti. Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009, di oltre 30 milioni

di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35,7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, in cui era pari ad euro 29 milioni (di cui 34 milioni di euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

Negli ultimi anni i cambiamenti socio-demografici, che hanno reso necessarie continue riforme e ritocchi ai sistemi di previdenza pubblica, hanno influito anche sulle Casse privatizzate. L'instabilità finanziaria, la forte flessione dell'economia reale, le difficoltà produttive e la complessa situazione occupazionale continuano ad avere forti ricadute sull'attività di tutti i professionisti iscritti alle Casse, lasciando presagire che sarà impossibile tornare allo status quo ante. Per tali ragioni, molte Casse professionali, al pari dei sistemi pubblici europei, hanno dovuto introdurre interventi correttivi di vario genere per mantenere da una parte, l'equilibrio previdenziale del primo pilastro pensionistico e dall'altra, l'adeguatezza delle prestazioni. E' proprio questa seconda esigenza che si è fatta sentire forte, quella di garantire ai futuri pensionati redditi adeguati, che consentano loro di conservare un dignitoso tenore di vita anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa. E' tornato quindi un faro di luce sulla previdenza, si è cominciato a parlare di previdenza complementare, intesa come la migliore soluzione per far fronte alla diminuzione delle prestazioni pensionistiche legata all'entrata

a regime del sistema contributivo. Grazie ad Enasarco la lungimirante categoria degli Agenti di Commercio ha a disposizione una previdenza complementare già dal 1966. L'importanza e l'unicità di Enasarco risiedono nella natura bilaterale della Fondazione, nata per volontà congiunta degli Agenti di commercio e delle Ditte preponenti e gestita da organi composti da rappresentanti di entrambe le parti. E' questo l'elemento di forza che consente alla Fondazione di rispondere al meglio alle esigenze degli iscritti, in un momento in cui lo stesso Ministero del Lavoro sta varando misure volte a potenziare la funzione di sostegno agli enti bilaterali, considerati come l'unico strumento in grado di garantire una rete adeguata di protezione sociale per i lavoratori. E' all'insegna della condivisione, nel comune interesse per gli iscritti che il Consiglio d'amministrazione ha presentato ai Ministeri il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, la riforma che, nell'ottica di un patto generazionale tra vecchi e nuovi iscritti, garantirà a tutti prestazioni adeguate, assicurando nel contempo la sostenibilità del bilancio oltre i 30 anni previsti dalla legge.

Il nuovo Regolamento, descritto nel paragrafo di questa relazione dedicato alla Gestione Istituzionale ed approvato dalla Fondazione nel corso del 2010, è al vaglio dei Ministeri Vigilanti e, se autorizzato, sarà in vigore a partire dal 2012.

Sul fronte della gestione del patrimonio abbiamo lavorato su di un doppio binario: la dismissione del patrimonio immobiliare e la riorganizzazione degli asset finanziari della Fondazione. Due progetti strategici, di importanza vitale per il futuro di Enasarco.

Il piano di dismissione del patrimonio immobiliare ha avuto il definitivo via libera previsto dall'art.8 comma 15 del D.L. 78/2010, da parte del Ministero dell'Economia e del Lavoro proprio alla fine dell'esercizio. La normativa ha di fatto ritardato la fase operativa del piano, rimandandola al 2011. La macchina è ormai partita: già dal mese di febbraio 2011 sono state spedite le prime lettere di prelazione all'inquilinato, che hanno avuto un'adesione di

oltre il 97%. Regole eque e condivise sono alla base del progetto, avviato con l'obiettivo di coniugare esigenze di redditività e tutela all'inquilinato. Per anni la Fondazione ha svolto un innaturale lavoro di gestione e manutenzione diretta di un immenso patrimonio immobiliare (circa 17.000 unità residenziali), trascurando il vero ruolo istituzionale, quello di incassare i contributi, farli rendere al meglio e pagare le pensioni in un arco temporale di lungo periodo.

È stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo a tutela degli inquilini, che prevede condizioni di vendita vantaggiose (30% di sconto più un ulteriore 10% per acquisti collettivi), mutui a tassi agevolati, di lunga durata e rinegoziabili secondo le esigenze degli inquilini. Stessa attenzione è stata posta per chi non potrà acquistare, con la possibilità, per i nuclei familiari con redditi medio bassi, di vedersi rinnovato il contratto per 8/9 anni. Ed ancora la Fondazione vuole tutelare anche i propri lavoratori, tutti quei portieri e pulitori, dipendenti di Enasarco, che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione. La legge prevede in questi casi la messa in mobilità dei dipendenti, ma non è questa la direzione che si è presa, tanto che si sta trattando con le Organizzazioni Sindacali per trovare la soluzione più adeguata.

Il bilancio consuntivo 2010 già risente dei primissimi effetti del piano di dismissione. Proprio nel 2010 è stata conferita una parte delle unità immobiliari rimaste sfite ai due fondi di proprietà della Fondazione, costituiti, dopo aver indetto ed aggiudicato una gara europea, per accogliere le unità libere e quelle inopiate dagli inquilini. L'operazione di conferimento ha riguardato 172 unità immobiliari residenziali ed ha fatto emergere un plusvalore di circa 20 milioni di euro. Inoltre è stato conferito, ad un fondo immobiliare di cui già si detengono quote, un immobile commerciale, operazione che ha fatto emergere anche in questo caso una plusvalenza di euro 16 milioni. Complessivamente la plusvalenza riportata a bilancio consuntivo 2010 rappresenta il 119% del valore a cui gli immobili erano iscritti.

Nel settore degli investimenti mobiliari è stata attuata una generale reimpostazione del comparto della Finanza della Fondazione, nell'ottica di una professionalizzazione degli investimenti, che garantisca rendimenti adeguati e che tuteli, anche in termini di controlli indipendenti (la Fondazione è la prima fra tutte le Casse privatizzate ad aver varato una riorganizzazione che li preveda), gli iscritti all'insegna della prudenza e della trasparenza.

E' chiaro che, nell'immediato futuro, la realizzazione del progetto Mercurio genererà ingenti flussi finanziari che, come previsto nei bilanci tecnici, dovranno essere investiti in prodotti in grado di finanziare e garantire il pagamento delle prestazioni pensionistiche presenti e future. Su questo elemento il legislatore è stato chiaro: l'art.2, comma 2, del Decreto del 29 novembre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria), ha stabilito che "fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 763 della citata legge n. 296/2006, è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Appare dunque chiaro che la gestione degli asset finanziari debba avvenire su orizzonti temporali di lungo periodo e tenendo conto del debito pensionistico. L'asset allocation strategica e la scadenza media delle attività finanziarie devono essere definite e monitorate tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata. A ciò si aggiunga l'obbligo di rispetto dei saldi strutturali introdotto dalla legge 122 del 2010 all'art. 8 comma 15.

Tenendo fermi tali principi, il nuovo progetto organizzativo prevede a partire dal 2011:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di coordinare il controllo del rischio;
- le modalità del supporto alle attività di costruzione e monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione da parte di un Gestore Fiduciario (Fiduciary Manager).

La realizzazione del progetto permetterà alla Fondazione, prima fra tutte le Casse privatizzate e gli enti pubblici, di avere asset finanziari adeguati rispetto agli impegni futuri senza prescindere da un controllo capillare dei rischi connessi.

Il progetto che la Fondazione sta attuando in ogni sua componente, si sposa perfettamente con la direttiva emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia il 7 dicembre 2010, in applicazione, tra l'altro, dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010. In sintesi la direttiva propone un modello di gestione degli asset ispirata agli stessi criteri definiti dalla Fondazione nella propria politica

di asset allocation degli investimenti e del patrimonio: definizione di un piano d'investimento triennale, analisi sistematica del rischio, gestione integrata e coerente tra le poste dell'attivo e del passivo tenuto conto dell'orizzonte temporale di riferimento, efficace gestione patrimoniale.

Sul fronte organizzativo è stato realizzato un miglioramento dei processi interni di lavoro, volti anche ad una crescita professionale dei dipendenti e ad assicurare maggiore efficienza. Grandi passi in avanti sono stati fatti inoltre nei servizi agli iscritti, in particolare quelli on line, che hanno contribuito a soddisfare le mutate esigenze degli agenti e delle aziende.

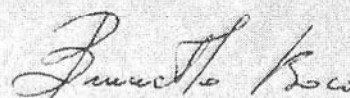
Grande attenzione, inoltre, è stata prestata alla comunicazione intesa come strumento per dimostrare interesse e cura verso gli iscritti, che dovranno essere messi nelle condizioni di riacquistare piena fiducia nell'operato della Fondazione. Sono stati rivisitati anche gli strumenti di comunicazione interna, al fine di valorizzare e creare conoscenza e condivisione tra tutti i dipendenti riguardo alle scelte aziendali.

Il bilancio consuntivo evidenzia un avanzo netto di euro 47 milioni circa, con un incremento rispetto al 2009 di oltre il 60%.

A tutti i Consiglieri, ai Sindaci, al Direttore Generale ed al management della Fondazione va il mio più sincero ringraziamento. Sono stati quattro anni in cui abbiamo lavorato insieme con passione ed entusiasmo, affrontando anche critiche ed ostacoli, ma con un obiettivo ben delineato.

Tante ancora le sfide per il futuro, e al futuro, certo, è orientato ogni sforzo, ma sulla base di risultati che fanno parte del presente della Fondazione e sono, senza alcun dubbio, il frutto di una stagione di cambiamento, i cui traguardi – fatti di innovazione e credibilità – sono già visibili nel lavoro che Enasarco e le sue persone portano avanti ogni giorno.

BRUNETTO BOCO



I DATI DEL BILANCIO 2010

Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro Paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti.

Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009, di oltre 30 milioni di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35,7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, pari ad euro 29 milioni (di

cui 34 milioni di euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Attivo		
Attivo strumentale	54.741	55.090
patrimonio immobiliare	2.938.801	2.965.452
patrimonio finanziario	2.700.380	2.383.002
Attivo a Lungo Termine	5.693.923	5.403.544
Crediti	324.041	310.033
Patrimonio Finanziario	300.681	454.998
Liquidità	94.412	197.908
Ratei e riscontri attivi	67.240	64.823
Attivo a Breve Termine	786.373	1.027.762
Totale Attivo	6.480.295	6.431.307
Passivo		
Patrimonio Netto	4.007.859	3.960.868
Fondo FIRR	2.268.639	2.235.947
Passivo a Lungo Termine	104.902	123.874
Impegni a Lungo termine	6.381.400	6.320.688
Passivo a Breve Termine	97.558	110.036
Ratei e riscontri passivi	1.338	583
Impegni a Breve termine	98.896	110.618
Totale Passivo	6.480.295	6.431.307

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DEI DATI ECONOMICI E DEGLI INDICATORI DI COPERTURA

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato ed il confronto con il bilancio 2009

Conto economico	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Gestione Previdenza	(22.060.042)	(44.360.947)
Gestione Assistenza	35.722.310	34.540.173
Gestione istituzionale	13.662.268	(9.820.774)
Gestione immobiliare	50.756.700	48.393.033
Plusvalenza netta da dismissione	36.215.170	0
Gestione finanziaria ordinaria	34.611.902	25.216.684
Plusvalenza finanziaria straordinaria	0	34.055.592
Remunerazione al FIRR	(27.907.877)	(24.663.601)
Spese generali	(5.366.675)	(5.417.473)
Recupero spese generali	718.537	995.912
Spese per la comunicazione agli iscritti	(1.130.618)	(691.658)
Spese per gli organi dell'Ente	(1.471.633)	(1.463.463)
Spese per il personale	(26.324.402)	(27.277.390)
Trattamento di quiescenza	(2.689.995)	(2.777.517)
Spese di gestione	(38.264.786)	(36.631.589)
Accantonamenti e Ammortamenti	(24.474.634)	(11.054.761)
Saldo area straordinaria	3.392.506	4.874.381
IRAP	(1.000.000)	(1.000.000)
Avanzo economico	46.991.249	29.368.946

Il **Saldo previdenziale**, scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi previdenziali, comprensivi di contributi relativi ad anni precedenti dichiarati dalle ditte nel corso del 2010, interessi e sanzioni recuperati tramite le verifiche ispettive ed ammontare delle pensioni:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi previdenza	773.691.043	741.754.369
Prestazioni previdenziali	(800.403.310)	(791.228.558)
Recuperi prestazioni	1.639.588	2.076.968
Sanzioni e interessi su contributi	3.012.637	3.036.274
Saldo previdenziale	(22.060.042)	(44.360.947)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il **Saldo dell'assistenza** scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi assistenziali e ammontare delle prestazioni assistenziali:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi assistenza	52.367.968	50.819.138
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
Saldo assistenza	35.722.310	34.540.173

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi Previdenza	773.691.043	741.754.369
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
Totale contributi	826.059.011	792.573.508
Prestazioni previdenziali nette	(798.763.722)	(789.151.590)
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
Totale Prestazioni	(815.409.380)	(805.430.555)
Indice di copertura delle prestazioni	1,01	0,98

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi previdenza	773.691.043	741.754.369
Prestazioni previdenziali	(798.763.722)	(789.151.590)
Indice di copertura delle prestazioni di previdenza	0,97	0,94

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
Indice di copertura delle prestazioni di previdenza	3,15	3,12

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Prestazioni previdenziali	798.763.722	789.151.590
Prestazioni assistenziali	16.645.658	16.278.966
Totale prestazioni	815.409.380	805.430.555
Patrimonio netto della Fondazione	4.007.859.118	3.960.867.869
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	5	5

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi di previdenza del 2010 non coprono totalmente la spesa pensionistica.

In ogni caso lo sbilancio previdenziale del 2009, conseguente agli effetti della crisi economica, si è più che dimezzato, passando dai circa euro 44 milioni agli attuali euro 22 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano tre volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, dunque alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio è sostanzialmente cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata dunque della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi totali	826.059.011,43	792.573.507,69
Contributi Previdenza	773.691.043	741.754.369
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
Spese di gestione nette	(28.261.094,96)	(28.656.890,58)
Spese di gestione / contributi previdenza	- 3,7 %	- 3,9 %
Spese di gestione / contributi previdenza	- 3,4 %	- 3,6 %

Le spese generali rappresentano il 3,4% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

LA COMUNICAZIONE COME REPUTAZIONE, CONDIVISIONE E TRASPARENZA

Il varo di importanti progetti strategici destinati a ridisegnare e modernizzare la mission della Fondazione ha inevitabilmente rafforzato le politiche comunicative di Enasarco sia all'esterno sia all'interno. Nel 2010 l'organizzazione ha infatti investito sia in risorse umane sia in ideazione e realizzazione di iniziative varie, per rendere la comunicazione a tutto tondo un vero asset aziendale. All'esterno si è cercato di informare, ma anche di riaffermare il ruolo della Fondazione, soprattutto verso gli iscritti e le aziende. Il quadrimestrale Enasarco Magazine si è rivelato un buono strumento non solo per rendere chiaro e trasparente l'operato della Fondazione, ma anche per riallacciare un allentato rapporto con tutti gli iscritti che restano i veri azionisti di riferimento. L'informazione sulle attività, sulle scadenze e sulle iniziative rilevanti è stata anche canalizzata su altri media: conferenze stampa, articoli di giornale, e servizi tv, spot radiofonici, nuova home

page del sito istituzionale, mailing dirette agli iscritti, notiziario settimanale diffuso da Radiocor Sole 24 Ore e inviato a tutte le Parti Sociali che siedono in Consiglio di Amministrazione. Capillare e all'insegna della trasparenza e della chiarezza è stata poi la campagna informativa promossa per mettere gli inquirenti a conoscenza di tutti i dettagli del Progetto Mercurio affinché potessero consapevolmente affrontare le scelte migliori. Una condivisione di obiettivi e intenti che si è cercato di instaurare anche tra i dipendenti con la rivista elettronica Enasarco News, con iniziative di incontro e di formazione in occasione di particolari ricorrenze. E' intenzione della Fondazione proseguire sulla strada intrapresa anche nella consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare un "capitale" utile anche per fronteggiare al meglio momenti di crisi e per valorizzare il lavoro svolto.

IL NUOVO REGOLAMENTO ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali che è stato inviato ai Ministeri competenti per l'approvazione.

I mutamenti socio-demografici, a partire dall'aumento della speranza di vita, nonché la crisi economica che ha attanagliato tutto il sistema produttivo del paese, hanno prodotto effetti di tutto rilievo sulla previdenza pubblica, riverberandosi anche sull'attività delle Casse Privatizzate. La fles-

sione delle entrate contributive conseguente alla crisi economica, hanno reso necessario anche per Enasarco una revisione del Regolamento, affinché sia messa al sicuro la Cassa almeno per i prossimi 30 anni previsti dalla legge.

Di seguito sono illustrate brevemente le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento sia per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche che per quanto riguarda gli obblighi di iscrizione e quelli contributivi.

REQUISITI E PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore solo a partire dal 2012, ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni pensionistiche, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento previdenziale adeguato, che consentirà a tutti di mantenere un dignitoso tenore di vita dopo la cessazione dell'attività. È stato previsto un innalzamento molto graduale dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio (cinque anni per gli uomini e nove anni per le donne). L'incremento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta 'quota 90', quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 anni di contribuzione. Questo sistema permette all'iscritto di 'caricare' i cinque anni necessari al raggiungimento della quota tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota.

Altra novità è l'equiparazione dell'età pensionabile minima delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di previdenza dei

liberi professionisti che non prevedono alcuna distinzione. Quello che a prima vista può sembrare uno svantaggio è, nel sistema di calcolo contributivo, un reale vantaggio poiché la pensione percepita è commisurata alla quantità dei contributi versati. Chi resta in attività qualche anno in più aumenterà il proprio montante contributivo con evidenti e positivi effetti sulla sua pensione. Tale intervento deve essere visto perciò con favore dalle iscritte, che peraltro beneficeranno di un periodo transitorio molto più lungo rispetto a quello dei loro colleghi uomini: si prevede infatti l'innalzamento di un anno di età ogni due.

È stata introdotta una nuova prestazione: la rendita contributiva. Per valorizzare la contribuzione versata dagli agenti è stata infatti prevista una rendita reversibile erogata in favore dei neo iscritti al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, in presenza di un'anzianità contributiva pari almeno a cinque anni, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento del requisito pensionistico rappresentato dalla quota. Questa misura si raccorda con la modifica dei requisiti d'accesso alla prosecuzione volontaria, portati dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione, agli attuali cinque. L'i-

scritto con almeno cinque anni di contribuzione che cessa l'attività d'agenzia si trova quindi di fronte a una duplice alternativa: proseguire nel versamento volontario dei contributi o attendere il compimento del sessantacinquesimo anno d'età per vedersi erogare la rendita contributiva. Ovviamente, è prevista una clausola di salvaguardia: coloro che, avendo già raggiunto i 20 anni di anzianità contributiva, hanno cessato di contribuire perché in attesa del compimento dell'età anagrafica utile, potranno inoltrare domanda di prosecuzione volontaria entro tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento al fine di conseguire i nuovi requisiti pensionistici (quota 90).

Nessuna variazione invece per i requisiti di accesso alle pensioni di invalidità (67% di invalidità e cinque anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e cinque anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda). Restano quindi confermate migliori condizioni rispetto a quelle richieste dall'Inps, che prevede cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente la presentazione della domanda.

Misure più vantaggiose vengono poi introdotte per la pensione indiretta ai superstiti degli agenti che si iscriveranno a partire dal 2012. In mancanza dei

requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno cinque anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstite, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione della pensione reversibile della rendita contributiva con l'unico requisito che l'agente deceduto avesse maturato almeno i cinque anni di anzianità contributiva. In materia di supplemento, l'innovazione più importante è la possibilità per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa di avere a disposizione più supplementi di pensione, perché non è più richiesta la cessazione dell'attività di agenzia.

Per quanto riguarda i requisiti, chi gode di pensioni di vecchiaia, oppure di invalidità o percepisce la rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al compimento del settantesimo anno di età e comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dal precedente supplemento. Si è però intervenuti a favore dell'agente divenuto inabile che prima era costretto ad attendere il compimento del settantesimo anno di età anche se impossibilitato a proseguire l'attività d'agenzia. Con la nuova normativa sarà possibile liquidare il supplemento prima del raggiungimento del settantesimo anno d'età purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.

ISCRIZIONE E CONTRIBUZIONE

La riforma porterà alcuni cambiamenti nella disciplina dell'iscrizione. Rimane immutato ovviamente l'obbligo in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia. In aggiunta però è stato introdotto anche un richiamo alle norme dell'Unione Europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per garantire l'iscrizione anche a tutti coloro che svolgono attività di agenzia abitualmente e in misura prevalente sul territorio italiano. La novità principale è rappresentata dalla possibilità di un'iscrizione facoltativa all'Ente anche per tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, compresi quelli che operano all'estero. Tutti coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesta lo svolgimento dell'attività di agenzia. Inevitabile è apparsa la necessità di innalzare la misura del contributo previdenziale obbligatorio poiché con il

calcolo contributivo varierà al ribasso il tasso di sostituzione (il rapporto cioè tra l'ultima retribuzione e la pensione). Tale correttivo permetterà all'agente di godere di un trattamento più cospicuo, limitando al minimo il sacrificio che gli viene imposto. L'aumento dell'aliquota contributiva scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento e sarà molto graduale, spalmato su un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non dimentichiamo che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente e ognuna delle parti paga il 50%. A regime, cioè dal 2020, l'iscritto dovrà sostenere un aumento in misura percentuale pari appena all'1,75% annuo rispetto ad oggi.

Sempre alla luce di queste considerazioni, è stata introdotta un'ulteriore forma di contribuzione di natura facoltativa: uno strumento per incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura del contributo facoltativo

è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario. Sarà anche possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente. Resta ovviamente la contribuzione volontaria, che, a differenza di quella facoltativa può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia. I requisiti per accedervi sono stati però modificati in senso decisamente più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di cui tre nel

quinquennio antecedente la cessazione si è giunti agli attuali cinque anni. In più gli anni di contribuzione richiesta non dovranno necessariamente essere continuativi. La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato un innalzamento del contributo per gli agenti operanti in forma di società di capitali. L'incremento servirà anche a erogare migliori prestazioni previdenziali e a migliorare la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

I VANTAGGI DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA ENASARCO

Grazie a Enasarco la categoria degli agenti di commercio ha a disposizione, già dal 1966, una copertura previdenziale complementare finalizzata all'aumento del reddito di cui il pensionato potrà godere. Il trattamento offerto dalla Fondazione per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps. Ad esempio, la tavola dei coefficienti di trasformazione adottata da Enasarco, a differenza di quella Inps che viene cristallizzata al sessantacinquesimo anno d'età, si spinge infatti fino all'ottantesimo. Questo permette all'iscritto che presenti domanda di pensione dopo il sessantacinquesimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua reale aspettativa di vita. Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale per il suddetto coefficiente, parametrato all'età dell'iscritto alla data del pensionamento (minore età, coefficiente più basso, minor trattamento, maggiore età, coefficiente più alto, trattamento più cospicuo). Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il meno conveniente coefficiente relativo al sessantacinquesimo anno, laddove invece nel regime Enasarco il suo trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del coefficiente dei 70 anni, decisamente più favorevole.

Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che non ha modificato le disposizioni sulla decorrenza del trattamento pensionistico. L'agente che ha

raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Enasarco vedrà decorrere il trattamento dal primo giorno del mese successivo al conseguimento del diritto o alla presentazione della domanda. Se la richiesta di pensionamento giunge oltre l'anno dal conseguimento del diritto, infatti, la pensione decorrerà dalla domanda ma sarà maggiorata di un 3% annuo. Per ottenere il relativo trattamento Inps l'agente dovrà attendere ben un anno e mezzo e, quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, sarà costretto in tale periodo a proseguire l'attività. Il trattamento di favore rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda, a fronte dei tre richiesti dall'Inps.

È importante considerare inoltre che la Fondazione, già dal 1938, gestisce gli accantonamenti per l'Indennità Risoluzione Rapporto erogati in favore dell'agente alla cessazione di ogni mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la retrocessione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del Fondo Firr. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente. Quest'ultimo, se in attività, potrà godere della copertura assicurativa tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività d'agenzia che al di fuori di essa.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI

Nel 2010 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo nell'anno di riferimento) complessivamente pari a 256.820[■] la cui età media è pari a circa 45,96 anni nel complesso, e precisamente 45,24 anni per gli uomini e 43,89

anni per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono l'11,7% della collettività anche se negli ultimi anni si va affermando una partecipazione maggiore rispetto al passato.

Tabella 1 – ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totali
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2004	73.127	8.604	175.392	21.363	246.518	29.988	276.506
2005	76.728	9.084	170.101	21.274	246.829	30.359	277.188
2006	75.032	9.071	168.092	21.590	243.124	30.661	273.785
2007	75.355	9.416	167.005	21.911	242.360	31.327	273.687
2008	73.371	9.413	165.113	21.914	238.484	31.327	269.811
2009	70.293	9.134	161.948	21.463	232.241	30.598	262.839
2010	67.531	8.850	159.363	21.076	226.894	29.926	256.820

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione. Infatti si segnala che alla data del 1 maggio 2011 per il 2004, ultimo anno prima dell'attivazione della Contribuzione on line, resta da abbinare lo 0,78% dei contributi pervenuti, ancora con distinte cartacee, mentre per gli anni dal 2005 al 2009 ne resta da abbinare in media all'anno circa lo 0,40%.

Per il 2010, completato con il IV trimestre incassato il 20 febbraio 2011, risultano ancora da abbinare l'1,74% dei contributi pervenuti, percentuale migliorata di un punto rispetto l'anno precedente.

L'andamento di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio ha risentito immediatamente degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni.

Sebbene nel 2010 si è assistito ad una ripresa del flusso contributivo che, rispetto al 2009, ha dimezzato il disavanzo previdenziale, la crisi ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Certamente, come già ribadito, questa è una delle ragioni che ha indotto la Fondazione ad approvare

la riforma del Regolamento Istituzionale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a poco meno di 316.000. In quest'ultimo triennio di maggiore crisi la variazione è in media di circa 10 mila unità rispetto al triennio precedente.

In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%.

Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%.

Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

■ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 1 – ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2010

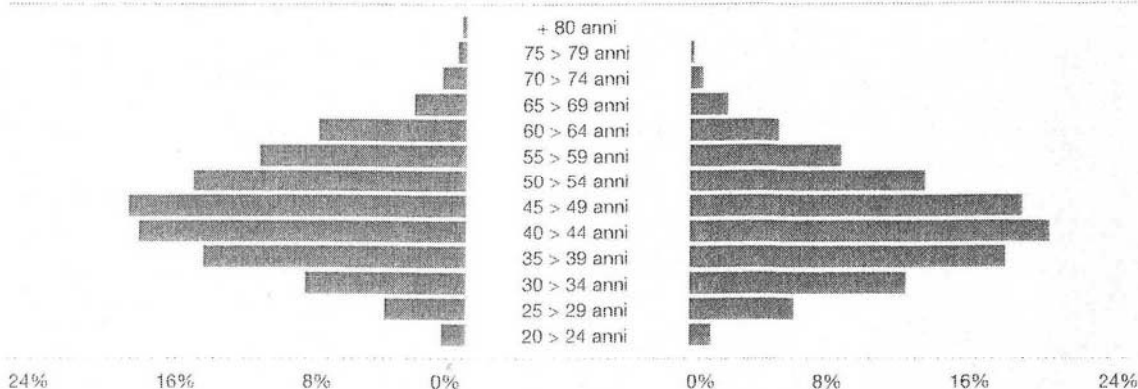
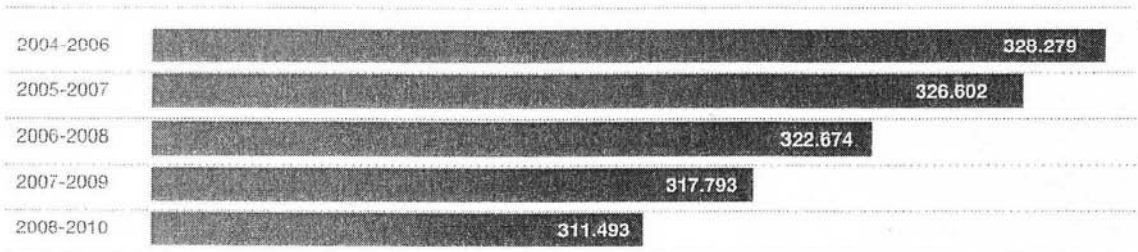


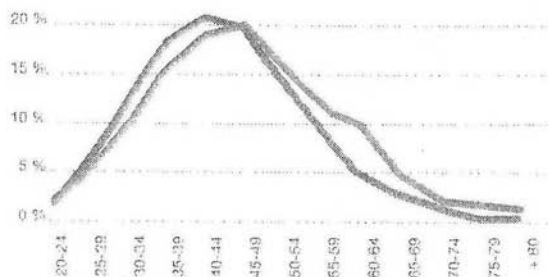
Grafico 2 – Iscritti attivi nel triennio



In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%. Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare. Gli iscritti con un'età inferiore

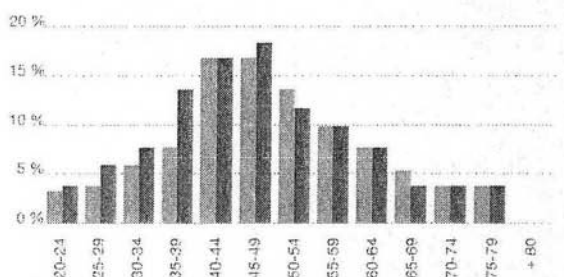
ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco. La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 – Composizione % degli attivi nel 2010 per classi d'età



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma

Distribuzione % degli attivi 2004 - 2010



di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile all'11%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 4 - Agenti iscritti per tipologia di mandato

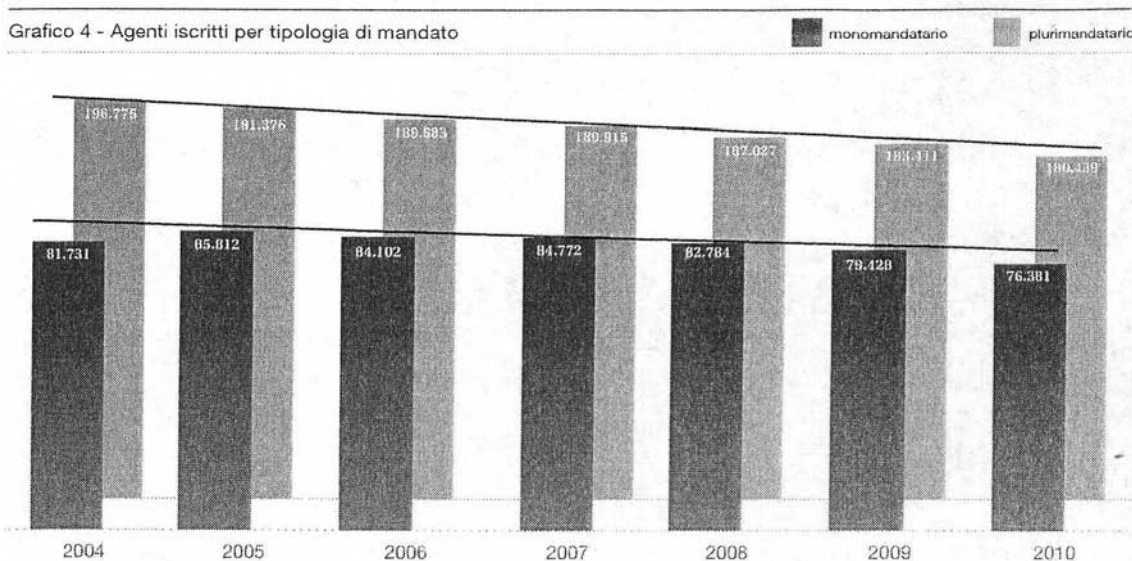
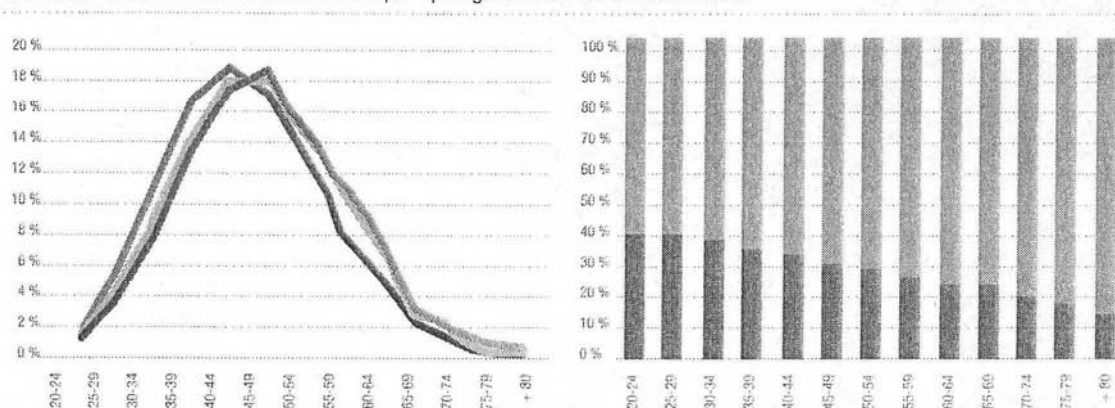
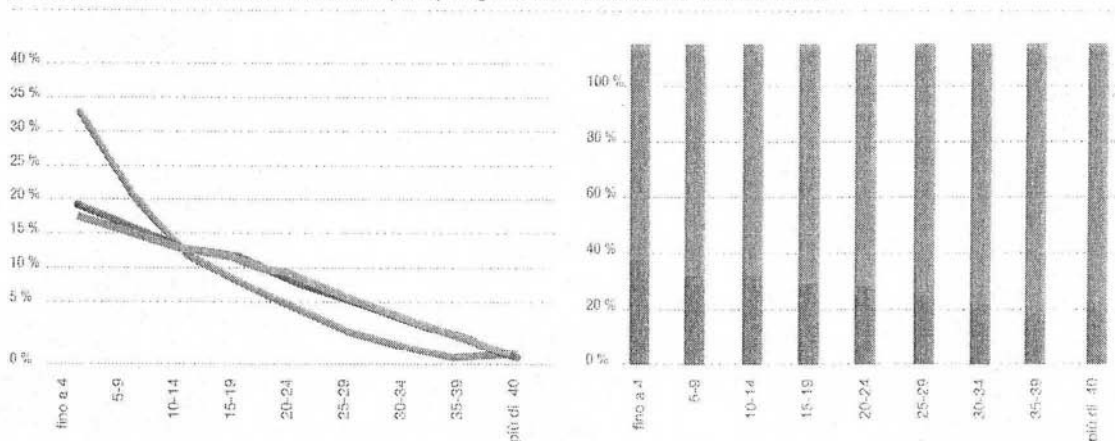


Grafico 5 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 42% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 13%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno.

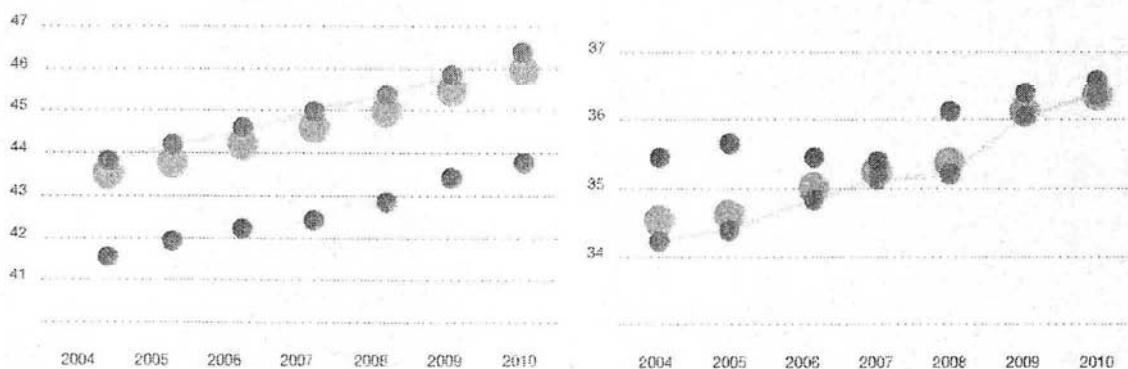
In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 28% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 5% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il ver-

samento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni.

La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7- ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è dell'1,5% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti. Le nuove posizioni previdenziali sono state 16.913 di cui 3.507 donne che corrisponde al 21%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

Va segnalato che nel 2010 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,6% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove im-

matricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sotto forma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il trend delle nuove società di capitale è in crescita (2.400 nuove società in più dal 2005 al 2010), mentre quello delle società di persone è in diminuzione (1.200 società in meno dal 2005 al 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 - Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	19.244	15.646	34,26	3.598	35,47	81,3%	18,7%	
2005	22.917	18.704	34,41	4.213	35,68	81,6%	18,4%	
2006	20.123	16.257	34,76	3.866	35,44	80,8%	19,2%	
2007	21.743	17.441	35,13	4.302	35,34	80,2%	19,8%	
2008	19.630	15.623	35,21	4.007	36,08	79,6%	20,4%	
2009	16.759	13.421	36,05	3.338	36,31	80,1%	19,9%	
2010	16.913	13.406	36,33	3.507	36,53	79,3%	20,7%	



Cessati			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	5.304	4.086	66,66	1.218	71,51	77,0%	23,0%	
2005	5.668	4.339	67,16	1.329	72,06	76,6%	23,4%	
2006	5.776	4.432	66,74	1.344	71,76	76,7%	23,3%	
2007	6.224	4.783	67,31	1.441	72,15	76,8%	23,2%	
2008	6.593	4.951	67,56	1.642	72,30	75,1%	24,9%	
2009	6.568	4.929	68,16	1.639	72,38	75,0%	25,0%	
2010	5.810	4.267	68,97	1.543	72,74	73,4%	26,6%	

L'età media di ingresso risulta tendenzialmente stabile intorno ai 36 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 5.810, l'11,5% in meno rispetto all'anno precedente, in misura maggiore per gli uomini che per le donne.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti

è pari a 0,34, significa che nel 2010 per 34 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane considerevole il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,02 nel periodo osservato.

LA CONTRIBUZIONE

I contributi previdenziali

Nel 2004 l'entrata del Regolamento vigente ha comportato il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e dei minimali e massimali rivalutati ogni biennio, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimali. Nel quinquennio precedente il 2008, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio

annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo. Nel 2010, grazie anche alla rivalutazione dei massimali provvigionali e dei minimali contributivi, i contributi incassati sono aumentati del 4,3%.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.500, nel 2009 e nel 2010 il numero scende del -2% l'anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2010.

Tabella 3 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 – 2010

(milioni di €)	
2004	€ 659.185.353
2005	€ 707.003.685
2006	€ 764.516.392
2007	€ 769.868.782
2008	€ 771.182.357
2009	€ 736.11.027
2010	€ 788.052.917

Dall'esame delle cifre trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione degli importi incassati, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete per tutto il periodo di studio e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo: circa la metà degli agenti attivi nell'anno versa un contributo che corrisponde al massimale provvigionale.

Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del

contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni.

Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente sta stimando il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti (tale dato viene richiesto con apposita istanza all'Agenzia delle Entrate). Da una prima valutazione, sembrerebbe che la quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - si attesti su valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo minimo rispetto alla propria capacità reddituale, tale comunque da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla previdenza.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari al 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 era stato caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al ri-

sultato del 2008. In relazione al dato 2009 occorre precisare che, benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

Nel 2010 l'incasso per l'assistenza s'incrementa del 3%.



Tabella 5 - Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

2004	€ 38.973.623
2005	€ 40.990.783
2006	€ 43.113.411
2007	€ 50.408.470
2008	€ 54.680.918
2009	€ 50.819.138
2010	€ 52.367.968

In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.879 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.641 nel 2010, con un incremento del 21% nel periodo, circa il 4% medio

annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico 8 - Andamento delle Società di Capitale

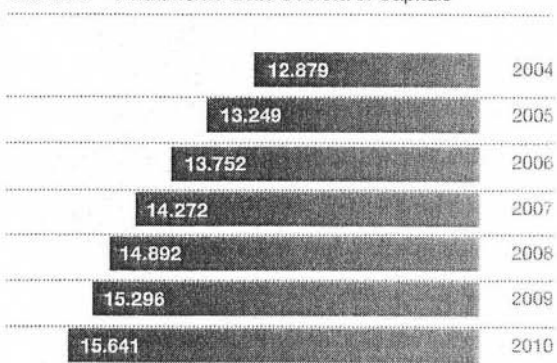
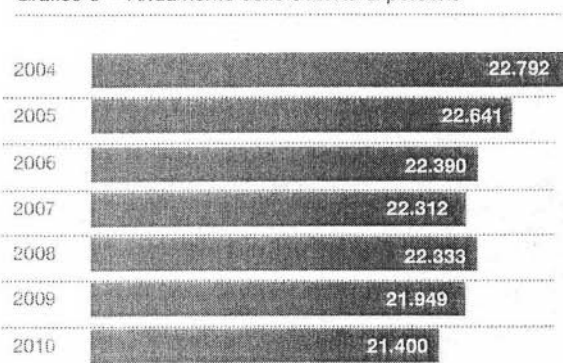


Grafico 8 - Andamento delle Società di persone

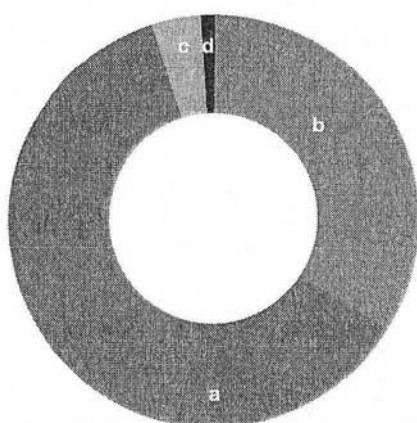


LE PRESTAZIONI

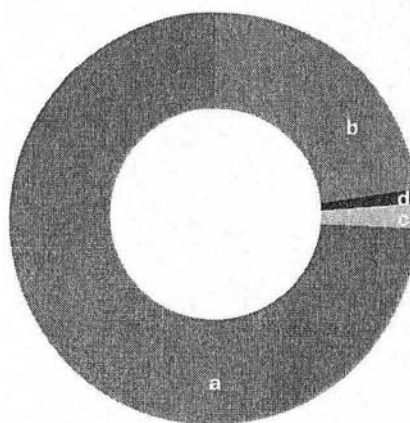
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema

IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2010.

Grafico 9 - PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2010: Composizione percentuale del numero e della spesa

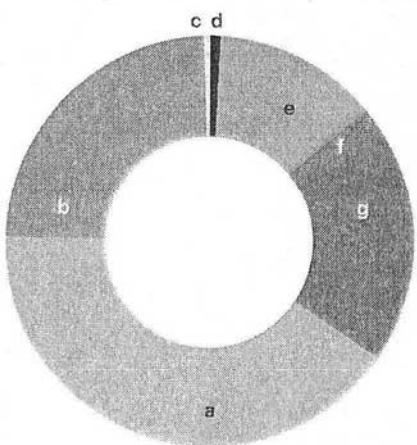


a) vecchiaia	61 %
b) superstiti	34 %
c) invalidità	4 %
d) inabilità	1 %

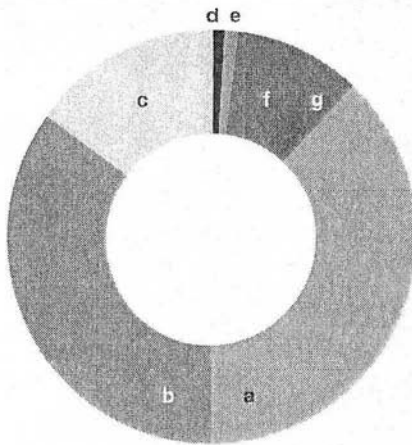


a) vecchiaia	74 %
b) superstiti	23 %
c) invalidità	2 %
d) inabilità	1 %

Grafico 10 - PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2010:
Composizione percentuale del numero e della spesa



a) soggiorni termali e climatici	38 %
b) assegni per nascita	34 %
c) contributi per case di riposo	0,5 %
d) colonie estive	1 %
e) borse di studio	13 %
f) erogazioni straordinarie	2,5 %
g) assegni funerari	18 %



a) assegni funerari	41 %
b) soggiorni termali e climatici	35 %
c) assegni per nascita	15 %
d) contributi per case di riposo	1 %
e) colonie estive	1 %
f) borse di studio	7 %
g) erogazioni straordinarie	3 %

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2009, mentre il numero varia sensibilmente: il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce di due punti percentuali a favore delle pensioni ai superstiti e agli invalidi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 61% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappre-

sentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni se si esclude il particolare impegno da parte della Fondazione sostenuto in favore di quegli agenti che hanno fatto richiesta di erogazioni straordinarie.

Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2010, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 112.869 (111.688 nel 2009). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2009 è stata complessivamente pari a 781,5 milioni di euro e nel 2010 è salita a 792,3 milioni di euro, con un aumento del 1,3% e una

variazione media annua che nell'ultimo triennio è stata del 2%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è costante rispetto al 2009.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2010 ■

	Prestazioni IVS al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010			Variazione % 2004-2010		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in min	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in min	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in min
vecchiaia	69.139	€ 8.428	€ 583	-0,1%	0,7%	0,7%	-1,2%	10,7%	9,4%
invalidità/inabilità	5.146	€ 4.571	€ 23	1,3%	2,1%	4,3%	4,5%	25,5%	33,3%
superstiti	38.584	€ 4.822	€ 186	3,2%	0,3%	3,3%	13,7%	7,9%	22,4%
Totale	112.869	€ 7.019	€ 792	1,1%	0,3%	1,3%	3,7%	8,8%	12,8%

La spesa per le pensioni di vecchiaia si è arrestata negli ultimi due anni, rimanendo per lo più costante per l'effetto combinato da un lato, del decremento nel numero di pensioni erogate, dall'altro, dell'incremento del costo medio di pensione pari al 0,7%, dovuto all'adeguamento annuale delle prestazioni. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario. Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile sale di un punto percentuale fino al 42% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa

tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna. L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, costante rispetto al 2009. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2010 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 62 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché con il Regolamento vigente non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

■ Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tridici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2010

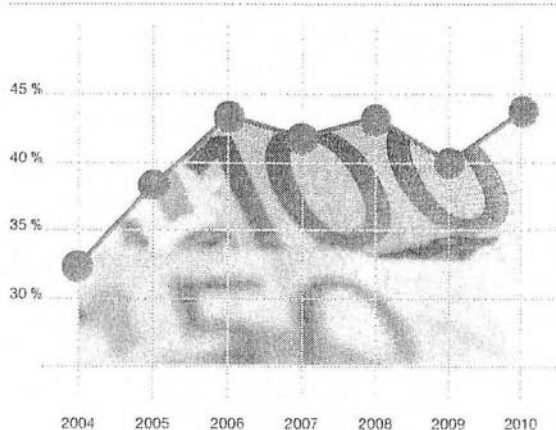
XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 25 anni per la totalità dei pensionati e a 21 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 27 anni mentre per le donne a 23,6 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini (dal 2004 l'anzianità è aumentata di circa 5 anni) che per le donne (aumentata di circa 4 anni). Nel 2010 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.400 euro: circa 5.200 euro per le donne e 8.900 euro per gli uomini, con una variazione annua dello 0,7%. Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.400 euro

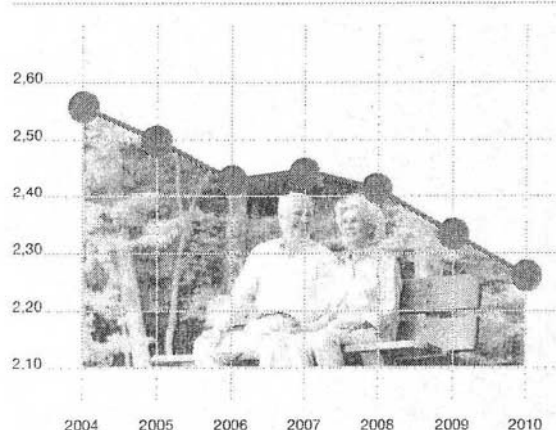
per le donne e 4.900 euro per gli uomini, con tassi di crescita annui intorno al 2%. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.

Rapporto Contributo / pensione media



Rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 88% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed il 3,8% tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'83%, quella delle donne sale al 97%.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, pertanto la quasi totalità dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro. Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti

pensionistici, circa 3.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore molto ridotto, pari a 0,5.

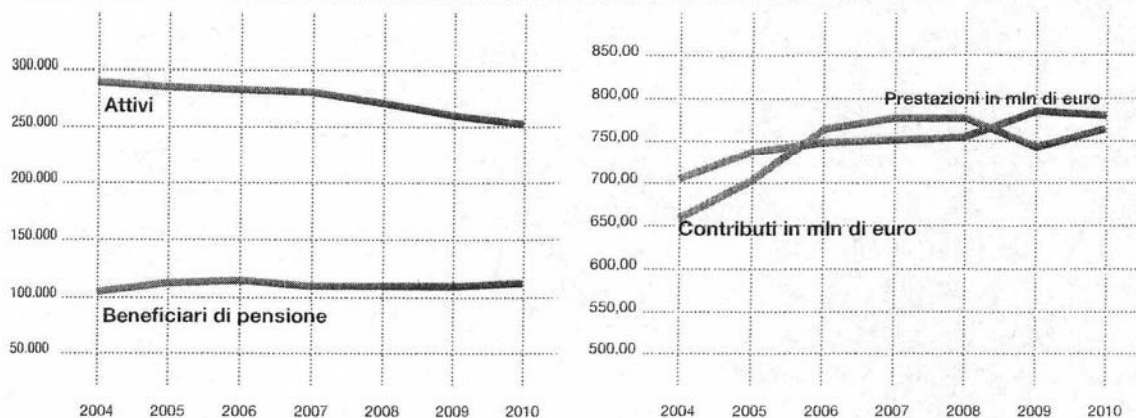
Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2010 pari a 7.628 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 11% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,3, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2010, elemento che, anche se in misura meno accentuata rispetto al 2009, scaturisce dalla diminuzione del flusso contributivo registrato a partire dal IV trimestre 2008 in conseguenza della crisi economica che ha investito il paese.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 11 - Grado di copertura



Le pensioni integrative di previdenza

Nel 2010 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 10 milioni di euro, è diminuita rispetto al 2009 grazie al minor numero delle prestazioni erogate. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2009 è quella degli assegni funerari mentre quella relativa alle erogazioni straordinarie diminuisce mantenendo tuttavia un costo medio elevato rispetto al passato. Una lieve flessione dei costi è stata registrata per la spesa per le indennità parto, dovuta alla variazione negativa del numero dei beneficiari.

Grafico 12 - Contributi e spesa per assistenza

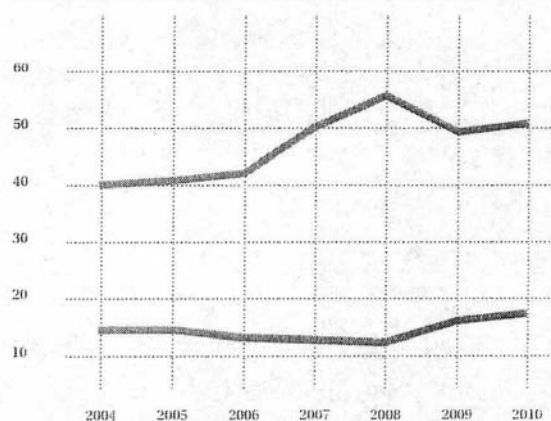


Tabella 7 - Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2010

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010		
	Numero beneficiari	costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	costo medio	Spesa
borse di studio e assegni	1.661	€ 410,28	€ 681,48	-3,54%	4,61%	0,90%
erogazioni straordinarie	305	€ 776,39	€ 236,80	-18,67%	-61,77%	-68,91%
assegni funerari	2.324	€ 1.606,04	€ 3.732,43	2,24%	4,32%	6,66%
spese per soggiorni termali	5.218	€ 657,52	€ 3.430,96	-1,92%	0,79%	-1,14%
indennità di maternità	2.981	€ 498,52	€ 1.486,10	-14,19%	1,25%	-13,12%
assegni concorso spese pensioni e case di riposo	48	€ 2.427,17	€ 116,50	6,67%	-0,73%	5,89%
spese per colonie estive	128	€ 577,05	€ 73,86	9,40%	1,53%	11,07%
Totale	12.665	€ 770,48	€ 9.758,13	-4,96%	-0,59%	-5,52%

LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE E LE RISERVE OBBLIGATORIE

Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti.

Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni.

Di seguito si riporta il confronto tra i dati contabi-

li relativi al patrimonio, ai contributi ed alle prestazioni e quelli previsti dal bilancio tecnico 2009 comprensivo delle modifiche previste dalla riforma del Regolamento Istituzionale. A tal fine si precisa che nel bilancio tecnico vengono sviluppate le previsioni secondo ipotesi economico-finanziarie e demografiche che presuppongono delle logiche differenti rispetto ai criteri utilizzati nella redazione del bilancio consuntivo e che assumono significato su di un arco temporale di lungo periodo. Ciò comporta che il confronto dei valori nel breve periodo diventa poco significativo e potrebbe dare adito ad interpretazioni non sempre corrispondenti al reale andamento della gestione previdenziale. Di seguito i dati del bilancio tecnico 2009, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi e, gli stessi dati, desunti dal consuntivo 2010 (valori in euro migliaia):

Fonte dati	anno	patrimonio di fine anno	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/ patrimonio netto
Bilancio tecnico	2010	4.032.599	788.129	791.542	34.828	0,98
Bilancio consuntivo	2010	4.007.859	776.704	798.763	35.722	0,99

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assi-

curativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.

La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle ga-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ranzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Il risultato finale è stato raggiunto: la nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive

per gli agenti ed importi per diaria di ricovero e/o degenza decisamente migliorativi. Il costo a carico del fondo FIRR è rimasto invariato, mentre il maggiore costo per le garanzie aggiuntive è finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2010:

CONSUNTIVO 2010	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2010	1.808.374.605
Risultato ramo FIRR bilancio 2010	27.907.877
Costo polizza esercizio 2009 a carico degli agenti	3.829.125
Utile FIRR netto polizza	24.078.852
Utile lordo	1,54%
Polizza	0,21%
REMUNERAZIONE FIRR 2010	1,33%

Il bilancio tecnico

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 novembre 2007 (in seguito Decreto), nel corso del 2010 è stato redatto, dallo studio attuariale incaricato dalla Fondazione, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile, quello al 31 dicembre 2009. Sono diverse le novità introdotte dal Decreto rispetto alle previgenti linee guida tracciate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prime fra tutte l'allungamento del periodo di stabilità da 15 a 30 anni e l'estensione del periodo di previsione fino a 50 anni. Al riguardo, è bene sottolineare che il bilancio tecnico fornisce un'indicazione di tendenza sulla simulazione tecnico-finanziaria della gestione strettamente dipendente dal quadro di ipotesi scelto: ipotesi demografiche ed economico-finanziarie su un arco temporale di 50 anni tese a valutare lo sviluppo della collettività assicurata, i flussi finanziari in entrata e in uscita, la consistenza patrimoniale nonché il rapporto con la riserva legale.

Secondo le valutazioni attuariali per il bilancio tecnico specifico della Fondazione risulta in sintesi: il saldo previdenziale è negativo a partire già dal 2010, il saldo totale è positivo per 15 anni e cioè sino al 2024 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa sino a tale anno e rimane positivo fino al 2038.

In data 22 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha deliberato la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione e la nota tecnica predisposta dallo studio attuariale incaricato che ne misura gli effetti.

Dalla nota si evince che il saldo previdenziale rimane positivo sino al 2030 (20 anni in più rispetto al bilancio tecnico 2009) fatta eccezione per il 2010, il saldo totale oltre al 2059 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa e rimane positivo oltre il 2059. Risulta, inoltre, che il patrimonio è superiore alla riserva legale per tutto il periodo di valutazione.

Gli indicatori

Il Decreto, che ha delineato i criteri per la realizzazione dei bilanci tecnici per gli Enti di cui al D.lgs n. 509/1994 e quelli di cui al D.lgs n. 103/1996, ha stabilito, tra l'altro, i criteri per la verifica della stabilità e di adeguatezza delle prestazioni.

Il parametro che deve essere preso quale indicatore di stabilità è il saldo corrente, ossia la differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite nella

gestione annua della previdenza; tale parametro deve essere positivo per almeno 30 anni. Il bilancio tecnico 2009 riporta come ultimo anno con saldo corrente positivo il 2024, mentre le previsioni conseguenti le modifiche al Regolamento riportano il saldo corrente positivo oltre il 2059, coprendo i 30 anni richiesti.

Si effettua la verifica della congruità del patrimonio

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per la copertura della riserva legale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 1 del Decreto, mediante il calcolo dei coefficienti dati dal rapporto tra la riserva legale e il patrimonio alla fine di ciascun anno. Lo sviluppo di tali indicatori indica che la consistenza patrimoniale è molto differente nel caso in cui si consideri il bilancio tecnico 2009 oppure la nota tecnica che valuta le modifiche volte proprio a migliorare la sostenibilità della gestione. In particolare, aumentando la consistenza patrimoniale garantita dal miglioramento dei rendimenti che la Fondazione attende dal piano di dismissione e grazie anche all'incremento dell'aliquota contributiva, la copertura della riserva legale viene assicurata per tutto il periodo di previsione.

Nel bilancio 2009 tale rapporto è pari a 1,01 nel 2023, per la sostanziale uguaglianza dei due valori, dal 2024 al 2026 assume valori inferiori all'unità con un andamento prima decrescente e poi crescente; infine dal 2027 in poi assume valori crescenti, aumentando progressivamente al diminuire del patrimonio, ed è positivo fin quando è positivo il patrimonio stesso, fino al 2038.

Nella nota tecnica l'indicatore rimane sempre inferiore a 1 su tutto il periodo di valutazione.

Il patrimonio a fine anno migliora la propria consistenza secondo le previsioni conseguenti alle modifiche regolamentari rimanendo positivo oltre 50 anni rispetto ai 29 anni del bilancio tecnico 2009. In ogni caso, per una migliore cognizione dell'impatto riguardante le modifiche approvate al Regolamento sarebbe plausibile effettuare proiezioni su un periodo più esteso che interessi le generazioni

dei nuovi assicurati investiti dalla riforma.

Per quanto riguarda gli indicatori di adeguatezza ci si riferisce all'analisi dei tassi di sostituzione al lordo e al netto del prelievo fiscale contributivo per l'intero periodo di previsione, effettuato per alcune figure-tipo significative. Il tasso di sostituzione è il rapporto esistente fra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito e la finalità dei suddetti tassi è proprio quella di valutare l'adeguatezza delle prestazioni. Secondo le valutazioni della nota tecnica che misura gli effetti della riforma, se si osserva ad esempio la figura-tipo di un agente maschio plurimandatario, coerentemente con i nuovi requisiti previsti per l'erogazione della pensione di vecchiaia, quota 90 raggiunta con l'anzianità contributiva minima di 20 anni, il tasso di sostituzione lordo decresce con l'aumentare degli anni, passando dal 24% nel 2010 al 15,7% nel 2060, effetto dovuto al passaggio dal retributivo al contributivo; il tasso netto varia da 28,2% a 19,3% per gli stessi anni. Considerando la stessa figura-tipo di 65 anni con un'anzianità contributiva superiore, pari a 25 anni, in modo che la quota rimanga 90, si evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore che per il 2010 è pari a 31% e nel 2060 pari a 16,4% al lordo del prelievo fiscale, mentre al netto si passa dal 36,5% del 2010 al 20,4% del 2060. Il miglioramento del tasso di sostituzione calcolato nel secondo caso ovviamente è dovuto da una maggiore contribuzione che incrementa il montante contributivo individuale. Si ribadisce che la prestazione Enasarco è integrativa e pertanto il tasso di sostituzione va analizzato tenendo conto di tale elemento.

Tabella 8 - Confronto tra Bilancio tecnico al 31.12.2009 e Nota tecnica relativa a modifiche regolamentari.

Bilancio Tecnico al 31.12.2009	1° anno in cui il saldo previdenziale risulta negativo	1° anno in cui il saldo totale risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio	Ultimo anno con patrimonio ≥ riserva legale
Bilancio Base 2009	2010	2025	2039	2023
Valutazione Nota Tecnica	2031	MAI	MAI	SEMPRE
Incremento anni positivi	+21	Sempre positivo oltre 2059	Sempre positivo oltre 2059	oltre 2059

LA GESTIONE DEGLI ASSET MOBILIARI

Nel settore degli attivi mobiliari la Fondazione si è orientata su investimenti in grado di garantire rendimenti e che, nello stesso tempo, rafforzano il ruolo sociale di Enasarco, mettendola in condizione di contribuire alla crescita delle imprese, dell'occupazione e, più in generale, dell'economia nazionale.

E' chiaro che, nell'immediato futuro, la realizzazione del progetto Mercurio genererà ingenti flussi finanziari che, come previsto nei bilanci tecnici, dovranno essere investiti in prodotti in grado di finanziare e garantire il pagamento delle prestazioni pensionistiche presenti e future. Su questo elemento il legislatore è stato chiaro: è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Appare dunque chiaro che la gestione delle attività finanziarie debba avvenire su orizzonti temporali di lungo periodo e tenendo conto del debito pensionistico. L'asset allocation strategica e la scadenza media delle attività finanziarie devono essere definite e monitorate tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata. A ciò si aggiunga l'obbligo di rispetto dei saldi strutturali introdotto dalla legge 122 del 2010 all'art. 8 comma 15.

Tenendo fermo tale principio, già a partire dal 2010 la Fondazione ha molto lavorato ad un nuovo progetto organizzativo, finalizzato all'attivazione di processi finanziari tali da incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo sulle scelte di investimento mobiliare, e che, in particolare, preveda, a partire dal 2011:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di coordinare il controllo del rischio;
- il supporto a tutto il processo di investimento e in particolare alle attività di costruzione e monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione da parte di "Fiduciary Manager" (Gestore Fiduciario);

La realizzazione di tale ambizioso progetto è senza dubbio complementare al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare ed alla modifica del Regolamento delle Attività Istituzionali, i tre pilastri per il futuro della categoria assistita.

Per il 2010, fermo restando l'obiettivo di rendimento e di contenimento dei rischi, le strategie di portafoglio sono state influenzate dall'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, dal livello dei tassi d'interesse, che, nel corso dell'estate, hanno raggiunto i livelli minimi degli ultimi anni.

Nel 2010, complessivamente il rendimento netto della liquidità a breve termine si è attestato sul 2,2%, contro l'1,5% del 2009.

Per ciò che riguarda il rendimento realizzato sul portafoglio obbligazionario, costituito per lo più da obbligazioni bancarie, questo si è mantenuto su valori elevati, pari al 3,5% netto, anche se leggermente più bassi rispetto al 2009, per effetto delle più basse cedole maturate sulle obbligazioni indicizzate.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Positivo anche il rendimento realizzato sul portafoglio dei fondi immobiliari, pari ad un netto del 2,5% (il carico fiscale in questo caso è del 20%). In particolare a contribuire in maniera determinate sono stati i fondi Omega e Omicron Plus, gestiti dalla SGR FIMIT, con un rendimento netto realizzato rispettivamente del 10,33% e del 9,85%. A ciò si aggiunga il rendimento realizzato sulle azioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, pari ad un netto dell'8%. Complessivamente il portafoglio mobiliare valutato al 31 dicembre 2010 evidenzia un rendimento del 4,2% (rendimento netto realizzato pari al 2% circa). La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2010 perdite durevoli di valore. In relazione alla valutazione degli investimenti alternativi e di private equity va evidenziato che sono generalmente inve-

stimenti di medio lungo periodo ed i valori stesso assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti in portafoglio. Di seguito vengono illustrate le attività svolte e gli investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2010. Per semplicità di analisi le argomentazioni sono riportate per tipologia d'investimento.

Rendimento del portafoglio mobiliare (dati in migliaia di euro)

Descrizione titolo	% investita su titoli	Portafoglio investito	Proventi netti realizzati	Rendimento
Fondi monetari e liquidità a breve	10,04%	300.680,89	5.112,22	2,0%
Obbligazioni	7,74%	231.744,95	7.526,49	3,2%
Fondi immobiliari	24,65%	738.354,62	17.486,27	13,8%
Note strutturate e investimenti alternativi	53,71%	1.608.806,25	2.415,00	0,6%
Private equity	2,80%	83.733,78	-	0,0%
Partecipazioni societarie	1,08%	32.300,00	980,36	3,0%
Totale patrimonio		2.995.620,49	33.520,34	4,2%

INVESTIMENTO DELLA LIQUIDITÀ A BREVE

Nel corso dell'anno la Fondazione ha mantenuto una riserva di liquidità che ha investito in operazioni di Pronti contro Termine, generalmente a scadenza trimestrale. Tali operazioni hanno garantito un rendimento netto medio di circa 2,2%, generando durante l'anno proventi netti per circa 5 milioni di euro, con tassi notevolmente superiori al tasso Euribor corrente al momento dell'opera-

zione. Per mantenere la gestione della tesoreria più elastica, pur cercando un rendimento superiore a quello dei conti correnti, si è impiegata parte della liquidità disponibile in fondi monetari, liquidabili su base giornaliera in funzione delle esigenze di cassa; tali fondi hanno generato rendimenti (da capitalizzazione) comunque superiori al tasso Euribor di riferimento.

FONDI IMMOBILIARI



Nel corso del 2010 la Fondazione ha proseguito la strategia di riqualificazione del proprio portafoglio di fondi immobiliari. La crisi dei mercati immobiliari ha fornito infatti importanti opportunità. Anticipando le indicazioni strategiche riguardo alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, sono stati effettuati impieghi in fondi immobiliari gestiti da primarie SGR, caratterizzati da condizioni di rendimento di assoluto rilievo.

A questo proposito, il CdA della Fondazione ha approvato l'investimento, per euro 20 milioni, nel fondo immobiliare di tipo chiuso, denominato "Anastasia", promosso e gestito da Prelios SGR, con durata di 10 anni, avente un portafoglio di immobili di tipo direzionale ubicato principalmente a Milano e Roma. Gli asset sono di recente costruzione ovvero sono stati oggetto negli ultimi anni di interventi di ristrutturazione, coerentemente con i

più elevati standard qualitativi e di efficienza energetica. I principali affittuari sono società leader nei loro settori: RCS, Gruppo Editoriale L'Espresso, Wind.

Un'altra occasione di investimento colta dalla Fondazione riguarda METRO, uno dei principali operatori internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali. L'operazione ha comportato la costituzione di un nuovo fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, di diritto italiano, riservato ad investitori qualificati, denominato VENTI M, al quale sono stati apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili sono concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine, a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle

proprie attività. Il Fondo è gestito da BNP Paribas Real Estate Investment Management SGR S.p.A. ed avrà una durata di 12 anni. Il collocamento del Fondo è avvenuto con una procedura competitiva, raccogliendo le offerte dei potenziali acquirenti. La Fondazione ha richiesto 59 quote al prezzo unitario di euro 254.235,00, per un investimento di 14.999.865 euro complessivi. L'offerta di acquisto e l'operazione si è chiusa esattamente al prezzo proposto dalla Fondazione, che ha pertanto avuto uno sconto implicito sul NAV del fondo di circa 11%; il tasso di rendimento obiettivo del fondo è superiore al 12,5%.

Come sopra affermato, l'attività di investimento di Enasarco ha anche lo scopo di rafforzare il ruolo sociale della Fondazione. Un esempio di tale approccio è l'impegno di investimento, per euro 50 milioni, nel "Fondo Investimenti per l'Abitare". La finalità istituzionale del fondo è quella di investire nelle iniziative di social - housing promosse a livello locale, incrementando l'offerta sul territorio di "alloggi sociali" a supporto ed integrazione delle politiche di settore dello Stato e delle Regioni. Il fondo è stato istituito e viene gestito da CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A., la SGR costituita dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il fondo concorre alla partecipazione al bando di gara per l'assegnazione della gestione delle risorse relative al piano nazionale di edilizia abitativa del Governo (il "Piano Casa" introdotto dall'art. 11 del D.L. 112/2008), iniziativa mirata alla costruzione di nuove abitazioni ed alla realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente.

Tra gli investitori si segnala la presenza della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre a grandi gruppi bancari e assicurativi (Intesa San Paolo, Unicredit, Generali). Va evidenziato inoltre che nel corso del mese di ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assumere un impegno di investimento di 180 milioni di euro nel Comparto Sociale del Fondo Hines Social Fund, che ha l'obiettivo di investire nello sviluppo di centri di ricerca medica e scientifica di eccellenza e strutture collegate di servizi (di diagnosi e cura medica), oltre che di interventi di housing sociale.

L'investimento principale del Comparto sarà nel progetto di ampliamento dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) e nel connesso Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata (CERBA).

Alla fine del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di apporto di immobili commerciali a fondi immobiliari. Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio, che prevede, riguardo alla componente a uso terziario e commerciale del patrimonio, di effettuare sia aliena-

zioni che conferimenti a fondi. Lo strumento del conferimento è stato giudicato più vantaggioso della vendita, in considerazione dell'attuale stato del mercato immobiliare caratterizzato da bassi livelli dei prezzi e della necessità, per una migliore commercializzazione, di effettuare interventi di riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento su parecchi immobili del patrimonio commerciale, prima di un'eventuale alienazione. Le operazioni di apporto si collocano pertanto nell'ambito della strategia di riqualificazione del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Il conferimento riguarda circa 53 immobili commerciali, di cui, la parte più rilevante sarà completata nel corso del 2011. Entro il 2010 è stato approntato unicamente un immobile di proprietà della Fondazione al fondo Donatello comparto David, gestito da Sorgente SGR. Va ricordato che la Fondazione già detiene quote del predetto fondo, è infatti unica quotista del comparto che ha investito, proprio nello scorso esercizio, nell'acquisto della Galleria "Alberto Sordi".

L'operazione di conferimento ha permesso di far emergere una plusvalenza di circa 16 milioni di euro. Infatti l'immobile, con un valore di carico di 14 milioni di euro, è stato valutato circa euro 30 milioni, valore corrispondente alle quote assegnate alla Fondazione.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto a maggio 2010, l'aggiudicazione alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A. della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto.

Le due SGR hanno istituito rispettivamente il fondo comune di investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Uno" e il fondo comune d'investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel mese di dicembre 2010 la Fondazione ha conferito le unità libere ai due fondi costituiti. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 20 milioni, (si veda anche quanto riportato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare).

Si è quindi proceduto alla sottoscrizione di quote del Fondo Enasarco Uno, per un ammontare complessivo pari a 21 milioni circa e di quote del Fondo Enasarco Due, per un valore complessivo di euro 16 milioni circa.

OBBLIGAZIONI E POLIZZE ASSICURATIVE

La Fondazione detiene un portafoglio di obbligazioni bancarie a copertura dei mutui erogati a dipendenti e assistiti, per un valore complessivo oscillante intorno ai 96 milioni di euro e con un rendimento medio che nell'anno è stato di circa il 3,3%. Già a partire dal 2009, in considerazione della crescente instabilità dei mercati e dei forti livelli di volatilità, la Fondazione si è orientata su investimenti in obbligazioni bancarie e polizze assicurative emesse da istituti di comprovata stabilità, con basso profilo di rischio e con un rendimento annuo molto soddisfacente (circa il 3,5% nel 2010). L'espo-

sizione nulla ai mercati azionari ha permesso alla Fondazione di evitare perdite nel periodo di crollo degli indici di borsa, conseguente alla forte crisi economica che ha portato al default della Grecia ed alla stretta imposta dall'Unione europea a tutti i paesi aderenti. Nel corso del 2010 la Fondazione ha investito in un'obbligazione emessa dalla banca UGF, avente cedola trimestrale pari all'Euribor maggiorato di 190 basis point. L'obbligazione, pari ad euro 35 milioni, ha sostituito quella scaduta in corso d'anno, pari ad euro 20 milioni, a condizioni economiche più vantaggiose.

INVESTIMENTI ALTERNATIVI

La struttura degli investimenti mobiliari della Fondazione al momento dell'insediamento dell'attuale Consiglio D'Amministrazione, nel giugno 2007, era caratterizzata da una rilevante incidenza di investimenti cosiddetti "alternativi" poco liquidi e con una notevole esposizione agli andamenti del mercato del credito, caratteristiche che hanno reso necessaria una rivisitazione della sua composizione. La Fondazione, già alla fine del 2007, ha dato inizio ad un processo di ristrutturazione di questi titoli, finalizzato a migliorare il profilo di rischio e di liquidità degli attivi sottostanti, nonché a migliorarne i rendimenti attesi. Nel corso del 2010 il portafoglio degli strutturati è rimasto sostanzialmente invariato. Il continuo monitoraggio svolto finora sul portafoglio ha permesso un adeguato controllo dei rischi, senza subire perdite finanziarie.

Per ciò che riguarda i rapporti con la fallita Lehman Brothers, dopo la sostituzione della nota Anthracite con la nota CMS, sono proseguite le operazioni volte a definire migliore strategia utile ad ottenere dalla consociata svizzera Lehman Brothers Finance la somma dovuta per l'estinzione anticipata della del contratto di protezione di capitale. A causa delle lunghe tempistiche delle procedure fallimentari in Svizzera non è stato ancora possibile negoziare un accordo. In ogni caso, tramite lo studio legale Sidley & Austin che finora ha coadiuvato la Fondazione, si è richiesto il pronunciamento di una corte inglese sulla questione, come passo essenziale per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'iscrizione al passivo di Lehman Brothers Finance.

Nell'ambito del monitoraggio sulla nota CMS a capitale garantito, va segnalata l'operazione di investimento diretto in un fondo immobiliare denominato fondo Optimum Evolution Real Estate SIF, facente parte in precedenza dei sottostanti la nota.

L'operazione ha migliorato il profilo di liquidità della nota e ha riportato nei conti della Fondazione un investimento con ottime prospettive di reddito. L'Optimum Evolution Real Estate Fund SIF è un fondo immobiliare di diritto lussemburghese riservato a investitori istituzionali e privati specializzati, focalizzati nell'immobiliare residenziale a Berlino, gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari. Il team di gestione ha in media un'esperienza di 15 anni nei settori finanziari e immobiliari, gode di un ampio network di canali per l'acquisizione di unità residenziali in Germania e di relazioni consolidate con noti istituti di credito per l'ottenimento e la gestione della leva finanziaria.

Tra gli altri investimenti aventi carattere alternativo segnaliamo i seguenti:

- A febbraio 2010 la Fondazione ha investito euro 15 milioni nel fondo "Centauro". Rientra tra gli investimenti alternativi ed è un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto). L'approccio d'investimento è basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo ha avuto nel corso del 2010 un andamento ottimo, nel corso dell'anno il NAV si è incrementato del 9,49%.
- Nel corso del mese di marzo 2010 sono stati investiti euro 10 milioni nel fondo denominato "Londinium Global Multistrategy", un fondo di mandati di gestione alternativi che, nonostante l'annata difficile, ha avuto in incremento nel NAV del 2,8% su base annua;

FONDI DI PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Già a partire dal 2009 e proseguendo per il 2010, la Fondazione ha operato attivamente nel filone degli investimenti del private equity e infrastrutturali. Parte degli investimenti è stata effettuata in fondi che implementano strategie di diversificazione globale, che si trovano nelle condizioni ideali per cogliere le opportunità che storicamente si presentano nel private equity all'indomani di una grave crisi.

La Fondazione ha investito anche in fondi di private equity operanti in Italia, gestiti da team di elevata professionalità, con un profilo strategico innovativo, caratterizzato da un approccio industriale e manageriale diretto e non da operazioni puramente finanziarie.

Si citano poi gli impieghi in fondi orientati all'investimento in progetti riguardanti tecnologie a basso impatto ambientale e sfruttamento di fonti alternative "pulite" di energia, quali Ambienta ed Atmos. L'affiancamento degli investimenti in private equity al portafoglio di investimenti esistente ha migliorato il profilo di rischio complessivo, grazie alla maggiore diversificazione nell'asset allocation e alla minore correlazione tra le sue componenti. Le scelte d'investimento della Fondazione contribuiscono inoltre a dare un positivo impulso all'economia, in settori strategici ed all'avanguardia, supportando la crescita delle imprese e dunque dell'occupazione. Nel corso del 2010 la Fondazione ha deliberato nuovi investimenti in fondi di private equity.

In particolare:

- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo Quadrivio 2 (al 31 dicembre sono stati versati circa euro 2,9 milioni). Il fondo investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Dunque, a differenza di altri fondi, non investe in aziende in fase di avviamento e in aziende che necessitano di una forte ristrutturazione;
- E' stato sottoscritto un investimento complessivo di euro 30 milioni nel fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati (infatti è classificato tra i fondi immobiliari). Il modello di funzionamento prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo di fondi di private equity "Idea Capital Fund II" (versati al 31 dicembre 2010 circa euro 1,6 milioni). Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento e per focus geografico.

GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Al 31 dicembre 2010 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.991 milioni. Di questi euro 2.938 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,18 miliardi.

Il patrimonio immobiliare è costituito da 272 complessi (per un totale di 481 fabbricati), di cui 215 residenziali e 57 non residenziali.

I cespiti costituenti il patrimonio sono circa 17.000 a destinazione residenziale, circa 27.000 le pertinenze a servizio delle abitazioni (cantine, soffitte, posti auto, box, ecc.), circa 1.000 le unità a destinazione commerciale, per un totale complessivo di circa 45.000 unità.

IL PROGETTO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2010 è stato un anno di intenso lavoro. Il Progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è apparso subito estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate da altri enti previdenziali in passato: la vendita diretta agli inquilini e le molteplici tutele sociali predisposte, il rigore procedurale con l'individuazione di tutti i partners del progetto tramite gare europee, la trasparenza dell'operazione, grazie anche ad una capillare campagna informativa a favore degli inquilini.

Grazie all'Accordo sottoscritto tra la Fondazione e le maggiori Organizzazioni Sindacali, gli inquilini potranno esercitare il diritto all'acquisto usufruendo di una serie di agevolazioni quali: l'estensione della possibilità di acquisto a favore di parenti fino al 4° grado; la possibilità di acquistare con una riduzione, pari al 30%, applicata sul valore di mercato del singolo appartamento allo stato libero e di godere di un'ulteriore riduzione, pari al 10%, derivante dall'acquisto collettivo, nonché l'opportunità di usufruire di mutui a condizioni molto agevolate (durata fino a 40 anni indipendentemente dall'età del mutuatario; finanziamento dell'intero costo dell'immobile comprensivo

delle spese d'acquisto, etc.). La Fondazione ha previsto forme di particolare tutela anche per coloro che non potranno acquistare, garantendo il mantenimento del contratto e agevolazioni per le famiglie a reddito medio basso. E' prevista anche la possibilità di vendita del diritto di abitazione o di usufrutto ai nuclei familiari composti da soli ultrasessantasettenni.

Nell'interesse dei futuri acquirenti, è stata sottoscritta con il Consiglio Notarile di Roma, una convenzione che definisce tariffe a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato, da applicare ai contratti di compravendita che saranno stipulati con gli inquilini acquirenti.

Sin dal mese di luglio, dunque, tutto era pronto per avviare la macchina e cominciare ad offrire, in opzione di vendita agli inquilini aventi diritto, il patrimonio, conferendo l'inventurato ai fondi immobiliari all'uopo costituiti.

La manovra finanziaria 2010, approvata il 30 luglio 2010 dal Parlamento, ha in realtà rallentato il processo di dismissione. La norma prevede infatti all'art. 8 comma 15 che le operazioni di vendita degli immobili siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Solo alla fine del 2010 tale decreto è stato reso pubblico, spostando la fase operativa del progetto al 2011.

Proprio nel corso del mese di Dicembre 2010 la Fondazione ha avviato il processo di dismissione mediante:

- Conferimento delle unità rimaste sfitte, dopo la decisione di vendere il patrimonio, ai due fondi costituiti così come previsti dal Progetto Mercurio e dopo aver aggiudicato la gara europea indetta. L'operazione ha riguardato circa 174 unità immobiliari ed ha permesso di realizzare una plusvalenza pari a circa euro 20 milioni, pari al 124% del valore di carico

Rendimento netto della gestione immobiliare

Dati in migliaia di euro

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Ricavi complessivi	151.041	147.901
Spese dirette	(100.284)	(96.913)
Spese indirette	(8.915)	(8.904)
Saldo Immobiliare	41.842	42.084
Immobili a valore bilancio	2.938.801	2.965.452
Immobili a valore mercato	4.200.000	4.200.000
Rendimento rispetto al bilancio	1,42%	1,42%
Rendimento rispetto al mercato	1,00%	1,00%

delle unità in bilancio (euro 16 milioni circa). Complessivamente dunque la Fondazione ha sostituito l'investimento diretto in immobili con quote di fondi immobiliari di proprietà per un valore pari ad euro 36 milioni circa;

- Conferimento di un immobile commerciale al fondo Donatello, gestito da Sorgente, di cui la Fondazione detiene già quote e che ha al suo interno anche la Galleria Alberto Sordi. L'operazione ha permesso di evidenziare una plusvalenza di euro 16 milioni circa, pari al 114% del valore di carico dell'immobili in bilancio (circa euro 14 milioni). Anche in questo caso l'investimento diretto in immobili è stato sostituito con quote di fondi immobiliari, per un valore pari a circa 32 milioni di euro.

Nei primi tre mesi del 2011, invece, sono state inviate circa 400 lettere di prelazione all'inquilinato di quattro immobili della Fondazione, dislocati in zone periferiche e semi periferiche di Roma. Le adesioni sono state elevate, molto più delle attese, attestandosi sul 97% circa. Per il mese di luglio 2011 sono previsti i primi rogiti notarili che continueranno poi per tutto l'anno 2011 ed a seguire, sulla base delle ulteriori lettere che si prevede di inviare.

Per quanto attiene la gestione dei rapporti di lavoro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, Enasarco ha affrontato e sta affrontando la questione, svolgendo svariati incontri con le rappresentanze sindacali per discutere sul futuro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, in modo da giungere ad una soluzione condivisa. Le ipotesi sono duplici: o gli addetti agli stabili seguiranno i costituendi condomini che si impegneranno a mantenere in essere il rapporto di lavoro per un periodo discretamente lungo, oppure tutti i rapporti di lavoro potrebbero essere ceduti ad una società di servizi, da selezionare mediante gara, che ne garantirà i rapporti contrattuali futuri.

È importante sottolineare ancora una volta che la Fondazione non "svende" e non "esce dal mattone": più semplicemente, le risorse finanziarie, di volta in volta disponibili dalla vendita del patrimonio immobiliare, saranno investite in fondi immobiliari che possano garantire benefici fiscali, più alti margini di rendimento, in linea con le ipotesi di bilancio tecnico ed una migliore gestione.

L'ADEGUAMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Le evoluzioni informatiche e tecnico organizzative, nonché la complessità delle scelte di gestione, che hanno riguardato la Fondazione negli ultimi anni, hanno reso necessario istituire un sistema di controllo interno, mirato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia e la buona gestione del patrimonio aziendale, nonché la conformità delle attività svolte con le norme in essere. Pertanto la Fondazione si è dotata di una struttura di internal auditing, ha approvato il Modello Organizzativo proposto dal Servizio Internal Auditing ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha istituito un Organismo di Vigilanza interno e definito un Codice Etico. Il Codice Etico è un documento ufficiale

della Fondazione che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti i portatori di interesse nei confronti della Fondazione (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, mercato finanziario, ecc.). Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, di curarne l'aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'intento della Fondazione è di continuare ad operare sulla strada intrapresa, per rafforzare il tessuto di regole già definito.

INFORMATIVA SULLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

In accordo con la normativa vigente, la Fondazione ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza in data 31 marzo 2011.

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee strategiche su cui muoversi: si entrerà nel vivo della fase operativa del progetto di dismissioni, per traguardarlo entro tre anni e parallelamente, una volta ricevuto il via libera dei Ministeri Vigilanti, si dovrà applicare il nuovo Regolamento Istituzionale, descritto in questa relazione e di fondamentale importanza per la categoria rappresentata. Ancora, sempre entro il 2011 dovrà essere completato ed attuato il nuovo modello di gestione degli asset mobiliari. Dalla finalizzazione di tali progetti dipenderà la stabilità della Fonda-

zione su di un arco temporale più che trentennale e di conseguenza il futuro della categoria.

Non vi è dubbio che nell'immediato futuro, fermo restando i provvedimenti già adottati dalla Fondazione per garantire gli iscritti, a dettare le regole e a far da padrona sarà la situazione economica mondiale. Le previsioni degli esperti dicono che gli effetti della crisi si faranno sentire ancora per qualche anno, probabilmente anche in conseguenza delle manovre finanziarie straordinarie che i Paesi Europei, non ultima l'Italia, hanno approvato e che senza dubbio imporranno a tutti molti sacrifici.

CONCLUSIONI

In conclusione si può certamente affermare che il bilancio al 31 dicembre 2010 offre diversi elementi che costituiscono ottime basi per la gestione futura di questa Fondazione.

Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 - Numero delle pensioni in pagamento al 31/12/2010

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808	69.223	69.139
Invalidità/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019	5.082	5.146
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831	37.383	38.584
Totale	108.798	110.808	112.318	112.167	111.658	111.688	112.869

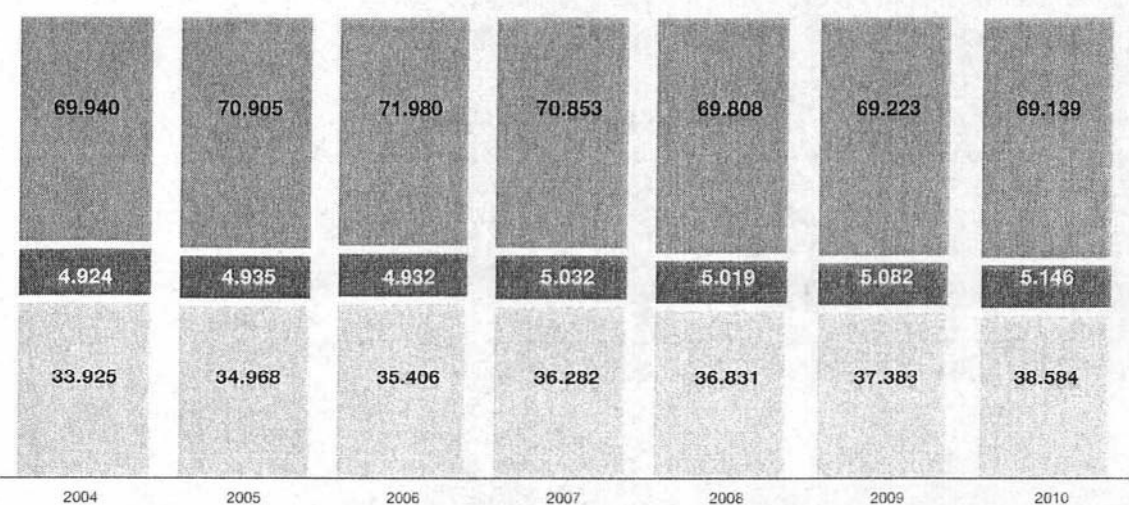


Tabella 2 - Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo - Anno 2010 (Dati Aprile 2011)

UOMINI	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	23.343	€ 73.865.999	3.237	€ 8.557.676	1.179	€ 2.067.334	27.759	€ 84.491.008
438 - 1000	25.579	€ 223.721.250	1.061	€ 8.702.952	87	€ 705.928	26.727	€ 233.130.131
1001 - 1500	6.514	€ 101.422.715	156	€ 2.440.334	12	€ 188.294	6.682	€ 104.051.344
1501 - 2000	2.547	€ 56.889.224	52	€ 1.155.300	2	€ 46.297	2.601	€ 58.090.821
2001 - 3000	1.641	€ 50.724.344	26	€ 813.969	-	€ 0	1.667	€ 51.538.313
3001 e più	569	€ 29.472.443	9	€ 424.545	-	€ 0	578	€ 29.896.988
Totale	60.193	€ 536.095.075	4.541	€ 22.094.777			66.014	€ 561.198.605

DONNE	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	5.937	€ 17.920.185	579	€ 1.212.867	25.091	€ 66.166.985	31.607	€ 85.300.037
438 - 1000	2.575	€ 20.862.283	25	€ 199.781	10.543	€ 86.832.231	13.143	€ 107.894.295
1001 - 1500	309	€ 4.769.546	1	€ 15.230	1.239	€ 19.136.516	1.549	€ 23.921.292
1501 - 2000	94	€ 2.082.997	-	€ 0	299	€ 6.593.675	393	€ 6.676.672
2001 - 3000	27	€ 810.345	-	€ 0	116	€ 3.526.767	143	€ 4.337.132
3001 e più	4	€ 165.165	-	€ 0	16	€ 779.456	20	€ 944.621
Totale	8.946	€ 46.610.522	605	€ 1.427.877			46.855	€ 231.074.049

Totale Generale	69.139	€ 582.706.497	5.146	€ 23.522.655	38.584	€ 186.043.503	112.869	€ 792.272.654
------------------------	---------------	----------------------	--------------	---------------------	---------------	----------------------	----------------	----------------------

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 1 – Andamento del numero delle pensioni di vecchiaia al 31/12/2010

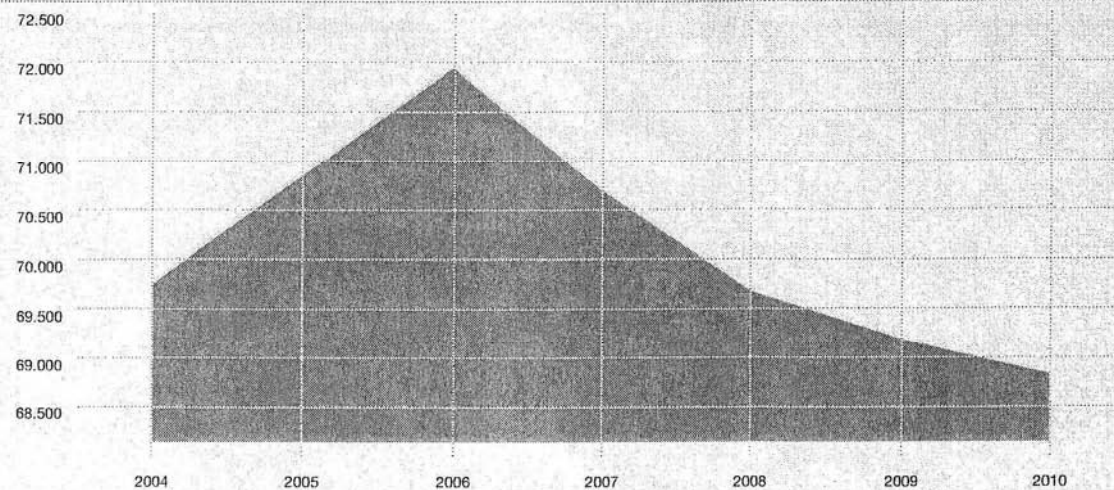


Grafico 2 – Andamento del numero delle pensioni di invalidità/inabilità al 31/12/2010

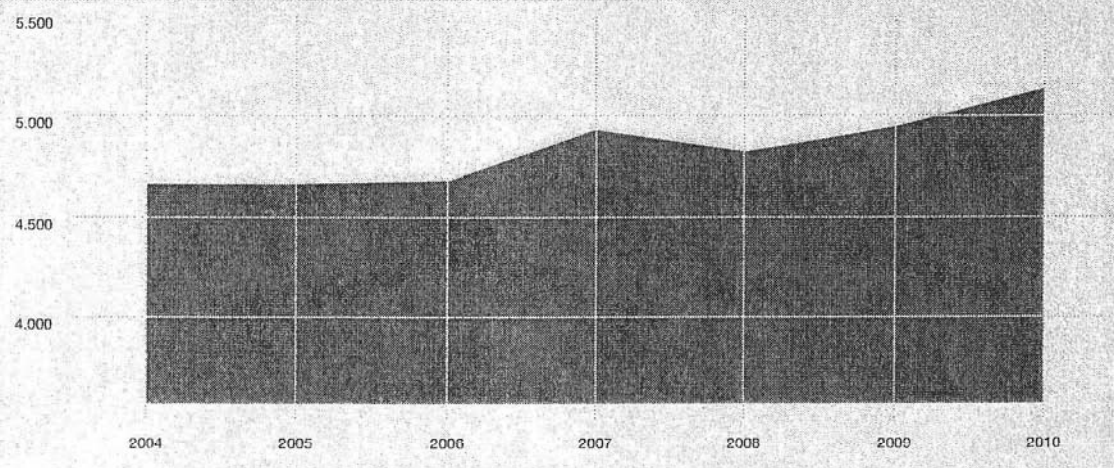
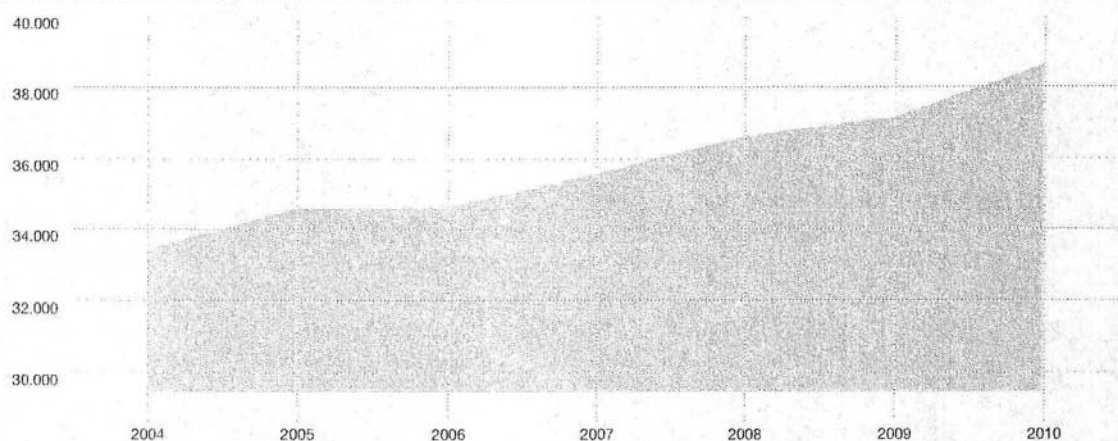


Grafico 3 – Andamento del numero delle pensioni ai superstiti al 31/12/2010



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
0-29	-	-	-	-	561	525	561	525	1.086
30-39	-	-	26	5	29	120	55	125	180
40-49	-	-	295	34	78	840	373	874	1.247
50-54	-	-	390	52	46	984	436	1.036	1.472
55-59	-	-	773	61	42	1.634	815	1.695	2.510
60-64	-	1.900	1.435	83	69	3.093	1.504	5.076	6.580
65-69	17.717	2.246	624	76	77	4.456	18.418	6.778	25.196
70-79	30.620	3.423	649	150	216	12.678	31.485	16.251	47.736
80 e più	11.856	1.377	349	144	161	12.975	12.366	14.496	26.862
Totale	60.193	8.946	4.541	605	1.279	37.305	66.013	46.856	112.869

Tabella 4 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-29	-	-	-	-	869.587	709.597	869.587	709.597
30-39	-	-	46.175	6.580	63.923	283.314	110.098	289.894
40-49	-	-	997.206	87.222	217.214	2.986.413	1.214.422	3.073.634
50-54	-	-	1.736.416	160.623	118.759	3.977.800	1.855.175	4.138.423
55-59	-	-	4.099.354	205.202	167.017	7.264.734	4.266.371	7.469.936
60-64	-	10.412.083	9.424.507	207.970	234.128	14.806.240	9.658.635	25.426.293
65-69	151.915.062	12.161.908	2.952.934	204.352	242.546	22.403.046	155.110.542	34.769.306
70-79	279.770.057	17.314.093	2.067.086	296.879	651.917	64.805.073	282.489.062	82.416.045
80 e più	103.926.515	6.719.717	753.807	257.216	441.027	65.558.768	105.121.350	72.535.700
Totale	535.811.634	46.607.800	22.077.488	1.426.043	3.006.118	182.794.984	560.695.240	230.828.828

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabelle 5 – Importo delle prestazioni IVS per regione Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Regione	Vecchiet�		Superstiti		Invalidit�/habilita		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Emilia Romagna	7.405	€ 63.760.869	3.806	€ 18.644.651	511	€ 2.180.173	11.722	€ 84.585.694
Friuli V.G.	1.706	€ 13.181.796	973	€ 4.205.586	92	€ 428.185	2.771	€ 17.815.566
Liguria	2.972	€ 24.128.604	1.767	€ 8.525.900	195	€ 820.419	4.934	€ 33.474.923
Lombardia	13.301	€ 108.069.012	7.395	€ 34.209.299	574	€ 2.448.224	21.330	€ 144.726.534
Piemonte	6.098	€ 49.412.918	3.219	€ 14.750.213	211	€ 1.003.838	9.528	€ 65.166.969
Trentino A.A.	1.172	€ 9.261.913	530	€ 2.412.881	63	€ 316.465	1.765	€ 11.991.259
Valle d'Aosta	84	€ 577.429	46	€ 155.119	6	€ 24.205	136	€ 756.753
Veneto	6.868	€ 59.901.108	3.567	€ 17.148.791	333	€ 1.631.869	10.768	€ 78.681.768
Totale Nord	39.666	€ 328.293.649	21.303	€ 100.052.440	1.985	€ 8.853.378	62.954	€ 437.199.467
Lazio	5.907	€ 46.661.197	3.319	€ 15.740.372	409	€ 1.671.151	9.635	€ 64.092.721
Marche	2.561	€ 23.108.409	1.294	€ 6.270.210	292	€ 1.658.286	4.147	€ 31.036.905
Toscana	6.232	€ 53.252.836	3.426	€ 16.924.129	517	€ 2.339.980	10.175	€ 72.516.945
Umbria	1.059	€ 8.329.819	643	€ 2.827.439	157	€ 721.203	1.859	€ 11.878.460
Totale Centro	15.759	€ 131.372.260	8.682	€ 41.762.150	1.375	€ 6.390.621	25.816	€ 179.525.031
Abruzzo	1.202	€ 9.368.974	719	€ 3.253.988	180	€ 771.197	2.101	€ 13.394.159
Basilicata	208	€ 1.503.136	131	€ 495.195	52	€ 264.458	391	€ 2.262.788
Calabria	911	€ 8.367.525	622	€ 2.872.428	206	€ 950.603	1.739	€ 12.190.555
Campania	3.429	€ 31.527.167	2.202	€ 11.544.701	474	€ 2.047.831	6.105	€ 45.119.699
Molise	135	€ 799.246	104	€ 369.717	17	€ 52.754	256	€ 1.221.717
Puglia	2.804	€ 25.250.939	1.714	€ 8.996.936	297	€ 1.304.750	4.815	€ 35.582.625
Sardegna	1.285	€ 11.948.207	689	€ 3.687.406	183	€ 685.018	2.127	€ 16.320.632
Sicilia	3.555	€ 32.447.401	2.224	€ 11.834.852	400	€ 2.135.648	6.179	€ 46.417.900
Totale Sud e isole	13.529	€ 121.242.594	8.405	€ 43.055.222	1.779	€ 8.212.259	23.713	€ 172.510.076
Totale Italia	68.954	€ 580.908.503	38.390	€ 184.869.812	5.139	€ 23.456.258	112.483	€ 789.234.573
Estero	358	€ 2.557.416	284	€ 1.399.937	14	€ 94.547	656	€ 4.051.900
Totale generale	69.312	€ 583.465.919	38.674	€ 186.269.749	5.153	€ 23.550.805	113.139	€ 793.286.473

Tabella 6 – Importo Prestazioni Integrative di Previdenza per Regione Anno 2010 *[§]

(Dati estratti ad aprile 2011)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regione	Assegni per nascita o adozione		Soggiorni termali ^{*)}		Soggiorni climatici		Colinie estive	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Abruzzo	92	€ 47.340	125	€ 84.089	2	€ 1.473	7	€ 3.245
Basilicata	29	€ 13.340	22	€ 14.378	0	€ 0	4	€ 2.307
Calabria	86	€ 37.020	78	€ 51.045	1	€ 606	1	€ 577
Campania	296	€ 140.940	275	€ 194.177	10	€ 7.249	8	€ 3.357
Emilia Romagna	214	€ 101.600	523	€ 355.473	34	€ 25.223	8	€ 3.492
Estero	0	€ 0	5	€ 3.146	0	€ 0	0	€ 0
Friuli V. G.	58	€ 30.320	122	€ 79.936	2	€ 1.399	2	€ 581
Lazio	301	€ 149.060	504	€ 346.739	48	€ 35.077	36	€ 16.792
Liguria	55	€ 30.380	196	€ 126.117	6	€ 3.912	2	€ 581
Lombardia	423	€ 215.640	958	€ 653.545	53	€ 38.721	15	€ 6.379
Marche	94	€ 42.380	221	€ 145.604	3	€ 1.871	3	€ 1.741
Molise	12	€ 6.360	18	€ 12.129	2	€ 1.539	0	€ 0
Piemonte	202	€ 102.940	383	€ 259.422	14	€ 10.596	7	€ 3.470
Puglia	228	€ 109.900	279	€ 188.035	8	€ 5.847	22	€ 10.905
Sardegna	57	€ 27.580	72	€ 45.374	0	€ 0	1	€ 577
Sicilia	224	€ 103.100	210	€ 142.549	7	€ 4.976	2	€ 1.154
Toscana	156	€ 79.080	343	€ 235.694	12	€ 8.553	3	€ 1.750
Trentino A. A.	31	€ 15.340	96	€ 66.017	2	€ 1.399	2	€ 577
Umbria	79	€ 37.400	83	€ 56.140	4	€ 2.686	1	€ 577
Valle d'Aosta	0	€ 0	6	€ 4.151	0	€ 0	0	€ 0
Veneto	344	€ 163.480	457	€ 312.099	34	€ 24.151	4	€ 1.730
Totali	2.981	€ 1.453.200	4.976	€ 3.376.860	242	€ 175.280	128	€ 59.791

*) Gli importi fanno riferimento alla distinta di pagamento inviata per il pagamento.

*) il valore è nettato dalle somme a carico degli agenti recuperate dalla Fondazione nella voce di bilancio "quote PIP a carico degli iscritti".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Assegni funerari		Borse di studio		Erogazioni straordinarie		Assegni case di riposo		Totali	
n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
39	€ 60.450	66	€ 26.400	43	€ 133.900	0	€ 0	374	€ 356.989
7	€ 10.850	13	€ 5.200	2	€ 900	0	€ 0	77	€ 46.975
30	€ 46.452	66	€ 26.400	10	€ 10.700	0	€ 0	272	€ 172.799
120	€ 183.527	146	€ 59.800	25	€ 9.200	0	€ 0	880	€ 598.251
225	€ 347.975	99	€ 40.900	19	€ 6.700	2	€ 5.200	1.124	€ 886.563
10	€ 15.500	0	€ 0	1	€ 300	0	€ 0	19	€ 20.086
59	€ 87.852	30	€ 12.600	6	€ 1.800	0	€ 0	279	€ 214.488
215	€ 330.743	136	€ 54.200	26	€ 12.700	4	€ 8.099	1.270	€ 953.411
102	€ 156.550	34	€ 14.100	11	€ 4.200	2	€ 5.720	408	€ 341.561
432	€ 664.175	221	€ 89.700	37	€ 15.200	11	€ 27.415	2.150	€ 1.710.775
94	€ 145.700	71	€ 30.100	5	€ 1.900	1	€ 2.600	492	€ 372.896
5	€ 7.750	5	€ 2.200	0	€ 0	0	€ 0	42	€ 29.978
201	€ 311.550	115	€ 46.300	13	€ 4.300	10	€ 24.382	945	€ 762.962
113	€ 175.100	189	€ 75.400	29	€ 10.100	5	€ 13.000	873	€ 588.287
38	€ 58.900	45	€ 17.900	9	€ 2.900	3	€ 7.800	225	€ 161.031
151	€ 233.604	150	€ 62.400	25	€ 8.000	7	€ 17.839	776	€ 573.621
199	€ 307.846	72	€ 29.100	15	€ 4.700	0	€ 0	800	€ 666.722
33	€ 51.150	16	€ 6.500	3	€ 1.000	1	€ 2.600	184	€ 144.582
42	€ 63.500	51	€ 20.500	4	€ 1.200	0	€ 0	264	€ 182.003
3	€ 4.650	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	9	€ 8.801
206	€ 317.750	136	€ 55.100	23	€ 7.400	2	€ 1.849	1.202	€ 882.119
2.324	€ 3.581.574	1.661	€ 674.800	305	€ 236.800	48	€ 116.504	12.665	€ 9.674.809

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabelle 7 – Importo FIRR per Regione Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Regione	Numero liquidazioni	Lordo soggetto a ritenute	Lordo non soggetto a ritenute	Totale
Lombardia	13.066	32.496.421,87	7.907.080,97	40.403.502,84
Veneto	8.333	19.186.305,58	5.083.007,45	24.269.313,03
Emilia Romagna	7.616	17.617.300,12	4.161.055,64	21.778.355,76
Lazio	7.307	14.102.939,17	3.648.432,24	17.751.371,41
Piemonte	6.401	13.145.838,13	2.594.996,30	15.740.834,43
Toscana	6.365	9.906.468,03	2.111.910,46	12.018.378,49
Sicilia	6.224	11.284.139,12	3.357.160,50	14.641.299,62
Campania	6.217	12.581.341,37	3.343.207,62	15.924.548,99
Puglia	5.051	8.333.414,85	1.465.133,42	9.798.548,27
Marche	3.356	6.510.000,11	1.189.761,26	7.699.761,37
Liguria	2.660	4.929.998,73	874.357,65	5.804.356,38
Sardegna	2.472	3.777.711,84	691.707,09	4.469.418,93
Calabria	2.399	3.243.734,19	366.722,31	3.610.456,50
Abruzzo	2.242	3.808.314,37	726.752,89	4.535.067,26
Friuli Venezia Giulia	1.851	3.972.367,57	668.625,21	4.640.992,78
Umbria	1.446	2.885.118,43	497.685,00	3.382.803,43
Trentino Alto Adige	1.059	2.276.311,60	367.351,63	2.643.663,23
Basilicata	463	589.136,23	128.173,32	717.309,55

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 18 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2010, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data. La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale nella medesima seduta.

Il Collegio si è incontrato con i rappresentanti della Società di revisione contabile KPMG, incaricata dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione n.65 del 24.7.2008, con i quali si è svolto un confronto sui temi di maggiore interesse e di maggiore rilevanza per il bilancio della Fondazione.

In mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, nella predisposizione del Bilancio sono state seguite le disposizioni del Codice Civile in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

In particolare:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art.2423 bis del Codice Civile e nello specifico: le singole voci sono state valutate secondo il criterio di prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto del principio della funzione economica;

- gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva, comunque, come già riportato nella nota integrativa, che:

a) per i contributi

- di natura volontaria: l'imputazione per competenza avviene nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo;

- di carattere obbligatorio: gli stessi vengono rilevati per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;

b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, è stato applicato il principio di rilevazione nel momento di effettivo incasso.

Il Collegio ha seguito con particolare attenzione l'avvio delle operazioni relative al piano di dismissione immobiliare (Progetto Mercurio). L'avvio della fase operativa del progetto ha subito un ritardo a seguito dell'introduzione della nuova normativa che prevede l'approvazione del piano d'investimenti della Fondazione da parte dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro e delle Politiche Sociali (art.8, comma 15, D.L. n.78 del 2010).

Pertanto, il processo di dismissione, in particolare per gli immobili destinati ad edilizia residenziale, è iniziato nel febbraio 2011. Alla fine del 2010, risulta perfezionato il solo conferimento di una parte degli immobili di edilizia residenziale liberi ai due fondi immobiliari di proprietà della Fondazione, costituiti con procedura di gara europea e destinati ad

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

accogliere le unità immobiliari libere e quelle inoptate dagli inquilini. Risulta altresì perfezionato anche il conferimento di un immobile commerciale ad un fondo già totalmente controllato dalla Fondazione.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso visione degli aggiornamenti predisposti dal Dirigente del Servizio Finanza e della composizione dell'asset mobiliare aggiornato al 31.12.2010, con l'indicazione dei valori di carico e dei costi connessi alle singole operazioni.

Il Collegio ritiene che i criteri utilizzati dalla Fondazione per la valutazione dell'asset mobiliare siano conformi alla prassi normalmente seguita dal settore.

Il Collegio si riserva, inoltre, di dedicare una particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari; ciò in considerazione della consistente liquidità che dovrebbe formarsi a seguito dell'attuazione del piano di dismissione immobiliare.

Il Collegio rileva come gli investimenti mobiliari debbano sempre essere ispirati al raggiungimento di una migliore redditività prospettica, sempre in una logica di contenimento del rischio e tenendo conto della finalità previdenziale della Fondazione.

Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, alle quali il Collegio rinvia condividendone l'esposizione.

In particolare, nella lettera del Presidente viene precisato "Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti. Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009 di oltre 30 milioni di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35.7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, pari ad euro 29 milioni (di cui 34 milioni di euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul *core business* della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento".

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanza del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla gestione, ha presentato un confronto tra i dati di bilancio consuntivo 2010 con i corrispondenti dati del bilancio tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i risultati dei bilanci consuntivi 2010, si discostano sensibilmente da quelli del bilancio tecnico relativo al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda il saldo previdenziale, che - per il 2010 - si presenta con un disavanzo di circa 22 milioni di euro a fronte dei 10 milioni di euro riportati nel bilancio tecnico.

Al fine di mantenere l'equilibrio previdenziale e l'adeguatezza delle prestazioni, la Fondazione ha presentato ai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali nel corso del 2010, che, nei primi mesi del 2011, è stato approvato con lievi modifiche, già recepite con delibera n.35 del 4.5.2011 dal Consiglio di Amministrazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il progetto di Bilancio consuntivo 2010 è comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, della relazione sulla gestione e della nota integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2010 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 46.991.249, incrementato di euro 17.622.303 rispetto a quello conseguito al 31.12.2009.

Tale risultato risente anche di proventi straordinari per circa 50 milioni di euro realizzati nel corso dell'esercizio, nonché di accantonamenti per rischi effettuati per circa 24 milioni di euro, dai quali rimangono esclusi, per scelta effettuata dagli amministratori, peraltro in linea con l'anno precedente, quelli per crediti nei confronti dell'inquinato.

Ciò in considerazione del fatto che, a seguito dell'attuazione del programma di dismissione patrimoniale, è fondatamente prevedibile che dette posizioni creditorie verranno contestualmente definite in sede di esercizio del diritto di prelazione all'acquisto da parte degli inquilini.

STATO PATRIMONIALE:

Lo stato patrimoniale espone un totale dell'attivo pari ad euro 6.480.295.498; un totale del passivo pari ad euro 2.472.436.380; il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta ad euro 4.007.859.118.

In merito alle singole poste dell'attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente all'acquisizione di *software* per un importo complessivo di 297.600; sono state stanziati quote di ammortamento di 282.498; risulta incrementata, inoltre, la voce costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2010 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 491.903. Tali spese saranno imputate al conto economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

E' rilevata, inoltre, una specifica voce relativa ai costi sostenuti per la campagna informativa nei confronti degli inquilini, pari ad euro 62.415. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Relazione sulla gestione.

Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 30.798.882. Tale decremento deriva dal conferimento di 172 unità libere ai fondi immobiliari, costituiti con gara europea, di proprietà della Fondazione, nonché dal conferimento di un immobile commerciale al fondo immobiliare Donatello, comparto David, detenuto totalmente dalla Fondazione.

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con quanto previsto nel progetto di dismissione, ha generato una plusvalenza di euro 36.793.218. Il valore dei beni si è altresì incrementato di euro 4.148.306 per effetto dalla capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio.

E' stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 602.578,88, quale quota di ammortamento 2010 relativa ai beni immobili strumentali.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobilizzazioni finanziarie.

Nella voce risultano ricompresi:

- **Crediti verso altri:** si tratta della quota capitale residua a fine esercizio per prestiti concessi ai dipendenti e di mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla Banca di Roma. Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 4.264.274. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR", che prevede, tra l'altro, la sottoscrizione, oltre alla quota di partecipazione, anche di un finanziamento soci, utile nella fase di *start up* del fondo.
- **Azioni ordinarie:** si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR FIMIT (12 mln di euro) e nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), entrambe acquistate nel 2008. Nel corso del 2010 è stata altresì perfezionata la partecipazione nel capitale della società SATOR SGR immobiliare, per un importo di euro 300 mila, corrispondente al 10% del capitale.
- **Altri titoli:** la voce, iscritta per euro 2.662.639.598, accoglie nel suo ambito "Obbligazione ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 1.745.120.000, di cui euro 780 mln riferibili all'obbligazione *Custom Markets Securities*, sostitutiva della nota *Anthracite*.
- **Attivo circolante:** nella voce attivo circolante, iscritta per euro 719.133.450, sono ricompresi essenzialmente crediti verso le ditte per euro 169.353.457, crediti tributari per euro 8.306.168 e crediti verso altri per euro 146.381.188. Tali ultimi sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquinato (123 mln di euro circa), e risultano incrementati rispetto ai 116 milioni circa relativi al 31.12.2009. Nonostante la rilevanza dell'importo, per le motivazioni meglio sopra esposte, gli amministratori non hanno ritenuto necessario procedere ad alcuna svalutazione.
Si insiste, pertanto, nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione.

Per quanto riguarda le poste del passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari a € 2.324.370.994, risulta costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per € 2.278.194.542 ed altri fondi per € 46.176.452.

Con riferimento al **Fondo svalutazione crediti**, ricompreso nei 46.176.452, ed iscritto in bilancio per euro 36.535.094, si rileva che lo stesso nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 22 milioni di euro e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 4 milioni.

Nel corso del 2010, è stato totalmente utilizzato per euro 3.605.389,30 il **Fondo Oscillazione Titoli**, sempre ricompreso nell'ambito dei 46.176.452. Gli amministratori non hanno ritenuto di procedere ad alcun ulteriore accantonamento, dal momento che le quote del Fondo *China Enterprise*, a fronte del quale era stato stanziato l'accantonamento, sono state cedute all'inizio dell'anno 2010 per un valore pari a quello di bilancio al netto del relativo fondo rettificativo.

Con riferimento al **Fondo rischi per cause e controversie**, ricompreso anch'esso nell'ambito di euro 46.176.452 e contabilizzato al 31.12.2010 per euro 6.817.999, si osserva che esso rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi.

Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 4,7 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute.

Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4,1 milioni di euro.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un forte decremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 228 milioni del 2009 ai 208 milioni del 2010.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione.

Per effetto della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2010, le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere, elemento che ha reso necessario un accantonamento 2010 pari ad euro 12.792.239.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad € 2.431.357.163.

CONTO ECONOMICO:

Il conto economico presenta un avanzo pari ad € 46.991.249.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 22.060.042 ed ha subito una diminuzione rispetto al disavanzo del 2009 pari a 44.360.947;

- l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 35.722.310;

- per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 33 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 27.907.877.

Anche per l'esercizio 2010, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo stato patrimoniale e non sul conto economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio conferma che gli Organi della Fondazione, in adesione a quanto definito con i Ministeri vigilanti, hanno deliberato di procedere alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente; ciò in considerazione del fatto che la sostenibilità di medio-lungo periodo del Bilancio Tecnico attuariale deve essere supportata da una adeguata remunerazione del patrimonio dell'Ente che, nella sua attuale composizione, non è fondatamente prospettabile.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella nota integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un incremento di circa euro 1,4 milioni; nello specifico, sono aumentate le voci relative a:

- Spese per la conduzione ed il riscaldamento degli stabili locati: risultano incrementati di circa 2 milioni di euro per effetto della variazione dell'indice Consip applicato. Tale indice risente di tutte le variazioni che si verificano nel costo del combustibile e della mano d'opera e di tutte le altre spese afferenti i contratti di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestione calore gestiti a livello nazionale e monitorati dalla CONSIP mediante apposite gare a rilevanza pubblica;

- Spese per il *Contact Center*: risultano incrementate di circa 250 mila euro rispetto al 2009. Occorre comunque rilevare che il costo relativo al 2009 si riferisce a soli 9 mesi dell'anno, essendo stato attivato il servizio ad esercizio già iniziato;
- Spese per servizi professionali: ammontano complessivamente ad euro 1 milione e risultano in linea con quelle degli esercizi precedenti;
- Spese di realizzazione e pubblicazione di "Enasarco Magazine": risultano incrementate di euro 247 mila, a seguito della pubblicazione di n. 3 numeri di "Enasarco Magazine" in luogo dei due pubblicati nell'esercizio precedente. Il "Magazine", a differenza di quanto accaduto nell'esercizio 2009, è stato inviato a tutti i 430.000 agenti, pensionati e ditte, in luogo dei 200.000 a cui erano stati inviati l'anno precedente.

Tali aumenti sono in parte compensati dalla diminuzione di altri costi quali spese di manutenzione, spese di facchinaggio ed altre.

Salari e stipendi: risultano incrementati di 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è dovuto essenzialmente agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e all'assunzione del personale a progetto, operativo per la dismissione immobiliare.

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 1,3 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione e risulta diminuito di 400 mila euro per effetto della chiusura del piano di ammortamento di alcuni cespiti della Fondazione.

Le svalutazioni, pari a 4,3 milioni di euro, hanno riguardato unicamente i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione.

Altri accantonamenti per rischi: sono pari ad euro 19,4 milioni circa e si riferiscono per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive; per euro 2,4 milioni per l'accantonamento al fondo contributi da restituire; per euro 12,7 milioni per l'accantonamento ai fondi pensioni; per euro 250 mila quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 18,7 milioni di euro e per residui 1,6 milioni di euro da rimborso fitti.

Altri proventi finanziari: l'esercizio ha visto un incremento del risultato dell'area finanziaria, per effetto principalmente della distribuzione dei proventi di alcuni fondi immobiliari, che hanno distribuito i dividendi relativi alla gestione 2010.

In particolare, i proventi su titoli, pronti c/termine ed interessi bancari ammontano a circa 30 milioni di euro. I dividendi su titoli azionari ed altri titoli ammontano a 1,2 milioni di euro; gli altri proventi finanziari iscritti per 10,2 milioni di euro si riferiscono alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per commissioni bancarie per circa 700 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per 28 milioni di euro.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 49,7 milioni, che risultano costituiti quanto ad euro 36,7 milioni dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento di un immobile commerciale e di 172 unità immobiliari libere ai fondi immobiliari detenuti dalla Fondazione.

Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio. Le unità libere sono state apportate ai fondi immobiliari costituiti dopo l'aggiudicazione delle apposite gare europee indette nel 2009, mentre l'immobile commerciale è stato conferito al fondo immobiliare Donatello, comparto David, di cui la Fondazione è già unico quotista e che accoglie al suo interno anche la Galleria Alberto Sordi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I proventi straordinari si riferiscono inoltre: quanto ad euro 5,6 milioni quali eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in *surplus* negli esercizi precedenti; quanto ad euro 200 mila a crediti fiscali scaturiti dal modello 770/2010 non iscritti a bilancio 2009, ed infine quanto ad euro 1,3 milioni ai ricavi derivanti dalla partecipazione agli utili di polizza incassati nel 2011. Gli oneri straordinari ammontano ad euro 3,9 milioni, in netta diminuzione rispetto all'esercizio 2009.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2010 si attesta intorno ad euro 29 milioni. Nei **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 344 milioni. Tale importo risulta incrementato di euro 201 milioni rispetto ai 143 iscritti nell'esercizio precedente.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

Parte Prima*Relazione ai sensi dell'art.2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Fondazione Enasarco chiuso al 31.12.2010.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo amministrativo della Fondazione.

2. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

3. Il nostro esame è condotto tenendo conto degli statuiti principi per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale unitamente al Presidente.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

4. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Parte Seconda*Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile*

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 la nostra attività è stata ispirata ai principi del Codice Civile ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. In particolare:
 - abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati e siamo stati informati dal Direttore Generale su taluni atti di gestione.
3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo chiesto atti e documenti in ordine all'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.
4. Il Collegio Sindacale non ha avuto alcuna comunicazione in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
6. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
8. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione ai sensi dell'articolo 2409-ter, terzo comma, del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione ed in maniera specifica alla premessa.
9. Il Direttore Generale, di concerto con il Presidente, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.
10. Lo Stato Patrimoniale evidenzia i seguenti valori:

Attività	Euro	6.480.295.498
Passività	Euro	2.472.436.380
- Patrimonio Netto	Euro	4.007.859.118
- Utile di esercizio	Euro	46.991.249
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	343.998.892

Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	978.706.425
---	------	-------------

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	955.546.512
Differenza	Euro	23.159.913
Proventi e oneri finanziari	Euro	34.915.363
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-27.907.877
Proventi ed oneri straordinari	Euro	45.823.850
Risultato prima delle imposte	Euro	75.991.249
Imposte sul reddito	Euro	-29.000.000
Utile di esercizio	Euro	46.991.249

11. Dall'attività di vigilanza e controllo è emersa la necessità di migliorare il livello organizzativo attraverso la formalizzazione di specifiche procedure, fatto questo già peraltro in precedenza segnalato.

12. La relazione sulla gestione/attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.
Ai fini del giudizio sulla continuità associativa il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nella Nota Integrativa e quelle contenute nel Bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

13. Per quanto precede il Collegio Sindacale sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi competenti la presente Relazione, sottolineando che nulla osta all'approvazione dell'ipotesi di bilancio così come predisposta dal Direttore Generale ed approvata dal Comitato Esecutivo, concordando con la proposta di destinazione dell'avanzo.

Roma, 1° giugno 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-imsuditaly@kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs.
30 giugno 1994, n. 509**

Al Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Enasarco

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori della Fondazione Enasarco.

Detto bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico predisposti secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti, nonché dalla relativa nota integrativa, in assenza di una normativa contabile e di bilancio specifica per gli enti previdenziali privatizzati, è stato redatto adottando i principi contabili ed i criteri di valutazione descritti nella nota integrativa stessa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 giugno 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2010 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori hanno redatto il bilancio con riferimento alla vigente normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile nella fattispecie. A tal riguardo, gli amministratori della Fondazione, nella contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni hanno adottato, in considerazione della natura e delle finalità della Fondazione stessa, criteri contabili tipici del sistema "a ripartizione". Tali criteri contabili, che non prevedono la correlazione per competenza tra i ricavi per contributi e gli oneri per le prestazioni previdenziali che ne conseguono, sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privatizzati in virtù della quale l'equilibrio gestionale viene assicurato dal patrimonio netto dell'ente e specificatamente dalla costituzione di una riserva legale secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4 del D.Lgs. 509/94 e successive integrazioni.

Roma, 6 giugno 2011

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

BILANCIO CONSUNTIVO

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE	Bilancio 2010	Bilancio 2009	Previdenza 2010	FIRR 2010	Assistenza 2010
ATTIVO (euro)					
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
2 Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità	62.415	0	59.294	0	3.121
7 altre immobilizzazioni	1.245.729	736.725	1.239.351	0	6.379
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.308.144	736.725	1.298.645	0	9.499
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	2.991.467.658	3.018.720.213	1.890.245.014	1.101.222.043	0
2 Impianti e macchinari	9.528	36.450	9.652	0	476
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	757.577	1.046.582	719.699	0	37.579
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	2.992.234.163	3.019.803.244	1.890.973.765	1.101.222.043	38.355
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
d) altre imprese	32.300.000	32.000.000	20.400.000	11.600.000	0
2 Crediti:					
d) verso altri	5.440.594	1.346.762	5.168.564	0	272.030
3 Altri titoli	2.662.639.598	2.349.653.701	1.682.465.870	980.175.728	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	2.700.380.192	2.383.002.463	1.708.044.124	992.064.039	272.030
Totale Immobilizzazioni	5.693.922.500	5.403.544.452	3.600.316.534	2.093.286.082	319.884
C Attivo Circolante					
II Crediti					
1 Verso ditte	169.553.457	167.167.798	144.519.813	9.063.601	16.000.043
4 bis Crediti tributari	8.506.166	7.646.765	8.099.073	206.837	258
5 Verso altri	146.381.186	135.216.782	96.241.332	45.415.495	2.724.361
Totale crediti	324.040.814	310.033.345	250.660.219	54.655.932	18.724.663
III Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni					
6 Altri titoli	300.680.915	454.998.392	189.993.936	110.686.979	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	300.680.915	454.998.392	189.993.936	110.686.979	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	94.396.346	197.892.606	46.126.512	26.670.603	12.399.239
3 Denaro e valori in cassa	13.373	15.013	12.795	0	699
Totale disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	46.141.216	29.870.603	18.399.902
Totale attivo circolante	719.133.450	962.939.359	496.795.371	195.213.514	37.124.565
D Ratei e risconti	67.239.548	64.823.040	65.185.915	2.053.462	171
TOTALE ATTIVO	6.480.295.498	6.431.306.851	4.152.297.820	2.290.553.058	37.444.620
Conti d'ordine dell'attivo					
impegni per quote di fondi da richiamare	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
Totale Conti d'ordine	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
TOTALE CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
PASSIVO (euro)					
A Patrimonio netto					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.431.557.163	2.401.958.217	2.431.557.163	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	0	0	0	0	0
VII Riserva rischi di mercato	101.514.399	101.514.399	101.514.399	0	0
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	46.981.248	29.369.946	12.794.401	0	34.226.642
Totale Patrimonio netto	4.607.859.116	3.960.867.669	3.975.632.275	0	34.226.642
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.276.194.542	2.243.564.658	9.565.862	2.268.636.679	0
3 Altri	46.176.452	66.367.560	45.823.052	0	353.460
Totale fondo per rischi ed oneri	2.324.370.994	2.311.952.220	55.378.915	2.268.636.679	353.400
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	18.392.169	17.863.626	17.472.560	0	919.608
D Debiti					
3 Debiti per prestazioni istituzionali	16.545.692	14.206.430	10.426.915	5.662.914	254.162
4 Debiti verso banche	0	4.627.608	0	0	5
7 Debiti verso fornitori	16.984.068	24.339.664	16.134.860	0	849.265
12 Debiti tributari	42.761.674	44.219.524	40.416.990	2.306.160	39.415
13 Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	1.263.180	1.239.233	1.199.529	0	62.659
14 Altri debiti	50.790.604	51.223.231	36.571.856	13.740.395	672.440
Totale debiti	128.335.421	140.040.189	104.543.162	21.914.379	1.677.890
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	1.537.796	582.946	1.270.906	0	66.890
Totale Ratei e risconti	1.537.796	582.946	1.270.906	0	66.890
TOTALE PASSIVO	6.480.295.498	6.431.306.851	4.152.297.820	2.290.553.058	37.444.620
Conti d'ordine del passivo					
impegni per quote di fondi da richiamare	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
Totale Conti d'ordine	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
TOTALE CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
	0	0	0	0	0

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2010	Bilancio 2009	Previdenza 2010	FIRR 2010	Assistenza 2010
A Valore della produzione					
Proventi e contributi	820.420.885	786.935.166	767.736.499	0	52.682.386
Altri ricavi e proventi	158.285.540	155.584.406	101.895.042	56.469.566	10.932
Totale valore della produzione	978.706.425	942.519.572	869.543.541	56.469.566	52.693.318
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(231.846)	(245.864)	(220.253)	0	(11.592)
Costi per prestazioni previdenziali	(817.048.967)	(807.507.524)	(800.403.310)	0	(16.645.659)
Per servizi	(52.453.770)	(50.962.102)	(34.996.246)	(17.178.045)	(279.479)
Per godimento beni di terzi	(492.098)	(490.301)	(467.493)	0	(24.605)
<i>Per il personale:</i>					
a) Salari e stipendi	(26.461.888)	(25.788.731)	(23.097.049)	(2.362.651)	(1.002.188)
b) Oneri sociali	(6.992.640)	(6.987.324)	(6.059.354)	(675.606)	(257.878)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.433.913)	(2.066.485)	(2.134.089)	(205.125)	(93.699)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.417.736)	(1.474.929)	(1.331.563)	(17.765)	(66.478)
e) Altri costi	(2.519.692)	(2.454.321)	(2.387.398)	(7.301)	(124.993)
Totale costi per il personale	(39.826.128)	(38.791.490)	(35.009.453)	(3.269.440)	(1.547.235)
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. materiali	(262.498)	(677.783)	(268.373)	0	(14.125)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.022.475)	(1.021.244)	(779.659)	(221.822)	(20.995)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Svalutazione di crediti attivo circ. e disp. lic.	(4.309.000)	0	(2.717.079)	(1.582.921)	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	(5.604.974)	(1.699.027)	(3.765.111)	(1.804.743)	(35.120)
Altri accantonamenti	(19.472.239)	(9.955.333)	(19.259.739)	0	(212.500)
Oneri diversi di gestione	(20.416.491)	(20.732.371)	(12.955.757)	(7.452.069)	(8.646)
Totale costi della produzione	(955.546.512)	(930.387.012)	(907.077.362)	(29.704.316)	(18.764.834)
A-B Differenza valore-costi di produzione	23.159.913	12.132.560	(37.533.822)	26.765.250	33.928.484
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	1.120.410	0	707.963	412.447	0
Altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	130.765	89.470	124.227	0	6.536
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	34.164.724	16.529.184	21.690.637	12.584.117	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	5.163.232	11.351.496	3.232.537	1.900.694	0
d) da proventi diversi dai precedenti	1.975.270	2.399.857	1.910.427	3.168	51.577
Interessi ed altri oneri finanziari	(7.698.040)	(6.579.478)	(5.110.795)	(2.566.481)	(18.764)
Utile e perdite su cambi	39.054	40.137	24.646	14.358	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	34.915.363	25.831.672	22.519.611	12.346.301	49.452
Interessi per il FIRR degli iscritti	(27.907.877)	(24.663.601)	0	(27.907.877)	0
E Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	49.728.644	52.005.073	49.443.626	0	285.018
Oneri	(3.904.794)	(7.436.758)	(3.340.520)	(528.162)	(36.112)
Totale proventi ed oneri straordinari	45.823.850	44.568.315	46.103.106	(528.162)	248.906
Risultato prima delle imposte	75.991.249	57.868.946	31.088.896	10.675.511	34.226.842
Imposte sul reddito d'esercizio	(29.000.000)	(28.500.000)	(18.324.489)	(10.675.511)	0
Totale imposte sul reddito	(29.000.000)	(28.500.000)	(18.324.489)	(10.675.511)	0
Avarizio (disavanzo) economico dell'esercizio	46.991.249	29.368.946	12.764.407	0	34.226.842

NOTA
INTEGRATIVA

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

CRITERI DI FORMAZIONE

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2010 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art. 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare ri-classifiche sulle poste economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, saranno ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

I fabbricati civili, che rappresentano la maggioranza del patrimonio immobiliare della Fondazione, essendo beni di investimento, non sono soggetti ad ammortamento, ma vengono annualmente monitorati, rispetto al valore di mercato, al fine di verificare l'assenza di perdite durevoli di valore.

Per questi ultimi, le manutenzioni ordinarie poste in essere sono interamente imputate al conto economico; sono capitalizzate soltanto le opere di ampliamento e trasformazione da cui deriva un effettivo incremento del valore dei fabbricati. I relativi costi sono accolti nella voce "spese di manutenzione straordinaria" e, come i fabbricati cui si riferiscono, non sono soggette ad ammortamento.

I fabbricati strumentali, al contrario, sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra

le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico.

L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO IMMOBILIZZATO

immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	62.415	0	62.415
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	7.494.997	7.197.397	297.600
Fondo ammortamento software	(7.367.422)	(7.084.923)	(282.498)
Costi dismissione immobiliare	1.118.155	626.251	491.903
Immobilizzazioni immateriali	1.308.144	738.725	569.420

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	8.071.266	(7.332.542)	738.725
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2010	851.918,30		851.918
Ammortamento 2010		(282.498)	(282.498)
Saldi al 31 dicembre 2010	8.923.185	(7.615.040)	1.308.144

Nel 2010 si registrano i **“costi per la campagna informativa”** per circa 62 mila euro, assenti nel 2009. Essi si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare in modo trasparente e con proficuo consenso, le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare). Si tratta di una campagna pubblicitaria pluriennale su diversi mezzi di comunicazione (giornali e radio), cominciata a partire da dicembre 2010.

L'incremento della voce **“software”** si riferisce:

Per euro 174 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft;

- Per euro 21 mila circa all'acquisto del software “Autodesk Autocad 2010” e “Autodesk Subscription Autocad 2010” necessari per ottimizzare le attività legate alla redazione delle planimetrie per i progetti di prevenzione incendi e di sicurezza, nonché per la predisposizione dei DOCEFA per gli aggiornamenti catastali utili ai fini del progetto dismissione;
- Per euro 9 mila circa al software “enterprise architect”, versione 7.5, per provvedere alle esigenze dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi nella progettazione di applicazioni secondo lo standard UML (Unified Modelling Language);

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per 17 mila euro circa all'acquisto del modulo "InveCosti" del sistema Assioma, per gestire all'interno del data base il ciclo passivo del patrimonio immobiliare della Fondazione relativamente ai costi ribaltabili o meno sugli inquilini delle unità locate;
- Per euro 13 mila circa alle licenze "INAZ DOCSWEB" necessarie per implementare il sistema di archiviazione sostitutiva della documentazione originale prodotta dagli applicativi INAZ con scrittura sui supporti magnetici dei dati certificati da firma digitale;
- Per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xeron;
- Per euro 12 mila alle licenze software del sistema RHD, passato dalla versione monoserver alla versione "VNWARE", al fine di potenziare l'attuale struttura sistemistica della Fondazione tramite una "virtualizzazione" dei server;
- Per i restanti 45 mila euro al costo sostenuto per acquisti di software vari, relativi alle varie gestioni, comprensivi anche di interventi di aggiornamenti (relazione delle dichiarazioni dei redditi, ad esempio).

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce **"costi di dismissione del patrimonio immobiliare"** accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto nel corso del 2010 e che ancora sosterrà nel prossimo esercizio, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse saranno spese a conto economico a partire dal momento in cui si realizzeranno i relativi ricavi (presumibilmente dal 2011) e per tutta la durata del piano di vendita, previsto in circa tre anni. Il conto accoglierà in particolare i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili, i costi per i compensi ai soggetti, scelti con apposita gara, che assisteranno la Fondazione per la "due diligence" e per la vendita. Le spese sostenute nel 2010 si riferiscono:

- Per euro 206 mila alle spese per l'assistenza legale prestata dallo studio incaricato sulle questioni attinenti il progetto di dismissione (gare relative ai servizi complementari al progetto, convenzione con l'ordine dei notai, questioni relative alle trattative con i sindacati inquilini per la definizione dell'accordo utile al rinnovo dei contratti, redazione della lettera di prelazione da inviare agli inquilini);
- Per euro 263 mila circa ai compensi riconosciuti all'Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi su alcuni immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un'apposita convenzione;
- Per euro 22 mila circa ai costi 2010 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la "Due Diligence".

immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	60.257.887	60.257.887	0
immobili non strumentali	2.924.896.555	2.955.695.437	(30.798.882)
Spese di manutenzione straordinaria	13.904.808	9.756.502	4.148.306
Beni immobili	2.999.059.250	3.025.709.826	(26.650.576)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.592.193)	(6.989.614)	(602.579)
Valore netto	2.991.467.058	3.018.720.213	(27.253.155)
Beni mobili	15.162.611	15.058.641	103.970
Fondi ammortamento	(14.395.506)	(13.975.609)	(419.896)
Valore netto	767.105	1.083.032	(315.926)
Immobilizzazioni materiali	2.992.234.163	3.019.803.244	(27.569.081)

Beni immobili

Pari ad euro 2.925 milioni, il valore di bilancio degli immobili non strumentali, concessi in locazione a terzi, tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità:

- di carattere economico, con l'obiettivo di migliorare i rendimenti del patrimonio come più volte auspicato dal Collegio Sindacale, dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti;
- di carattere organizzativo, allo scopo di abbandonare la gestione diretta di migliaia e migliaia di appartamenti, optando per la gestione immobiliare indiretta e focalizzare la gestione sul vero core business della Fondazione ovvero l'incasso dei contributi ed il pagamento delle prestazioni;
- di carattere fiscale, per poter applicare una normativa più vantaggiosa per l'Ente;
- di carattere attuariale, al fine di garantire il rispetto dei nuovi termini posti dalla Legge in materia di "sostenibilità" (30 anni).

Alla fine del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di apporto di immobili commerciali a fondi immobiliari. Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio, che prevede, riguardo alla componente a uso terziario e commerciale del patrimonio, di effettuare sia alienazioni che conferimenti a fondi. Il conferimento riguarda circa 53 immobili commerciali, di cui la parte più rilevante sarà completata nel corso del 2011. Entro il 2010 è stato apportato unicamente un immobile di proprietà della Fondazione al fondo Donatello comparto David, gestito da Sorgente SGR. Va ricordato che la Fondazione già detiene quote del predetto fondo, è infatti unica quotista del comparto che ha investito, proprio nello scorso esercizio, nell'acquisto della Galleria "Alberto Sordi". L'operazione di conferimento ha permesso di far emergere una plusvalenza di circa 16 milioni di euro, iscritta tra i proventi straordinari. Infatti l'immobile, con un valore di carico di 14 milioni di euro, è stato valutato circa euro 30 milioni, valore corrispondente alle quote assegnate alla Fondazione e classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel mese di dicembre 2010 la Fondazione ha conferito 174 unità libere ai due fondi costituiti, aventi un valore di carico pari a circa euro 16 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 20 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Le quote dei fondi assegnate alla Fondazione, invece, sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Si evidenzia che, in linea con quanto riportato nel budget 2010, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione il 3 dicembre 2009, in virtù del fatto che il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare rappresenta uno degli elementi del bilancio tecnico atti a garantire la stabilità ultratrentennale richiesta dalla legge, la plusvalenza da dismissione sarà destinata ad una riserva vincolata a favore della previdenza, al netto delle somme necessarie ad azzerare il disavanzo previdenziale. Per l'esercizio 2010 la somma da destinare alla riserva vincolata a favore della previdenza ammonta ad euro 14.733.176.

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile, pertanto, come enunciato nei criteri di valutazione, non è soggetta ad ammortamento. La spesa sostenuta nell'esercizio pari a circa euro 4 milioni si riferisce:

1. Per euro 903 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (rifacimenti terrazzi Via Mar Rosso);
2. Per euro 888 mila circa ai lavori di consolidamento strutturale (Via Mantegna);
3. Per euro 1,4 milioni circa per lavori di bonifica e coperture (Via Stilicone);
4. Per euro 447 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giulioli);
5. Per euro 497 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna).

I fabbricati strumentali, pari ad euro 60 milioni circa, come di consueto, sono stati ammortizzati per un valore pari ad euro 600 mila circa.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2009	Incrementi 2010	Decrementi 2010	saldo al 31.12.2010
Fabbricati strumentali	60.257.887	0	0	60.257.887
fondo ammortamento	(6.989.614)	(602.579)	0	(7.592.193)
Fabbricati locati a terzi	2.955.695.437	0	(30.798.882)	2.924.896.555
spese di manutenzione straordinaria	9.756.502	4.148.306	0	13.904.808
Totale beni immobili	3.018.720.213	3.545.727	(30.798.882)	2.991.467.058

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.975.152	2.973.315	1.837
Fondo ammortamento	(2.965.624)	(2.936.865)	(28.759)
Impianti e macchinari	9.528	36.450	(26.922)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	-
Automezzi	0	0	-
Apparecchiature hardware	9.061.106	8.999.785	61.321
Fondo ammortamento	(8.592.096)	(8.273.093)	(319.002)
Apparecchiature hardware	469.010	726.692	(257.681)
Mobili e macchine d'ufficio	3.055.699	3.014.887	40.812
Fondo ammortamento	(2.767.132)	(2.694.996)	(72.135)
Mobili e macchine d'ufficio	288.567	319.890	(31.323)
Totale altri beni	757.577	1.046.582	(289.004)
Totale beni mobili	767.105	1.083.032	(315.926)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Incrementi 2010	Saldo al 31/12/10	Fondo al 31/12/09	Incrementi 2010	Fondo al 31/12/10	Valore netto 31/12/10
Impianti e macchinari	2.973	2	2.975	(2.937)	(29)	(2.966)	10
Automezzi	71	0	71	(71)	0,00	(71)	0,00
Apparecchiature hardware	9.000	61	9.061	(8.273)	(319)	(8.592)	469
Mobili e macchine d'ufficio	3.015	41	3.056	(2.695)	(72)	(2.767)	289
Totale beni mobili	15.059	104	15.163	(13.976)	(420)	(14.396)	767

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento di euro 61 mila della voce "**hardware**" si riferisce:

- per circa euro 40 mila ai costi sostenuti per l'acquisto dei notebook HP per i servizi richiedenti;
- per circa 19 mila ai costi per l'acquisto di apparecchi per telefonia ed IPAD per i componenti del CDA e del Collegio Sindacale.

L'incremento della voce "**mobili e macchine d'ufficio**", per circa 40 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti dei classificatori in metallo con divisori effettuati per gli armadi degli archivi compatibili.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione - microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche - condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie statali	12%

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2010 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti	5.440.594	1.348.782	4.091.812
Azioni Ordinarie	32.300.000	32.000.000	300.000
Altri titoli	2.662.639.598	2.349.653.701	312.985.898
Immobilizzazioni finanziarie	2.700.380.192	2.383.002.483	317.377.710

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti finanziari	4.264.274	-	4.264.274
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	1.037.472	1.132.548	(95.076)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	93.072	171.959	(78.887)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	18.155	1.500
Totale crediti	5.440.594	1.348.782	4.091.812

I **crediti finanziari**, pari ad euro 4,2 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR". L'investimento prevede un impegno totale di euro 7,5 milioni, di cui euro 150 mila (2% sul totale dell'impegno) quale partecipazione al capitale azionario ed il rimanente 98%, pari ad euro 7,35 milioni, quale finanziamento soci, utile nella fase di start up del fondo. Il piano prevede la restituzione delle somme ai soci fino al 100% di quanto versato tramite distribuzione dei dividendi; una volta rimborsato totalmente il finanziamento, tali dividendi rappresenteranno il ritorno sul 2% di partecipazione al capitale. I fondi NCP hanno avuto ottime performance e vi hanno aderito importanti investitori istituzionali (cashe privatizzate ed istituti di credito). La partecipazione pari ad euro 150 mila è classificata nelle immobilizzazioni finanziarie tra i private equity, mentre le quote ancora da richiamare del finanziamento sono riportate tra gli impegni dei conti d'ordine.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2010 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 36 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 416 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 512 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 93 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce "**crediti verso gli iscritti**" dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.008 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 648 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2010 ammontano ad euro 8 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 87 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce azioni ordinarie, pari ad euro 32,3 milioni, si riferisce alle partecipazioni acquistate dalla Fondazione nel corso del 2008 nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni e nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, pari rispettivamente al 10% ed al 17,6% del capitale sociale. Nel corso del 2010 è stata altresì perfezionata la partecipazione nel capitale della società SATOR SGR immobiliare, per un importo di euro 300 mila, corrispondente al 10% del capitale.

Le stesse, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazione	Fimit	Futura Invest SpA	Sator Sgr
Valore di Bilancio	12.000.000	20.000.000	300.000
Quota di patrimonio netto	4.656.306	14.893.375	264.183

La differenza tra valore di bilancio e valore del patrimonio netto contabile non rappresenta una perdita di valore. Per ciò che riguarda FIMIT, già in sede di valutazione era stato evidenziato un valore complessivo di mercato stimato in euro 143 milioni, superiore a quello di euro 120 milioni considerato come riferimento per il calcolo del valore della partecipazione acquisita dalla Fondazione. Il maggior valore di mercato è confermato nel bilancio consuntivo 2010 di FIMIT che ha chiuso con un utile d'esercizio pari ad euro 11 milioni circa ed ha distribuito un dividendo, per la Fondazione pari a circa 1,1 milioni, corrispondente ad un rendimento del 10% complessivo (5% su base annua considerando che le azioni FIMIT sono state acquistate a dicembre 2008). Si evidenzia che è stata di recente annunciata la fusione di Fimit con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini. La fusione tra le due società dà origine alla principale SGR immobiliare in Italia, con un patrimonio gestito superiore agli 8 miliardi di euro. L'attività si concentrerà nella razionalizzazione delle strutture, nello sviluppo di prodotti innovativi per l'Italia e sull'espansione in Europa.

Per ciò che riguarda FUTURA va evidenziato che a giugno 2010 è stata finalizzata l'operazione con cui la società ha assunto il controllo di Fondamenta SGR SpA. Fondamenta è la SGR di cui Futura si avvale per la ricerca e l'analisi di nuovi investimenti. L'acquisizione di Fondamenta permette a Futura il conseguimento di sinergie nella struttura societaria utili per il proseguimento dell'attività del fondo. FUTURA Spa non ha mai provveduto finora alla distribuzione di dividendi.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. La società è ancora in fase di start-up ed ha lanciato finora due fondi immobiliari, di cui uno alla fine del 2010. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2010 registra un risultato d'esercizio negativo, dovuto principalmente alla fase di avviamento che ancora caratterizza uno dei due fondi lanciati. Le previsioni per il 2011 sono di un risultato nettamente positivo.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri titoli

La voce altri titoli accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondi comuni d'investimento	83.733.780	58.916.773	24.817.007
Fondi immobiliari	738.354.624	487.619.818	250.734.806
Obbligazioni CFM	1.840.551.195	1.556.420.110	284.131.085
Titoli da ricevere	0	246.697.000	(246.697.000)
Totale	2.662.639.598	2.349.653.701	312.985.898

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	Saldo al 31/12/10
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.459.766	305.354	(20.000)	1.745.120
Obbligazioni a garanzia mutui	96.654	7.701	(8.924)	95.431
Titoli da ricevere	246.697		(246.697)	0
Fondi immobiliari	487.620	253.314	(2.579)	738.355
Fondi comuni d'investimento	58.917	46.243	(21.426)	83.734
Totale beni mobili	2.349.654	612.612	(299.626)	2.662.640

La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in obbligazioni bancarie a tasso fisso e variabile, in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti strutturati. Per il portafoglio obbligazionario e polizze, pari ad euro 136 milioni circa, gli incrementi, pari a 41 milioni di euro, si riferiscono:

- All'acquisto per euro 35 milioni dell'obbligazione emessa da Banca UGE, con scadenza biennale e con un rendimento migliore rispetto alla precedente obbligazione Unipol giunta a scadenza nel 2010;
- All'acquisto, per euro 5 milioni, della polizza a capitalizzazione Cattolica 95, simile alla polizza a capitalizzazione Cattolica, già in portafoglio, che nel 2010 ha reso il 4,5% netto.
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Cattolica, maturato nel 2010, per un controvalore di euro 669 mila circa;
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Allianz Ras in portafoglio, pari ad euro 540 mila circa.

Il portafoglio relativo ai titoli strutturati, pari ad euro 1.610 milioni circa, si è incrementato nel corso del 2010 di euro 263 milioni per effetto dell'immissione in portafoglio della nota Flexis. Si ricorda infatti che in chiusura d'esercizio 2009 è stata finalizzata l'operazione di modifica di parte del portafoglio JP Morgan. Tale operazione ha avuto come finalità quella di rendere le caratteristiche del portafoglio più adeguate alle condizioni di mercato, in termini di protezione dal rischio. La Fondazione ha sottoscritto il contratto di cessione delle suddette note e delle quote investite nel fondo di private equity cinese "China Enterprise", diventando al contempo titolare di obbligazioni emesse dalla società Flexis, con un valore nominale di 263 milioni e capitale protetto alla scadenza massima di 20 anni. Imnesso il titolo nel portafoglio della Fondazione, si è provveduto a decrementare la voce titoli da ricevere, creata appositamente alla fine del 2009, ed a cedere le quote del fondo "China Enterprise" per euro 19,9 milioni circa.

Il portafoglio si è incrementato, inoltre, per effetto della capitalizzazione degli interessi, per un controvalore di euro 1 milione al netto delle imposte, sul titolo Abn Amro denominato "Alpha", corrispondenti al rendimento annuo del 4%.

I fondi immobiliari si sono incrementati di euro 253 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Per euro 20 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Anastasia, gestito da Prelios SGR, il cui patrimonio è costituito da immobili di tipo direzionale ubicati a Roma e Milano;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per euro 12 milioni circa, all'acquisto del fondo "Optimum Evolution Real Estate Fund SIF", gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, focalizzato nell'immobiliare residenziale a Berlino, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari;
- Per euro 30 milioni circa, all'acquisto delle quote del fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati, ma con un modello di funzionamento che prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- Per euro 13,2 milioni circa all'acquisto di ulteriori quote del fondo Omicron Plus, già in portafoglio. L'investimento totale al 31 dicembre 2010, diventa di euro 69 milioni circa, al netto del rimborso di euro 2,6 milioni avvenuto nel corso del 2010. Il Fondo ha distribuito un dividendo netto complessivo pari ad euro 6,5 milioni, facendo così realizzare un rendimento netto 2010 pari al 9,8%;
- Per euro 10 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Senior, il cui impegno era stato perfezionato dalla Fondazione nel 2009. Ricordiamo che il fondo Senior, gestito da FIMIT, ha come obiettivo la costruzione di nuove abitazioni nelle zone colpite dal terremoto dell'Aquila, che saranno messe a disposizione, degli ultra sessantacinquenni. L'operazione di investimento nel Fondo Aquila, oltre agli importanti aspetti etici e sociali, manterrà un profilo di rendimento compatibile con la finalità di garantire stabilità di lungo periodo e sostenibilità al Bilancio Tecnico della Fondazione. In base al Rendiconto al 30 giugno 2010 il valore unitario della quota del Fondo Senior ha avuto un incremento del 14,9% rispetto al valore nominale, corrispondente al valore di carico per la Fondazione;
- Per euro 40 milioni circa all'acquisto di ulteriori 800 quote del fondo Donatello comparto Iris, già facente parte del portafoglio della Fondazione, che investe in immobili commerciali e che ha avuto ottime performance;
- Per euro 15 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Venti M., occasione di investimento colta dalla Fondazione che riguarda METRO, uno dei principali player internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali attraverso un'operazione di sale & leaseback. Al fondo Venti M verranno apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili saranno concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle proprie attività;
- Per 74 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David che comprende la Galleria "Alberto Sordi" di Roma e di cui la Fondazione è unico quotista. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce all'operazione di conferimento di alcuni immobili commerciali della Fondazione, operazione approvata dal CDA alla fine del 2010. L'obiettivo della Fondazione è di tenere i predetti immobili in portafoglio, conferendoli ad un Fondo Immobiliare di piena proprietà. Alla fine del mese di dicembre è stata perfezionata parte dell'operazione, mediante il conferimento dell'immobile commerciale sito in via Nizza, valutato circa 30 milioni di euro (valore di carico euro 14 milioni) e mediante il versamento di una quota in danaro pari ad euro 42 milioni circa. L'operazione di conferimento ha fatto emergere una plusvalenza di euro 16 milioni circa, iscritta tra i proventi straordinari. L'operazione si è conclusa nel corso del 2011 con il conferimento dell'altro immobile commerciale sito in Lungotevere Sanzio a Roma.
- Per euro 18 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 2, comparto 3, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili;
- Per euro 21 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 1, comparto C, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili.

La voce fondi comuni di investimento, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2010 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione e per effetto di nuove sottoscrizioni. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 46 milioni, si riferiscono:

- Per euro 10 milioni alla sottoscrizione delle quote del fondo Londinium, classificato come fondo alternativo che, nonostante l'annata non facile per i predetti fondi, ha subito un incremento di valore del 2,2%;
- Per euro 5 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per euro 619 mila, ai richiami delle quote del fondo Sator, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2009. Il Fondo Sator, il cui team di gestione è costituito da elevati profili manageriali provenienti da Capitalia, ha effettuato una prima operazione di grande impatto e risonanza, il salvataggio di Banca Profilo, in piena attuazione della strategia caratterizzata da un approccio industriale e manageriale diretto, e non da operazioni puramente finanziarie. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 30 milioni;
- Per 1,3 milioni di euro ai richiami di quote nel Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i. Si tratta della versione italiana dei Fondi Sovrani, una tipologia di Fondi potenzialmente in grado di meglio evitare le attuali difficoltà dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari, pur potendo offrire, nel periodo medio-lungo, rendimenti coerenti con quelli richiesti dal bilancio tecnico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 60 milioni;
- Per 4,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global e Perennius Secondary. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto su molteplici dimensioni. I promotori sono tutti completamente indipendenti e scevri da conflitti di interesse. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 22 milioni;
- Per 1,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per 3,8 milioni di euro al versamento dei richiami delle quote nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 2,9 milioni alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 1,7 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego (impegni con periodi di investimento distribuiti nel tempo). Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni;
- Per euro 15 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Kairos denominato Centauro, un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto) con un approccio d'investimento che è di tipo "value", cioè basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo rientra tra gli investimenti definiti alternativi ed ha avuto nel corso del 2010 un ottimo corso, con un incremento del NAV del 9,49% (la sottoscrizione da parte della Fondazione è avvenuta a febbraio 2010).

I decrementi dei fondi di private equity, pari a circa 22 milioni, si riferiscono:

- per euro 20 milioni alla cessione delle quote del fondo "China Enterprise", operazione facente parte, come sopra riportato, della cessione di parte del portafoglio JP Morgan e dell'acquisto della nota Flexis. La cessione è avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010;
- la rimanente parte, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce al rimborso delle quote di alcuni fondi di private equity in portafoglio (Sator fund, F2i) conseguenti a disinvestimenti avvenuti nell'anno che, in base al regolamento comportano un rimborso ai quotisti.

Le **obbligazioni a garanzia di mutui ipotecari**, pari ad euro 96 milioni, sono acquistate in base alle convenzioni stipulate negli ultimi anni con la BNL e dal 2003 con Banca Popolare di Sondrio e Banca Sella, per l'erogazione da parte di tali istituti di mutui ipotecari. In base agli accordi contrattuali l'ENASARCO interviene garantendo i crediti vantati nei confronti dei mutuatari (rappresentati principalmente da agenti di commercio iscritti all'ENASARCO e dal 2003 dai dipendenti), attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse dai suddetti istituti, della durata di 10/15 anni, negoziate al valore nominale e in deposito vincolato presso i medesimi. L'ammontare dei rimborsi è determinato in funzione delle quote capitali a loro volta incassate dalle banche. Per il 2010 sono state rimborsate obbligazioni, per effetto dell'estinzione delle rate sui mutui attivi cui si riferiscono, per euro 8,9 milioni circa e sono stati effettuati nuovi acquisti per euro 7,7 milioni circa. Gli interessi maturati nell'esercizio 2010, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, ammontano ad euro 3,2 milioni circa.

ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti	324.040.814	310.033.345	14.007.469
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	300.680.915	454.998.392	(154.317.477)
Disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	(103.495.901)
Attivo circolante	719.133.450	962.939.359	(243.805.909)

Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti verso ditte	169.353.457	167.167.798	2.185.659
Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	659.404
Crediti verso altri	146.381.188	135.218.782	11.162.406
Crediti	324.040.814	310.033.345	14.007.469

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti per rateizzazioni	1.501.679	8.670.185	(7.168.507)
Crediti per contributi previdenza COL	49.731.825	44.231.530	5.500.294
Crediti per contributi assistenza COL	1.751.371	1.602.222	149.149
Crediti per contributi FIRI COL	9.033.601	7.668.649	1.364.951
Crediti per contributi previdenza IV rata	93.036.144	92.194.206	843.938
Crediti per contributi assistenza IV rata	14.248.673	12.767.604	1.481.068
Crediti per sanzioni e interessi COL	15.275	1.570	13.705
Crediti per spese bancarie rid	32.891	31.831	1.060
Crediti verso ditte	169.353.457	167.167.798	2.185.659

I **crediti per rateizzazioni** si riferiscono ad interessi e sanzioni maturati su contributi previdenziali e F.I.R.R. versati in ritardo ed a contributi (al lordo di sanzioni e interessi) per i quali sono state concesse alle ditte dilazioni di pagamento, al fine di agevolare la regolarizzazione della loro posizione debitoria. Gli incassi dell'esercizio, per rate e interessi, sono pari ad euro 499 mila, mentre le nuove rateizzazioni concesse, su somme mai versate alla Fondazione e come tali mai rilevate tra i ricavi negli esercizi precedenti, sono pari a euro 500 mila.

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle quote di interessi e sanzioni irrecuperabili relativi ad anni precedenti (fino all'anno 2004), iscritti al fondo svalutazione crediti, si è provveduto a stralciare il corrispondente valore del credito, pari ad euro 7,1 milioni ed ad azzerare il relativo fondo svalutazioni, pari ad euro 5,9 milioni. La differenza, pari ad euro 1,2 milioni rappresenta un'insussistenza di attivo, riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. L'operazione contabile è in linea con quanto rilevato sui sistemi di gestione istituzionale, su cui si è proceduto a cancellare per ciascuna posizione ditta, il credito per sanzioni prescritte.

Si evidenzia che, in base ai criteri di valutazione enunciati nella presente nota integrativa ed in linea con gli scorsi esercizi, non si è provveduto ad iscrivere a credito le somme relative alle sanzioni dell'anno richieste alle ditte. Le stesse, pari a circa 5 milioni di euro, saranno rilevate a conto economiche per cassa, nel limite degli incassi che perverranno alla Fondazione in ciascun esercizio.

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 49,7 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Il sistema, obbligatorio a partire dal 2005, ha semplificato il rapporto con le ditte consentendo una più tempestiva verifica e attribuzione del conto individuale degli agenti di commercio e migliorando in questo modo, i tempi e le metodologie di calcolo e liquidazione delle prestazioni previdenziali. Gli incassi mediante il sistema "tradizionale" postale sono diminuiti drasticamente in considerazione delle evoluzioni introdotte a partire dai primi mesi del 2006, relative alla cosiddetta "distinta rossa", che permette alle ditte di regolarizzare situazioni pregresse direttamente on line effettuando il versamento tramite MAV.

Il saldo rimasto a credito rappresenta gli importi di contributi accertati tramite Enasarco on line e non ancora incassati. In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 27,9 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 al III trimestre 2010 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 628 mila circa.
- Euro 14,5 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 480 mila circa.
- Euro 7,2 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 4,9 milioni.

I **crediti per contributi assistenza COL**, pari ad euro 1,8 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 647 mila circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 fino al III trimestre 2010 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 16 mila circa.
- Euro 549 mila si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2011 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 20 mila.
- Euro 556 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 389 mila circa.

I **crediti per contributi F.I.R.R. COL**, pari ad euro 9 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2010. Tale credito è così composto:

- Euro 6,4 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2010 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 73 mila circa;
- Euro 2,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 74 mila circa.

Già a partire dal 2008 è stata avviata un'attività di recupero dei crediti contributivi che ha evidenziato delle modalità errate nell'utilizzo delle funzionalità web da parte delle Ditte. Gli effetti di tali comportamenti sono all'esame continuo del gruppo che segue il recupero di tali crediti, dell'Area Istituzionale e dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi al fine di sanare le posizioni ed individuare gli strumenti idonei a limitare la possibilità di inserimento di dati approssimativi da parte delle Ditte mandanti.

In considerazione dei fenomeni citati, già a partire dal 2007 si è deciso di costituire un fondo svalutazione per i crediti contributivi. Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo per crediti inesistenti ammontano ad euro 3,8 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2010 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 4,3 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 93 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 14,2 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2011. Questi si incrementano rispettivamente per 844 mila euro e per 1,5 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2010 ad euro 8,3 milioni.
Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	561.872	558.558	3.314
Credito verso erario per pensioni	7.739.133	7.087.018	652.115
Credito verso Inail	5.153	1.178	3.974
Crediti v/Erario contenzioso	11	11	0
Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	659.404

La voce **erario c/lres a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Le imposte d'esercizio sono pari a 29 milioni di euro, con un incremento di euro 500 mila rispetto allo scorso esercizio, generato dalla maggiore base imponibile calcolata.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato, ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento dell'anno si riferisce:

- Per euro 436 mila circa, a quanto vantato dall'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 342 mila circa all'ulteriore credito relativo all'esercizio 2009, riveniente dal 770/2010, non riportato nel bilancio del 2009 e pertanto iscritto nel 2010 con contropartita la voce sopravvenienza attiva. Le suddette differenze si generano per effetto della differenza temporale tra il momento in cui vengono estratti i dati utili alla redazione del bilancio d'esercizio (aprile) ed il momento in cui viene presentato il modello 770 (fine luglio);
- Per euro 879 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 686 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1,7 milioni, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2010 e acconto 2011, versati a febbraio 2011.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.945.723	8.714.562	(5.768.839)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.008.367	998.811	9.556
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	648.324	698.445	(50.121)
Note di credito da ricevere	119.801	90.090	29.711
Personale c/anticipo missioni	4.247	649	3.598
Effetti attivi	311.910	1.180.443	(868.533)
altri crediti	5.149.964	3.368.673	1.781.291
Crediti verso inquinato	123.371.083	116.288.097	7.082.986
Crediti verso banche ed SGR	12.814.487	3.864.986	8.949.501
Anticipo a fornitori	7.283	14.025	(6.744)
Totale crediti	146.381.188	135.218.782	11.162.406

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni ai superstiti, mentre il decremento, pari ad euro 1,9 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2010. In considerazione del fatto che le somme recuperate mediante versamento da parte di terzi vengono iscritte in bilancio nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione, nell'esercizio in corso si è provveduto a compensare il valore nominale del credito (iscritto nel 1998, all'epoca della redazione del primo bilancio civilistico dopo la privatizzazione) con la relativa quota iscritta nel fondo svalutazione crediti, pari ad euro 5,9 milioni, azzerandolo. In questo modo, il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni ai superstiti, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2010, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 312 mila circa, si riferisce per euro 88 mila alle somme accertate dalla Fondazione nei confronti di inquilini per canoni e per euro 224 mila circa alle somme accertate nei confronti di ditte per contributi dovuti. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'incasso di una rateizzazione di importo rilevante, pari ad euro 800 mila circa, con scadenza 2010.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 3,7 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 871 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 1,2 milioni si riferisce al credito verso la società Assibrokers. L'importo registrato è da attribuire in parte alla quota di partecipazione agli utili riferita alla polizza malattia agenti per gli anni 2003-2005 (1 milioni circa) e in parte alla regolazione premio per gli anni 2004-2008 riferita alla polizza responsabilità civile terzi (220 mila circa) come da contratto. L'importo, incassato nel corso del 2011, è stato rilevato a conto economico tra i proventi straordinari;
- per euro 56 mila circa si riferisce al credito per compensi maturati, ma non ancora percepiti, devoluti totalmente alla Fondazione Enasarco, relativi agli incarichi ricoperti dal Direttore Generale e dal Presidente negli Organi Collegiali delle società di Gestione del risparmio di fondi immobiliari e di private equity di cui la Fondazione detiene delle quote (Sorgente, FIMIT, Futura etc). L'importo totale dei compensi maturati nel 2010 ed iscritti a conto economico tra gli altri ricavi, ammonta ad euro 204 mila circa.

I **crediti verso l'inquinato** ammontano ad euro 123 milioni circa, di cui euro 95 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 31 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 6,3 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2010 (crediti con anzianità superiore a 10 anni) ed a posizioni per cui il credito è inesistente. Nel corso del 2010 sono proseguite le politiche tese a migliorare i recuperi delle morosità. In particolare il settore recupero crediti ha operato con il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento dell'ufficio legale per i casi di morosità incagliata. Le attività sono state rivolte agli inquilini attivi della città di Roma e del resto d'Italia. L'ufficio ha lavorato complessivamente circa 5.382 pratiche, aggredendo un incaglio di circa euro 41 milioni, di cui sono stati recuperati euro 26 milioni, riferibili per euro 7,6 milioni alle attività 2010. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari nel bilancio 2007 e pari ad euro 5 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati incassati circa euro 1,3 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2010, è di euro 731 mila circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per incassi fitti non ripartiti:

Descrizione	saldo 31.12.2010
Credito iniziale	116.288.097
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(6.330.863)
Accertamenti 2010	151.973.509
Incassi dell'anno	(138.559.660)
Totale credito immobiliare	123.371.083
Fondo svalutazione crediti	(31.441.391)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(6.423.785)
Totale morosità al valore netto di realizzo	85.505.907
Depositi cauzionali inquilini	(30.777.450)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irre recuperabile. In considerazione inoltre del fatto che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti e nella relazione sulla gestione, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali suoi debiti pregressi con la Fondazione, si è ipotizzato di abbattere tale percentuale all'1,5% per gli ultimi 5 anni. Le somme relative al periodo precedente al 2001 avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2010 non ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Si evidenzia che al 30 aprile 2011 gli incassi sulle somme a credito 2010 ammontano ad euro 9 milioni circa.

I crediti verso banche e SGR, complessivamente pari a 12,8 milioni di euro circa, si riferiscono:

- Per euro 1,9 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Immobiliarium" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 2,4 milioni a cui vanno sottratti euro 479 mila di oneri fiscali;
- Per euro 3,1 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omicron" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 3,9 milioni circa a cui vanno sottratti euro 797 mila di oneri fiscali;
- Per euro 102 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Secondary" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 116 mila circa a cui vanno sottratti euro 14 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 663 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 757 mila circa a cui vanno sottratti euro 95 mila di oneri fiscali;
- Per euro 414 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 517 mila circa a cui vanno sottratti euro 103 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 132 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Italia Business Hotel" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 165 mila circa a cui vanno sottratti euro 33 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 4,6 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omega" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 5,8 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,2 milioni circa di oneri fiscali;
- Per euro 498 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2010 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2011 dalle banche.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2010 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Pronti contro Termine	199.999.763	299.998.392	(99.998.6309)
Fondi monetari	100.681.152	155.000.000	(54.318.848)
Totale attività finanziarie	300.680.915	454.998.392	(154.317.477)

La voce **Pronti Contro Termine** si riferisce agli investimenti di liquidità a termine con scadenza gennaio 2011. I proventi lordi maturati sono pari a circa euro 5,1 milioni.

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 101 milioni, fa riferimento alle quote sottoscritte nell'anno dalla Fondazione in prodotti a rischio zero ed elevata liquidabilità, utili a mantenere più elastica la gestione della tesoreria a breve termine ottenendo un rendimento superiore a quello garantito sui conti correnti bancari e sui pronti. I rendimenti dei fondi in portafoglio sono stati superiori al tasso Euribor di riferimento e di conseguenza il loro valore di mercato è superiore rispetto ai valori di bilancio (di circa euro 802 mila). Dalla negoziazione dei fondi ne è scaturita una plusvalenza realizzata pari ad euro 653 mila.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Depositi bancari e postali	94.398.348	197.892.609	(103.494.261)
Denaro e valori in cassa	13.373	15.013	(1.640)
Disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	(103.495.901)

L'esercizio 2010 registra un decremento della liquidità in portafoglio riconducibile al maggiore investimento delle somme effettuato a fine anno.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono così analizzabili (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Ratei attivi	3.859.942	3.998.737	(138.795)
Risconti attivi	63.379.606	60.824.303	2.555.304
Totale ratei e risconti attivi	67.239.548	64.823.040	2.416.508

I ratei attivi sono rappresentati prevalentemente dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Le variazioni sono in linea con gli incrementi e decrementi dei saldi delle voci di riferimento. In particolare si riferiscono:

- Per euro 1,1 milioni ai ratei attivi maturati sulle operazione di PCT in essere al 31 dicembre 2010;
- Per euro 2,8 milioni ai ratei attivi maturati sulle obbligazioni in portafoglio.

Il saldo dei risconti attivi si riferisce:

- per circa euro 61,1 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2011 pagate a dicembre 2010 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 2,3 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2011 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.008 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.431 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alla voce "altre riserve" di cui 1.427 inerenti la riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; e 101 milioni circa alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA (vedi nota integrativa bilancio 2008);
- per euro 47 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2009	2.401.988	1.529.511	29.369	3.960.868
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2009	29.369	0	(29.369)	
Avanzo dell'esercizio 2010			46.991	46.991
Saldi al 31.12.2010	2.431.357	1.529.511	46.991	4.007.859

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2010-2027 il rapporto sfiora lo 0,59 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,80 per gli anni 2028-2056. In ossequio al disposto dell'art. 59 comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'ammontare minimo che l'ENASARCO è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni. Come si può rilevare dalla precedente tabella la Fondazione dispone di una riserva legale e di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando rispettivamente pari ad euro 2.431 milioni ed euro 4.008 milioni. *

FONDO PER RISCHI E ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.278.194.542	2.243.584.658	34.609.884
Altri fondi	46.176.452	68.367.562	(22.191.110)
Fondi per rischi e oneri	2.324.370.994	2.311.952.220	12.418.774

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0,00
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.507.747	5.526.076	(18.330)
di invalidità e inabilità	2.237.668	646.517	1.591.150
ai superstiti	1.147.163	802.101	345.062
Totale fondi pensione	8.892.577	6.974.694	1.917.883
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.825.097.375	1.791.651.836	33.445.539
fondo rivalutazione F.I.R.R.	433.548.724	434.302.261	(753.537)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo F.I.R.R.	2.268.638.679	2.235.946.677	32.692.001
Fondi per prestazioni istituzionali	2.278.194.542	2.243.584.658	34.609.884

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattarsi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

Per effetto della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2010, le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2010;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo 2003-2006, dunque agli anni a cavallo all'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004, ma le adesioni maggiori partono dal 2006). Successivamente a questi anni il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale. L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 12,8 milioni. L'elevato accantonamento scaturisce anche dall'osservazione dei conti nei primi mesi del 2011: al mese di Maggio 2011 infatti il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 5,3 milioni.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Contributi 2010	Liquidazioni 2010	Saldo al 31.12.10
Fondo contributi F.I.R.R.	1.791.651.836	208.703.707	175.258.168	1.825.097.375
Disponibilità liquide	1.791.651.836	208.703.707	175.258.168	1.825.097.375

Rispetto agli scorsi esercizi, l'esercizio 2010 registra sul fronte dei contributi una netta diminuzione rispetto allo scorso anno. La diminuzione è in linea con l'andamento della congiuntura economica. Si ricorda infatti che il FIRR incassato nel 2010 si riferisce all'esercizio 2009, anno in cui la crisi economica si è fatta sentire in maniera del tutto evidente, con un forte calo dei volumi d'affari. Le liquidazioni, sono notevolmente diminuite rispetto lo scorso esercizio (circa euro 20 milioni), dimostrando che l'effetto riconducibile alla crisi economica, registrato nel 2009, che ha comportato la chiusura dei mandati di agenzia con conseguente richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti, sia un fenomeno in attenuazione, anche se con un andamento ancora non del tutto lineare. I dati del primo trimestre 2011, infatti, mostrano un incremento delle liquidazioni rispetto al primo trimestre 2010 per circa 9 milioni di euro.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2010 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa. Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 5,6 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2010	27.907.877
Totale interessi 2010	27.907.877
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(19.263.125)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(5.569.163)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(3.829.126)
Totale utilizzi 2010	(28.661.414)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(753.537)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2010. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. Tale percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento del valore del patrimonio più che proporzionale rispetto all'incremento delle voci FIRR;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota di tali voci da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 27,9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo F.I.R.R., azzerando il corrispondente risultato di gestione. L'incremento del valore degli interessi FIRR rispetto all'esercizio precedente nasce dall'effetto combinato dell'incremento dei proventi finanziari e dei proventi immobiliari attribuiti al FIRR e dall'incremento del rapporto tra il valore del FIRR ed il totale del patrimonio investito della Fondazione (36,8% nel 2010 contro il 36,5% del 2009).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo contributi da restituire	2.573.359	2.570.277	3.082
Fondo rischi per esodi personale non portiere	250.000	250.000	0
Fondo svalutazione crediti	36.535.094	54.447.601	(17.912.507)
Fondo rischi per cause passive	6.817.999	7.417.744	(599.745)
Fondo oscillazione titoli	0	3.605.389	(3.605.389)
Fondo spese per patrimonio mobiliare	0	76.551	(76.551)
Altri fondi per rischi e oneri	46.176.452	68.367.562	(22.191.110)

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2,5 milioni circa, di cui circa un milione di euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Tali pagamenti hanno esaurito il fondo costituito all'inizio dell'esercizio ed hanno reso necessario un accantonamento pari ad euro 2,4 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2011 a fronte dei contributi incassati nel 2010 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 250 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2010 relativamente alle politiche sul personale. Il fondo si è decrementato nel 2010 per pari importo per effetto degli

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incentivi corrisposti. La parte non coperta dal fondo, pari ad euro 251 mila è stata riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. Lo stanziamento 2010, pari ad euro 250 mila, è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che matureranno il diritto alla pensione e che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. L'esodo viene di norma accordato secondo range di importo predeterminati e standardizzati; le adesioni vengono valutate tenendo conto dei vantaggi economici che possano derivare in termini di risparmi di costi e sono accordate considerando da un lato la posizione contributiva del dipendente, dall'altra secondo la valutazione di opportunità espressa dal dirigente del servizio in cui il dipendente opera.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2010 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Fondo al 31/12/2009	Accanti 2010	Utilizzi 2010	Fondo al 31/12/2010	Valore nominale 2010 crediti	Valore netto di realizzo 2010
Crediti per rate sanz. e int.	5.932	-	5.932	-	-	-
Crediti per contributi COL	4.856	4.300	3.794	5.362	51.483	46.121
Crediti verso ditte	10.788	4.300	9.726	5.362	51.483	46.121
Crediti per recupero prestazioni	5.857	-	5.857	-	-	-
Crediti immobiliari	37.772	-	6.629	31.143	123.371	92.228
Crediti verso altri	30	-	-	30	30	-
Totale fondo	54.448	4.300	22.213	36.535	174.864	138.349

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 36,5 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 17,9 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, con particolare riguardo ai crediti verso ditte, pari ad euro 9,7 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesistenti, per 6,6 milioni circa;
- Degli utilizzi per euro 5,9 milioni circa per la sistemazione della situazione relativa alle prestazioni previdenziali liquidate e non dovute;
- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 4,3 milioni per i crediti contributivi.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 6,8 milioni circa al 31 dicembre 2010, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,3 milioni. Di queste, circa euro 720 mila sono state recuperate ed incassate dalle controparti soccombenti in caso di giudizio conclusosi favorevolmente per la Fondazione;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 265 mila circa.

Per l'esercizio 2010 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

Fondo oscillazione titoli

Il fondo oscillazione titoli, pari a 3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009 ed azzeratosi nel 2010, teneva conto dell'effetto negativo del tasso di cambio dollaro/euro al 31 dicembre 2007, ritenuto duraturo sulla valutazione delle quote del fondo China Enterprise. Le quote del fondo "China Enterprise", come riportato nei commenti alla voce "altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie, sono state cedute all'inizio del 2010 ad un valore pari al valore di bilancio al netto del relativo fondo oscillazione titoli, ritenuto pertanto congruo. Ciò ha comportato l'azzeramento del fondo e la necessità di non effettuare nessun nuovo accantonamento, anche in considerazione del fatto che la Fondazione non detiene in portafoglio titoli in valuta.

Fondo spese per il patrimonio mobiliare

Il fondo si riferisce alla stima dei costi sostenuti per l'attività, avviata a partire dal 2008, di rinegoziazione delle garanzie sulla ex nota Anthracite, con relativa chiusura delle vecchie strutture. Le attività sono proseguite per tutto il 2009 e 2010, finalizzate ad ottenere il risarcimento danni (la Fondazione è insinuata al passivo - tramite i legali inglesi - per 60 milioni di dollari) da Lehman per il venir meno della garanzia sul capitale. Le spese si riferiscono prevalentemente ad onorari riconosciuti a legali esteri qualificati che hanno coadiuvato la Fondazione durante le trattative di negoziazione e nella fase giudiziale avanti le corti inglesi per vedere riconosciuto il credito a titolo di risarcimento danni. La quota di spese fatturata e pagata dalla Fondazione nel 2010 che ha azzerato il fondo, costituito nel 2008, è pari ad euro 76 mila euro. Le ulteriori somme che non hanno trovato copertura nel fondo sono state rilevata a conto economico nella voce oneri straordinari ed ammontano ad euro 183 mila. Si riferiscono - come spiegato - alle somme corrisposte allo studio Sidley & Austin di Londra per le attività svolte e finalizzate ad ottenere il risarcimento dal fallimento Lehman Brothers (60 milioni di dollari la richiesta) per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza della nota Anthracite. Va ricordato che nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la definizione di una transazione in merito al debito della nota Anthracite per la leva finanziaria allora presente. La transazione si è conclusa con la maturazione di una plusvalenza di circa 15 milioni di euro, reinvestiti all'interno della nota; tale plusvalenza ha dunque molto più che controbilanciato le spese legali sostenute.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente ad euro 18,4 milioni circa con un aumento netto di euro 528 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,8 milioni per gli impiegati e ad euro 560 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 18 nuove figure, mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 21. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 469. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 13 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2010 sono 324.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2010 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	16.545.992	14.206.430	2.339.562
Debiti verso banche	0	4.827.008	(4.827.008)
Debiti verso fornitori	16.984.063	24.333.664	(7.349.600)
Debiti tributari	42.761.574	44.219.524	(1.457.950)
Debiti Inps/INAIL	1.253.189	1.230.283	22.905
Altri debiti	50.790.604	51.223.281	(432.676)
Totale debiti	128.335.421	140.040.189	(11.704.768)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce debiti per prestazioni istituzionali pari a complessivi euro 16,5 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 10,4 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione;
- Per euro 248 mila a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile al maggior valore delle prestazioni previdenziali riaccreditate ed in attesa di essere rimesse in pagamento, valore in linea con il generale incremento di valore delle prestazioni previdenziali.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2010 si riferisce:

- per euro 6,2 milioni circa a fatture da ricevere nel 2011;
- per euro 827 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogati nei primi mesi del 2011.
- per euro 9,9 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2011.

Debiti tributari

Il saldo dei debiti tributari, pari a circa 42,7 milioni di euro, si riferisce per euro 39,5 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,4 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 788 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2011.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.336.309	2.809.076	527.232
Debiti per depositi cauzionali inquilini	30.777.450	30.004.571	772.879
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.280.005	7.675.175	(395.170)
Debiti v/CDA	16.248	18.672	(2.425)
Debiti v/collegio sindacale	17.446	2.790	14.656
Debiti diversi	9.363.147	10.712.996	(1.349.850)
Totale altri debiti	50.790.604	51.223.281	(432.676)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3,2 milioni al saldo del premio produzione 2010 e alla retribuzione accessoria pagati nel 2011;
 - Per euro 95 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2010 corrisposte nel mese di gennaio 2011.
- L'incremento rispetto al 2009 si riferisce da un lato al valore degli arretrati contrattuali pagati nel 2011, dall'altro maggior valore del premio di produzione, conseguente all'incremento del valore tabellare su cui il premio viene calcolato.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 31 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è superiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 700 mila per effetto dei numerosi rinnovi di contratti di locazione effettuati (che comportano l'integrazione del deposito cauzionale), propedeutici alla vendita agli inquilini, così come previsto negli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce ha subito un decremento nel corso dell'esercizio per effetto delle restituzioni effettuate a seguito dei collaudi lavoro operati dall'ufficio tecnico immobiliare o per effetto degli incameramenti di depositi per collaudi con risultato non in linea con le aspettative.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2010, pari ad euro 9,3 milioni si riferisce:

- Per euro 6,4 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2010 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di effettivo accertamento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce per euro 984 mila al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2011 di competenza dell'esercizio 2010, mentre per euro 362 mila si riferisce all'imposta sostitutiva sui ratei dei titoli in corso di maturazione.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi e contributi	840.420.885	786.935.166	33.485.719
Altri ricavi e proventi	158.285.540	155.584.407	2.701.133
Totale valore della produzione	978.706.425	942.519.573	36.186.852

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Contributi previdenza	746.370.775	718.106.997	28.263.778
Contributi Volontari	5.961.258	4.639.042	1.322.216
Contributi accertati in sede ispettiva	15.720.883	13.369.989	2.350.894
Contributi di assistenza	50.708.215	49.107.841	1.600.374
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.659.753	1.711.297	(51.544)
Proventi e contributi	820.420.885	786.935.166	33.485.719

In generale i contributi mostrano un netto segnale di ripresa rispetto al 2009 determinato da un miglior andamento economico che, seppur lieve, ha cominciato a paventare i suoi effetti.

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

Indubbiamente la crisi economica ed il conseguente mutamento delle forme contrattuali presenti sul mercato del lavoro che ha riguardato la categoria degli agenti di commercio ha comportato una flessione del flusso contributivo strutturale. In ogni caso, nonostante ciò, il flusso contributivo della previdenza ha subito una notevole ripresa, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali prevista per il 2010, che ha contribuito a dimezzare il disavanzo della previdenza rispetto allo scorso esercizio. La relazione sulla gestione, nella parte relativa ai commenti sull'andamento dell'area istituzionale, evidenzia più dettagliatamente gli effetti della recente crisi economica, nonché i timidi segnali di ripresa misurabili anche su altri versanti, come l'andamento della contribuzione FIRR 2010 (incassata nel 2011). Gli incassi del contributo FIRR 2010, versato entro il 31 marzo 2011, registra infatti, un incremento di circa 23 milioni di euro rispetto alla scadenza precedente.

La necessità di perseguire il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore al minimo di trenta anni previsto dalla normativa vigente, ha spinto la Fondazione ad avviare e concludere nel corso del 2010 un progetto sistematico di Riforma del Regolamento Istituzionale, attualmente al vaglio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sarà in vigore a partire dal 2012. Lo stesso prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio, nonché l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di Previdenza. Sul fronte contributivo sarà innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente. Si rimanda alla relazione sulla gestione, nella sezione dedicata all'attività Istituzionale, per i dettagli in merito.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, dimostrando anche in questo caso una timida ripresa. Il contributo assistenza non dà luogo a nessun obbligo previdenziale nei confronti degli agenti di commercio, tanto che è in aumento il numero di società di capitali. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 35,7 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno aumentano per 1,3 milioni di euro circa. Dobbiamo ricordare che anche per questo tipo di contribuzione, il nuovo Regolamento ha operato delle modifiche in un'ottica di miglioramento delle prestazioni previdenziali e della polizza assicurativa. E' stata prevista anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che dà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale. Anche in questo caso si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 16 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2010. Il miglior risultato rispetto al 2009, pari a circa 2,3 milioni, è riconducibile allo sforzo dedicato dalla Fondazione su tutto il versante dell'attività ispettiva alla quale si aggiunge la possibilità di recepire i dati anche direttamente dall'Agenzia delle Entrate utili sia per la generazione delle liste delle ispezioni che nella gestione delle istruttorie. L'attività ispettiva può dirsi soddisfacente avendo concluso alla data del 31 dicembre 2010 n. 5.442 verbali di accertamento per un accertato complessivo di circa 15,7 milioni di euro. Importante ricordare che con la pianificazione 2010 sono state introdotte importanti innovazioni quali l'ampliamento del TSU (tempo standard unitario) a 18 ore e l'introduzione dello strumento della certificazione. Dette novazioni sono state operative dal 1° Luglio 2010.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	3.012.636	3.036.274	(23.637)
Recupero prestazioni previdenziali	1.563.493	1.995.696	(432.203)
Locazioni attive	117.149.857	119.012.356	(1.862.499)
Recupero spese di riscaldamento	15.474.331	10.338.283	5.136.048
Introiti da sanatoria	702.559	1.100.590	(398.031)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	2.037.414	1.321.148	716.266
Recup. di spese generali	892.643	1.807.192	(914.549)
Recupero imposta di Registro	1.092.675	1.084.336	8.339
Recupero Spese Immobiliari	15.893.958	15.583.099	310.859
Recup. magg. tratl. pensionistico	76.094	81.272	(5.178)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	89.578	93.938	(4.360)
Recupero imposte e tasse	66.417	32.157	34.260
Recupero IRPEF su 730	3.666	3.455	211
Recupero spese su pratiche cessione V	15.225	0	15.225
Arrotondamento attivo	9.306	9.293	13
Ristori compet. organi amministr.	203.753	78.470	125.283
Altri Recuperi	1.923	6.848	(4.925)
Altri ricavi e proventi	158.285.540	155.584.407	2.701.133

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 117 milioni circa. In particolare i ricavi da canoni di locazione subiscono un decremento di 1,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio dovuto agli effetti combinati:

- del minor adeguamento ISTAT 2010 pari ad euro 731 mila euro circa rispetto al 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio;
- dei contratti di locazione di alcuni immobili commerciali conclusi nel 2010 con il rilascio dell'immobile da parte del conduttore e rimasti sfitti in attesa della prevista dismissione dell'immobile.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 703 mila circa, si riferisce alle rate 2010 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 3 milioni di euro, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è in linea con lo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 436 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si decrementa di 432 mila euro per effetto delle maggiori sospensioni di pensione operate nel corso dell'esercizio, grazie al tempestivo aggiornamento della base anagrafica mediante il collegamento diretto con i comuni che comunicano il decesso dell'avente diritto.

La voce **recupero di spese di riscaldamento**, pari ad euro 15,4 milioni circa (euro 10,3 milioni circa nel 2009) ha subito un aumento di circa 5 milioni di euro dovuto sostanzialmente ai maggiori conguagli spese a favore della Fondazione. Nell'anno 2010 infatti sono stati elaborati due conguagli (4 rate del residuo conguaglio 2009) che hanno incrementato la voce in oggetto.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 2 milioni circa (1,3 milioni nel 2009), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2010. L'incremento della voce è determinato dal maggior lavoro svolto, connesso al processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 892 mila, (1,8 nel 2009), evidenzia un decremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dei minori incameramenti di depositi cauzionali conseguenti a collaudi lavori risultanti non in linea con gli standard pattuiti. La voce si riferisce inoltre ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2009), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, in linea con il 2009, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione. Si evidenzia che per le registrazioni di contratti effettuate alla fine dell'esercizio 2010, il recupero nei confronti degli inquilini avviene nei primi mesi del 2011, elemento che comporta il fatto che il recupero non è esattamente pari alla metà del costo corrisposto nel corso del 2010.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 15,9 milioni circa, (15,5 milioni di euro circa nel 2009), è in linea con il 2009 e si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	231.846	245.864	(14.019)
Costi per prestazioni previdenziali	817.048.967	807.507.524	9.541.443
Per servizi	52.453.770	50.962.102	1.491.667
Per godimento beni di terzi	492.098	490.301	1.797
Per il personale			
a) Salari e stipendi	26.461.888	25.788.731	673.157
b) Oneri sociali	6.992.840	6.987.324	5.516
c) Trattamento di fine rapporto	2.433.913	2.086.485	347.428
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.417.796	1.474.629	(56.833)
e) Altri costi	2.519.692	2.454.321	65.371
Ammortamenti	1.304.974	1.699.027	(394.053)
Svalutazioni	4.300.000	0	4.300.000
Accantonamenti per rischi	19.472.239	9.958.333	9.513.906
Oneri diversi di gestione	20.416.491	20.732.371	(315.880)
Totale costi della produzione	955.548.512	930.387.012	25.159.500

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 232 mila circa, (246 mila circa nel 2009), si riferisce per euro 148 mila a materiali di consumo e stampati (euro 157 mila nel 2009), per euro 23 mila circa a materiale sanitario (euro 25 mila nel 2009), per euro 15 mila circa a libri e stampati (euro 17 mila nel 2009), euro 46 mila circa ad acquisti diversi (45 mila nel 2009).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	588.779.761	585.790.563	2.989.198
Pensione di invalidità Parziale	17.484.925	16.735.588	749.337
Pensione di invalidità totale	6.871.242	6.651.156	220.086
Pensione ai superstiti	187.267.381	182.051.251	5.216.130
Borse di studio e assegni	681.480	675.400	6.080
Erogazioni straordinarie	236.800	761.550	(524.750)
Assegni funerari	3.732.429	3.499.482	232.946
Spese per soggiorni termali	3.430.960	3.470.447	(39.487)
Indennità di maternità	1.486.100	1.710.540	(224.440)
Premi per assicurazione	6.887.523	5.985.030	902.493
Assegni Case riposo	116.504	110.021	6.483
Spese per colonie estive	73.862	66.497	7.365
Totale costi per prestazioni previdenziali	817.048.967	807.507.525	9.541.442

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 808 milioni circa del 2009 a 817 milioni circa nel 2010. Il delta di euro 9,5 milioni circa complessivi è dovuto per circa 9,1 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni ai superstiti (per

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

circa 5,2 milioni euro) seguite dalle pensioni di vecchiaia (per circa 3 milioni di euro). Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione, in questa sede ci limitiamo ad osservare che lo scostamento rispetto al 2009 è dovuto al maggior numero di prime liquidazioni lavorate dal Servizio preposto. In particolare nel 2009 sono state lavorate 3.923 prime liquidazioni di cui 1.665 relative alle pratiche di pensioni per vecchiaia, 1.801 relative alle pratiche di pensioni per superstiti e 457 relative alle altre tipologie, mentre nel 2010 sono state lavorate 5.275 prime liquidazioni di cui 2.210 relative alle pratiche di pensioni per vecchiaia, 2.470 relative alle pratiche di pensioni per superstiti e 595 relative alle altre tipologie.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 9,8 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2009 per euro 536 mila circa. Il decremento attiene quasi esclusivamente le erogazioni straordinarie in relazione alla politica di sostegno effettuate nello scorso esercizio per i terremotati della Regione Abruzzo.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Il costo si incrementa rispetto all'esercizio precedente per circa 900 mila euro per effetto della revisione delle garanzie a favore degli agenti di commercio. Le garanzie sono state trattate con le Parti Sociali ed adeguate alle reali esigenze degli assicurati. Si precisa che la modifica ha riguardato le sole garanzie finanziate dall'assistenza, mantenendo invariate quelle previste invece dagli accordi economici collettivi del FIRR, a carico degli agenti.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Utenze e spese postali	23.088.226	20.779.008	2.309.218
Spese per la gestione patrimoniale	24.024.423	25.268.893	(1.244.470)
Spese per compensi ai collaboratori	1.471.633	1.463.463	8.200
Spese per attuariali ed altro	0	43.524	(43.524)
Spese per la comunicazione agli iscritti	1.130.618	691.658	438.961
Spese varie	2.822.704	2.794.606	28.098
Totale spese per altri servizi	52.537.605	51.041.152	1.496.453

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese postali	1.479.272	1.382.531	96.741
Spese telefoniche (Sede)	187.277	195.293	(8.016)
Spese idriche Sede	50.000	45.000	5.000
Spese idriche stabili locati RM	2.991.915	2.850.000	141.915
Spese idriche stabili F. RM.	144.004	135.000	9.004
Spese energia elettrica (Sede)	244.078	244.199	(121)
Spese energia elettrica stabili locati	4.272.647	4.326.835	(54.188)
Spese riscaldamento stabili RM	11.416.991	9.363.625	2.053.366
Spese riscaldamento stabili F. RM	2.302.043	2.236.526	65.517
Spese per utenze e spese postali	23.088.226	20.779.009	2.309.217

Il costo relativo alle **utenze** ed alle **spese postali** mostra complessivamente un aumento di 2,3 milioni di euro. La maggior spesa si compone dei seguenti saldi:

- Un maggior costo pari a euro circa 97 mila inerente le spese telegrafiche e postali. Si rammenta che per tale spesa è stata stipulata una convenzione con Postel, sottoscritta ed approvata dal Consiglio D'Amministrazione negli ultimi mesi del 2010, volta a diminuire i costi del servizio. Tuttavia, rispetto allo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scorso esercizio, l'incremento è dovuto all'intensificazione delle attività comunicative nei confronti degli agenti, con la relativa stampa di tre numeri del notiziario "Enasarco Magazine" (in luogo dei due del 2009), inviati all'intera platea di ditte ed agenti (430.000 in luogo dei precedenti 200.000).

- un maggior costo dell'utenza relativa al condizionamento e riscaldamento immobili per circa 2 milioni di euro per gli immobili di Roma e circa 66 mila euro per quelli fuori Roma (costi di gestione immobiliare, recuperati poi dall'inquilinato). La variazione dei costi è dovuta essenzialmente ad una variazione in aumento dell'indice Consip. Tale indice, infatti, risente di tutte le variazioni che si verificano nel costo del combustibile e della mano d'opera e di tutte le altre spese afferenti i contratti di gestione calore gestiti a livello nazionale e monitorati dalla CONSIP mediante apposite gare a rilevanza pubblica.

Su tutte le altre utenze si sono registrati costi in linea con lo scorso esercizio.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.814.923	1.833.717	(18.794)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	389.247	330.896	58.351
Manutenzione Immobili ad uso terzi	12.701.761	13.984.493	(1.282.732)
Manutenzione ascensori, citofoni	2.633.617	3.203.748	(570.131)
Manutenzione impianti	3.992.387	3.580.610	411.777
Materiale di pulizia Portieri stabili	68.702	68.791	(89)
Spese condominiali sedi strumentali	67.484	52.544	14.940
Spese per pubblicazioni gare	116.248	110.244	6.004
Assicurazione Gestione immobiliare uso terzi	419.081	502.995	(83.914)
Assicurazione Gestione immobiliare uso Fondazione	9.675	7.883	1.792
Compensi perizie e collaudi tecnici	252.708	235.796	16.912
Spese per facchinaggio e trasporto	32.523	32.388	135
Spese di vigilanza	85.304	90.767	(2.463)
Spese Servizi Professionali	790.941	728.934	62.007
Spese per pulizia locali	611.417	473.382	138.035
Spese per trasferte	35.405	31.706	3.699
Spese per la gestione patrimoniale	24.024.423	25.268.894	(1.244.471)

Il decremento delle spese per la gestione patrimoniale è di 1,2 milioni di euro circa rispetto al 2009. Si ribadisce che la politica della Fondazione è quella di razionalizzare i costi limitandoli, per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, all'ordinaria manutenzione classificata a conto economico e all'eliminazione degli stati di pericolo, capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. Ciò in virtù della scelta del CDA, intervenuta nel corso del mese di settembre 2008, di avviare le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- La manutenzione relativa al fabbricato della sede della Fondazione, subisce un incremento di circa 58 mila euro per effetto degli interventi resi necessari sia per la manutenzione edile che per quella relativa agli impianti. (Manutenzione cabina MT/BT, lavori edili, di pavimentazione, di adeguamento alle normative sulla sicurezza...)
- Manutenzioni immobili ad uso terzi e manutenzione ascensori, citofoni e tv: le voci, evidenziano un decremento rispetto al 2009 pari ad euro 1,2 milioni circa per la prima voce ed 570 mila euro per la seconda. Le differenze attengono ai maggiori interventi registrati nel 2009 procrastinati dall'anno precedente in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezza nei cantieri che aveva comportato la necessità, per le ditte incaricate dei lavori, di bloccare le progettazioni già in essere per adeguarsi alla nuova normativa.
- Manutenzione impianti: Il maggior costo pari a circa 411 mila euro rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile alla variazione in aumento dell'indice Consip rilevato in sede di conguaglio spese. Si rimanda a tal proposito al paragrafo relativo alle utenze.
- Spese per pubblicazioni gare: i costi sono in linea con lo scorso esercizio ed attengono alle gare deliberate dal Cda nel corso del 2009 e necessarie per l'eliminazione degli stati di pericolo segnalati per

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- alcuni immobili che saranno oggetto di dismissione.
- Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi: Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, estended coverage e responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il minor costo di 84 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene alla riclassificazione operata, nell'esercizio 2010, della polizza "responsabilità civile fabbricati" fra i "Premi di assicurazione", voce descritta nei commenti all'andamento delle spese generali contenuti del presente documento.
 - Compensi per perizie: La variazione per maggiori costi rispetto al 2009 per circa 17 mila euro attiene ai costi sostenuti per rilascio certificati CPI e certificati di agibilità, nonché interventi mirati per verifiche di consolidamento e collaudo stabili connessi al processo di dismissione del patrimonio.
 - Spese per servizi professionali: complessivamente pari a 791 mila euro, il maggior costo rispetto al 2009 è pari a circa 62 mila euro ed attiene ai servizi di consulenza ordinaria richiesta all'advisor legale che assiste la Fondazione circa alcune problematiche riguardanti la gestione della Fondazione. Si evidenzia che la voce accoglie altresì il costo per l'advisor finanziario della Fondazione, pari per il 2010 ad euro 480 mila, in linea con l'anno 2009.
 - Spese per pulizie locali: Il maggior costo consuntivato nell'anno 2010, rispetto allo scorso esercizio, è di circa 138 mila euro. Esso attiene principalmente all'estensione del servizio di pulizia richiesto alle società incaricate, da effettuarsi anche presso gli stabili ove in coincidenza con il processo di dismissione, non vi è stata sostituzione del personale cessato addetto alle portinerie.

Gli altri costi sono pressoché in linea con lo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita gli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i compensi agli organi dell'ente:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Cda	1.150.728	1.143.653	7.075
Collegio sindacale	237.069	240.760	(3.691)
Contributi previdenziali	53.836	79.050	4.786
Spese per compensi	1.471.633	1.463.463	8.170

Le spese per gli Organi dell'Ente pari ad euro 1,4 milioni circa sono pressoché in linea con lo scorso esercizio. Le differenze attengono al numero dei gettoni erogati nel corso dell'anno.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per studi attuariali ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese attuariali	0	43.524	(43.524)
Spese attuariali	0	43.524	(43.524)

La voce spese per studi attuariali subisce un decremento rispetto al 2009 per effetto della classificazione dei costi sostenuti nel 2010 alla voce oneri straordinari del conto economico, in considerazione del fatto che gli stessi si riferiscono ad un evento, quello relativo alla riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, di natura eccezionale. La spesa è stata pari ad euro 267 mila e si riferisce sia al costo degli attuari che a quello del pool di avvocati e tecnici facenti parte del comitato scientifico, all'uopo costituito.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Licenze software	253.905	169.985	83.920
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	92.344	68.002	24.342
Spese per raccolta informazioni commerciali	184.823	183.468	1.355
Prestazioni di medici inail su pens. Invaldit�	200.078	192.337	7.741
Spese per prestazioni di servizi professionali	139.088	201.873	(62.785)
Compensi per incarichi fiscali	-	17.336	(17.336)
Spese di vigilanza	209.815	207.892	1.923
Premi di Assicurazione	279.800	141.600	138.200
Spese per convegni e congressi	-	80.640	(80.640)
Manutenzione impianti e macchinari	1.403	1.029	373
Manutenzione e noleggio di auto	262.327	266.278	(3.951)
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	16.466	30.153	(13.687)
Noleggio per attrezzature e macchinari	52.006	54.495	(2.489)
Spese pulizie locali	800.514	827.944	(27.430)
Spese per gestione ERP	-	8.100	(8.100)
Spese di facchinaggio e trasporto	44.474	170.249	(125.775)
Spese per servizi pubblicitari	60.169	82.298	(22.129)
Spese di rappresentanza	27.006	26.311	695
Spese tipografiche	38.474	33.269	5.205
spese per il reclutamento del personale	43.200	-	43.200
Canoni di noleggio	108.793	105.036	3.757
Rimborso spese trasporto fuori sede	8.021	6.952	1.069
Costi per spese varie	2.622.704	2.675.247	(52.542)

Si evidenzia che la razionalizzazione delle attivit  di gestione dell'Ente, unita alla politica di risparmio dei costi, avviata ormai da qualche anno, continuano a portare al contenimento delle spese generali al di sotto del 4% del valore dei contributi, come raccomandato dai Ministeri Vigilanti. Come pi  volte sottolineato, si ribadisce che i risparmi di costo non hanno in alcun modo scalfito la qualit  dei servizi erogati: la Fondazione ha razionalizzato le attivit  di gestione offrendo maggiori servizi a costi pi  contenuti rimanendo nei parametri di spesa delineati tra le ipotesi al bilancio tecnico attuariale.

Di seguito l'analisi dei costi:

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l'utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. La spesa si riferisce in genere al rinnovo licenze a disposizione della Fondazione; il costo per il 2010   pari a 254 mila circa, rispetto ai 170 mila circa del 2009. Il maggior onere si determina per:

- Circa 43 mila euro per canoni di manutenzione e licenze RHD aggiuntive;
- Circa 36 mila euro al costo delle licenze SAP per il rinnovo licenze SW business Object, nonch  per supporto SAP Notes e Services Marketplace per la documentazione e risoluzione errori attraverso lo strumento SAP Download Manager, integrato con la piattaforma R/3.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell'esercizio   stato pari a 92 mila euro circa superiore rispetto al 2009 per circa 24 mila euro. Il maggior onere scaturisce dalla maggior implementazione e sviluppo dei software della Fondazione.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attivit  ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la societ  "Infopress". Il costo dell'esercizio 2010   stato circa di 185 mila euro in linea con il 2009.

Spese per prestazioni dei medici INAIL per pensioni di invalidit  comprende sia il costo relativo ai

medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2010 è pari a circa 200 mila, pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si evidenzia che nel corso del 2010 la Fondazione ha indetto una gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a risolvere il contenzioso fiscale della Fondazione. Si evidenzia che il contenzioso si riferisce agli anni 80 e finora si è risolto sempre a favore della Fondazione. Il costo del 2010 è inferiore al costo sostenuto lo scorso esercizio per circa 62 mila euro.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto dalla società esterna presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 210 mila euro è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 280 mila, superiore di circa 138 mila euro rispetto al 2009. Come già spiegato nel precedente paragrafo relativo alle spese della gestione patrimoniale, è stata operata una riclassificazione dei conti, pertanto il costo 2010 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 145 mila;
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 35 mila euro;
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 100 mila. (Si evidenzia che sul 2° layer si registra una maggiore spesa rispetto lo scorso anno poiché nel 2009 l'onere ha coperto solo i mesi da Agosto a Dicembre).

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 262 mila circa si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Il costo è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 16 mila circa, si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si decrementa per euro 14 mila circa in relazione ai minori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 52 mila circa si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. E' pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 800 mila circa, è inferiore rispetto allo scorso esercizio per circa 27 mila euro.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 44 mila circa rispetto ai 170 mila euro circa del 2009, prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express. La diminuzione rispetto al 2009 deriva da una migliore definizione ed ottimizzazione del servizio richiesto.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 60 mila euro è inferiore allo scorso anno per circa 22 mila euro.

La voce **spese di rappresentanza** consuntiva nell'esercizio 2010 un costo pari ad euro 27 mila circa, in linea con lo scorso esercizio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 38 mila circa (33 mila nel 2009) si riferisce:

- per euro 19 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 6 mila circa alla stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 8 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per euro 5 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 109 mila (105 mila nel 2009), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche.

Nella tabella seguente si espongono le spese inerenti la comunicazione con gli iscritti della Fondazione, nell'ottica di soddisfare al meglio le esigenze, raggiungendo con efficacia e trasparenza tutti gli interlocutori ad ogni livello:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Costi per il contact center	751.447	543.395	208.052
Spese di realizzazione e pubblicazione	315.074	67.623	247.451
Spese per convegni e congressi	-	80.640	(80.640)
Spese per comunicazioni agli iscritti	64.097	-	64.097
Totale spese per la comunicazione agli iscritti	1.130.618	691.658	438.961

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio ha l'obiettivo di valorizzare il contatto con l'utente ditta ed agente, attivando un contatto telefonico e via web continuo, in grado di soddisfare le esigenze e le richieste degli utenti in tempi brevi e con maggiore efficienza. Il costo relativo all'esercizio 2010 pari ad euro 751 mila, è superiore al 2009 (543 mila), poiché per l'anno precedente il costo era riferito a soli 9 mesi.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** consuntiva nell'esercizio 2010 un importo pari ad euro 315 mila, superiore al 2009 di euro 247 mila circa.

In particolare quest'anno è stato dato spazio alla stampa di materiale informativo vario e sono stati implementati con progetti grafici e supporti redazionali sia la stampa della rivista "Enasarco Magazine", che la rivista interna "Enasarco News" (solo on line). Inoltre sono state stampate oltre 400.000 copie della rivista "Enasarco Magazine" inviata a tutte le ditte ed a tutti gli agenti, con l'obiettivo di raggiungere tutta l'utenza interessata.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 492 mila (euro 490 mila nel 2009), si riferiscono:

- Per euro 126 mila (euro 124 mila nel 2009) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà, e più in dettaglio:
 - Euro 27 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 21 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 18 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 39 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 9 mila annui per l'ufficio di Udine.
- Per euro 366 mila (euro 366 mila anche nel 2009) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
a) Salari e stipendi	26.461.888	25.788.731	673.157
b) Oneri sociali	6.992.840	6.987.324	5.516
c) Trattamento di fine rapporto	2.433.913	2.086.485	347.428
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.417.796	1.474.629	(56.833)
e) Altri costi	2.519.692	2.454.321	65.371
Totale costi per il personale	39.826.128	38.791.490	1.034.638

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 39,8 milioni circa. Degli importi evidenziati, euro 8,9 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Salari e stipendi	20.043.752	19.383.222	660.530
Oneri sociali	5.157.552	5.197.849	(40.297)
Trattamento di fine rapporto	1.873.974	1.565.865	308.109
Altri benefici al personale	1.179.430	1.087.214	92.216
Oneri per il personale non portiere	28.254.709	27.234.150	1.020.559

L'incremento della voce **salari e stipendi** è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi derivanti dall'applicazione del rinnovo del CCNL, che ha previsto un incremento sui tabellari retributivi per adeguamento al costo della vita e dall'applicazione del rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale. Le somme relative agli arretrati 2010, corrisposti nel 2011 ammontano ad euro 180 mila circa;
- maggiore onere derivante da un lato dalle politiche meritocratiche attuate nei confronti del personale e dall'altro dai passaggi automatici di livello. Il costo totale ammonta a circa euro 150 mila ed ha riguardato circa il 30% del personale dipendente della Fondazione;
- maggiori costi derivanti dall'assunzione di nuove risorse, deliberata con atto del CDA n. 15 del 23/03/2009 e n. 48 del 23/07/2009, e dal riassetto organizzativo del personale di cui alla delibera n. 15 del 23/03/2009. Tali costi hanno trovato sostanziale copertura con i risparmi derivanti dalla cessazioni da servizio intervenute nel corso dell'anno, fatta eccezione per l'importo di euro 330 mila relativo all'assunzione di personale con contratto a progetto finalizzata alla realizzazione del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Sul fronte oneri sociali il minor importo rispetto al 2009 è determinato da un credito residuo vantato dalla Fondazione nei confronti dell'Inps a fronte dello sgravio previsto sulla contrattazione di 2° livello recuperato nel corso del 2010.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 85 mila relativi al costo di formazione per il personale non portiere, in linea con lo scorso esercizio (circa 85 mila euro);
- per euro 3 mila circa (euro 6 mila circa nel 2009) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 286 mila circa (281 mila nel 2009) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 625 mila circa (533 mila euro nel 2009) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 92 mila scaturisce sia dall'effetto revisione delle garanzie coperte a favore dei dipendenti della Fondazione, sia dal maggior numero dipendenti per i quali è stata stipulata la polizza;
- per euro 177 mila (182 mila nel 2009) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2010 pari ad euro 1,4 milioni circa è di poco inferiore allo scorso anno.

La voce **altri costi**, complessivamente pari ad euro 2,5 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,1 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,4 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (circa 32 mila euro). Nel 2009 l'incremento di nuovi pensionamenti, determinati dalla massiccia politica di incentivazione all'esodo, aveva determinato un costo maggiore.
- euro 125 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressochè in linea con il 2009 (circa 127 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	472	18	21	469
Portieri	337	0	13	324
Totale	809	18	34	793

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione e si decrementa per euro 394 mila euro rispetto al 2009 per effetto della chiusura del piano di ammortamento di alcuni dei cespiti della Fondazione.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2010 la quota di svalutazione, pari ad euro 4,3 milioni si riferisce ai contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line, di cui si è fatta menzione nel paragrafo dedicato ai commenti della rispettiva voce di credito.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 19,4 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario incrementare in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 250 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 2,4 milioni circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2010;
- Per euro 12,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	153.529	122.291	31.238
Oneri diversi	10.386	9.047	1.339
Imposte e tasse	629.012	533.177	95.835
Imposte e tasse Immobili	15.556.554	15.442.410	114.144
Imposte di registro	2.382.714	2.121.618	261.096
Interessi su depositi cauzionali	19.838	21.904	(2.066)
Rimborsi di fitti	1.655.463	2.472.216	(816.755)
Arrotondamento passivo	6.995	9.707	(712)
Altri oneri di gestione	20.416.491	20.732.372	(315.881)

L'intera voce si riferisce prevalentemente alle imposte e tasse pagate dalla Fondazione.

In particolare la voce **contributi Inps** per i collaboratori, pari a 154 mila euro, si incrementa per euro 31 mila circa rispetto allo scorso esercizio, per effetto delle assunzioni di nuove risorse "cocopro" dedicate al progetto di dismissione immobiliare che, avvenute nel corso del 2009, hanno avuto effetto sul 2010 per l'intero anno solare.

La voce **oneri diversi** aumenta per il costo relativo al rimborso sinistri delle auto dei dipendenti che, ricordiamo, sostituisce la polizza kasko in caso di sinistri alle auto personali utilizzate durante le ore di servizio. Non tiene più conto della copertura per gli ispettori per i quali è stata prevista l'acquisizione delle autovetture in convenzione Consip.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 629 mila si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 96 mila euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. La differenza con il 2009 riguarda maggior oneri per occupazione suolo pubblico nonché per le regolarizzazioni U.I.U propedeutiche al processo di dismissione del patrimonio.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 15 milioni di euro circa è in linea con lo scorso esercizio. La stessa è prevalentemente costituita da ICI e COSAP sugli immobili di proprietà.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,4 milioni circa, è superiore rispetto allo scorso esercizio per circa 261 mila euro. Il maggior onere attiene al maggior numero di registrazione contratti, per lo più rinnovati, connessi al processo di dismissione immobiliare.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 20 mila (22 mila lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti** pari ad euro 1,6 milioni (2,4 milioni circa nel 2009), si decrementa per euro 816 mila circa per effetto dei minori importi dovuti agli inquilini. La voce si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi da partecipazione	1.120.410	-	1.120.410
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	130.765	89.476	41.289
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.184.724	16.641.121	17.543.603
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.163.232	11.351.496	(6.188.264)
d) da proventi diversi dai precedenti	1.975.270	2.287.920	(312.650)
Utili e perdite su cambi	39.004	40.137	(1.133)
Totale altri proventi finanziari	41.492.994	30.410.150	11.082.844
Interessi ed altri oneri finanziari	(7.698.040)	(4.578.478)	(3.119.562)
Totale proventi ed oneri finanziari	34.915.364	25.831.672	9.083.692

Il totale dei proventi ed oneri finanziari passa da circa 26 milioni di euro del 2009 a 35 milioni di euro del 2010. In particolare:

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da FIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2010, per le quote detenute nel capitale della SGR, pari al 10%.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 16,6 milioni di euro circa, ad euro 34,2 milioni circa con un incremento di euro 17,5 circa. Si riferiscono:

- per euro 10,2 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 23,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi sulle operazioni di pronti contro termine, che passano da 11,3 milioni circa ad euro 5,2 milioni circa. Sono riferiti ai proventi maturati sulle operazioni a pronti effettuate nel corso dell'esercizio. Il decremento è stanzialmente riconducibile alle minori somme investite in questo tipo di operazioni, a tassi, tra l'altro, più bassi.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 2,3 milioni di euro circa ad 1,9 milioni di euro circa e sono diminuiti per effetto della riduzione della giacenza media dovuta ai maggiori investimenti in fondi immobiliari e private equity effettuati nel corso dell'esercizio.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 7,7 milioni di euro, si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 6,9 milioni. L'incremento degli oneri fiscali rispecchia il generale incremento dei proventi cui si riferiscono, ma tengono altresì conto della maggiore tassazione applicata ai proventi da fondi immobiliari, pari al 20% in luogo del 12,5% applicata invece sui flussi cedolari.

La voce **utile/perdite su cambi** per euro 39 mila circa, si riferisce all'utile su cambio determinatosi nel pagamento di fatture in valuta estera come differenza tra il valore del cambio di carico ed il valore del cambio effettivo applicato dalla banca al momento del pagamento.

INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI

Gli interessi maturati e riconosciuti al FIRR per l'esercizio 2010 sono pari ad euro 27,9 milioni circa. In merito si fa rinvio al commento del "Fondo rivalutazione F.I.R.R."

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi	49.728.644	52.005.073	(2.276.429)
Oneri	(3.904.794)	(7.436.758)	3.531.964
Totale prov. ed oneri straordinari	45.823.850	44.568.315	1.255.535

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 36,8 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di conferimento immobili, deliberata dal CDA ed ampiamente commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 5,6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 7,2 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive ed in particolare:
 - Per euro 5,6 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 200 mila euro circa ai crediti scaturiti da 770/2010, non riportati a bilancio 2009;
 - Per 1,3 milioni di euro circa relativi alla partecipazione agli utili di polizza relativi agli anni 2008-2009, come commentato nella sezione dedicata agli altri crediti.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 1,2 milioni circa agli oneri scaturiti dallo stralcio di crediti prescritti diventati inesigibili;
- Per euro 511 mila circa alle spese straordinarie sostenute per i lavori preparatori del nuovo Regolamento sulle Attività Istituzionali, riferibili da un lato alle spese attuariali, dall'altro alla spesa per il contributo professionale reso dal Comitato Scientifico, costituito per l'analisi del contenuto del Regolamento;
- Per euro 858 mila circa a insussistenze di attivo inerenti i crediti IRES iscritti a bilancio 2009, definiti in sede di presentazione del modello unico a settembre 2010;
- Per 67 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato dal trascorso Consiglio per favorire il turnover del personale della Fondazione, che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 183 mila circa alle spese legali dello studio Sidley & Austin in relazione alla richiesta di risarcimento danni (circa 60 milioni di dollari il claim) al fallimento di Lehman Brothers per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza del titolo Anthracite;
- Per euro 500 mila circa alle maggiori imposte d'esercizio accertate in sede di unico 2010 rispetto a quanto iscritto a bilancio 2009;
- Per euro 471 mila circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Si riferiscono prevalentemente a spese per condomini e consorzi di anni precedenti, utenze anni precedenti, cartelle esattoriali relative ad anni precedenti, nonché agli arretrati contrattuali ed ai relativi oneri sociali pagati ai dipendenti della Fondazione nel corso del 2010 e pari a circa 300 mila euro.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 29 milioni sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 336 milioni, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati. Nel dettaglio di riferiscono:

- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Ambienta;
- Per euro 24 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Sator;
- Per euro 44 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i;
- Per euro 4,4 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Vertis Capital;
- Per euro 12,6 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global e Perennius Secondary;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Atmos II;
- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Advanced Capital III;
- Per euro 12 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Quadrivio II;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Idea Capital;
- Per euro 3 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo NCP;
- Per euro 180 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia social Fund.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rendiconto finanziario (migliaia di euro)	Bilancio 2010	Bilancio 2009
A. Cassa e banca iniziali	197.907	243.633
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	46.991	29.368
Ammortamenti Imm. Immateriali	262	678
Ammortamenti Imm. Materiali	1.022	1.021
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni	0	0
Variazione netta del fondo FIRF	32.692	16.294
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	(20.273)	(14.488)
Variazione netta del fondo T.F.R.	528	(628)
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	61.242	32.245
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(14.006)	(1.747)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decrem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	154.317	212.629
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	(2.417)	3.549
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	(11.704)	16.987
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	755	(97)
Totale C	126.945	231.321
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(852)	(937)
materiali	26.547	(2.472)
finanziarie	(317.377)	(305.883)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.	0	0
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.	0	0
Totale D	(291.682)	(309.292)
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati	0	0
Conferimento dei soci	0	0
(Rimborsi di finanziamenti)	0	0
Contributo in conto capitale	0	0
(Rimborsi di capitale proprio)	0	0
(Imputazione imposta patrimoniale)	0	0
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)	0	0
Totale E	0	0
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	(105.495)	(45.726)
G. Cassa e banca finali (A+F)	84.412	197.907

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
(ENASARCO)**

ESERCIZIO 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LE SFIDE FUTURE



Brunetto Boco

Presidente Enasarco

Signori Consiglieri,

quello che ci accingiamo ad approvare è il primo Bilancio consuntivo di questo Consiglio d'Amministrazione, nominato a Luglio 2011. La Consiliatura precedente ha avviato, come è noto, un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha in parte ridisegnato il volto della Fondazione ed ha consegnato al nuovo Consiglio una eredità fatta di rinnovamento, scelte coraggiose ma insieme avvedute, mirate a garantire stabilità nel lungo termine, trasparenza e condivisione all'esterno e all'interno nonché una maggiore efficienza e qualità sia del lavoro sia dei servizi offerti agli iscritti.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto quanto mai complesso e indefinito, caratterizzato da uno scenario economico-finanziario difficile, ma per il quale la Fondazione ha a disposizione, rispetto al passato, mezzi e strumenti nuovi per affrontarlo. L'esercizio 2012 presenterà elementi di forte recessione, tanto che le stime di crescita sono state riviste al ribasso dagli esperti e dalle istituzioni preposte, in modo particolare per l'Italia. Le cause si declinano in una serie di fattori interdipendenti: la stagnazione conseguente al rallentamento della crescita della domanda interna; la volatilità dei mercati finanziari oggetto di speculazioni non prevedibili; l'elevato costo delle materie prime; la crescente sfiducia che si è ormai radicata in imprese e consumatori. A questi elementi, più o meno comuni al Paese dell'Eurozona, si aggiunge, in Italia, un'acuta crisi economica e sociale, testimoniata dalla forte disoccupazione, dalla crescita zero e da una latente sfiducia internazionale che influenza

l'andamento dei mercati finanziari. Incombe poi lo spettro del fallimento della Grecia con le relative e destabilizzanti conseguenze che, a tutt'oggi, è difficile anche delinearne. E' ovvio che tale situazione contingente pesa non poco sulla categoria degli agenti di commercio che sono da sempre l'anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione. Nonostante l'imprevedibilità di alcuni di questi fattori, la Fondazione ne aveva prudentemente considerato taluni effetti e, di fatto, ha preso le giuste misure attraverso la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, pensato nell'ottica sia di assicurare equilibrio e sostenibilità nel lungo termine sia di dare concretezza ad un patto intergenerazionale che salvaguardasse i più giovani. La previdenza, gestita da Enasarco da oltre 70 anni, rappresenta un caso unico in Italia: è integrativa rispetto al trattamento pensionistico Inps (dove gli agenti versano presso la gestione Artigiani e Commercianti), ma, a differenza della comune previdenza complementare, è obbligatoria. Anche alla luce di quanto esposto, è ormai evidente che sarebbe sbagliato interpretare tale natura obbligatoria come una limitazione. Si tratta, a tutti gli effetti, di un'opportunità: oggi, proprio a causa dell'inadeguatezza della previdenza di base, per ogni lavoratore è divenuta ormai irrinunciabile la necessità di integrare la pensione futura. Non sono pochi, infatti, gli economisti e gli esperti di previdenza che sostengono l'opportunità di rendere obbligatoria la previdenza integrativa per tutte le categorie professionali, visti gli attuali scenari economici e l'evoluzione del mercato del lavoro. Negli ultimi venti anni, solo in Italia, si sono succedute ben sei diverse riforme del sistema pensionistico pubblico che hanno sancito e, in un

certo senso, anticipato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo e che hanno variato le aspettative dei lavoratori attraverso un progressivo e consistente aumento dell'età pensionabile.

Enasarco, unica previdenza integrativa obbligatoria per legge, rafforza, in questo scenario, la sua ragione di essere e si pone anzi come un modello per il futuro. Essere iscritti a Enasarco non significa soltanto poter godere, una volta conclusa l'attività, di una pensione integrativa. Gli iscritti alla Fondazione, ma anche i pensionati, possono ogni anno, in presenza di determinati requisiti, usufruire di una vasta gamma di prestazioni assistenziali; alcune note, come i soggiorni termali e climatici o le borse di studio per finanziare master specialistici in materie attinenti l'attività istituzionale di Enasarco; altre di recentissima istituzione, come il nuovo contributo di maternità. L'obiettivo è quello di focalizzarsi sempre più sulla mission previdenziale e assistenziale della Fondazione che pone a fulcro delle sue attività gli iscritti, intesi come agenti e aziende.

Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, non può ovviamente non risentire degli effetti della crisi e delle tempeste finanziarie. Il flusso contributivo, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando però un positivo, anche se lieve, incremento rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. I risultati della gestione finanziaria sono buoni rispetto all'andamento

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

generale dei mercati che hanno registrato forti cali, bruciando miliardi di euro. Questo ha comportato per la Fondazione una diminuzione dei rendimenti rispetto al 2010, ma nessuna perdita realizzata su un portafoglio costantemente monitorato.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro rispetto ai 47 milioni del 2010, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. L'andamento del saldo previdenziale, negativo di circa euro 48 milioni, avalla e rafforza la scelta di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento, in vigore da Gennaio 2012.

Sul fronte della gestione del patrimonio, si è lavorato su un doppio binario: la dismissione del patrimonio immobiliare e la riorganizzazione e riqualificazione degli asset finanziari della Fondazione. Due progetti strategici, di importanza vitale per il futuro.

Il Piano di dismissione del patrimonio immobiliare di Enasarco procede ormai a pieno ritmo.

Si continuano a inviare le lettere di prelazione e a firmare i rogiti, e le percentuali di adesione all'acquisto per gli immobili interessati restano molto elevate. Si tratta di un progetto strategico, poiché permetterà, tra l'altro, di non disperdere energie nella onerosa gestione diretta degli immobili.

La Fondazione non abbandonerà 'il mattone', ma procederà con investimenti prudentziali e mirati, dai rendimenti più alti, che accresceranno la 'buona salute' della Cassa e faranno fruttare al meglio la 'cassaforte' degli iscritti. Si è lavorato e si continua a lavorare per tutelare al meglio gli interessi di tutti gli attori coinvolti in una così imponente operazione e ulteriori sforzi sono stati fatti di recente, di fronte al peggioramento del quadro economico e finanziario del Paese.

Alla fine del 2011, infatti la Banca in convenzione per l'erogazione dei mutui ha comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi economica sul sistema bancario, sarebbe stata costretta a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata con Enasarco, a meno di una revisione delle condizioni finora attuate.

Enasarco si è immediatamente attivata per trovare le migliori soluzioni. Grazie a uno sforzo congiunto,

si sono raggiunti con lo stesso istituto bancario nuovi accordi, unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un inevitabile aumento degli spread applicati (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quelli attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti. Ma la Fondazione non si è fermata qui ed ha lavorato con le Organizzazioni Sindacali per individuare modalità per supportare ulteriormente gli inquilini. Per chi acquista ci sarà infatti la possibilità di recuperare una quota pari al 25% del canone di affitto corrisposto a Enasarco da Gennaio 2012 fino al momento della firma del rogito. Ne potranno usufruire i nuclei familiari che rientrano nella soglia di reddito concordata con le Organizzazioni sindacali e sono esclusi da questa ulteriore facilitazione gli affittuari dei dieci stabili di pregio posseduti dalla Fondazione.

Nel corso del 2011, si è inoltre riusciti a trovare un'intesa per tutelare tutti quei portieri e pulitori che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione.

Non si è scelta la strada più facile, la messa in mobilità dei dipendenti, ma è stato invece sottoscritto un accordo sindacale, unico nell'attuale panorama occupazionale, che prevede per il lavoratore l'opzione di continuare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il costituendo condominio, per un periodo di almeno cinque anni dall'assunzione o, in alternativa, la possibilità di ottenere un incentivo in denaro calcolato secondo criteri predefiniti nell'accordo stesso (anzianità di servizio, età anagrafica, carichi familiari).

Le dismissioni quindi devono proseguire sulla strada intrapresa, un percorso riconosciuto nella sua validità anche dal Tribunale amministrativo. Infatti, i cinque ricorsi presentati al Tar del Lazio da parte di alcuni inquilini (che chiedevano di sospendere le vendite degli immobili della Fondazione, credendo, erroneamente, che fosse possibile ottenere condizioni più vantaggiose, applicando alle dismissioni Enasarco le norme previste per le vendite degli immobili di enti pubblici) si sono conclusi sempre a favore della Fondazione. Nelle ordinanze si ribadisce che per Enasarco, in quanto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ente privatizzato, non può essere applicata la disciplina prevista per la dismissione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici e viene sottolineata, a fronte dell'accordo sindacale firmato dalle Organizzazioni sindacali degli inquilini nonché delle numerose tutele previste per le fasce più deboli, la sostanziale equità dell'intera operazione.

Il bilancio consuntivo 2011 comprende, come già rilevato, gli effetti economici delle prime vendite: la plusvalenza economica complessiva vale circa euro 152 milioni, di cui euro 40 milioni circa riferiti a vendite dirette agli inquilini.

Nel settore degli investimenti mobiliari, come noto, è stata lanciata una generale riorganizzazione del comparto Finanza, con l'obiettivo di migliorare la qualità della governance dei processi di investimento e di rendere più efficiente l'organizzazione.

La prima sostanziale innovazione è l'introduzione dell'asset liability management, un piano di gestione degli attivi finanziari, integrato con i vincoli posti dalle passività della Cassa. Con il supporto di proiezioni statistiche, vengono infatti definiti precisi "binari" di gestione dell'attivo finanziario, che tengano conto del debito e degli impegni futuri della Fondazione in termini di prestazioni e obblighi verso gli iscritti. La seconda decisiva novità è la costituzione di una funzione di risk management, interna ma indipendente, volta a verificare il rispetto dei vincoli e dei profili di rischio-rendimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sia prima di effettuare i singoli investimenti sia in fase di monitoraggio degli stessi. Inoltre, è stato avviato un programma di Fiduciary management, mutuato dalle esperienze dei Fondi pensione nord-europei, che permetterà di gestire e supervisionare tutte le fasi del processo di investimento. Il Fiduciary manager selezionato è Polaris SGR, che affiancherà la Fondazione in tutte le fasi, in un contesto di condivisione di responsabilità. Infine, a tutto questo si affiancherà il processo, già avviato, di riqualificazione dell'intero portafoglio, mobiliare e immobiliare. Inoltre, la Fondazione, seppur in un momento complesso, ha portato avanti con coraggio un'operazione finalizzata a ridurre drasticamente il peso dei titoli strutturati sul patrimonio complessivo. Nel prossimo futuro

procederà con investimenti prudenziali, guardando ai migliori rendimenti, ma non abbandonerà il mercato immobiliare, proseguendo per la strada, già intrapresa, di investire in fondi e di non effettuare gestione diretta.

Sul fronte organizzativo è stato realizzato un miglioramento dei processi interni di lavoro, volti anche ad una crescita professionale dei dipendenti e ad assicurare maggiore efficienza.

Grandi passi in avanti sono stati fatti nei servizi agli iscritti, in particolare quelli on line, che hanno contribuito a soddisfare le mutate esigenze degli agenti e delle aziende. Proprio all'inizio del 2012 ha esordito il nuovo portale di Enasarco, ricco di novità e caratterizzato da una maggiore accessibilità oltre che da un deciso orientamento ai servizi.

Sempre maggiore attenzione, inoltre, è prestata alla comunicazione, intesa come strumento per dimostrare interesse e cura verso gli iscritti, che dovranno essere messi nelle condizioni di riacquistare piena fiducia nell'operato della Fondazione.

E' intenzione della Fondazione proseguire, anche nel 2012, nella strada intrapresa, con la consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare sia un "capitale" utile per fronteggiare al meglio momenti di crisi sia un valido strumento per valorizzare il lavoro svolto.

Per concludere, il bilancio consuntivo 2011 evidenzia un avanzo netto di euro 138 milioni circa, con un incremento rispetto al 2010, sostanzialmente attribuibile alle plusvalenze da dismissione immobiliare.

Forse ci attendono ancora tempi difficili, ma li affronteremo con una fiducia radicata nei buoni risultati ottenuti e nelle brillanti potenzialità che Enasarco saprà ancora, e con maggiore vigore, dispiegare.



Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, evidenzia ancora gli effetti della crisi economica finanziaria che continua ad affliggere l'Europa ed in particolare il nostro Paese.

I dati patrimoniali evidenziano un incremento dell'attivo a lungo termine, per effetto dell'investimento delle somme rivenienti dal processo di dismissione immobiliare in prodotti mobiliari detenuti a scopo strategico (prevalentemente fondi immobiliari). Di contro diminuisce il patrimonio finanziario a breve termine, detenuto a scopo speculativo. Le passività della Fondazione sono sostanzialmente stabili e si incrementano per effetto del risultato dell'esercizio 2011.

L'analisi dei dati economici evidenzia un flusso contributivo che, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando un positivo anche se incremento lieve rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. Il saldo dell'assistenza risulta positivo di 35,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della maggiore spesa per prestazioni integrative, che scaturisce per un verso, dalle prestazioni introdotte con il nuovo Regolamento, per l'altro, dal maggior costo della polizza sanitaria a favore degli agenti, che prevede un netto ampliamento e miglioramento delle garanzie assicurate. La gestione immobiliare evidenzia l'atteso decremento, attribuibile ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione immobiliare. La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 43 milioni di euro, di cui euro 15 milioni riferiti alla gestione straordinaria. La crisi dei mercati finanziari, unita al deciso innalzamento degli spread ha influenzato il rendimento ordinario complessivo del portafoglio mobiliare, diminuito rispetto al 2010.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in migliaia di euro)		
Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Attivo		
Attivo strumentale	45.791	54.741
patrimonio immobiliare	2.406.986	2.938.801
patrimonio finanziario	3.615.081	2.700.380
Attivo a Lungo Termine	6.067.858	5.693.923
Crediti	342.807	324.041
Patrimonio Finanziario	111.121	300.681
Liquidità	57.280	94.412
Ratei e riscontri attivi	66.944	67.240
Attivo a Breve Termine	578.151	786.373
Totale Attivo	6.646.009	6.480.296
Passivo		
Patrimonio Netto	4.145.769	4.007.859
Fondo FIRR	2.283.369	2.268.639
Passivo a Lungo Termine	99.616	104.902
Impegni a Lungo termine	2.382.985	2.373.541
Passivo a Breve Termine	115.856	97.558
Ratei e riscontri passivi	1.399	1.338
Impegni a Breve termine	117.255	98.896
Totale Passivo	6.646.009	6.480.296

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)		
Conto economico	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Gestione Previdenza	(46.825.687)	(22.060.042)
Gestione Assistenza	35.138.258	35.722.310
Gestione istituzionale	(11.687.430)	13.662.268
Gestione immobiliare	40.761.047	50.756.700
Plusvalenza netta da dismissione	143.135.974	36.215.170
Gestione finanziaria ordinaria	27.529.194	34.611.902
Plusvalenza finanziaria straordinaria	15.951.024	0
Remunerazione al FIRR	(19.987.4177)	(27.907.877)
Spese generali	(5.437.039)	(5.366.675)
Ricupero spese generali	1.169.819	718.537
Spese per il customer care	(1.729.206)	(1.130.618)
Spese per gli organi dell'ente	(1.334.272)	(1.471.633)
Spese per il personale	(29.002.553)	(25.324.402)
Trattamento di quiescenza	(2.722.689)	(2.689.995)
Spese di gestione	(39.056.041)	(38.264.786)
Accantonamenti e Ammortamenti	(21.230.197)	(24.474.634)
Saldo area straordinaria	3.793.625	3.392.506
IRAP	(1.300.0000)	(1.000.000)
Avanzo Economico	137.303.770	16.391.249

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
Totale contributi	832.378.557	826.059.011
Prestazioni previdenziali nette	(827.957.304)	(798.763.722)
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
Totale prestazioni	(849.012.115)	(815.409.380)
Indice di copertura delle prestazioni	(0,98)	(1,01)

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Prestazioni previdenziali	(827.957.304)	(798.763.722)
Indice di copertura delle prestazioni	10,04	1,07

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
Indice di copertura delle prestazioni	2,67	3,13

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Prestazioni previdenziali	827.957.304	798.763.722
Prestazioni assistenziali	21.054.811	16.645.658
Totale Prestazioni	849.012.115	815.409.380
Patrimonio netto della Fondazione	4.145.768.897	4.007.859.118
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	20,24	20,34

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi di previdenza del 2011 non coprono totalmente la spesa pensionistica. Lo sbilancio previdenziale, per effetto dell'acuirsi della crisi economica e dell'incremento degli spread, è raddoppiato rispetto al 2010, passando dai circa euro 22 milioni agli attuali euro 48 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 2,6 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, sebbene non permetta la totale copertura dello sbilancio previdenziale, alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio della Fondazione consiste in cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi	832.378.556,63	826.059.011,43
Contributi Previdenza	776.185.487,59	773.691.043,43
Contributi Assistenza	56.193.069,04	52.367.968,00
Spese di gestione totali	(43.258.895,73)	(41.980.154,22)
Spese di gestione nette	(28.940.075,29)	(28.261.094,36)
Rapporto spese generali rispetto ai contributi	- 3,5 %	- 3,4 %

Le spese generali rappresentano il 3,5% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

La comunicazione come reputazione, condivisione e trasparenza

Il varo di importanti progetti strategici destinati a ridisegnare e modernizzare la mission della Fondazione ha inevitabilmente rafforzato le politiche comunicative di Enasarco sia all'esterno sia all'interno. A partire dal 2010 l'organizzazione ha infatti investito sia in risorse umane sia in ideazione e realizzazione di iniziative varie, per rendere la comunicazione a tutto tondo un vero asset aziendale. Si è cercato di informare, ma anche di riaffermare il ruolo della Fondazione, soprattutto verso gli iscritti e le aziende. Un "fil-rouge" comunicativo sta accompagnando passaggio dopo passaggio la Fondazione e il suo continuo rinnovamento, con una spinta costante alla trasparenza, alla crescita, a un rapporto sempre più serrato e dialettico con tutti i suoi interlocutori, a cominciare ovviamente dagli agenti di commercio. Parlare della Fondazione Enasarco, della sua stabilità e delle sue prospettive non è che un altro modo di occuparsi degli agenti di commercio. Per tale motivo è intenzione della Fondazione proseguire sulla strada intrapresa anche nella consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare sia un "capitale" utile anche per fronteggiare al meglio momenti di crisi sia un valido mezzo per valorizzare il lavoro svolto.

Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva, tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali che è stato inviato ai Ministeri competenti per l'approvazione. I mutamenti socio-demografici, a partire dall'aumento della speranza di vita nonché la crisi economica che ha attanagliato tutto il sistema produttivo del Paese, hanno prodotto effetti di tutto rilievo sulla previdenza pubblica, riverberandosi anche sull'attività delle Casse Privatizzate. La flessione delle entrate contributive conseguente alla crisi economica, ha reso necessario anche per Enasarco una revisione del Regolamento, per garantire una sostenibilità a lungo periodo. Di seguito sono illustrate brevemente le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento sia per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche sia per quanto riguarda gli obblighi di iscrizione e quelli contributivi.

Requisiti e prestazioni pensionistiche

Il nuovo Regolamento, entrato in vigore da Gennaio 2012, ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni pensionistiche, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento previdenziale adeguato, che consentirà a tutti di mantenere un dignitoso tenore di vita dopo la cessazione dell'attività. È stato previsto un innalzamento molto graduale dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio (cinque anni per gli uomini e nove anni per le donne). L'incremento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta 'quota 90', quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 anni di contribuzione. Questo sistema permette all'iscritto di 'caricare' i cinque anni necessari al raggiungimento della quota tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota.

Altra novità è l'equiparazione dell'età pensionabile minima delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di previdenza dei liberi professionisti che non prevedono alcuna distinzione. Quello che a prima vista può sembrare uno svantaggio è, nel sistema di calcolo contributivo, un reale vantaggio poiché la pensione percepita è commisurata alla quantità dei contributi versati. Chi resta in attività qualche anno in più aumenterà il proprio montante contributivo con evidenti e positivi effetti sulla sua pensione. Tale intervento deve essere visto perciò con favore dalle iscritte, che peraltro beneficeranno di un periodo transitorio molto più lungo rispetto a quello dei loro colleghi uomini: si prevede infatti l'innalzamento di un anno di età ogni due.

E' stata introdotta una nuova prestazione: la rendita contributiva. Per valorizzare la contribuzione versata dagli agenti è stata infatti prevista una rendita reversibile erogata in favore dei neo iscritti al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, in presenza di un'anzianità contributiva pari almeno a cinque anni, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento del requisito pensionistico rappresentato dalla quota. Questa misura si raccorda con la modifica dei requisiti d'accesso alla prosecuzione volontaria, portati dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione, agli attuali cinque. L'iscritto con almeno cinque anni di contribuzione che cessa l'attività d'agenzia si trova quindi di fronte a una duplice alternativa: proseguire nel versamento volontario dei contributi o attendere il compimento del sessantacinquesimo anno d'età per vedersi erogare la rendita contributiva. Ovviamente, è prevista una clausola di salvaguardia: coloro che, avendo già raggiunto i 20 anni di anzianità contributiva, hanno cessato di contribuire perché in attesa del compimento dell'età anagrafica utile, potranno inoltrare domanda di prosecuzione volontaria entro tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento al fine di conseguire i nuovi requisiti pensionistici (quota 90).

Nessuna variazione invece per i requisiti di accesso alle pensioni di invalidità (67% di invalidità e cinque anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e cinque anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda). Restano quindi confermate migliori condizioni rispetto a quelle richieste dall'Inps, che prevede cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente la presentazione della domanda.

Misure più vantaggiose vengono poi introdotte per la pensione indiretta ai superstiti degli agenti che si iscriveranno a partire dal 2012. In mancanza dei requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno cinque anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstite, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione della pensione reversibile della rendita contributiva con l'unico requisito che l'agente deceduto avesse maturato almeno i cinque anni di anzianità contributiva. In materia di supplemento, l'innovazione più importante è la possibilità per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa di avere a disposizione più supplementi di pensione, perché non è più richiesta la cessazione dell'attività di agenzia. Per quanto riguarda i requisiti, chi gode di pensioni di vecchiaia, oppure di invalidità o percepisce la rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al compimento del settantesimo anno di età e comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dal precedente supplemento. Si è però intervenuti a favore dell'agente divenuto inabile che prima era costretto ad attendere il compimento del settantesimo anno di età anche se impossibilitato a proseguire l'attività d'agenzia. Con la nuova normativa sarà possibile liquidare il supplemento prima del raggiungimento del settantesimo anno d'età purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.

Iscrizione e contribuzione

La riforma porterà alcuni cambiamenti nella disciplina dell'iscrizione. Rimane immutato ovviamente l'obbligo in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia. In aggiunta però è stato introdotto anche un richiamo alle norme dell'Unione Europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per garantire l'iscrizione anche a tutti coloro che svolgono attività di agenzia abitualmente e in misura prevalente sul territorio italiano. La novità principale è rappresentata dalla possibilità di un'iscrizione facoltativa all'Ente anche per tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, compresi quelli che operano all'estero. Tutti coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesta lo svolgimento dell'attività di agenzia. Inevitabile è apparsa la necessità di innalzare la misura del contributo previdenziale obbligatorio poiché con il calcolo contributivo varierà al ribasso il tasso di sostituzione (il rapporto cioè tra l'ultima retribuzione e la pensione). Tale correttivo permetterà all'agente di godere di un trattamento più cospicuo, limi-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tando al minimo il sacrificio che gli viene imposto. L'aumento dell'aliquota contributiva scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento e sarà molto graduale, spalmato su un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non dimentichiamo che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente e ognuna delle parti paga il 50%. A regime, cioè dal 2020, l'iscritto dovrà sostenere un aumento in misura percentuale pari appena all'1,75% annuo rispetto ad oggi. Sempre alla luce di queste considerazioni, è stata introdotta un'ulteriore forma di contribuzione di natura facoltativa: uno strumento per incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura del contributo facoltativo è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario. Sarà anche possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente. Resta ovviamente la contribuzione volontaria, che, a differenza di quella facoltativa può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia. I requisiti per accedervi sono stati però modificati in senso decisamente più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione si è giunti agli attuali cinque anni. In più gli anni di contribuzione richiesta non dovranno necessariamente essere continuativi. La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato un innalzamento del contributo per gli agenti operanti in forma di società di capitali. L'incremento servirà anche a erogare migliori prestazioni previdenziali e a migliorare la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

I vantaggi della previdenza integrativa Enasarco

Grazie a Enasarco la categoria degli agenti di commercio ha a disposizione, già dal 1966, una copertura previdenziale complementare finalizzata all'aumento del reddito di cui il pensionato potrà godere. Il trattamento offerto dalla Fondazione per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps. Ad esempio, la tavola dei coefficienti di trasformazione adottata da Enasarco, a differenza di quella Inps che viene cristallizzata al sessantacinquesimo anno d'età, si spinge infatti fino all'ottantesimo. Questo permette all'iscritto che presenti domanda di pensione dopo il sessantacinquesimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua reale aspettativa di vita. Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale per il suddetto coefficiente, parametrato all'età dell'iscritto alla data del pensionamento (minore età, coefficiente più basso, minor trattamento, maggiore età, coefficiente più alto, trattamento più cospicuo). Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il meno conveniente coefficiente relativo al sessantacinquesimo anno, laddove invece nel regime Enasarco il suo trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del coefficiente dei 70 anni, decisamente più favorevole. Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che non ha modificato le disposizioni sulla decorrenza del trattamento pensionistico. L'agente che ha raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Enasarco vedrà decorrere il trattamento dal primo giorno del mese successivo al conseguimento del diritto o alla presentazione della domanda. Se la richiesta di pensionamento giunge oltre l'anno dal conseguimento del diritto, infatti, la pensione decorrerà dalla domanda ma sarà maggiorata di un 3% annuo. Per ottenere il relativo trattamento Inps l'agente dovrà attendere ben un anno e mezzo e, quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, sarà costretto in tale periodo a proseguire l'attività. Il trattamento di favore rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda, a fronte dei tre richiesti dall'Inps.

È importante considerare inoltre che la Fondazione, già dal 1938, gestisce gli accantonamenti per l'Indennità Risoluzione Rapporto erogati in favore dell'agente alla cessazione di ogni mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la retrocessione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del Fondo FIRR. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente. Quest'ultimo, se in attività, potrà godere della copertura assicurativa tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività d'agenzia che al di fuori di essa.

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2011 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 254.876 ■ la cui età media è pari a circa 46,48 anni nel complesso, e precisamente 46,77 anni per gli uomini e 44,33 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività, un dato che conferma la maggiore partecipazione delle donne all'attività di agente.

Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

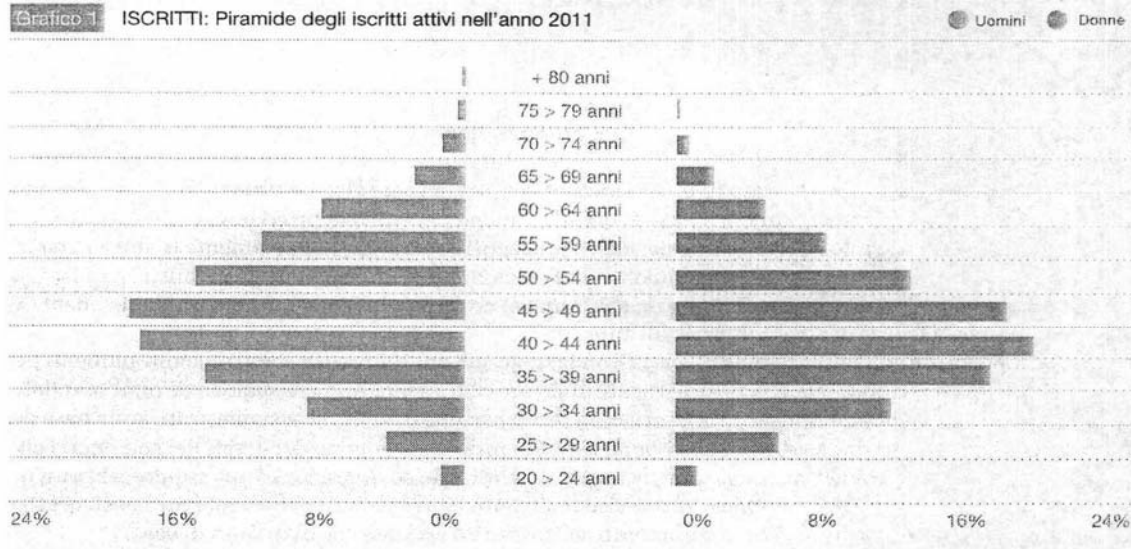
Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totali
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2004	73.840	8.670	175.180	21.403	249.021	30.072	279.093
2005	77.314	9.174	170.318	21.325	247.632	30.499	278.131
2006	75.766	9.187	168.609	21.672	244.375	30.859	275.234
2007	76.103	9.550	167.564	21.993	243.667	31.543	275.210
2008	74.185	9.563	165.626	21.996	239.810	31.559	271.369
2009	71.265	9.311	162.605	21.561	233.870	30.873	264.743
2010	69.015	9.119	160.349	21.283	229.364	30.402	259.766
2011	67.085	9.110	157.636	21.044	224.721	30.155	254.876

■ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio ha risentito immediatamente degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

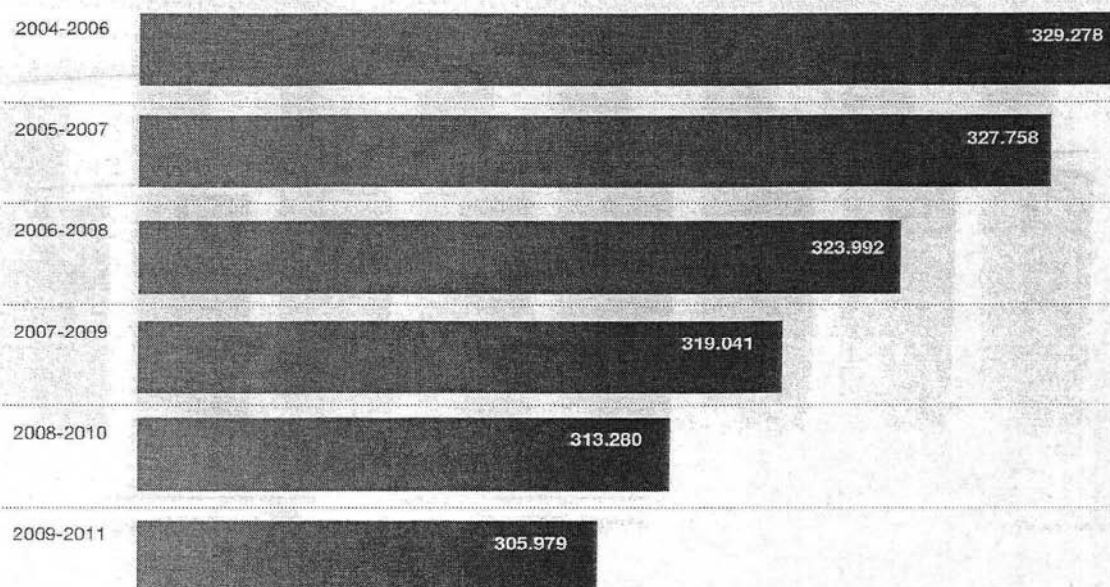
Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a poco meno di 306.000.

Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2011



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 2 Iscritti attivi nel triennio



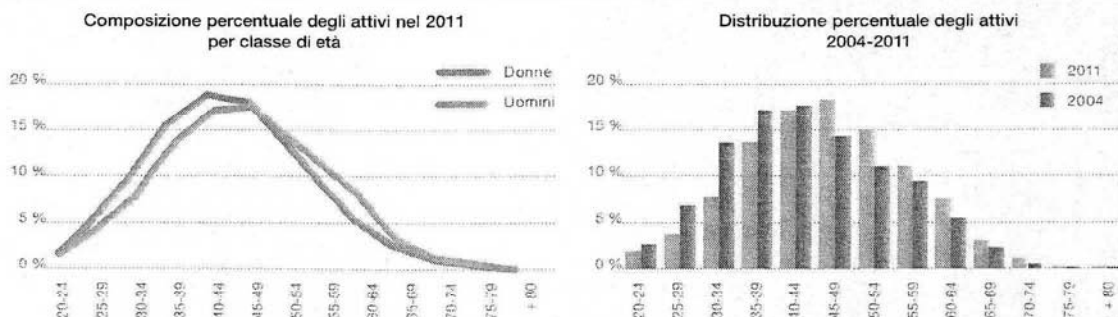
In riferimento al numero degli attivi, nel 2011 i procuratori volontari sono 2.800, l'11% in meno rispetto lo scorso anno. I pensionati contribuenti sono 8.577, in aumento del 12% rispetto al 2010, e percepiscono una pensione media più alta circa del 4%.

Il peso del numero dei procuratori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresenta il 44% della collettività, per le donne la frequenza sale al 52%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

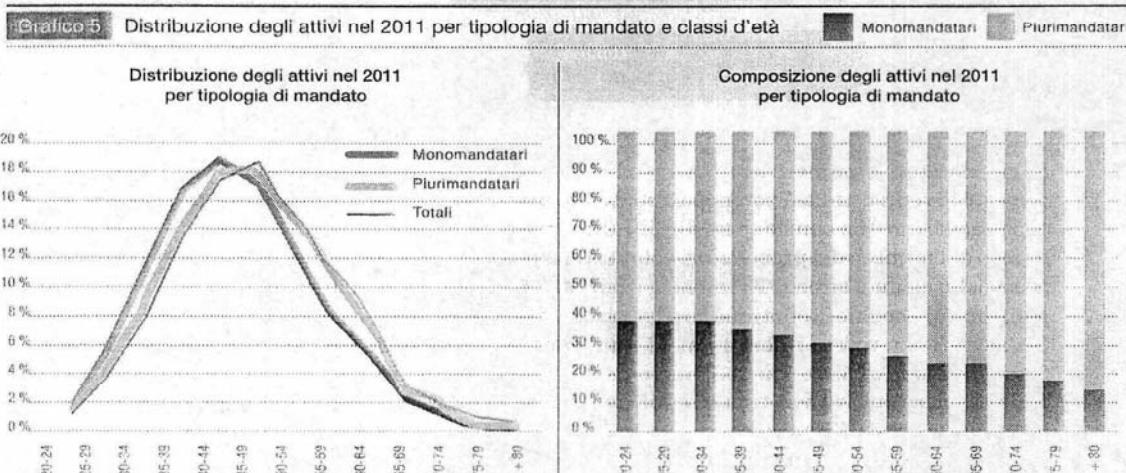
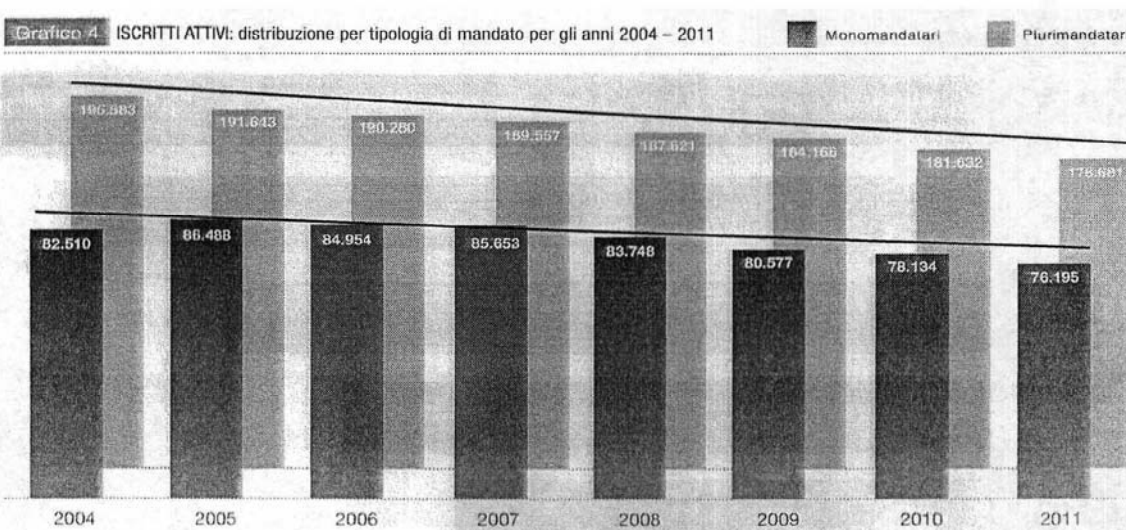
La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: Distribuzione per classi di età

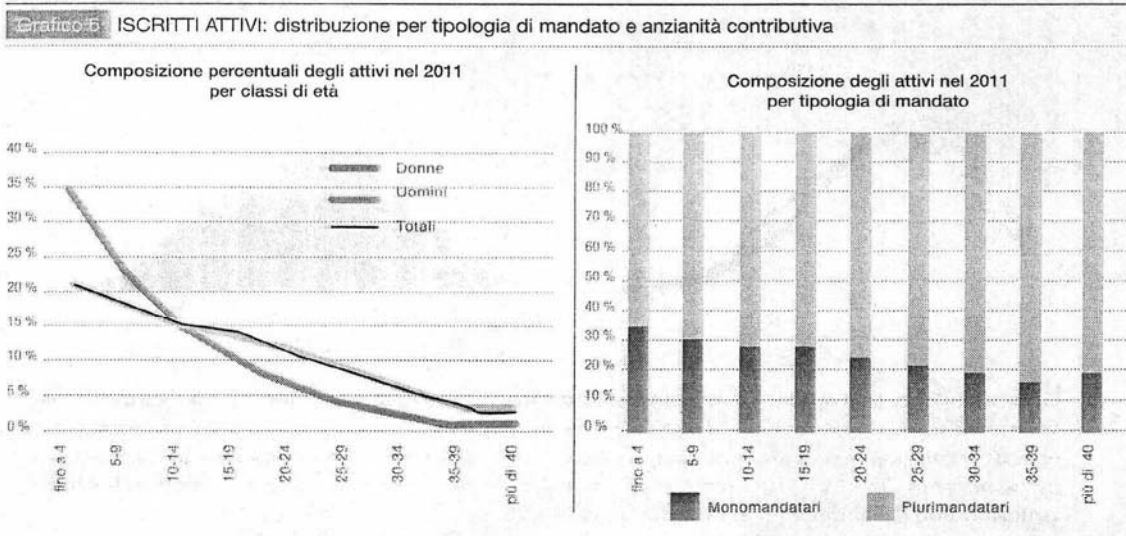


Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



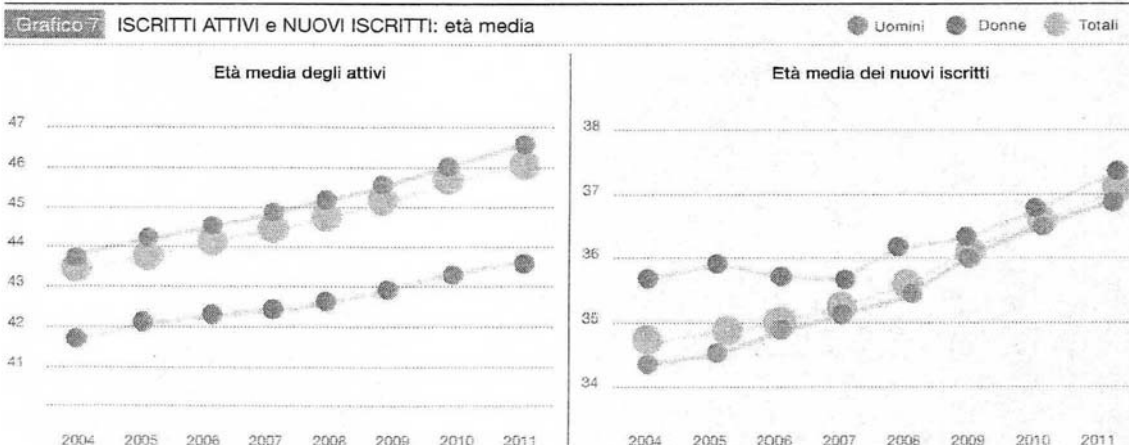
Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La distribuzione per classe di anzianità contributiva allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 36% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 30% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 13% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è del 2,15% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.

Le nuove posizioni sono state 16.018 di cui 3.359 donne che corrisponde al 21%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2011 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,6% degli iscritti attivi.

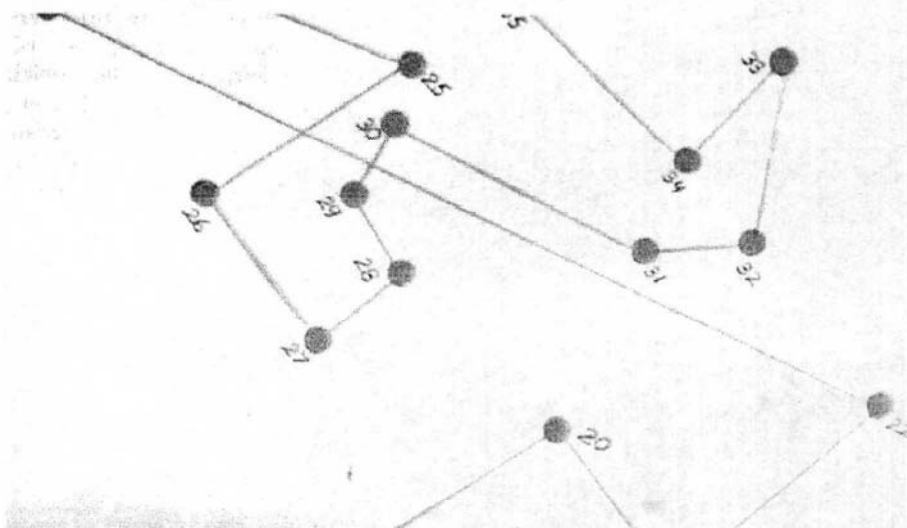
Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	19.246	15.646	34,27	3.600	35,47	81,3%	18,7%	
2005	22.922	18.704	34,41	4.218	35,70	81,6%	18,4%	
2006	20.125	16.260	34,77	3.865	35,44	80,8%	19,2%	
2007	21.736	17.431	35,11	4.305	35,35	80,2%	19,8%	
2008	19.658	15.646	35,22	4.012	36,10	79,6%	20,4%	
2009	16.762	13.421	36,04	3.341	36,33	80,1%	19,9%	
2010	16.971	13.444	36,36	3.527	36,61	79,2%	20,8%	
2011	16.018	12.659	36,78	3.359	37,23	79,0%	21,0%	



Cessati			Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne	
2004	5.297	4.084	66,66	1.213	71,51	77,1%	22,9%	
2005	5.668	4.339	67,16	1.329	72,06	76,6%	23,4%	
2006	5.776	4.428	66,74	1.348	71,76	76,7%	23,3%	
2007	6.218	4.778	67,31	1.440	72,13	76,8%	23,2%	
2008	6.579	4.944	67,56	1.635	72,30	75,1%	24,9%	
2009	6.573	4.933	68,15	1.640	72,41	75,0%	25,0%	
2010	5.841	4.293	68,90	1.548	72,73	73,5%	26,5%	
2011	4.475	2.905	70,84	1.570	73,66	64,9%	35,1%	

L'età media di ingresso è salita a circa 37 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.475, il 23,4% in meno rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,28, significa che nel 2011 per 28 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: si incrementa rispetto al passato il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,02 nel periodo osservato.

La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2004 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione ogni biennio di minimali e massimali, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimali. Nel quinquennio precedente il 2008, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo. Nel 2010, grazie anche alla rivalutazione dei massimali provvigionali e dei minimali contributivi, come pure nel 2011 i contributi incassati sono aumentati assieme al contributo medio pari a circa 2.800 euro.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.500, nel triennio 2009 - 2011 il numero scende del -2% l'anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2011.

Tabella 3 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 - 2010 (milioni di €)

2004	€ 659.185.353
2005	€ 707.003.685
2006	€ 764.516.392
2007	€ 769.868.782
2008	€ 771.182.357
2009	€ 736.116.027
2010	€ 768.052.917
2011	€ 771.779.153

Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto: mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione.

Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni. Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente cerca di stimare il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti. La quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - potrebbe raggiungere valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo adeguato rispetto alla propria capacità reddituale, tale da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi a scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza.

Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari all' 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 era stato caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al risultato del 2008. In relazione al dato 2009 occorre precisare che, benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

Nel 2010 l'incasso per l'assistenza s'incrementa del 3% e nel 2011 del 7,3%.

Tabella 5 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

Contributi Assistenza	
2004	€ 38.973.623
2005	€ 40.990.783
2006	€ 43.113.411
2007	€ 50.408.470
2008	€ 54.680.918
2009	€ 50.819.138
2010	€ 52.367.968
2011	€ 56.193.069

In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.879 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.641 nel 2010, con un incremento del 21% nel periodo, circa il 4% medio annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico B Andamento delle Società di Capitale

2004	12.908
2005	13.293
2006	13.844
2007	14.365
2008	14.969
2009	15.365
2010	15.790
2011	15.461

Andamento delle Società di persone

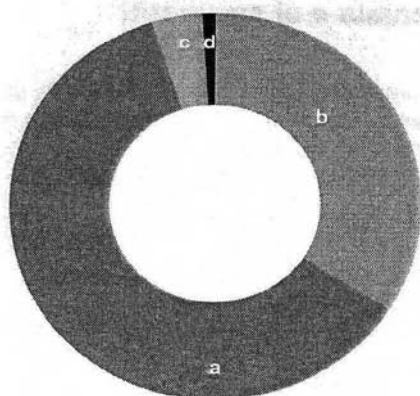
2004	22.821
2005	22.667
2006	22.450
2007	22.370
2008	22.395
2009	22.020
2010	21.557
2011	20.833

Le prestazioni

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2011.

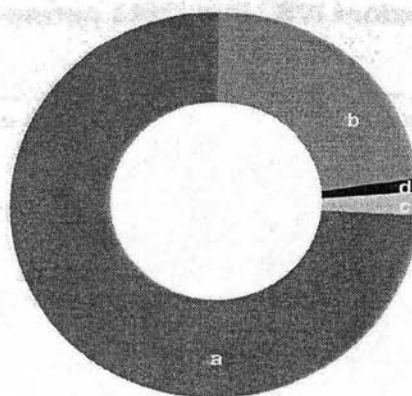
Grafico 9 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2011 | Composizione percentuale del numero e della spesa

Numero prestazioni IVS



a) vecchiaia	62 %
b) superstiti	34 %
c) invalidità	3 %
d) inabilità	1 %

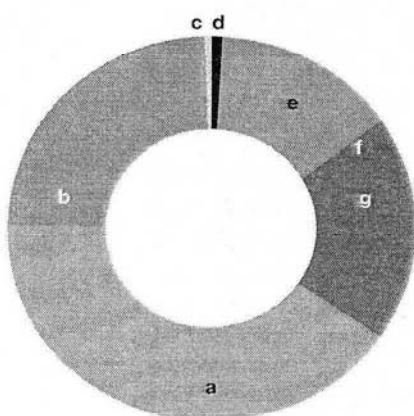
Spesa per prestazioni IVS



a) vecchiaia	74 %
b) superstiti	23 %
c) invalidità	2 %
d) inabilità	1 %

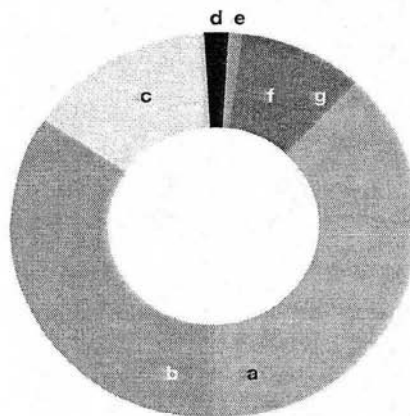
Grafico 10 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2011
Composizione percentuale del numero e della spesa

Numero delle prestazioni integrative di pensioni



a) soggiorni termali e climatici	35 %
b) assegni per nascita	31 %
c) contributi per case di riposo	0,5 %
d) colonie estive	0,5 %
e) borse di studio	13 %
f) erogazioni straordinarie	1 %
g) assegni funerari	18 %

Spesa per prestazioni



a) assegni funerari	37 %
b) soggiorni termali e climatici	32 %
c) assegni per nascita	18 %
d) contributi per case di riposo	2 %
e) colonie estive	1 %
f) borse di studio	7 %
g) erogazioni straordinarie	3 %

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2010, mentre il numero varia sensibilmente: il numero delle pensioni di vecchiaia aumenta di un punto percentuale a sfavore delle pensioni agli invalidi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni.

Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2011, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 117.071 (112.869 nel 2010). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2010 è stata complessivamente pari a 792,3 milioni di euro e nel 2011 è salita a 834,4 milioni di euro, con un aumento del 5%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è aumentato di circa 100 euro rispetto al 2010.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2011

	Prestazioni IVS al 31/12/2011			Variazione % 2010-2011		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
vecchiaia	72.237	€ 8.565	€ 619	4%	2%	6%
invalidità/inabilità	5.095	€ 4.561	€ 23	-1%	0%	-4%
superstiti	39.739	€ 4.844	€ 192	3%	0%	3%
Totale	117.071	€ 7.127	€ 834	4%	2%	5%

Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2011.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2011, rimane stabile l'incremento delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario.

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna. L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, costante rispetto al 2010. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2011 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 62 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 28 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 28 anni

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

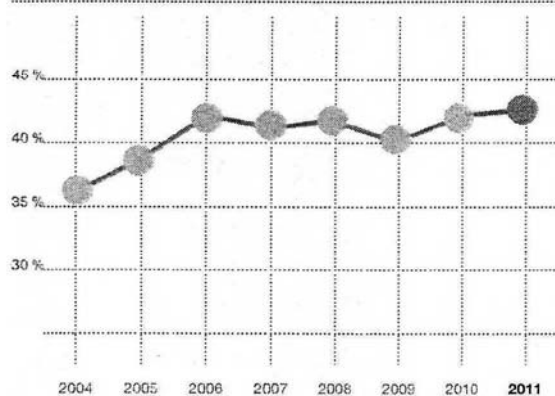
mentre per le donne a 23 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2011 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.600 euro: circa 5.300 euro per le donne e 9.000 euro per gli uomini, con una variazione annua del 2%.

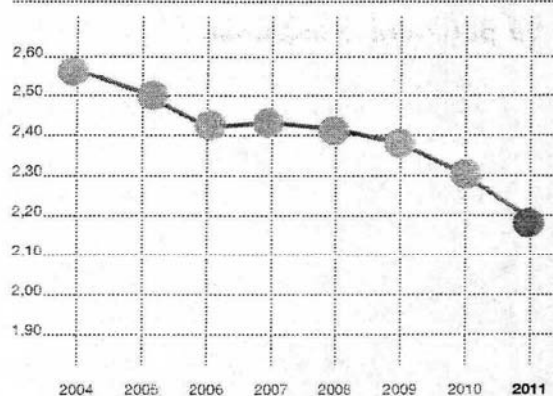
Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.400 euro per le donne e 4.850 euro per gli uomini, stabili rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.

Rapporto Contributo / pensione media



Rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed più del 7% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'82%, quella delle donne sale al 95%, ovviamente tenuto conto che la quasi totalità delle pensioni erogate sono di reversibilità.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 3.800 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 4%.

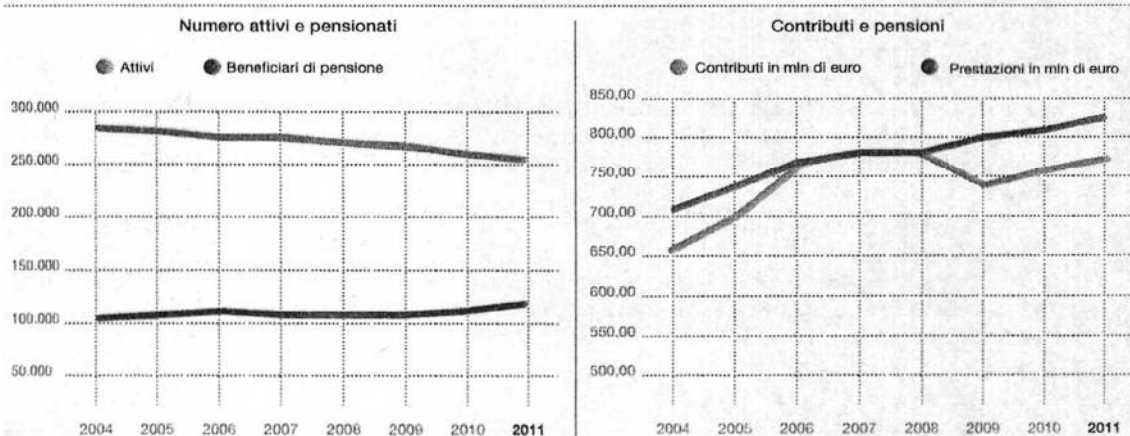
Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2011 pari a 8.577 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,93 per il 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 11 Grado di copertura



Le pensioni integrative di previdenza

Nel 2011 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 10 milioni di euro, è diminuita del 6% rispetto al 2010 grazie al minor numero delle prestazioni erogate. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2010 è quella degli assegni nascita/adozione.

Rispetto lo scorso anno sono state introdotte due nuove tipologie di prestazione: l'indennità di maternità e l'assistenza per deficit funzionali.

Grafico 12 Contributi e spesa per assistenza

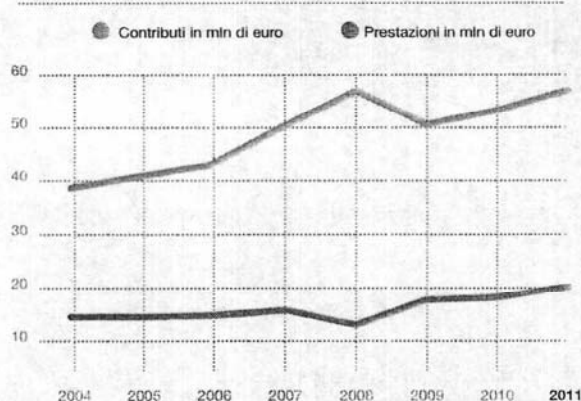


Tabella 7 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2011

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2011			Variazione % 2010-2011		
	Numero beneficiari	costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	costo medio	Spesa
Borse di studio e assegni	1.651	€ 412	€ 680	-0,60%	0,33%	-0,28%
Erogazioni straordinarie	114	€ 564	€ 64	-62,62%	-27,35%	-72,85%
Assegni funerari	2.327	€ 1.542	€ 3.588	0,13%	-3,98%	-3,86%
Spese per soggiorni termali/climatici	4.679	€ 670	€ 3.135	-10,33%	1,90%	-8,63%
Assegni per nascita/adozione	4.077	€ 436	€ 1.788	36,77%	-12,52%	19,64%
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	63	€ 2.539	€ 160	31,25%	4,95%	37,27%
Spese per colonie estive	83	€ 465	€ 73,86	-35,16%	-19,46%	-47,78%
Indennità di maternità	187	€ 1.1155	€ 209			
Assistenza per deficit funzionali	2	€ 1.200	€ 2			
Totale	13.183	€ 732	€ 9.655	4,09%	-4,95%	-1,06%

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti. Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la legge Finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni. Di seguito i dati del bilancio tecnico 2009, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi e, gli stessi dati, desunti dal consuntivo 2011 (valori in euro migliaia):

Fonte dati	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/patrimonio
Bilancio tecnico	2011	4.032.599	621.840	620.091	28.025	0,89
Bilancio consuntivo	2011	4.145.769	776.185	834.569	35.138	0,94

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività. Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti. A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo. La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle garanzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Il risultato finale è stato raggiunto: la nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive per gli agenti ed importi per diaria di ricovero e/o degenza decisamente migliorativi. Il costo a carico del fondo FIRR è rimasto invariato, mentre il maggiore costo per le garanzie aggiuntive è finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2011:

CONSUNTIVO 2011	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2011	1.837.362.608
Risultato ramo FIRR bilancio 2011	19.987.417
Costo polizza esercizio 2011 a carico degli agenti	4.449.900
Utile FIRR netto polizza	15.537.517
Utile lordo	1,09%
Polizza	0,24%
REMUNERAZIONE FIRR 2011	0,85%

La gestione degli asset mobiliari

Nel settore degli investimenti mobiliari, come noto, è stata lanciata una generale reimpostazione del comparto Finanza della Fondazione, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità e la trasparenza della gestione degli investimenti.

La Fondazione è stata la prima fra le Casse privatizzate ad aver varato una riorganizzazione che prevede controlli indipendenti, in un'ottica di prudenza e trasparenza.

Il lavoro svolto in questo settore si sposa perfettamente con la direttiva emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia il 10 febbraio 2011, in applicazione, tra l'altro, dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010. In sintesi tale direttiva:

- ribadisce la necessità di presentazione del piano di investimento ma precisa che tale piano deve "scaturire da modelli di gestione degli investimenti e del patrimonio integrati con la struttura del passivo";
- precisa che gli Enti – nella determinazione delle operazioni immobiliari – devono tenere conto della quota di patrimonio già investita in immobili o in quote di fondi immobiliari e debbono considerare anche le finalità di carattere sociale in grado di assicurare un ritorno che consenta di non ridurre il valore reale del patrimonio dell'Ente.

La Fondazione, in anticipo rispetto a tale dettato normativo, aveva approvato, nel Luglio 2010, un progetto di riorganizzazione del processo di investimento finanziario, tale da incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo in tale area. Il progetto prevede:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di controllo del rischio (indipendente dall'organizzazione che gestisce gli attivi finanziari e a riporto diretto del Presidente del CdA);
- l'individuazione di un Fiduciary Manager avente funzioni di supporto alla costruzione e al monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione.

L'Asset Liability Management consiste essenzialmente nell'effettuare un'analisi articolata delle caratteristiche delle passività previdenziali, al fine di fornire gli elementi necessari per definire gli obiettivi della gestione finanziaria in modo corretto e armonico con le finalità dell'Ente. L'introduzione dell'Asset Liability Management, come base del processo di investimento, comporta che la gestione delle attività finanziarie debba essere ispirata da orizzonti temporali di lungo periodo e si svolga tenendo conto dei vincoli posti dal debito pensionistico. Le linee guida definite dall'Asset Liability Management sono recepite nell'Asset Allocation Strategica, che definisce la composizione ottimale del portafoglio degli attivi nel lungo periodo, tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, minimizzando il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata.

La Fondazione mantiene la piena responsabilità delle decisioni strategiche che riguardano l'Asset Liability Management e l'Asset Allocation Strategica nonché sugli investimenti diretti che ne conseguono, decisioni che vengono prese dal Consiglio di Amministrazione.

La nuova figura del Fiduciary Manager, in queste fasi, fornisce supporto alla struttura interna della Fondazione nell'effettuazione delle necessarie analisi, mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze specifiche. Il Fiduciary manager ha inoltre la responsabilità della supervisione degli in-

investimenti in alcune importanti asset class specifiche (titoli obbligazionari e azionari), effettuati attraverso linee di gestione affidate a gestori esterni. Il Fiduciary Manager, per queste asset class, costruisce il portafoglio complessivo costituito da diversi mandati di gestione, ed effettua eventuali ribilanciamenti tra tali mandati, per far fronte alle mutevoli situazioni di mercato; il Fiduciary Manager seleziona, con procedure competitive, i gestori più adatti alle necessità della Fondazione e ne controlla l'operato giorno per giorno, inviando regolari relazioni alla struttura interna della Fondazione.

Il Fiduciary Manager è stato individuato con una procedura competitiva tra i principali operatori europei di questo settore con caratteristiche di piena indipendenza dai gruppi finanziari. L'incarico è stato affidato al migliore offerente, sia sul piano tecnico sia sul piano economico, Polaris SGR S.p.A., che già rende questo servizio a importanti investitori istituzionali.

La Funzione interna Controllo del Rischio partecipa a tutte le fasi decisionali strategiche, valutando l'impatto delle scelte proposte sul complesso del portafoglio e verificando che la gestione degli attivi sia equilibrata rispetto alle esigenze derivanti dalle passività. Effettua inoltre il controllo a posteriori sui profili di rischio del portafoglio, consolidando le analisi effettuate dal Fiduciary Manager con i dati relativi agli investimenti che quest'ultimo non supervisiona direttamente.

Si precisa che nel corso del mese di Novembre la Fondazione ha ultimato la ridefinizione dell'Asset Allocation Strategica, partendo dalle analisi effettuate nella fase di Asset Liability Management. Il piano degli investimenti sarà gestito direttamente dalla Fondazione, attraverso le sue professionalità interne coadiuvate dallo studio attuariale esterno e dal Fiduciary Manager.

Per il 2011, fermo restando l'obiettivo di rendimento e di contenimento dei rischi, le strategie di portafoglio sono state influenzate dall'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, dal livello dei tassi d'interesse e degli spread.

Complessivamente il rendimento del 2011, pari al 2,3% si è assestato su livelli minori rispetto a quello del 2010 (4,2%).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 2011, complessivamente il rendimento netto della liquidità a breve termine ^(*) si è attestato sull'1,6%, contro il 2,2% del 2010.

Il rendimento realizzato sul portafoglio obbligazionario, costituito per lo più da polizze a capitalizzazione e da BTP, si è mantenuto su valori elevati, pari al 5,4% netto, maggiore dunque del rendimento 2010 (3,5%).

Il rendimento del portafoglio dei fondi immobiliari è stato superiore al 6% (nonostante l'incremento, rispetto al 2010, del valore complessivo di bilancio degli investimenti in fondi immobiliari, per la maggior parte riferibile alle quote dei fondi Enasarco Uno e Due in cui sta confluendo il patrimonio immobiliare invenduto della Fondazione), di cui l'1,6% netto erogato sotto forma di dividendo. Complessivamente il portafoglio mobiliare valutato al 31 dicembre 2011 evidenzia un rendimento del 2,3%.

La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2011 perdite durevoli di valore. In relazione alla valutazione degli investimenti alternativi e di private equity va evidenziato che sono generalmente investimenti di medio lungo periodo ed i valori stessi assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti in portafoglio.

Di seguito vengono illustrate le attività svolte e gli investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2011. Per semplicità di analisi le argomentazioni sono riportate per tipologia d'investimento. Viene inoltre riportata una tabella riepilogativa del portafoglio della Fondazione al 2011 con il dettaglio dei prodotti detenuti.

Rendimento del portafoglio mobiliare (dati in migliaia di euro)

Descrizione titolo	% investita su titoli	Portafoglio investito	Portafoglio medio	Rendimento complessivo
Fondi monetari e liquidità a breve	3,02%	166.388,18	395.079,24	1,6%
Obbligazioni e Polizze a capitalizzazione	1,43%	63.419,07	146.751,39	5,4%
Fondi immobiliari	37,14%	1.334.705,04	1.020.517,06	6,0%
Investimenti alternativi	55,39%	2.035.332,35	1.834.569,30	0,2%
Private equity	1,81%	96.406,67	94.413,62	0,2%
Partecipazioni societarie	1,21%	44.597,00	38.448,50	1,5%
Totale patrimonio		3.742.848,32	3.416.433,59	2,3%

investimento della liquidità a breve

Nel corso dell'anno la Fondazione ha investito la liquidità in eccedenza rispetto alle esigenze della gestione istituzionale, in depositi bancari a vista e in fondi monetari liquidabili a breve (su base al massimo settimanale). Tali operazioni hanno prodotto un rendimento medio di circa l'1,4%. La maggiore variabilità del saldo di cassa non ha permesso di effettuare gli investimenti in pronti contro termine su base trimestrale che fino al 2010 costituivano il principale impiego della liquidità, circostanza che ha avuto una certa influenza sui rendimenti conseguiti.

La maggior parte degli impieghi in fondi di liquidità è stata effettuata nei fondi della piattaforma Polaris. A partire da novembre 2011 è stata avviata una linea di gestione di liquidità affidata in mandato al Fiduciary manager Polaris, che effettua il ribilanciamento periodico della stessa, al fine di adattarla alle mutevoli condizioni di mercato e minimizzare il rischio.

Fondi immobiliari

All'inizio del 2011, una volta ottenuta l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, è partita la fase culminante del Progetto Mercurio, ovvero la dismissione del patrimonio immobiliare diretto, attraverso vendite agli inquilini (immobili residenziali) e conferimenti a Fondi immobiliari (patrimonio commerciale). Nel corso dell'anno 2011 la Fondazione ha proseguito e perfezionato la strategia di riqualificazione dei propri investimenti immobiliari, attraverso impieghi in fondi immobiliari gestiti da primarie SGR, caratterizzati da condizioni di rendimento di assoluto rilievo, cercando in particolare di cogliere le opportunità di investimento generate dalla crisi finanziaria in atto. Riepiloghiamo nel seguito le principali operazioni effettuate nell'anno.

A fine marzo sono state acquistate, con una transazione di mercato secondario, ulteriori 800 quote del Fondo Omicron Plus, al costo totale di 27,3 milioni di euro, inferiore al NAV alla stessa data. Il Fondo Omicron resta tra i migliori investimenti immobiliari della Fondazione, grazie al consistente apprezzamento in conto capitale e ai cospicui dividendi erogati.

A dicembre le quote del fondo Immobilium 2001 di proprietà della Fondazione sono state trasferite al Fondo Europa Plus – Comparto RES1, nell'ambito di una complessa operazione di riduzione degli investimenti in note strutturate e di razionalizzazione degli attivi della Fondazione, che descriveremo trattando gli investimenti alternativi.

A dicembre si è effettuato inoltre l'apporto di stabili commerciali della Fondazione al Fondo Rho – Comparto Plus, gestito da Idea Fimit SGR S.p.A. L'apporto finalizzato nel corso del 2011 esclude temporaneamente alcuni stabili su cui il locatario aveva un diritto di prelazione, ed è stato effettuato per un valore di conferimento complessivo di circa 500,3 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio di circa 426,3 milioni, il che comporta la realizzazione di una plusvalenza immediata di circa 73,9 milioni di euro. L'operazione di apporto è stata parzialmente finanziata da un pool di banche, con immediato accollo del finanziamento da parte del fondo. Il Comparto Plus è dedicato alla Fondazione, il che permetterà di beneficiare direttamente del processo di valorizzazione del portafoglio, oltre che, sulla base del business plan del comparto, di un flusso di dividendi pianificati in misura superiore rispetto al flusso dei canoni di affitto.

Sempre a dicembre si è finalizzato il trasferimento di parte (80 milioni di euro) degli impegni di investimento presi sul fondo Comparto Sociale I dell'Hines Italia Social Fund verso il Fondo Hines Italia Core Opportunity Fund. L'operazione di riallocazione parziale degli impegni è stata deliberata in un'ottica di ottimizzazione della redditività complessiva dell'investimento e del profilo di rischio complessivo. Il gestore (di entrambi i fondi) Hines Italia SGR ha già richiamato una parte consistente dell'impegno assunto nel Core Opportunity Fund.

Infine, si segnala che Sorgente SGR, gestore del Fondo Donatello – Comparto David, è stata molto attiva nel ricercare nuove opportunità di acquisto di immobili di grande prestigio, secondo il target specifico del comparto. Al termine dei necessari approfondimenti il Fondo ha provveduto all'acquisto dell'immobile "Rinascente" di Roma Piazza Fiume dal Fondo Caravaggio, avente una forte potenzialità di valorizzazione nel lungo periodo, anche in ragione della struttura del contratto di locazione e del finanziamento in leasing in essere sull'immobile, avente condizioni a oggi impensabili da ottenere sul mercato finanziario. In ragione di questa transazione, e di prospettate operazioni sul mercato immobiliare londinese, il Comparto David ha richiamato, in relazione agli impegni di investimento precedentemente assunti dalla Fondazione, circa 90 milioni di euro a fine 2011.

obbligazioni e polizze assicurative

Gran parte del portafoglio obbligazionario della Fondazione, è stato trasferito, nel corso di dicembre 2011, al fondo Europa Plus SCA SIF – Comparto RES 1, gestito da GWM Asset Management. Il trasferimento delle obbligazioni è avvenuto al valore di bilancio della Fondazione, e ha riguardato le obbligazioni mutui e le obbligazioni acquistate in "private placement" dalla Fondazione negli ultimi anni. Lo scopo dell'operazione è l'effettuazione di una gestione dinamica di tali

attivi, da parte di un gestore competente e strutturato, in grado di meglio valorizzare la presenza di tali asset nel portafoglio. Si segnala che nel luglio la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario Buoni del Tesoro Pluriennali, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.

Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto, in agosto, alla vendita di 25 milioni nominali di tali BTP, realizzando una significativa plusvalenza. I BTP rimasti in portafoglio sono stati impiegati in operazioni di prestito titoli a banche, a fronte di un corrispettivo. Tali operazioni permettono un ulteriore incremento del rendimento, superiore all'1% su base annua.

investimenti alternativi

Nel corso del 2011 la Fondazione ha effettuato molte operazioni finalizzate alla progressiva eliminazione dei titoli strutturati nel proprio portafoglio, in accordo con le raccomandazioni giunte dalle entità vigilanti e di controllo, e con una generale strategia volta ad una gestione più dinamica dei propri attivi finanziari. Un ulteriore incentivo alla riduzione degli strutturati è stato dato dalle condizioni di mercato verificatesi in particolare dall'estate in poi, con la crisi del debito sovrano europeo: il capitale investito nelle diverse note infatti poteva essere garantito in modo più efficiente attraverso l'acquisizione a collaterale di titoli di stato della Repubblica Italiana a lunga scadenza. L'aumento del rendimento dei titoli di stato italiani infatti permetteva di ottenere la garanzia a costi inferiori rispetto alle commissioni previste da contratti stipulati in condizioni di mercato molto differenti, con minori livelli di rendimento dei titoli di stato e maggiori preoccupazioni sul rischio e sulle prospettive di rendimento dei sottostanti delle note.

A marzo è stata smobilizzata la nota ABN Amro "Black Swan" del valore nominale di 30 milioni di euro, sottoscritta il 20 maggio 2008, conseguendo una plusvalenza netta di circa 1,4 milioni di euro (oltre agli interessi minimi garantiti del 4%, conseguiti negli anni precedenti).

Per quanto riguarda la nota CMS, dal valore nominale di circa 780 milioni di euro, è stato seguito un articolato percorso di intervento. Si è deciso di effettuare il trasferimento della nota CMS al fondo Europa Plus SCA SIF - Comparto RES 1, finalizzato allo smontaggio completo della nota strutturata, onde permettere il reimpiego degli attivi da parte del gestore GWM Asset Management, in un'ottica di massimizzazione dei rendimenti e minimizzazione del rischio. Oltre alla nota CMS sono stati trasferiti al Fondo Europa Plus, gestito dalla società GWM Asset Management e posseduto al 100% dalla Fondazione, altre note strutturate, in particolare la nota Flexis e la nota Codeis (del valore nominale rispettivamente di 263 e 40 milioni di euro), sempre al fine di pervenire allo smontaggio dei titoli strutturati; come citato sono stati trasferiti altri attivi della Fondazione, ovvero il fondo Immobilium e gran parte del portafoglio obbligazionario in essere, in questo caso al fine di attivare, tramite il gestore GWM Asset Management, una gestione più dinamica, reattiva agli stimoli di mercato e mirata alla riduzione del rischio.

Il trasferimento della nota CMS, della nota Flexis, della nota Codeis e degli altri attivi è stato finalizzato a fine dicembre.

A fine gennaio 2012 il Fondo Europa ha sciolto consensualmente la garanzia sulla nota CMS con Credit Suisse e contestualmente ha sciolto l'obbligazione strutturata CMS, restando in possesso degli attivi sottostanti. Alcune settimane più tardi è stato finalizzato anche lo scioglimento della nota Codeis. Nel contempo il Fondo Europa ha provveduto ad effettuare acquisti di Buoni del Tesoro Poliennali e, alla data della presente relazione, l'ammontare di tali titoli nel fondo è tale da fornire un'implicita garanzia a scadenza sul capitale originariamente investito in tutte le note strutturate trasferite al fondo.

Nell'ottica di riduzione delle note strutturate e di adozione di una strategia di gestione dinamica ed ordinata degli attivi, al fine di mantenere un livello di diversificazione differenziando i gestori selezionati, un'analoga operazione è stata effettuata con le note strutturate appartenenti al cosiddetto portafoglio JP Morgan. Sono infatti state trasferite nel comparto Newton, dedicato alla Fondazione, del Fondo Futura Funds SICAV, gestito dalla società Optimum Asset Management, l'obbligazione "Pimco" (nota Corsair Finance Ireland (limited) - Series 98), con valore nominale di 98 milioni di euro, e l'obbligazione "Algo" (nota Corsair Finance (Ireland) Limited Series 97), con valore nominale pari a 200 milioni di euro.

Occorre infine segnalare la chiusura della vicenda relativa al fallimento di Lehman Brothers del 2008. La Fondazione, a seguito della ristrutturazione effettuata a settembre 2009 che portò allo scioglimento della nota Anthracite e alla creazione della nota CMS, aveva acquisito la titolarità diretta di un claim (richiesta di rimborso) del valore di circa 61,7 milioni di dollari (circa 50 milioni di euro) verso Lehman Brothers Finance S.A., la consociata svizzera del Gruppo Lehman che garantiva a scadenza il capitale investito nella nota Anthracite, e verso la capogruppo statunitense Lehman Brothers Holding, a seguito del computo del valore della vecchia garanzia al momento del fallimento di Lehman Brothers.

All'inizio del 2011 la Fondazione ha presentato ad una corte inglese una richiesta di pronunciamento sul fondamento di tale credito. Il pronunciamento richiesto è stato emesso nel corso di luglio, ed è stato largamente favorevole alla Fondazione, della quale è stata riconosciuta dal Giudice la fondatezza delle ragioni e la correttezza dell'operato. L'esito positivo di tale azione legale ha permesso ad Enasarco di veder riconosciuto in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman. A conferma della fondatezza delle ragioni della Fondazione, Lehman Brothers Finance ha rinunciato a presentare appello, per cui l'esito del giudizio è definitivo.

A seguito dell'esito positivo dell'azione legale, attraverso un procedura competitiva è stato selezionato un acquirente per il credito verso Lehman: il fondo statunitense Elliott Management ha acquisito il credito dalla Fondazione, per un corrispettivo pari a circa il 50% del valore nominale, da corrispondersi in diverse tranche al verificarsi di determinati eventi legati al progredire della liquidazione delle società del gruppo Lehman. Sinora il fondo ha corrisposto alla Fondazione circa 12,8 milioni di euro.

Fondi di private equity e venture capital

Già a partire dal 2009 e proseguendo per il 2010, la Fondazione ha operato attivamente nel filone degli investimenti del private equity e infrastrutturali. Parte degli investimenti è stata effettuata in fondi che implementano strategie di diversificazione globale, che hanno potuto cogliere le opportunità di investimento nel mercato secondario presentatesi a seguito della crisi finanziaria iniziata nel 2008.

La Fondazione ha investito anche in fondi di private equity operanti in Italia, aventi un approccio industriale e manageriale diretto e non puramente finanziario. Tra questi vi sono fondi orientati all'investimento in progetti riguardanti tecnologie a basso impatto ambientale e sfruttamento di fonti alternative "pulite" di energia, quali Ambienta, Atmos e Copernico.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha deliberato nuovi investimenti in fondi di private equity, tutti aventi target italiani, volti anche ad obiettivi di crescita del nostro Paese. In particolare:

- è stato deliberato un commitment di 10 milioni di euro nel fondo Quadrivio 2, di cui la Fondazione era già quotista. Il fondo Quadrivio 2 investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane, il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva del mercato di riferimento.
- si è sottoscritto il veicolo promosso dal Gruppo FinInt, NEIP III S.p.A., per un impegno di investimento di 10 milioni di euro. NEIP III S.p.A. è il terzo veicolo d'investimento in private equity promosso dal Gruppo FinInt, il cui focus operativo è orientato alla realizzazione d'investimenti in imprese presenti sul territorio nazionale, con particolare attenzione all'area del Nord-Est.
- si è assunto un impegno di investimento di 10 milioni di euro nel fondo istituito da TQ Holding, Luce Capital SIF S.C.A. Luce Capital SIF S.C.A. è un fondo di private equity di diritto lussemburghese. Il Fondo è orientato a investimenti in aziende italiane di piccola e media dimensione, con notevoli potenziali di crescita, in settori ad alto valore aggiunto, che richiedono risorse di capitale per crescere e consolidare la propria presenza al di fuori del territorio italiano e in particolare nei mercati emergenti.

partecipazioni societarie

Le partecipazioni possedute dalla Fondazione hanno carattere prevalentemente strategico. La principale variazione intercorsa nel 2011 è la fusione di Fimit con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini, che ha dato origine alla principale SGR immobiliare in Italia, con un patrimonio gestito superiore ai 10 miliardi di euro. L'attività della nuova Società si concentrerà nella razionalizzazione delle strutture, nello sviluppo di prodotti innovativi per l'Italia e nell'espansione in Europa.

La gestione degli asset immobiliari

Premessa

Al 31 dicembre 2011 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.450 milioni.

Di questi, euro 2.338 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi.

Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato complessivamente in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,2 miliardi.

Il progetto di dismissione del patrimonio

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2011 è stato un anno di intenso lavoro. Il Progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è apparso subito estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate in passato da altri enti previdenziali e sta procedendo a ritmo serrato, nonostante le difficoltà legate alla generalizzata crisi finanziaria e di liquidità. Si continuano a inviare le lettere di prelazione e a firmare i rogiti, e le percentuali di adesione all'ac-

economico e finanziario del Paese.

Alla fine del 2011, infatti la banca in convenzione per l'erogazione dei mutui ha comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi economica sul sistema bancario, sarebbe stata costretta a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata con Enasarco, così come prevede l'articolo di questo genere di convenzioni, a meno di una revisione delle condizioni finora attuate.

Enasarco ha quindi promosso una serie di incontri, anche con altri istituti di credito, per trovare le migliori soluzioni. Grazie a uno sforzo congiunto, si sono quindi raggiunti con la stessa banca nuovi accordi di durata semestrale e rinnovabili. Si tratta di accordi ancora unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un inevitabile aumento degli spread applicati (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quelli attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti. Inoltre, la Fondazione ha cercato, insieme alle Organizzazioni Sindacali, di individuare modalità per supportare ulteriormente gli inquilini. Per chi acquista ci sarà infatti la possibilità di recuperare una quota pari al 25% del canone di affitto corrisposto a Enasarco da Gennaio 2012 fino al momento della firma del rogito. Ne potranno usufruire i nuclei familiari che rientrano nella soglia di reddito concordata con le organizzazioni sindacali e sono esclusi da questa ulteriore facilitazione gli affittuari dei dieci stabili di pregio posseduti dalla Fondazione. Si prevede di inviare entro il primo semestre del 2012 circa 10.000 lettere per esercitare il diritto di prelazione.

La Fondazione ha voluto tutelare anche tutti quei portieri e pulitori, che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione. Non ha scelto la via più facile, la messa in mobilità dei dipendenti e, dopo lunghi mesi di trattativa, ha sottoscritto un accordo sindacale, unico nell'attuale panorama occupazionale, che prevede per il dipendente l'opzione di continuare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il costituendo condominio, per un periodo di almeno cinque anni dall'assunzione o, in alternativa, la possibilità di avere un incentivo in denaro calcolato secondo criteri predefiniti nell'accordo stesso (anzianità di servizio, età anagrafica, carichi familiari).

Le dismissioni procedono sulla strada intrapresa, supportata anche dai pronunciamenti dei Tribu-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nali amministrativi A ribadirlo sono state ben quattro sentenze del TAR. I cinque ricorsi amministrativi presentati al Tar da parte di alcuni inquilini (che chiedevano di sospendere le vendite degli immobili della Fondazione, credendo, erroneamente, che fosse possibile ottenere condizioni più vantaggiose, applicando alle dismissioni Enasarco le norme previste per le vendite degli immobili di enti pubblici) hanno avuto sempre esiti favorevoli per Fondazione. Oltre a sottolineare che alcune condizioni previste dal Progetto Mercurio, concordato in ogni sua parte con le Organizzazioni Sindacali degli affittuari, sono anche più vantaggiose di quelle previste dalle cartolarizzazioni, va rilevato che il Tar del Lazio ha ribadito che, in quanto ente privatizzato, non può essere applicata ad Enasarco la disciplina prevista per la dismissione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici. Il Tribunale ha inoltre ritenuto insussistente la propria giurisdizione in relazione a una controversia che aveva per oggetto l'attività di gestione immobiliare di Enasarco, che ha natura del tutto privatistica. E' stato anche rilevato che i ricorsi degli affittuari appaiono chiaramente infondati alla luce dell'Accordo con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini, che "pare tutelare le posizioni dei conduttori anche in ordine ai criteri di formazione dei prezzi di dismissione".

Il bilancio consuntivo 2011 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 152 milioni. In particolare della suddetta plusvalenza:

- Euro 75 milioni circa si riferiscono al conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale. Parliamo di 40 immobili, con un valore di bilancio pari a circa 426 milioni di euro, conferiti ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa. I fabbricati, conferiti nel comparto di un fondo, di cui la Fondazione rimarrà per ora unico quotista, saranno destinati ad un processo di valorizzazione finalizzato ad aumentarne la redditività da locazione anche mediante riqualificazione funzionale e/o energetica, ma soprattutto mediante trasformazione/cambio di destinazione d'uso (anche grazie a recentissime regolamentazioni del settore). Tali asset rappresentano ad oggi la componente più importante del portafoglio nonché quella che evidenzia, sin dal breve termine, le maggiori potenzialità di valorizzazione. Gli effetti sui bilanci futuri di tale operazione sono rappresentati da un dividendo netto maggiore del 21% rispetto ai flussi dei canoni finora accertati, senza contare il fatto che la Fondazione non accumulerà più morosità su tali contratti;
- Euro 26,5 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza realizzata mediante i conferimenti ai fondi enasarco uno e due delle unità libere e di quelle rimaste inoptate;
- Euro 10,6 milioni alla plusvalenza realizzata dal conferimento dell'immobile sito in Lungotevere Sanzio ad un fondo immobiliare gestito da Sorgente Sgr di cui la Fondazione detiene le quote;
- Euro 40 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza riveniente dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari. Parliamo di circa 14 immobili venduti nel corso del 2011 ed optati per la quasi totalità dai conduttori.

È importante sottolineare ancora una volta che la Fondazione non "svende" e non "esce dal mattone": più semplicemente, le risorse finanziarie, di volta in volta disponibili dalla vendita del patrimonio immobiliare, saranno investite in fondi immobiliari che possano garantire benefici fiscali, più alti margini di rendimento, in linea sia con le ipotesi di bilancio tecnico sia con le strategie attuate.

Rendimento netto della gestione immobiliare (Dati in migliaia di euro)

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Ricavi complessivi	143.544	151.041
Spese dirette	(102.784)	(100.284)
Spese indirette	(9.449)	(8.915)
Saldo immobiliare	31.311	41.842
Immobili a valore bilancio	2.406.986	2.938.801
Immobili a valore mercato	4.123.000	4.200.000
Rendimento rispetto al bilancio	1,30%	1,42%
Rendimento rispetto al mercato	0,76%	1,00%

Il processo di innovazione e sviluppo dei sistemi informativi della Fondazione: il progetto OL3 ed il nuovo portale della Fondazione

Il progetto, denominato OL3, ha come obiettivo quello di innovare radicalmente i sistemi informativi della Fondazione, per giungere ad avere una piattaforma integrata totalmente orientata all'utente sia interno che esterno.

Le innovazioni sono tante, prima fra tutte quella di passare da sistemi basati su un'architettura denominata client-server, a sistemi con architettura web, che pongono al centro dell'attenzione l'utente e che per questo motivo sono intuitive e facilmente fruibili. Saranno introdotti sistemi di monitoraggio dei livelli di servizio, che permetteranno di misurare in modo oggettivo i progressi in termini di qualità ottenuti grazie alle nuove tecnologie.

Il vero punto di svolta del progetto sarà quello di abbandonare completamente i processi basati sullo scambio di documenti cartacei. In questo senso la Fondazione, prima fra molti Enti, si è già mossa nel 2005, con il sistema Enasarco On line, che ha permesso a molte ditte di dichiarare e versare on line i contributi obbligatori, eliminando completamente lo scambio di documentazione.

Il progetto sarà tragguardato in quattro anni e prevede vari step di rilascio dei servizi. Infatti, proprio alla fine del 2011, è stato lanciato il nuovo portale di Enasarco, concepito per garantire il massimo dell'accessibilità. Molte le novità e le soluzioni proposte, all'avanguardia ed al passo con i tempi e le nuove tecnologie: il motore di ricerca interno, l'organizzazione dei contenuti per argomenti e parole chiave, la guida pratica ai servizi, la possibilità di navigare da tablet e smartphone, inoltre, uno spazio completamente rinnovato, dedicato ai servizi per gli iscritti: è "inEnasarco", l'area ad accesso riservato dalla quale controllare l'estratto conto e il pagamento della pensione oppure gestire i mandati, la liquidazione del FIRR, il versamento dei contributi.

Un percorso impegnativo e stimolante dunque, che rinnoverà profondamente la Fondazione Enasarco, fino a farla diventare un punto di riferimento per la qualità dei servizi erogati.

Il nuovo portale è un altro punto di partenza per costruire una Fondazione più dinamica, accessibile ed efficace.

L'adeguamento al sistema di controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001

Le evoluzioni informatiche e tecnico-organizzative, nonché la complessità delle scelte di gestione, che hanno riguardato la Fondazione negli ultimi anni, hanno reso necessario istituire un sistema di controllo interno, mirato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia e la buona gestione del patrimonio aziendale, nonché la conformità delle attività svolte con le norme in essere.

Pertanto la Fondazione si è dotata di una struttura di internal auditing, ha approvato il Modello Organizzativo proposto dal Servizio Internal Auditing ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché istituito un Organismo di Vigilanza interno e definito un Codice Etico.

Il Codice Etico è un documento ufficiale della Fondazione che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti i portatori di interesse nei confronti della Fondazione (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, mercato finanziario, ecc.).

Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, di curarne l'aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'intento della Fondazione è di continuare ad operare sulla strada intrapresa, per rafforzare il tessuto di regole già definito.

Informativa sulla redazione del documento programmatico sulla sicurezza

In accordo con la normativa vigente, la Fondazione ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza in data 31 marzo 2012.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il primo gennaio 2012 è entrato in vigore il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali. In particolare il Regolamento prevede per il 2012 l'incremento dei massimali e minimali contributivi e la variazione del contributo assistenza. Alla scadenza del pagamento della prima rata del 2012 si evidenzia, infatti, un incremento delle entrate dell'assistenza, mentre le entrate previdenziali continuano a risentire della crisi economica e del calo degli iscritti contribuenti. Proprio di questi giorni è la nota n. 8272 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a tutte le Casse Previdenziali privatizzate i cui al D. Lgs 509/94, con cui, ribadendo la necessità di una verifica tecnica degli equilibri, così come stabilito nell'ultima manovra finanziaria contenuta nella legge n. 14/12, pone come termine il 30 settembre 2012.

Sul fronte delle dismissioni sono proseguite le attività di vendita diretta agli inquilini, con adesioni sempre molto alte. Come esposto nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare, è stata rinnovata la convenzione bancaria per l'erogazione dei mutui agli inquilini e sono stati sottoscritti nuovi accordi sindacali più favorevole per l'inquilinato, che tengono conto della crisi economica. Sul fronte della gestione finanziaria, proprio agli inizi del 2012 è stata attivata la funzione interna del control risk. Da segnalare l'incasso della somma, pari a circa 13 milioni di euro, relativa al claim Lehman Brothers, descritto nel paragrafo relativa alla gestione degli asset finanziari.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida: si continuerà con il progetto di dismissioni per tragarlo in un arco di tempo di due anni; una volta entrato in vigore il nuovo Regolamento Istituzionale, dovrà monitorarne attentamente gli effetti, anche alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti. Ancora, sempre entro il 2012, dovrà essere completato ed attuato il nuovo modello di gestione degli asset mobiliari. Dalla finalizzazione di tali progetti dipenderà sia la stabilità della Fondazione in un arco temporale più che trentennale sia le garanzie future della categoria degli iscritti.

Non vi è dubbio che nell'immediato futuro, fermi restando i provvedimenti già adottati per garantire gli iscritti, la situazione economica mondiale e i suoi risvolti nel contesto socio economico del nostro paese potranno influenzare anche talune scelte della Fondazione.

Conclusioni

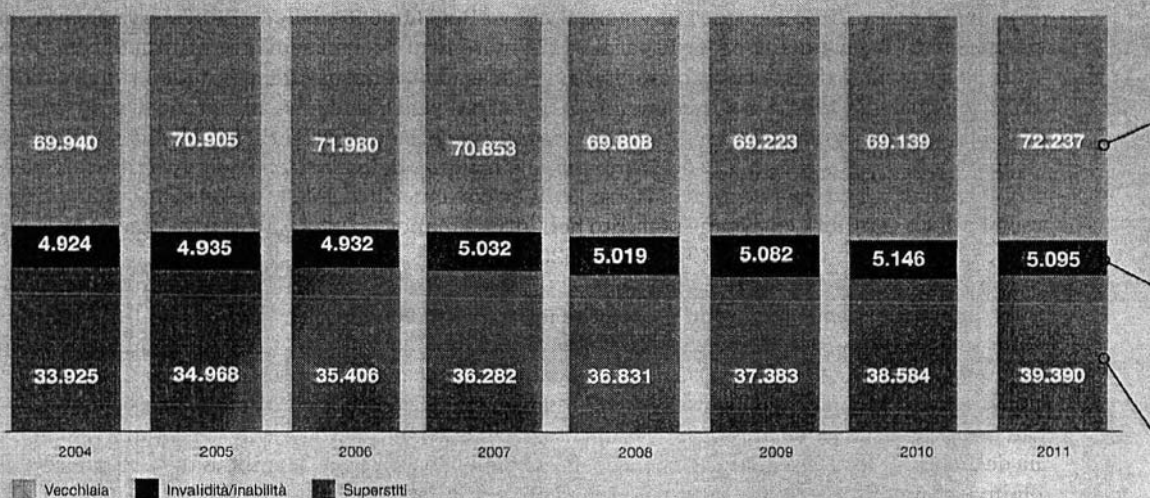
In conclusione, si può certamente affermare che il Bilancio al 31 dicembre 2011 offre elementi e spunti, talvolta anche di segno opposto, che invitano ad una attenta analisi, ma che, nello stesso tempo, ci invogliano a guardare e lavorare con fiducia per la gestione futura di questa Fondazione. Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 Numero dei beneficiari delle pensioni in pagamento al 31/12/2011

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808	69.223	69.139	72.237
Invaliddtà/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019	5.082	5.146	5.095
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831	37.383	38.584	39.390
Totale	108.798	110.808	112.318	112.167	111.658	111.688	112.869	117.071

**Tabella 2** Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo - Anno 2011 (Dati Aprile 2011)

UOMINI	Vecchiaia		Invaliddtà / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
0 - 437	20.577	€ 74.985.275	3.201	€ 8.384.215	1.342	€ 2.146.844	25.120	€ 85.516.334
438 - 1000	27.084	€ 236.782.684	1.047	€ 3.588.362	94	€ 765.889	28.205	€ 241.137.715
1001 - 1500	7.022	€ 109.248.081	159	€ 2.473.365	11	€ 176.928	7.192	€ 111.898.374
1501 - 2000	2.708	€ 50.614.438	55	€ 1.228.952	2	€ 46.931	2.765	€ 51.890.322
2001 - 3000	1.786	€ 35.284.308	23	€ 719.511	-	€ 0	1.809	€ 36.003.819
3001 e più	625	€ 32.336.615	8	€ 389.042	-	€ 0	633	€ 32.725.657
Totale	62.953	€ 569.231.401	4.493	€ 21.783.548	1.349	€ 3.137.372	68.795	€ 594.152.321
UOMINI	Vecchiaia		Invaliddtà / Inabilità		Superstiti		Totale	
Classi di importo mensile	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
0 - 437	5.029	€ 16.302.828	574	€ 1.218.135	25.615	€ 68.183.749	31.218	€ 85.704.712
438 - 1000	2.781	€ 22.487.778	26	€ 204.252	10.801	€ 89.140.859	13.608	€ 111.832.889
1001 - 1500	329	€ 5.059.565	2	€ 30.864	1.302	€ 20.111.297	1.633	€ 25.201.826
1501 - 2000	193	€ 2.272.736	-	€ 0	324	€ 7.179.495	427	€ 9.452.231
2001 - 3000	36	€ 1.085.216	-	€ 0	125	€ 3.799.085	161	€ 4.884.302
3001 e più	5	€ 259.673	-	€ 0	20	€ 956.005	25	€ 1.215.678
Totale	9.284	€ 49.458.794	602	€ 1.453.414	38.390	€ 189.350.541	48.276	€ 240.262.749
Totale Generale	72.237	€ 618.690.195	5.095	€ 23.236.962	39.739	€ 192.487.913	117.071	€ 834.415.070

Grafico 1 Andamento del numero delle pensioni di vecchiaia al 31/12/2011

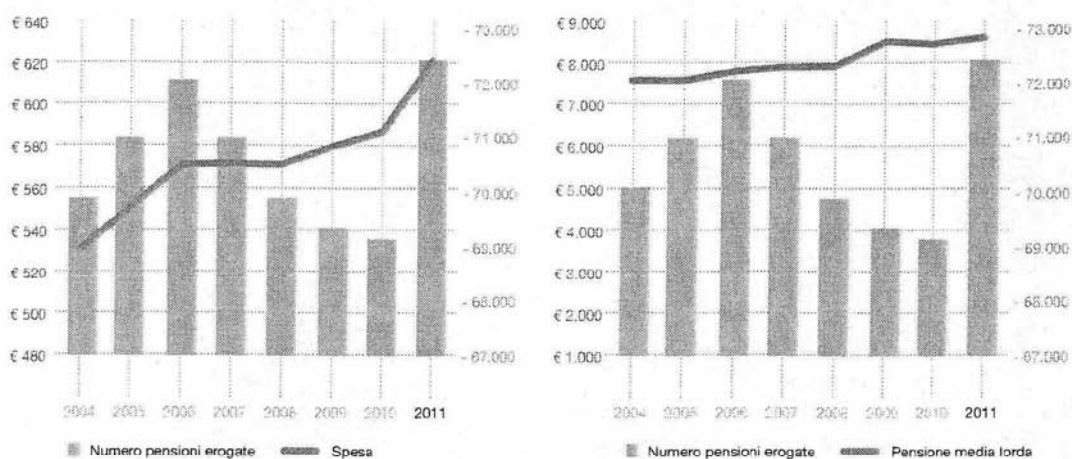


Grafico 2 Andamento del numero delle pensioni di invalidità/inabilità al 31/12/2011

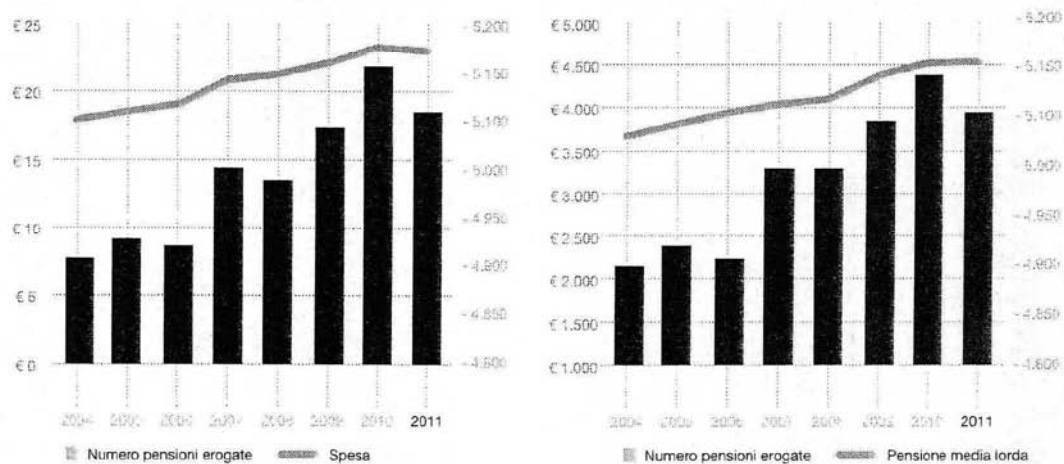
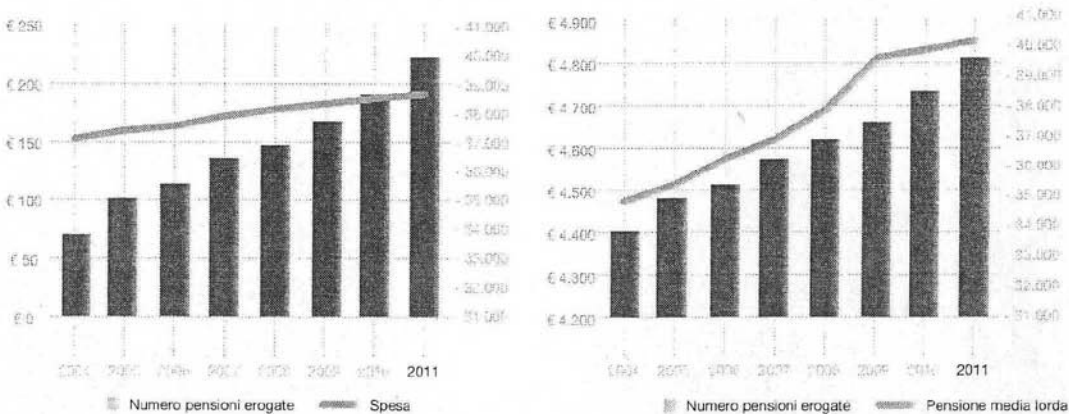


Grafico 3 Andamento del numero delle pensioni ai superstiti al 31/12/2010



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3 Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2011 (Dati estratti ad aprile 2012)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
0-29	0	0			596	556	596	556	1.152
30-39	0	0	32	5	28	113	60	118	178
40-49	0	0	265	40	78	819	343	859	1.202
50-54	0	0	406	42	47	854	452	996	1.448
55-59	0	0	742	74	50	1.629	792	1.703	2.495
60-64	1	1.835	1.354	74	67	2.905	1.422	4.814	6.236
65-69	18.381	2.283	670	85	77	4.505	19.128	6.873	26.001
70-79	31.885	3.677	681	142	231	13.099	32.777	16.018	49.695
80 e più	12.706	1.489	344	140	176	13.810	18.226	15.439	28.664
Totale	62.953	9.284	4.493	602	1.349	38.390	68.795	48.276	117.071

Tabella 4 Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2011 (Dati estratti ad aprile 2012)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-29	0	0			905.243	743.453	905.242,52	743.453,36
30-39	0	0	43.883	6.672	67.963	240.141	118.846	246.813
40-49	0	0	889.667	113.827	221.816	2.862.360	1.091.483	2.975.887
50-54	0	0	1.852.859	132.107	147.056	3.915.094	2.000.025	4.017.201
55-59	0	0	3.921.742	257.624	198.090	7.029.714	4.120.132	7.287.339
60-64	2.993.64	10.488.823	6.734.154	186.336	225.915	13.828.511	3.963.063	24.503.679
65-69	161.510.758	12.448.959	3.293.410	212.155	236.201	22.925.005	166.040.369	35.586.113
70-79	294.111.085	19.246.321	2.298.679	284.387	657.047	67.689.799	297.076.810	87.220.597
80 e più	113.606.504	7.274.697	764.004	260.507	467.732	70.116.463	114.838.350	77.651.667
Totale	569.231.401	49.458.794	21.783.548	1.453.414	3.137.372	189.350.541	594.152.321	240.262.749

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5 Importo FIRR per Regione Anno 2012 (Dati estratti ad aprile 2012)

Regione	Numero liquidazioni	Lordo soggetto a ritenute	Lordo non soggetto a ritenute	Totale
Lombardia	13201	€ 32.320.698	€ 9.609.608	€ 41.930.296
Veneto	8197	€ 19.796.020	€ 4.386.658	€ 24.162.679
Emilia Romagna	7696	€ 17.535.751	€ 2.972.682	€ 20.508.433
Lazio	7595	€ 14.383.049	€ 3.071.785	€ 17.454.834
Piemonte	6790	€ 14.091.131	€ 2.660.816	€ 16.751.947
Toscana	6485	€ 13.121.522	€ 2.376.132	€ 15.497.654
Sicilia	6445	€ 10.411.603	€ 1.363.728	€ 11.775.331
Campania	6237	€ 10.998.562	€ 2.694.496	€ 13.693.058
Puglia	5592	€ 8.653.964	€ 1.367.983	€ 10.021.947
Marche	3551	€ 6.992.121	€ 1.170.999	€ 8.163.120
Liguria	2769	€ 3.985.911	€ 868.523	€ 4.854.434
Sardegna	2711	€ 5.350.569	€ 622.812	€ 5.973.381
Calabria	2405	€ 3.528.721	€ 542.783	€ 4.071.504
Abruzzo	2266	€ 3.528.956	€ 426.835	€ 3.954.915
Friuli Venezia Giulia	1858	€ 4.043.266	€ 485.367	€ 4.528.633
Umbria	1567	€ 3.203.110	€ 462.606	€ 3.668.719
Trentino Alto Adige	1079	€ 2.829.183	€ 261.092	€ 3.090.275
Basilicata	494	€ 720.348	€ 248.682	€ 969.010
Molise	272	€ 339.554	€ 45.632	€ 385.306
Valle d'Aosta	101	€ 120.652	€ 2.583	€ 131.245
ESTERO	67	€ 59.691	€ 147.490	€ 207.182

Il valore delle liquidazioni FIRR è al lordo degli importi impagati e delle rivalutazioni corrisposte agli agenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



PRESIDENZA
SECRETARIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 31 maggio 2012, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2011, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data. La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale nella medesima seduta.

Il Collegio ha incontrato il rappresentante della Società di revisione contabile KPMG in data 12 giugno 2012 (società incaricata dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione n.65 del 24.7.2008), con il quale si è svolto un ampio confronto sulle problematiche di bilancio della Fondazione approfondendo i temi di maggiore interesse e rilevanza.

In merito a quanto sopra, il Collegio prende atto dell'assenza di segnalazioni sul bilancio da parte della Società di revisione.

Il Collegio conferma che, anche in questo esercizio, stante la mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, sono state seguite, nella predisposizione del Bilancio, le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

In particolare:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art.2423 bis del Codice Civile e nello specifico: le singole voci sono state valutate secondo il criterio di prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto del principio della funzione economica;

- gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva, comunque, come già riportato nella nota integrativa, che:

a) per i contributi

- di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;

- di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;

b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione, avviene nel momento di effettivo incasso.

Per quanto riguarda il volume complessivamente accertato al seguito dell'attività ispettiva svolta nel corso del 2011, quest'ultimo, alla data del 31.12.2011, risulta essere pari ad euro 46.233.951,85.

len ER

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale valore è così ripartito:

Fondo Previdenza	euro	29.715.925,95
F.I.P. (Assistenza)	euro	1.349.037,09
FIRR	euro	4.757.840,03
Sanzioni civili	euro	10.066.330,96
Interessi di mora	euro	344.817,82

Nel corso del 2011, sono stati effettivamente incassati sul conto dedicato alla vigilanza ispettiva euro 17.693.627,07.

Il Collegio ha seguito con particolare attenzione l'evoluzione del piano di dismissione immobiliare denominato "Progetto Mercurio", che si caratterizza essenzialmente nel riconoscimento dell'opzione di acquisto delle unità immobiliari occupate a favore degli inquilini. Tale opzione può essere esercitata nel momento in cui la Fondazione comunica all'inquilino stesso la volontà di conferire l'immobile, di cui l'unità immobiliare fa parte, in un fondo immobiliare, totalmente posseduto dalla Fondazione.

Il Progetto, come già rilevato nella Relazione al bilancio 2010, aveva subito un rallentamento rispetto ai tempi originariamente previsti, causa l'intervento di una modificazione normativa che imponeva l'approvazione di un apposito decreto autorizzativo da parte del Ministero dell'Economia. A ciò va aggiunto il contestuale acuirsi della crisi finanziaria che ha comportato una necessaria rivisitazione degli accordi a suo tempo definiti con gli Istituti bancari per l'erogazione dei mutui agli inquilini. E' stato quindi necessario provvedere ad una rideterminazione degli *spread* applicati sulle varie tipologie di mutui con il conseguente fermo dell'attività di formalizzazione degli atti di trasferimento.

Il Collegio ritiene comunque opportuno rilevare che nel corso dei primi mesi del 2012 l'attività di dismissione ha subito una evidente accelerazione che, pur non consentendo il pieno recupero dei ritardi accumulati, tuttavia lascia ben sperare in merito ad un avvicinamento ai tempi programmati in origine.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle inoptate ai due fondi immobiliari appositamente costituiti denominati "Fondo Enasarco uno" e "Fondo Enasarco due"; ha conferito inoltre il patrimonio immobiliare a destinazione commerciale, composto da 40 unità al fondo immobiliare RHO gestito da IDÉAFIMIT, come ampiamente descritto nella nota integrativa.

Nel corso del 2011 sono state effettuate vendite dirette agli inquilini di circa 850 unità immobiliari e relative pertinenze, con una plusvalenza netta realizzata pari a 152 milioni di euro.

Nel contempo sono state effettuate tutte le altre operazioni propedeutiche alla dismissione degli ulteriori compendi immobiliari (sopralluoghi, spedizione lettere agli inquilini ecc.). Dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, si può riscontrare una forte propensione all'acquisto con percentuali superiori al 90% degli appartamenti proposti, così come riportato nella Nota Integrativa.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso atto del sottoripartito documento allegato alla Nota Integrativa ed inerente la composizione dell'*asset* mobiliare aggiornato al 31.12.2011, con l'indicazione del controvalore, del valore nominale/quote e dell'incidenza percentuale delle diverse tipologie sul totale.

K
S. L. PR

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1 - PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2011 - DETTAGLIO PRODOTTI

DESCRIZIONE TITOLO	CODICE ISIN	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE NOMINALE/N. QUOTE	CONTRVALORE DI CARICO
LIQUIDITA' SU C/C BANCARI				57.267.472,10
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS	LU0314269100		1.011,62	10.620.951,37
POLARIS GEO GLOBAL DIVERSIFIED STRATEGY FUND	LU0314268557		899,81	9.632.568,44
POLARIS GEO GLOBAL BOND TOTAL RETURN III	LU0314267310		1.373,23	15.619.445,74
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND II	LU0591027023		1.859,98	18.764.587,29
POLARIS GEO SHORT TERM BOND VI	LU0314262865		1.057,31	12.369.081,86
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN I	LU0314266007		460,31	4.942.784,22
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN IV	LU0314267823		1.460,33	16.234.473,35
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND	LU0484189880		1.843,79	18.634.419,47
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS II	LU0483127055		420,18	4.302.404,75
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE		4,5%		168.388.188,00
CATTOLICA 915	n.a.		15.000.000,00	17.233.824,22
ALLIANZ	n.a.		15.000.000,00	16.028.671,18
ALLIANZ GLOBAL FUTURO PIU'	n.a.		3.000.000,00	3.146.303,23
CATTOLICA 940	n.a.		5.000.000,00	5.218.169,76
BTP 4,50% 1.03.2026	IT0004644735		50.000.000,00	21.792.105,31
TITOLI DI STATO E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE		1,69%		63.419.073,69
FONDO CARAVAGGIO	IT0004748122		43.741,00	126.343.760,00
ITALIAN BUSINESS HOTELS	IT0003752380		20,00	10.084.818,00
FONDO IMM. DONATELLO TULIPANO	IT0004284169		700,00	16.000.000,00
FONDO OMEGA IMMOBILIARE	IT0004442023		800,00	80.000.000,00
FONDO IMM. DONATELLO MICHELANGELO DUE	IT0004284110		1.802,00	90.100.000,00
FONDO DONATELLO COMPARTO DAVID	IT0004485667		5.196,00	283.249.183,23
FONDO OMICRON PLUS	IT0004307218		3.152,00	92.159.148,16
FONDO SENIOR	IT0004432180		40,00	10.000.000,00
FONDO IMM. ANASTASIA	IT0004583297		80,00	20.000.000,00
FONDO INVESTIMENTI PER L'ABITARE BMB OPTIMUM EVOLUTION REAL ESTATE FUND SIF	IT0004596430		1,42	711.624,00
FONDO VENTI M	n.a.		1,00	12.000.000,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO C	IT0004652399		59,00	14.999.865,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO D	IT0004659147		87,00	43.500.000,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO D	IT0004659162		7,00	3.500.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE A	IT0004563653		15,00	750.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE B	IT0004563679		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE A	IT0004563695		7,00	350.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE B	IT0004563711		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE A	IT0004563745		863,00	41.653.591,52
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE B	IT0004563760		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO	IT0004563786		190,00	9.500.000,00

Handwritten signature and initials:
 - *GR*
 - *PR*
 - *1/4*

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1 - PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2011 - DETTAGLIO PRODOTTI

DESCRIZIONE TITOLO	CODICE ISIN	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE NOMINALE/N. QUOTE	CONTROVALORE DI CARICO
4 - QUOTE A				
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO	IT0004563802		1,00	1,00
4 - QUOTE B				
FONDO HISF	IT0004702475		10,00	500.000,00
FONDO HICOF	IT0004789019		38,00	15.000.000,00
FONDO IMMOBILIARE RHO COMPARTO PLUS	IT0004778392		8.605,00	430.250.000,00
FZ:	n.a.		60,00	34.053.048,26
FONDI IMMOBILIARI		35,66%		1.334.705.042,17
FUTURA FUNDS SICAV - COMPARTO NEWTON	n.a.		3.010.154,73	299.286.249,90
EUROPA PLUS SCA SIF - RES 1	LU0672273280		14.510.461,00	1.451.046.100,00
SULIS	IE0094373144		195.000.000,00	195.000.000,00
FONDO LONDINIUM GLOBAL MULTISTRATEGY	FR0010777649		98.736,18	9.989.999,91
FONDO KAIROS CENTAURO	IT0004539810		300,00	15.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND EARLY BIRD D.	LU0597497733		300.000,00	30.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND ORDINARY D.	LU0597500387		200.000,00	20.000.000,00
GLOBESEL NATURAL RESOURCES	LU0710778027		103.332,88	14.999.999,99
INVESTIMENTI ALTERNATIVI		54,38%		2.035.332.349,80
FONDO AMBIENTA I	IT0004329964		500,00	12.297.323,16
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	n.a.		1,00	6.546.945,17
FONDO ADVANCED CAPITAL III	IT0004275423		500,00	16.983.628,85
FONDO VERTIS CAPITAL	IT0004312994		100,00	762.518,05
FONDO PERENNIUS GLOBAL VALUE	IT0004327232		200,00	10.950.648,99
FONDO ATMOS II	IT0004359276		600,00	4.943.762,35
FONDO PERENNIUS SECONDARY	IT0004378052		20,00	1.642.797,63
FONDO NCP I SCA SICAR	n.a.		1,00	150.000,00
FONDO QUADRIVIO 2	IT0004360167		300,00	7.253.500,00
FONDO COPERNICO	IT0004229891		59,68	30.000.000,00
FONDO ICFII	IT0004471220		30,00	2.445.755,42
FONDO PERENNIUS ASIA PAC. & EMERG. MARKETS 2011	IT0004682644		100.000,00	2.419.787,67
PRIVATE EQUITY		2,58%		96.406.667,29
FUTURA INVEST SPA	IT0004268857		6.526.056,00	20.000.000,00
SOC.FIMIT SGR SPA	IT0003407944		10.795,00	12.000.000,00
SATOR IMMOBILIARE SGR SPA	n.a.		300.000,00	300.000,00
SPAC ITALY1 INVESTMENT S.A.	LU0556041001		10,00	12.000.000,00
NEIP III SPA	n.a.		1,00	297.000,00
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE		1,19%		44.587.000,00
TOTALE PATRIMONIO				3.742.848.320,95

In merito al criterio del costo storico adottato dagli Organi della Fondazione per la valutazione dell'attivo immobilizzato, il Collegio ritiene che lo stesso sia conforme ai principi contabili nazionali ed alla prassi normalmente seguita dal settore.

Lu PR

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio si impegna comunque a prestare particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari, anche in considerazione della consistente liquidità che affluirà nelle casse della Fondazione a seguito dell'avanzamento progressivo del piano di dismissione immobiliare.

Il Collegio insiste ancora sulla circostanza che gli investimenti mobiliari debbano sempre essere ispirati al raggiungimento di una migliore redditività prospettica, sempre in una logica di contenimento del rischio e tenendo conto della finalità previdenziale della Fondazione.

RENDIMENTO DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

dati in migliaia di euro

DESCRIZIONE TITOLO	% INVESTITA SU TITOLI	PORTAFOGLIO INVESTITO	PORTAFOGLIO MEDIO	RENDIMENTO COMPLESSIVO
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE	3,02%	168.388,18	395.079,24	1,6%
OBBLIGAZIONI E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE	1,43%	63.419,07	146.751,39	5,4%
FONDI IMMOBILIARI	37,14%	1.334.705,04	1.020.517,06	6,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	55,39%	2.035.332,35	1.834.569,30	0,2%
PRIVATE EQUITY	1,81%	96.406,67	94.413,62	0,2%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1,21%	44.597,00	38.448,50	1,5%
TOTALE PATRIMONIO		3.742.848,32	3.416.433,59	2,3%

Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa, alle quali si fa rinvio.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2011 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i risultati del Bilancio Consuntivo 2011 si discostano sensibilmente da quelli del Bilancio Tecnico relativo al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda il saldo previdenziale per il 2011, che presenta con un disavanzo di circa 47 milioni di euro a fronte di un avanzo di 1,7 milioni di euro riportati nel Bilancio Tecnico.

Il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere l'equilibrio previdenziale e l'adeguatezza delle prestazioni, ha presentato ai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali nel corso dell'anno 2010, che, nei primi mesi del 2011, è stato approvato con lievi modifiche e pubblicato in G.U. in data 11 agosto 2011.

[Handwritten signatures and initials]

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2012, ed i cui effetti potranno essere apprezzati solo a partire dal detto esercizio, prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini e l'innalzamento del contributo previdenziale obbligatorio dal 13,5% al 17%.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2011 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2011 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 137.909.779, incrementato di euro 90.918.530 rispetto a quello conseguito al 31.12.2010.

Tale risultato risente di proventi straordinari per circa 222 milioni di euro realizzati nel corso dell'esercizio, nonché di accantonamenti per rischi effettuati per circa 18 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE:

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.646.009.040; un totale del Passivo pari ad euro 2.500.240.143; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta ad euro 4.145.768.897.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente: l'acquisizione di *software* per un importo complessivo di 551.445, ed una relativa quota di ammortamento di 410.265; i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2011 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 1.474.377, in incremento rispetto al periodo precedente ed una relativa quota di ammortamento pari a 518.506. Tali spese saranno imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

I costi sostenuti nell'anno 2011 per la campagna informativa nei confronti degli inquilini sono pari ad euro 346.988. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa. Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 10.851.014 relativamente ai beni di uso strumentale e un decremento di euro 536.975.743. Tale decremento deriva rispettivamente dai:

- conferimento dell'immobile sito in Lungotevere Raffaello Sanzio, avvenuto nel mese di febbraio, al Fondo Immobiliare Donatello Comparto David con una plusvalenza pari ad euro 10,6 milioni circa;
- conferimento del patrimonio commerciale composto da 40 immobili (iscritto in bilancio per un valore pari a circa 426 milioni di euro), a un comparto del fondo Rho ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa: il fondo è gestito da Idea FIMIT, società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%) dall'Inarcassa e dal Gruppo De Agostini;
- cessione di 850 unità immobiliari con le annesse pertinenze, relative a 19 immobili iscritti in bilancio per un valore di circa euro 84 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 40 milioni.

Il valore dei beni si è altresì incrementato di euro 5.160.421 per effetto della capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinaria sostenute nel corso dell'esercizio.

È stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 602.578,88, quale quota di ammortamento 2011 relativa ai beni immobili strumentali. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione del patrimonio esclusivamente commerciale, conferito al Fondo Rho.

Immobilizzazioni finanziarie.

Nella voce risultano ricompresi:

Crediti verso altri: si tratta della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 4.127.612. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR", a titolo di finanziamento soci. Il fondo NCP I è un fondo di fondi di *private equity*, che investe in un portafoglio di fondi operanti in tale settore, con l'obiettivo di generare rendimenti finanziando la crescita di imprese non quotate in Borsa.

Diversamente dalla struttura più comune per tali fondi, che prevede che gli investitori sottoscrivano quote del Fondo a titolo di capitale, il fondo NCP I prevede che gli investitori erogino un prestito finanziario al Fondo, che reimpiega le somme ricevute sottoscrivendo i fondi sottostanti.

Azioni ordinarie: si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR FIMIT (12 mln di euro) e nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), nella Sator Immobiliare SGR, (euro 300 mila) e dal 2011 in due nuove società NEIP III (300 mila) e SPAC ITALY 1 INVESTMENT (12 milioni)

Altri titoli: la voce, iscritta per euro 3.565.503.551, accoglie nel suo ambito "Obbligazione ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 2.076.959.

Si segnala tra gli investimenti alternativi la sottoscrizione del Fondo Europa Plus per l'importo di 1,4 miliardi per effetto del trasferimento, avvenuto nel dicembre 2011, di attivi già detenuti da Enasarco, tra i quali alcune note strutturate come CMS, Flexis e Codeis.

Il Collegio rileva che la società di gestione del fondo non ha effettuato al 31 dicembre 2011 alcuna valutazione degli attivi trasferiti, in quanto si tratta di attivi il cui valore nominale è assistito da garanzia totale sul capitale investito, come risulta agli atti della Fondazione.

Attivo circolante: nella voce attivo circolante, iscritta per euro 511.207.616, sono ricompresi essenzialmente crediti verso le ditte per euro 174.805.994, crediti tributari per euro 11.599.524 e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 156.401.006, per un totale crediti di euro 342.806.525. Tali ultimi sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquilinato (121 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2010 per euro 2 milioni circa).

In relazione a quanto sopra, il Collegio raccomanda un maggior impegno nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione.

Nello stesso tempo invita gli Organi preposti a ridimensionare i costi legati alla gestione del contenzioso, anche in considerazione delle modificazioni normative introdotte di recente che, sopprimendo le tariffe professionali, consentono di definire in via preventiva e/o anche cumulativa i costi di assistenza legale in giudizio.

Handwritten signatures and initials:
- S
- M
- ER

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.335.351.182, costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.292.102.929 ed altri fondi per euro 43.248.253.

Fondo svalutazione crediti: ricompreso nei 43.248.253, ed iscritto in Bilancio per euro 33.047.712, utilizzato per 12 milioni di euro e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 8,6 milioni.

Fondo rischi per cause e controversie: ricompreso anch'esso nell'ambito di euro 43.248.253 e contabilizzato al 31.12.2011 per euro 5.663.331, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 5,3 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute.

Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4 milioni di euro.

La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un incremento della contribuzione FIR, che è passata dai 209 milioni del 2010 ai 211 milioni del 2011 a fronte di liquidazioni pari a 186 milioni.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione.

A seguito della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuate nel corso del 2011, le somme corrisposte a titolo di arretrati hanno prodotto una evidente contrazione dei fondi in essere, elemento questo che ha reso necessario un accantonamento a carico dell'esercizio pari ad euro 8.768.980,07.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.463.615.236.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo pari ad euro 137.909.779.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 46.825.687 ed ha subito un incremento rispetto al disavanzo del 2010 pari a 22.060.042, nonostante l'aumento dei massimali contributivi.

- l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 35.138.258;

Handwritten marks: A large handwritten 'A' is present to the right of the 'CONTO ECONOMICO' section. At the bottom right, there are several handwritten initials and numbers, including '9', 'lu', and 'AR'.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 25 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 19.987.417.
Anche per l'esercizio 2011, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un incremento di circa euro 4,3 milioni; nello specifico, sono aumentate le voci relative a:

- Spese per la conduzione ed il riscaldamento degli stabili locati, la cui variazione per circa 656 mila euro è dovuta all'incremento delle tariffe energetiche rispetto al passato esercizio;
- Spese per la manutenzione immobili ad uso terzi, il cui incremento pari a circa 2,5 milioni rispetto al 2010 attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di rendere eseguibile l'effettiva dismissione degli stessi.
- Spese per il *customer care* il cui incremento rispetto al 2010 è imputabile alle spese di comunicazione agli iscritti (88 mila euro circa) ed ai costi del *Contact Center* (30 mila euro circa); detti costi subiscono un costante aumento in relazione alla quantità dei servizi forniti all'utenza, nell'ottica di un rapporto sempre più serrato e dialettico.
- Spese per servizi professionali che ammontano complessivamente ad euro 831 mila circa in flessione rispetto all'esercizio precedente;
- Spese di realizzazione e pubblicazione di "Enasarco Magazine" per euro 11 mila. La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario, nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista *Enasarco Magazine*. Il "Magazine" ha accompagnato anche quest'anno tutta l'utenza interessata, anche con "speciali" come quello sul nuovo Regolamento, o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti con l'obiettivo primario di fornire comunicazione diretta e trasparente.
- La presenza della voce "spese per spedizione Notiziario" attiene solo una diversa classificazione rispetto al 2010: infatti le stesse, in linea con lo scorso anno, sono state riclassificate nelle spese di "customer care", anziché nelle spese per utenze e postali.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale non portiere" risulta incrementato di 700 mila euro rispetto all'esercizio precedente. È importante sottolineare che la Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche: pertanto, l'incremento è dovuto essenzialmente alla crescita dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del CCNL 2010, il cui effetto si ripercuote anche su tutti gli altri costi (oneri previdenziali, premio di produzione, TFR, ETC), nonché dal maggior onere scaturito dagli automatismi contrattuali e dall'incremento degli straordinari connessi all'implementazione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare previsto dal Progetto Mercurio.

og lu ER

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 2 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione e risulta incrementato per il calcolo delle quote, a partire dal 2011, dei costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare e delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale. Le svalutazioni, pari a 8,6 milioni di euro, hanno riguardato per euro 5,6 milioni circa i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione, mentre per gli ulteriori 3 milioni di euro hanno riguardato i crediti per i fitti.

Altri accantonamenti per rischi: sono pari ad euro 17,6 milioni circa e si riferiscono:

- per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive;
- per euro 2 milioni all'accantonamento al fondo contributi da restituire;
- per euro 8,8 milioni all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 2,9 milioni quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente e portiere.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 19,3 milioni di euro e per residui 3 milioni di euro da altri oneri, tra cui euro 2,8 milioni per rimborso fitti.

Altri proventi finanziari: l'esercizio ha visto un decremento degli altri proventi finanziari. In particolare, i proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni passano da euro 34 milioni circa, ad euro 31 milioni circa, mentre i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante subiscono un decremento pari ad euro 4,9 milioni.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per commissioni bancarie per circa 700 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per 20 milioni di euro, come da formalizzazione amministrativa.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 222 milioni, di cui euro 195 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento immobili.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 4,4 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
 - per euro 4 milioni alla plusvalenza realizzata di Buoni Poliennali del Tesoro acquistati in un momento di mercato favorevole e successivamente ceduti in parte a prezzo superiore al costo d'acquisto.
 - per euro 5,4 da eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in surplus negli esercizi precedenti;
 - per euro 12,8 milioni relativi alle somme incassate nel 2012 e relative alla cessione del claim Lehman Brothers.
- La Fondazione, nel luglio 2011, è risultata vittoriosa nella vertenza intentata davanti al Tribunale di Londra contro Lehman Brothers, in relazione al credito per la chiusura (forzata dal fallimento di Lehman) della garanzia sul capitale investito nella vecchia nota Anthracite. Questo ha permesso alla Fondazione di cedere tale credito (che prudenzialmente non era stato iscritto nell'attivo) al migliore offerente tra i fondi che operano sul mercato dei titoli illiquidi, con un accordo sottoscritto a fine 2011. L'importo della plusvalenza immediatamente versato corrisponde alla sottoscrizione del credito; altre somme saranno ricevute in futuro se si verificheranno determinati eventi nel corso delle procedure di liquidazione di Lehman.
- per euro 239 mila dai ricavi derivanti dalle regolazioni premio sulle polizze globali fabbricati per gli anni 2008-2010.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 46,2 milioni, incrementati rispetto all'esercizio 2010. Essi si compongono per:

- euro 44 milioni circa dalle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 719 mila agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato per favorire il turnover del personale della Fondazione: tali oneri non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- per euro 1,5 milioni circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Fra questi particolare menzione va fatta per euro 927 mila relativi alle spese di manutenzione impianti 2010 che, per questioni legate alla tipologia di verifica svolta dalla ditta incaricata, sono stati comunicati e fatturati in ritardo alla Fondazione. Nella Nota Integrativa viene specificato che trattasi di sopravvenienze ribaltabili ai conduttori.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2011 si attesta intorno ad euro 28,5 milioni.

Nel **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 365 milioni. Tale importo risulta incrementato di euro 29 milioni rispetto ai 336 milioni iscritti nell'esercizio precedente.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

Parte Prima

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio di esercizio della Fondazione Enasarco chiuso al 31.12.2011.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo amministrativo della Fondazione.

2. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

3. Il nostro esame è condotto tenendo conto degli statuiti principi per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale unitamente al Presidente.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

4. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Parte Seconda**Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 la nostra attività è stata ispirata ai principi del Codice Civile ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati e siamo stati informati dal Direttore Generale su taluni atti di gestione.

3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo chiesto atti e documenti in ordine all'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

4. Il Collegio Sindacale non ha avuto alcuna comunicazione in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali.

5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

6. Al Collegio Sindacale sono pervenuti esposti da parte della O.S. Federagenti Cisl, con i quali si contestava la procedura adottata dalla Fondazione per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, in esecuzione di quanto richiesto dal Ministero del Lavoro con nota del 3 agosto 2011, ha concluso che la procedura adottata dall'Ente circa le modalità di nomina dei consiglieri e circa la definizione dei criteri di maggiore rappresentatività sul piano sindacale non è in contrasto con disposizioni di legge o di statuto.

7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

8. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2011 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione ai sensi dell'articolo 2409-ter, terzo comma, del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione ed in maniera specifica alla premessa.

9. Il Direttore Generale, di concerto con il Presidente, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.

10. Lo Stato Patrimoniale evidenzia i seguenti valori:

Attività	Euro	6.646.009.040
Passività	Euro	2.500.240.143
- Patrimonio Netto	Euro	4.145.768.897
- Utile di esercizio	Euro	137.909.779

g
lu ER

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	364.755.494
---	------	-------------

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	983.973.895
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	1.000.909.898
Differenza	Euro	-16.936.003
Proventi e oneri finanziari	Euro	27.592.818
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-19.987.417
Proventi ed oneri straordinari	Euro	175.740.380
Risultato prima delle imposte	Euro	166.409.779
Imposte sul reddito	Euro	-26.500.000
Utile di esercizio	Euro	137.909.779

11. La relazione sulla gestione/attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

Ai fini del giudizio sulla continuità, il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nella Nota Integrativa e quelle contenute nel Bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

12. Per quanto precede il Collegio Sindacale sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi competenti la presente Relazione, sottolineando che nulla osta all'approvazione dell'ipotesi di bilancio così come predisposta dal Direttore Generale ed approvata dal Comitato Esecutivo.

Roma, 12 giugno 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

telefono +39 06 809611
telex +39 06 8072675
e-mail i.f.inaugurali@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509

Al Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Enasarco

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Fondazione Enasarco* chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori della *Fondazione Enasarco*.

Detto bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico predisposti secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti, nonché dalla relativa nota integrativa, in assenza di una normativa contabile e di bilancio specifica per gli enti previdenziali privatizzati, è stato redatto adottando i principi contabili ed i criteri di valutazione descritti nella nota integrativa stessa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 giugno 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della *Fondazione Enasarco* al 31 dicembre 2011 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa: esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della *Fondazione Enasarco* per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori hanno redatto il bilancio con riferimento alla vigente normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile nella fattispecie. A tal riguardo, gli amministratori della *Fondazione*, nella contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni hanno adottato, in considerazione della natura e delle finalità della *Fondazione* stessa, criteri contabili tipici del sistema "a ripartizione". Tali criteri contabili, che non prevedono la correlazione per competenza tra i ricavi per contributi e gli oneri per le prestazioni previdenziali che ne conseguono, sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privatizzati in virtù della quale l'equilibrio gestionale viene assicurato dal patrimonio netto dell'ente e specificatamente dalla costituzione di una riserva legale secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4 del D.Lgs. 509/94 e successive integrazioni.

Roma, 12 giugno 2012

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

BILANCIO CONSUNTIVO

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attivo	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2011	FIRR 2011	Assistenza 2011
ATTIVO (euro)					
I Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	231.325	62.415	219.759	0	11.566
3 Diritti di brevetto e utilizzo delle opere di ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre immobilizzazioni	2.342.776	1.245.729	2.329.343	0	13.438
Totale Immobilizzazioni immateriali	2.574.106	1.308.144	2.549.102	0	25.004
II Immobilizzazioni materiali					
1 Terreni e fabbricati	2.449.606.776	2.991.467.050	1.567.749.616	881.859.159	0
2 Impianti e macchinari	1.736	9.528	1.648	0	87
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	592.216	757.577	562.605	0	29.611
5 immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	2.450.202.726	2.992.234.103	1.568.313.870	881.859.159	29.698
III Immobilizzazioni finanziarie					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti					
d) altre imprese	44.597.000	32.300.000	28.542.080	16.094.920	0
2 Crediti:					
d) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti					
d) verso altri	4.080.439	5.440.594	5.451.857	1.485.940	42.641
3 Altri titoli	3.566.503.551	2.662.639.596	2.261.922.272	1.263.581.276	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.615.080.989	2.700.380.192	2.313.916.209	1.301.122.139	42.641
Totale Immobilizzazioni	6.067.857.821	5.693.922.500	3.884.779.181	2.182.981.298	97.343
C Attivo Circolante					
II Crediti					
1 Verso ditte	174.803.994	169.953.457	149.411.030	9.225.637	16.166.326
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	11.599.524	8.306.166	11.269.845	276.739	55.940
4 ter imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	156.401.006	146.321.188	101.516.226	52.965.256	1.919.523
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	342.806.525	324.040.814	262.194.102	62.470.632	18.141.790
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
5 Altri titoli	111.120.716	300.680.915	71.117.258	40.003.458	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	111.120.716	300.680.915	71.117.258	40.003.458	0
IV Responsabilità liquidate					
1 Depositi bancari e postali	57.267.472	94.398.348	2.446.104	66.730.986	16.086.380
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	12.993	13.873	12.256	0	645
Totale disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	2.460.362	36.730.986	18.089.025
Totale attivo circolante	511.207.616	719.133.450	335.771.723	139.205.078	36.230.815
D Ratei e risconti	66.943.603	67.239.548	66.806.754	135.000	1.849
TOTALE ATTIVO	6.646.009.040	6.480.295.498	4.287.357.657	2.322.321.376	36.330.007
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
Totale Conti d'ordine	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivo	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2011	FIRR 2011	Assistenza 2011
PASSIVO (euro)					
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.463.615.236	2.431.357.163	2.463.615.236	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	14.733.176	0	14.733.176	0	0
VI Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	137.908.779	46.991.249	104.517.587	0	33.392.192
Totale Patrimonio netto	4.145.768.897	4.007.859.118	4.112.376.705	0	33.392.192
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.292.102.925	2.278.194.542	5.734.321	2.263.565.695	0
2 Per imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	43.248.256	46.176.452	30.256.477	12.705.110	284.667
Totale fondo per rischi ed oneri	2.335.351.183	2.324.370.994	38.992.798	2.276.270.805	284.667
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato					
	17.913.453	18.362.169	17.617.780	0	895.879
D Debiti					
1 Obligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	18.745.868	16.545.992	11.849.137	6.885.715	9.016
4 Debiti verso banche	10.466.877	0	6.698.801	3.765.076	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Acconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	17.916.369	15.964.063	17.020.551	0	895.818
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	47.447.610	42.761.574	44.874.546	2.520.393	47.669
13 Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	1.209.735	1.253.189	1.149.242	0	60.467
14 Altri debiti	45.792.331	50.790.694	35.049.305	10.066.474	674.351
Totale debiti	145.576.789	128.335.421	117.641.591	26.247.657	1.687.541
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	1.398.718	1.337.796	1.328.782	0	69.836
Totale Ratei e risconti	1.398.718	1.337.796	1.328.782	0	69.836
TOTALE PASSIVO	6.646.009.040	6.480.295.498	4.287.357.657	2.322.321.376	36.330.007
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
Totale Conti d'ordine	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0
TOTALE CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	364.755.494	336.498.892	233.443.516	131.311.978	0

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2011	Bilancio 2010	Previdenza 2010	FIRR 2010	Assistenza 2010
A Valore della produzione					
Proventi e contributi	627.972.222	620.420.891	771.492.946	0	56.479.274
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	156.001.673	156.285.540	103.260.134	52.682.417	59.122
Totale valore della produzione	983.973.895	978.706.425	874.753.082	52.682.417	56.538.396
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(199.880)	(231.846)	(189.895)	0	(9.994)
Costi per prestazioni previdenziali	(852.316.092)	(817.048.967)	(831.263.281)	0	(21.054.811)
Per servizi	(56.809.417)	(52.453.770)	(38.241.177)	(18.276.314)	(291.926)
Per godimento beni di terzi	(465.161)	(432.098)	(441.903)	0	(23.258)
Per il personale:					
a) Salari e stipendi	(26.862.361)	(26.401.886)	(23.659.411)	(2.275.935)	(1.027.016)
b) Oneri sociali	(7.224.850)	(6.992.840)	(6.296.652)	(655.400)	(269.798)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.395.059)	(2.433.913)	(1.098.268)	(209.966)	(93.789)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.365.494)	(1.417.796)	(1.209.912)	(16.730)	(56.851)
e) Altri costi	(2.601.130)	(2.519.692)	(2.464.856)	(7.220)	(129.054)
Totale costi per il personale	(40.470.858)	(39.826.128)	(35.719.099)	(3.168.251)	(1.583.508)
Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento immob. immateriali	(525.928)	(262.498)	(499.632)	0	(26.296)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.444.522)	(1.022.475)	(1.211.422)	(216.928)	(16.172)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni					
d) Svalutazione di crediti attivo circ. o disc. lig.	(6.636.452)	(4.300.000)	(5.527.329)	(3.109.123)	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	(10.606.902)	(5.604.974)	(7.238.383)	(3.326.051)	(42.468)
Variazione delle rimanenze di materie prime, suss.					
Accantonamento per rischi					
Altri accantonamenti	(17.651.739)	(19.472.230)	(17.307.001)	0	(344.136)
Oneri diversi di gestione	(22.387.838)	(20.410.491)	(14.379.174)	(8.009.446)	(8.219)
Totale costi della produzione	(1.000.909.898)	(955.646.512)	(944.780.513)	(32.771.062)	(23.358.323)
A-B Differenza valore-conti di produzione	(16.936.003)	23.159.014	(70.027.430)	19.911.355	33.180.073
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	1.642.021	1.120.411	1.059.898	591.130	0
Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	31.161	122.606	38.393	0	1.858
b) da titoli iscritti nelle invent. che non cost. part.	31.061.263	34.184.723	19.678.206	11.102.055	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	266.245	5.910.115	170.397	95.848	0
d) da proventi diversi dai precedenti	2.637.875	1.286.546	2.807.311	0.486	132.072
Interessi ed altri oneri finanziari	(6.055.032)	(7.693.916)	(6.373.032)	(1.657.432)	(21.609)
Utile e perdite su cambi	3.278	39.279	2.095	1.180	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	27.592.818	34.915.363	18.266.289	9.217.268	109.262
Interessi per il FIRR degli iscritti	(19.987.417)	(27.907.877)	0	(19.987.417)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0			
Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0
E Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0	0
Proventi	222.014.539	49.729.644	220.336.611	1.455.811	220.317
Oneri	(46.274.158)	(3.904.794)	(45.819.882)	(336.816)	(117.460)
Totale proventi ed oneri straordinari	175.740.380	45.823.850	174.516.729	1.118.995	102.857
Patrimonializzazione effetto dismissione	0	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte	166.409.779	75.991.249	122.757.587	10.260.000	33.392.192
Imposte sul reddito d'esercizio	(28.500.000)	(29.000.000)	(18.240.000)	(10.260.000)	0
Totale imposte sul reddito	(28.500.000)	(29.000.000)	(18.240.000)	(10.260.000)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	137.909.779	46.991.249	104.517.587	0	33.392.192
Risultato a riserva dismissione	(104.783.710)	(14.733.176)	(104.517.587)	-	(246.123)
Avanzo d'esercizio a riserva legale	33.146.069	32.258.073	-	-	33.146.069

NOTA
INTEGRATIVA

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. - Fondo Indennità Risoluzione Rapporto - Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2011 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare riclassifiche sulle poste economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dal art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal Ministero Vigilante.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, saranno ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

I fabbricati civili, che rappresentano la maggioranza del patrimonio immobiliare della Fondazione, essendo beni di investimento, non sono soggetti ad ammortamento, ma vengono annualmente monitorati, rispetto al valore di mercato, al fine di verificare l'assenza di perdite durevoli di valore.

Per questi ultimi, le manutenzioni ordinarie poste in essere sono interamente imputate al conto economico; sono capitalizzate soltanto le opere di ampliamento e trasformazione da cui deriva un effettivo incremento del valore dei fabbricati. I relativi costi, sono accolti nella voce "spese di manutenzione straordinaria" e, come i fabbricati cui si riferiscono, non sono soggette ad ammortamento.

I fabbricati strumentali, al contrario, sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle

partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle

somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute, sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

attivo immobilizzato

immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	346.986	62.415	284.573
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(115.663)	0	(115.663)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	8.046.442	7.494.997	551.445
Fondo ammortamento software	(7.777.687)	(7.367.422)	(410.265)
Costi dismissione immobiliare	2.592.532	1.116.155	1.474.377
Fondo ammortamento altri	(516.506)	0	(516.506)
Immobilizzazioni immateriali	2.574.106	1.308.145	1.265.961

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	valore netto contabile
Saldi iniziale	8.923.185	(7.615.040)	1.308.145
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2011	2.310.396		2.310.396
Ammortamento 2011		(1.044.435)	(1.044.435)
Saldi al 31 dicembre 2011	11.233.581	(8.659.475)	2.574.106

I "costi per la campagna informativa" pari a circa 347 mila euro, si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare), nonché ai costi per le inserzioni informative agli inquilini ed agli altri pubblici di riferimento. L'incremento del costo rispetto al 2010 è riferito alla campagna pubblicitaria pluriennale su diversi mezzi di comunicazione (giornali e radio), cominciata a partire da dicembre 2010.

L'incremento della voce "software" si riferisce:

- Per euro 211 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali;
- per euro 152 mila circa alla manutenzione applicativa del sistema CRM;
- per euro 141 mila circa alla manutenzione applicativa e sistemistica del sistema SAP R/3;
- Per euro 29 mila circa sia alle licenze "INAZ DOCSWEB", necessarie per implementare il sistema di archiviazione sostitutiva della documentazione originale prodotta dagli applicativi INAZ con scrittura sui supporti magnetici dei dati certificati da firma digitale, sia al progetto "HR" della procedura INAZ;
- Per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xeron;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per euro 12 mila circa al software “enterprise architect” per provvedere alle esigenze dell’Area Organizzazione e Sistemi nella progettazione di applicazioni secondo lo standard UML (Unified Modelling Language).

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce **“costi di dismissione del patrimonio immobiliare”** accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l’assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall’Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2011 si riferiscono:

- Per euro 1,2 milioni circa ai compensi riconosciuti all’Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi sugli immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un’apposita convenzione;
- Per euro 208 mila circa ai costi 2011 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la “Due Diligence”.

immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	49.406.873	60.257.887	(10.851.014)
Immobili non strumentali	2.387.920.812	2.924.896.555	(536.975.743)
Spese di manutenzione straordinaria	19.065.229	13.904.808	5.160.421
Beni Immobili	2.456.392.914	2.999.059.250	(542.666.336)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.784.140)	(7.592.193)	808.053
Valore netto	2.449.608.775	2.991.467.057	(541.858.282)
Beni mobili	15.312.894	15.162.611	150.283
Fondi ammortamento	(14.718.943)	(14.395.506)	(323.437)
Valore netto	593.951	767.105	(173.154)
immobilizzazioni materiali	2.449.608.775	2.991.467.057	(541.858.282)

Beni immobili

Pari ad euro 2.388 milioni, il valore di bilancio degli immobili non strumentali, concessi in locazione a terzi, tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comune di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2011 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inopstate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 29 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 26.5 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. In particolare:

- Nel corso del mese di febbraio 2011 è stato conferito l'immobile sito in Lungotevere Sanzio al fondo immobiliare Donatello Comparto David gestito da Sorgente SGR. Il conferimento dell'immobile, avente valore di bilancio pari a circa euro 9 milioni, ha permesso di realizzare una plusvalenza di euro 10,6 milioni;
- Nel corso del mese di dicembre 2011 è stato conferito il patrimonio commerciale, composto da 40 immobili con un valore di bilancio pari a circa 426 milioni di euro, ad un valore complessivo di euro 501 milioni circa. Il conferimento è stato effettuato a un comparto del fondo Rho, gestito da Idea FI-MIT, società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%), dall'Inarcassa e dal Gruppo De Agostini. I fabbricati saranno destinati ad un processo di valorizzazione finalizzato ad aumentarne la redditività da locazione anche mediante riqualificazione funzionale e/o energetica, ma soprattutto mediante trasformazione/cambio di destinazione d'uso (anche grazie a recentissime regolamentazioni del settore). Tali asset rappresentano ad oggi la componente più importante del portafoglio nonché quella che evidenzia, sin dal breve termine, le maggiori potenzialità di valorizzazione. Gli effetti sui bilanci futuri di tale operazione sono rappresentati da un dividendo netto maggiore rispetto ai flussi dei canoni finora accertati, senza contare il fatto che la Fondazione non accumulerà più morosità su tali contratti.

Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel 2011 sono state effettuate le prime vendite dirette agli inquilini. Si tratta di circa 850 unità immobiliari con relative pertinenze (relative a 14 immobili), aventi un valore di bilancio di circa euro 84 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 40 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile, pertanto, come enunciato nei criteri di valutazione, non è soggetta ad ammortamento. La spesa sostenuta nell'esercizio, pari a circa euro 5,8 milioni, si riferisce:

- Per euro 421 mila circa ai lavori di adeguamento di Via Mar Rosso (autorimesse);
- Per euro 749 mila circa per lavori di rifacimento dei terrazzi condominiali (Via Cincinnato);
- Per euro 1,1 milioni circa per lavori di bonifica e coperture (Via Stilicone);
- Per euro 1,8 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giulioli);
- Per euro 1,7 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna).

Il decremento, pari ad euro 670 mila circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spese si riferivano, conseguente al processo di dismissione.

I fabbricati strumentali, pari ad euro 49 milioni circa, sono stati ammortizzati per un valore pari ad euro 603 mila circa. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione del patrimonio esclusivamente commerciale, conferito al fondo Rho.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Decrementi 2011	saldo al 31.12.2011
Fabbricati strumentali	60.257.887	0	(10.851.014)	49.406.873
fondo ammortamento	(7.592.193)	(602.579)	1.410.632	(6.784.140)
Fabbricati locati a terzi	2.924.896.555	0	(536.975.743)	2.387.920.812
spese di manutenzione straordinaria	13.904.808	5.830.620	(670.199)	19.065.229
Totale beni immobili	2.991.467.057	5.228.041	(547.086.324)	2.449.608.774

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.975.152	2.975.152	0
Fondo ammortamento	(2.973.417)	(2.965.624)	(7.793)
Impianti e macchinari	1.736	9.528	(7.793)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	(0)
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.087.031	9.061.106	25.925
Fondo ammortamento	(8.831.285)	(8.592.096)	(239.189)
Apparecchiature hardware	255.746	469.010	(213.264)
Mobili e macchine d'ufficio	3.180.057	3.056.699	124.358
Fondo ammortamento	(2.843.587)	(2.767.132)	(76.455)
Mobili e macchine d'ufficio	336.470	288.567	47.903
Totale altri beni	592.216	757.577	(165.361)
Totale beni mobili	593.951	767.105	(173.153)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Saldo al 31.12.2011	Fondo al 31.12.2010	Incrementi 2011	Fondo al 31.12.2011	Valore netto 31.12.2011
Impianti e macchinari	2.975	0	2.975	(2.966)	(8)	(2.973)	2
Automezzi	71	0	71	(71)	(0)	(71)	0
Apparecchiature hardware	9.061	26	9.087	(8.592)	(239)	(8.831)	256
Mobili/macchine d'ufficio	3.056	124	3.180	(2.767)	(76)	(2.844)	336
Totale beni mobili	15.163	150	15.313	(14.396)	(323)	(14.719)	594

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento di euro 26 mila della voce **"hardware"** si riferisce:

- per circa euro 20 mila ai costi sostenuti per l'acquisto di banchi di memoria necessari per la gestione dati sui server;
- per circa 6 mila ai costi per l'acquisto di apparecchi per telefonia.

L'incremento della voce **"mobili e macchine d'ufficio"**, pari a circa 124 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di arredi necessari per adibire gli uffici di Via delle Sette Chiese a svolgere i rogiti di vendita degli immobili.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione - microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche - condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2011 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti	4.980.439	5.440.594	(460.155)
Azioni Ordinarie	44.597.000	32.300.000	12.297.000
Altri titoli	3.565.503.551	2.662.639.598	902.863.953
Immobilizzazioni finanziarie	3.615.080.990	2.700.380.192	914.700.798

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti finanziari	4.127.612	4.264.274	(136.662)
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	756.511	1.037.472	(280.961)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	50.540	93.072	(42.532)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	(0)
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	(0)
Totale crediti	4.980.439	5.440.594	(460.155)

I crediti finanziari, pari ad euro 4,1 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR" a titolo di finanziamento soci.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2011 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 27 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 177 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 458 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 51 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce "**crediti verso gli iscritti**" dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.018 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 630 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2011 ammontano ad euro 4 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 6 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 44,6 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, nella Sator Immobiliare SGR, pari ad euro 300 mila e dal 2011 in due nuove società, per un investimento pari ad euro 12,3 milioni. Nel corso del 2011, in seguito alla fusione di Fimit SGR con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini, da cui è nata IDEA FIMIT SGR, la partecipazione della Fondazione è scesa al 5,97%.

Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	valore di bilancio	quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	13.811.325,87	5,97%
FUTURA INVEST SPA	20.000.000,00	12.855.236,32	17,60%
SATOR SGR	300.000,00	268.053,60	10,00%
NEIP III	297.000,00	298.825,37	13,26%
SPAC ITALY1 INVESTMENT	12.000.000,00	11.619.024,24	8,00%
Totale azioni	44.597.000,00	38.852.465,40	

La differenza tra valore di bilancio e valore del patrimonio netto contabile non rappresenta una perdita di valore. Per ciò che riguarda FIMIT, la fusione con First Atlantic ha permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto. Futura evidenzia ancora un esercizio in perdita, legato inesorabilmente all'andamento generale dell'economia che ha duramente colpito la piccola media impresa in cui Futura investe.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2011 registra un risultato d'esercizio positivo, elemento che evidenzia come sia in corso di superamento la fase di avviamento dei fondi gestiti.

NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,26% per un valore pari ad euro 299 mila.

Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una SPAC (special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente l'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'operazione di acquisizione e fusione si è finalizzata nel 2012, nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondi comuni d'investimento	96.406.667	83.733.780	12.672.887
Fondi immobiliari	1.334.705.042	738.354.624	596.350.418
Obbligazioni CFM	2.076.959.318	1.840.551.195	236.408.123
Titoli di Stato e assimilati	21.792.105	0	21.792.105
Titoli da ricevere	35.640.418		35.640.418
Totale	3.565.503.550	2.662.639.599	902.863.951

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Incrementi 2011	Riclassifiche tipo prodotto	Decrementi 2011	Saldo al 31.12.11
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.745.120	1.815.645	25.000	(1.508.806)	2.076.959
Obbligazioni a garanzia mutui	95.431	0	0	(95.431)	0
Titoli di stato	0	21.792	0	0	21.792
Titoli da ricevere	0	35.640	0	0	35.640
Fondi immobiliari	738.355	643.147	4.053	(50.850)	1.334.705
Fondi comuni d'investimento	83.734	41.726	(29.053)	0	96.407
Totale	2.662.640	2.557.950	0	(1.655.088)	3.565.503

Le riclassifiche operate e sopra riportate, sono state effettuate al sol fine di dare una migliore rappresentazione del portafoglio e dei prodotti che lo compongono. Si ricorda che le tipologie di prodotti individuate sono comunque ricomprese nell'ambito dell'unica classe "Altri titoli" dell'attivo finanziario a lungo termine.

La voce **obbligazioni, polizze ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti alternativi. Per il portafoglio obbligazioni e polizze, pari ad euro 42 milioni circa, i decrementi, pari a 95 milioni di euro, sono dovuti per euro 86 milioni all'alienazione dei titoli in portafoglio avvenuto in corso d'anno al Fondo Europa plus SCA SIF (vedi commenti di seguito riportati), per euro 9 milioni, al rimborso dei titoli giunti a scadenza.

Il portafoglio relativo agli investimenti alternativi, pari ad euro 2.035 milioni circa, si è fortemente modificato nel corso del 2011 con operazioni finalizzate alla progressiva eliminazione dei titoli strutturati dal portafoglio, in accordo con le raccomandazioni giunte dalle entità vigilanti e di controllo, e con una generale strategia volta ad una gestione più dinamica dei propri attivi finanziari. In particolare sono stati ceduti i prodotti strutturati detenuti, pari a circa euro 1.383 milioni, acquistati, in parte, dal Fondo Europa Plus SCA SIF - Comparto RES 1, a fronte dell'acquisto da parte della Fondazione delle quote del comparto del fondo stesso. I prodotti alienati sono la nota CMS, pari ad euro 780 milioni, le note Codeis e Flexis, pari ad euro 303 milioni. Oltre al portafoglio degli strutturati, al fondo sono state conferite anche le obbligazioni a garanzia dei mutui ipotecari concessi per il tramite delle banche in convenzione, per un valore pari ad euro 93 milioni circa e le altre obbligazioni acquistate in private placament dalla Fondazione negli ultimi anni, pari ad euro 60 milioni. Ancora, al fondo è stato conferito il fondo immobiliare "Immobiliium", per un valore di circa 49 milioni di euro. Le quote del Fondo Europa sono state immesse in portafoglio al valore nominale, dunque al costo storico degli altri titoli ceduti, in continuità rispetto alle contabilizzazioni degli anni precedenti ed in considerazione del fatto che la particolare struttura del Fondo Europa garantisce alla scadenza il rimborso del capitale. Il fondo procederà poi al completo unwinding degli strumenti strutturati in un congruo arco temporale e gestirà gli attivi attraverso nuovi

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

investimenti, ricostituendo altresì la garanzia del capitale attraverso l'acquisto di titoli di stato, che verranno collocati in un comparto riservato del fondo, destinato alla garanzia a scadenza. L'operazione si è chiusa nel 2012, con l'immissione in portafoglio delle ultime quote del fondo EUROPA a fronte di euro 35 milioni circa, iscritti nella voce titoli da ricevere.

Il portafoglio si è altresì decrementato per effetto dell'alienazione del titolo, emesso da Abn Amro denominato "Alpha", pari ad euro 30 milioni, che ha generato una plusvalenza straordinaria pari a 1,4 milioni di euro.

Gli incrementi registrati negli investimenti alternativi attengono, oltre all'acquisto delle quote del fondo Europa, sopra descritto, all'acquisto delle quote del Fondo Futura SICAV, comparto Newton in seguito al conferimento in esso delle note strutturate JP Morgan, per un valore complessivo di euro 299 milioni circa.

Per un maggior dettaglio sulle operazioni che hanno riguardato gli investimenti alternativi si rimanda alla relazione sulla gestione.

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.

Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto, in agosto, alla vendita di 25 milioni nominali di tali BTP, realizzando una significativa plusvalenza. I BTP rimasti in portafoglio sono stati impiegati in operazioni di prestito titoli a banche, a fronte di un corrispettivo. Tali operazioni permettono un ulteriore incremento del rendimento, superiore all'1% su base annua.

I **fondi immobiliari** si sono incrementati di euro 643 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Euro 23,3 milioni circa si riferiscono all'acquisto di ulteriori quote del fondo Omicron Plus, già in portafoglio, al netto di rimborsi effettuati pari ad euro 4 milioni circa. L'investimento totale al 31 dicembre 2011, diventa di euro 92 milioni circa. Il Fondo ha distribuito un dividendo netto complessivo pari ad euro 6,7 milioni, facendo così realizzare un rendimento netto 2011 pari al 7%;
- A dicembre è stato effettuato l'apporto di stabili commerciali della Fondazione al Fondo Rho - Comparto Plus, gestito da Idea Fimit SGR S.p.A., società partecipata dalla Fondazione, dall'INPS (circa il 40%) dall'Inarcassa e dal Gruppo De Agostini. L'apporto è avvenuto con un valore di conferimento complessivo di circa 500,3 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio di circa 426,3 milioni, con una plusvalenza di circa 74,0 milioni di euro classificata tra i proventi straordinari. Le quote detenute dalla Fondazione valgono euro 430 milioni circa (si vedano i commenti riportati nella relazione sulla gestione);
- Per 109 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David, di cui la Fondazione è unico quotista e che, ricordiamo, gestisce la Galleria "Alberto Sordi" di Roma. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce da un lato, dal conferimento dell'immobile commerciale sito in lungotevere Sanzio (per un valore di euro 19 milioni circa), dall'altro dal fatto che il Fondo ha provveduto all'acquisto dell'immobile "Rinascente" di Roma Piazza Fiume dal Fondo Caravaggio. In ragione di questa transazione, e di prospettate operazioni sul mercato immobiliare londinese, il Comparto David ha richiamato, in relazione agli impegni di investimento precedentemente assunti dalla Fondazione, circa 90 milioni di euro a fine 2011.
- Per euro 60 milioni circa alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, acquisite per effetto del conferimento ai predetti fondi delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione e di quelle rimaste inopstate da parte degli inquilini. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili;
- Per euro 517 mila circa ai richiami delle quote del fondo "investimenti per l'abitare" gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- Per euro 19 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hines Italia Core Opportunity, sottoscritto dalla Fondazione negli esercizi precedenti.

La voce **fondi comuni di investimento**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2011 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione e per effetto di nuove sottoscrizioni. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 42 milioni, si riferiscono:

- Per euro 2 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 610 mila, ai richiami delle quote del fondo Sator, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2009. Il Fondo Sator, il cui team di gestione è costituito da elevati profili manageriali provenienti da Capitalia, ha effettuato una prima operazione di grande impatto e risonanza, il salvataggio di Banca Profilo, in piena attuazione della strategia caratterizzata da un approccio industriale e manageriale diretto, e non da operazioni puramente finanziarie. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 30 milioni;
- Per 18 milioni di euro ai richiami di quote nel Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i. Si tratta della versione italiana dei Fondi Sovrani, una tipologia di Fondi potenzialmente in grado di evitare le attuali difficoltà dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari, pur potendo offrire, nel periodo medio-lungo, rendimenti coerenti con quelli richiesti dal bilancio tecnico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 60 milioni. Le quote del Fondo F2i sono considerate quote di fondo immobiliari e pertanto riclassificate tra questi;
- Per 5,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global e Perennius Secondary ed alla sottoscrizione delle quote del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto su molteplici dimensioni. I promotori sono tutti completamente indipendenti e scevri da conflitti di interesse. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 3 milioni euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per 6,8 milioni di euro al versamento dei richiami delle quote nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 4,3 milioni al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 800 mila circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego (impegni con periodi di investimento distribuiti nel tempo). Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti	342.806.525	324.040.814	18.765.711
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	111.120.716	300.680.915	(189.560.199)
Disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	(37.131.346)
Attivo circolante	511.207.616	719.133.450	(207.925.834)

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti verso ditte	174.805.994	169.353.457	5.452.537
Crediti tributari	11.599.524	8.306.168	3.293.356
crediti verso altri	156.401.006	146.381.188	10.019.818
Crediti	342.806.524	324.040.813	18.765.711

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti per rateizzazioni	0	1.501.679	(1.501.679)
Crediti per contributi previdenza COL	58.494.014	49.731.825	8.762.189
Crediti per contributi assistenza COL	2.124.689	1.751.371	373.312
Crediti per contributi FIRR COL	9.228.637	9.033.601	195.036
Crediti per contributi previdenza IV rata	90.871.205	93.038.144	(2.166.939)
Crediti per contributi assistenza IV rata	14.041.645	14.248.673	(207.028)
Crediti per sanzioni e interessi COL	12.292	15.275	(2.983)
Crediti per spese bancarie nd	33.520	32.891	629
Crediti verso ditte	174.805.994	169.353.459	5.452.535

I **crediti per rateizzazioni** si riferiscono a contributi previdenziali per i quali sono state concesse alle ditte dilazioni di pagamento, al fine di agevolare la regolarizzazione della loro posizione debitoria. Le somme sono state totalmente incassate nell'esercizio e si riferiscono per euro 550 mila circa a contributi e per euro 950 mila a sanzioni.

Si evidenzia che, in base ai criteri di valutazione enunciati nella presente nota integrativa ed in linea con gli scorsi esercizi, non si è provveduto ad iscrivere a credito le somme relative alle sanzioni dell'anno richieste alle ditte. Le stesse saranno rilevate a conto economiche per cassa, nel limite degli incassi che perverranno alla Fondazione in ciascun esercizio.

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 58,4 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 38 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2011 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2011. Al 31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 600 mila circa.
- Euro 13,8 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 500 mila circa.
- Euro 6,5 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2012 e riferiti agli anni 2005-2011. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 4,2 milioni.

I **crediti per contributi assistenza COL**, pari ad euro 2,1 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 1 milione circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 fino al III trimestre 2011 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2011. Al 31 marzo 2012 l'importo è stato incassato per euro 56 mila circa.
- Euro 373 mila si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2012 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 54 mila.
- Euro 700 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2012 e riferiti agli anni 2005-2011. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 602 mila circa.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 9 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2011. Tale credito è così composto:

- Euro 7,3 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2011 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 43 mila circa;
- Euro 1,7 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2011 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2012, è stato incassato per euro 47 mila circa.

Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo svalutazione per crediti inesistenti ammontano ad euro 4,6 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2011 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 5,6 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 91 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 14 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2012.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2011 ad euro 11,6 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	768.719	561.872	206.847
Crediti verso erario per pensioni	9.712.001	7.739.133	1.972.868
crediti verso inail	2.521	5.153	(2.632)
Crediti v/Erario contenzioso	1.116.282	11	1.116.271
Crediti tributari	11.599.524	8.306.169	3.293.355

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce **erario c/lres a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 28,5 milioni di euro, con un decremento di euro 500 mila rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente dovuto alle prime vendite immobiliari avvenute in corso d'anno.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato, ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento 2011, pari a 2 milioni di euro, si riferisce:

- Per euro 512 mila circa, a quanto vantato dall'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 718 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 940 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 200 mila, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2011 e acconto 2012, versati a febbraio 2012.

La voce **crediti verso erario per contenzioso** è pari a circa 1,11 milioni. Si incrementa rispetto allo scorso anno per effetto del credito vantato nei confronti di Equitalia per pignoramenti operati presso terzi inquilini della Fondazione, che, in base alla normativa vigente, hanno corrisposto i canoni dovuti ad Equitalia stessa. Il ricorso presentato dalla Fondazione ha avuto esito positivo ed ha comportato lo sgravio delle somme dovute. Si attendono pertanto i rimborsi richiesti dall'ente esattore.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.198.186	2.945.723	(747.537)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.018.223	1.006.367	9.856
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	629.848	646.324	(16.476)
Note di credito da ricevere	22.572	119.601	(97.229)
Personale c/anticipo missioni	6.747	4.247	2.500
Effetti attivi	567.915	311.910	256.005
altri crediti	4.828.481	5.149.964	(321.483)
Crediti verso inquilinato	121.316.744	123.371.083	(2.054.339)
Crediti verso banche	25.808.968	12.814.487	12.994.481
Anticipo a fornitori	3.323	7.283	(3.960)
Totale crediti	156.401.006	146.381.189	10.019.817

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,2 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 1,9 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2011. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2011, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 568 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero degli inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. L'incremento dell'esercizio è pari ad euro 980 mila, mentre gli incassi ammontano ad euro 720 mila euro.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 4,5 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 841 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 197 mila si riferisce al credito vantato verso Europa Plus Sca per rateo ritenute interessi su obbligazioni pagate per loro conto e da recuperare;
- per euro 42 mila circa si riferisce al credito per compensi maturati, ma non ancora percepiti, devoluti totalmente alla Fondazione Enasarco, relativi agli incarichi ricoperti dal Direttore Generale e dal Presidente negli Organi Collegiali delle società di Gestione del risparmio di fondi immobiliari e di private equity di cui la Fondazione detiene delle quote (Sorgente, FIMIT, Futura etc). L'importo totale dei compensi maturati nel 2011 ed iscritti a conto economico tra gli altri ricavi, ammonta ad euro 186 mila circa.

I **crediti verso l'inquinato** ammontano ad euro 121 milioni circa, di cui euro 94 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 27 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 7,4 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2011 (crediti con anzianità superiore a 10 anni), circa 6,2 milioni ed a posizioni per cui il credito è inesistente, circa euro 1,1 milioni.

Nel corso del 2011 sono proseguite le politiche tese a migliorare ancora i recuperi delle morosità. In particolare il settore recupero crediti ha operato con il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento dell'ufficio legale per i casi di morosità incagliata. Le attività sono state rivolte agli inquilini attivi della città di Roma e del resto d'Italia, lavorando complessivamente circa 6.028 pratiche, aggredendo un incaglio di circa euro 49 milioni di cui sono stati recuperati euro 32 milioni. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari ad euro 5 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2011 sono stati incassati circa euro 988 mila. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2011, è di euro 1,6 milioni circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per incassi fitti non ripartiti:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione	saldo 31.12.2011
Credito iniziale	123.371.083
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(7.432.833)
Emesso 2011	145.603.170
Incassi 2011	(140.224.675)
Totale credito immobiliare	121.316.745
Fondo svalutazione crediti	(26.758.999)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(6.375.359)
Totale morosità al valore netto di realizzo	88.182.387
Depositi cauzionali inquilini	(29.720.737)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile. In considerazione inoltre del fatto che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti e nella relazione sulla gestione, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali suoi debiti pregressi con la Fondazione, si è ipotizzato di abbattere tale percentuale all'1,5% per gli ultimi 5 anni. Le somme relative al periodo precedente al 2001 avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2011 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 3 milioni, necessari a far fronte ai crediti verso ex inquilini, dalla cui liquidazione finale è emerso un debito nei confronti della Fondazione. Si evidenzia che al 30 aprile 2012 gli incassi sulle somme a credito 2011 ammontano ad euro 9 milioni circa.

I **crediti verso banche**, complessivamente pari a 26 milioni di euro circa, si riferiscono:

- Per euro 3,9 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omicron" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 4,8 milioni circa a cui vanno sottratti euro 962 mila di oneri fiscali;
- Per euro 226 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 283 mila circa a cui vanno sottratti euro 57 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 117 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo di private equity denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 146 mila circa a cui vanno sottratti euro 29 mila di oneri fiscali;
- Per euro 18 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Perennius Secondary" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 23 mila circa a cui vanno sottratti euro 4 mila di oneri fiscali;
- Per euro 633 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 792 mila circa a cui vanno sottratti euro 158 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 787 mila circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Algebris" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo;
- Per euro 2,4 milioni circa al provento riconosciuto alla Fondazione sul titolo denominato "Sulis" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo;
- Per euro 158 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Italia Business Hotel" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 197 mila circa a cui vanno sottratti euro 39 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 3,7 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omega" per l'esercizio 2011 in sede di approvazione del bilancio del fondo.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il provento è pari ad euro 4,7 milioni circa a cui vanno sottratti euro 934 mila circa di oneri fiscali;

- Per euro 700 mila al provento riconosciuto alla Fondazione in sede di bilancio quale dividendo 2011 sulla partecipazione detenuta in IDEA FIMIT S.P.A;
- Per euro 12,8 milioni alla somma, incassata nel 2012, relativa al claim acquisito dalla Fondazione in seguito al fallimento della Lehman Brothers. La corte inglese, chiamata a pronunciarsi sulla fondatezza del credito, ha emesso una sentenza positiva per la Fondazione. In seguito a tale evento, la Fondazione ha deciso di cedere il credito ad un soggetto individuato tramite procedura competitiva, per un corrispettivo pari al 50% del valore nominale del credito, che sarà incassato in varie tranches. La prima, pari ad euro 12,8 milioni, è stata incassata nei primi mesi del 2012.
- Per euro 71 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2011 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2012.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2011 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Pronti contro Termine	0	199.999.763	(199.999.763)
Fondi monetari	111.120.716	100.681.152	10.439.564
Totale attività finanziarie	111.120.716	300.680.915	(189.560.199)

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 111 milioni, fa riferimento agli impieghi di liquidità effettuata nei fondi della piattaforma Polaris. A partire da novembre 2011 è stata avviata una linea di gestione di liquidità affidata in mandato al Fiduciary manager Polaris, che effettua il ribilanciamento periodico della stessa, al fine di adattarla alle mutevoli condizioni di mercato e minimizzare il rischio. La negoziazione dei fondi in corso d'anno ha generato una plusvalenza di euro 1,1 milioni circa.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Depositi bancari e postali	57.267.472	94.398.348	(37.130.876)
denaro e valori in cassa	12.903	13.373	(470)
Disponibilità liquide	57.280.375	94.411.721	(37.131.346)

L'esercizio 2011 registra un decremento della liquidità in portafoglio riconducibile al maggiore investimento delle somme effettuato a fine anno rispetto all'esercizio precedente.

Ratei e risconti attivi

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Ratei attivi	376.849	3.859.942	(3.843.093)
Risconti attivi	66.566.754	63.379.606	3.187.148
Totale ratei e risconti attivi	66.943.603	67.239.548	(295.945)

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sul BTP in portafoglio al 31 dicembre 2011. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è in linea con la riduzione del portafoglio obbligazionario.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce:

- per circa euro 64 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2012 pagate a dicembre 2011 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 2,4 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2012 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2011.

PASSIVO**Patrimonio netto**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.145 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.464 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA;
- per euro 15 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate lo scorso esercizio le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale 2010;
- per euro 137,9 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2010	2.431.357	1.529.511	46.991	4.007.859
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2010	32.258	14.733	(46.991)	0
Avanzo dell'esercizio 2011			137.910	137.910
Saldi al 31.12.2011	2.463.615	1.544.244	137.910	4.145.769

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2010-2027 il rapporto sfiora lo 0,59 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,80 per gli anni 2028-2056. In ossequio al disposto dell'art. 59 comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'ammontare minimo che l'ENASARCO è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni. Come si può rilevare dalla precedente tabella la Fondazione dispone di una riserva legale e di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando rispettivamente pari ad euro 2.478 milioni ed euro 4.145 milioni¹⁰. Per il confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

¹⁰ Il patrimonio netto include l'avanzo dell'esercizio 2008 destinato alla voce **altre riserve**.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo per rischi e oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.292.102.929	2.278.194.542	13.908.387
Altri fondi	43.246.253	46.176.452	(2.928.199)
Fondi per rischi e oneri	2.335.351.182	2.324.370.994	10.980.188

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.972.224	5.507.747	464.477
di invalidità e inabilità	618.497	2.237.668	(1.619.171)
ai superstiti	1.480.314	1.147.163	333.151
Totale fondi pensione	8.071.035	8.892.578	(821.543)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.849.627.840	1.825.097.375	24.530.465
fondo rivalutazione F.I.R.R.	423.748.187	433.548.724	(9.800.537)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.283.368.608	2.268.638.680	14.729.928
Fondi per prestazioni istituzionali	2.292.102.929	2.278.194.544	13.908.385

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prima liquidazione della prestazione.

È continuata anche nel corso del 2011 una massiccia lavorazione di pratiche arretrate pertanto le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2011;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo 2003-2006, dunque agli anni a cavallo all'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004, ma le adesioni maggiori partono dal 2006). Successivamente a questi anni il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 8,8 milioni. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2012, fino al mese di Maggio il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 6 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Contributi 2011	Liquidazioni 2011	Saldo al 31.12.11
Fondo contributi F.I.R.R.	1.825.097.375	211.253.534	-186.723.069	1.849.627.840
Totale fondo contributi FIRR	1.825.097.375	211.253.534	-186.723.069	1.849.627.840

Sul fronte dei contributi l'esercizio 2011 mostra un incremento rispetto allo scorso anno per circa 2,6 milioni di euro. Tuttavia rispetto all'esercizio 2009 si mostra in netta flessione, a testimonianza dell'andamento economico dell'ultimo biennio. Si ricorda infatti che il FIRR incassato nel 2011 si riferisce all'esercizio 2010, anno in cui la crisi economica ha continuato a manifestare i suoi effetti negativi. Sul fronte delle liquidazioni, possiamo osservare un incremento rispetto al 2010 pari a circa 11,4 milioni, il cui effetto è sempre riconducibile alla congiuntura economica avversa, che ha comportato la chiusura dei mandati di agenzia con conseguente richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2012 mostra un andamento assolutamente in linea con i dati del primo trimestre 2011.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2011 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,4 milioni circa. Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 5,4 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	importi
Rendimento FIRR 2011	19.987.417
Totale incrementi 2011	19.987.417
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(19.907.330)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(5.430.723)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(4.449.900)
Totale utilizzi 2011	(20.787.953)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(9.800.536)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2011. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. Tale percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento del valore del patrimonio più che proporzionale rispetto all'incremento delle voci FIRR;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota di tali voci da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 19,9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il decremento del valore degli interessi FIRR nasce dal minore attivo dell'esercizio 2011, rispetto agli esercizi precedenti, conseguente al processo di dismissione in atto. Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione, è per l'esercizio considerato pari al 36% (36,8% nel 2010).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Fondo contributi da restituire	2.262.951	2.572.359	(310.408)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	30.000	250.000	(220.000)
Fondo svalutazione crediti	33.047.712	36.535.094	(3.487.382)
Fondo rischi per cause passive	5.663.331	6.817.999	(1.154.668)
Fondorischii esodi personale portiere	2.244.260	0	2.244.260
Altri fondi per rischi e oneri	43.248.253	46.176.452	(2.928.199)

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2,4 milioni circa, di cui circa un milione di euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Tali pagamenti hanno esaurito il fondo costituito all'inizio dell'esercizio ed hanno reso necessario un accantonamento pari ad euro 2 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2012 a fronte dei contributi incassati nel 2011 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere Il fondo, pari ad euro 30 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2011 relativamente alle politiche sul personale. Il fondo si è decrementato nel 2011 per 250 mila.

Lo stanziamento 2011, pari ad euro 30 mila, è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che matureranno il diritto alla pensione e che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. L'analisi ha rivelato per l'anno 2012 un'adesione bassa in considerazione delle novità sul fronte delle pensioni emanate dal Governo in carica che scoraggiano le uscite o le precludono del tutto.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2011 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Fondo al 31/12/2010	Accant. 2011	Utilizzi 2011	Fondo al 31/12/2011	Valore nominale 2011 crediti	Valore netto di realizzo 2011
Crediti verso ditte	5.362	5.613	4.694	6.283	60.619	54.336
Crediti immobiliari	31.143	3.025	7.433	26.734	121.317	94.583
Crediti verso altri	30	-	-	30	30	
Totale fondo	36.535	8.638	12.127	33.047	181.966	148.919

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 33 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 3,5 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, con particolare riguardo ai crediti verso ditte, pari ad euro 4,6 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesistenti, per euro 7,4 milioni circa;
- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 5,6 milioni per i crediti contributivi e di un accantonamento pari ad euro 3 milioni per i crediti immobiliari.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,7 milioni circa al 31 dicembre 2011, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 5,1 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 265 mila circa.

Per l'esercizio 2011 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente ad euro 18 milioni circa con un decremento netto di euro 478 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,8 milioni per gli impiegati e ad euro 583 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 22 nuove figure, mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 34. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 457. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 86 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2011 sono 288.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2011 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	18.743.868	16.545.992	2.197.876
Debiti verso banche	10.466.877	0	10.466.877
Debiti verso fornitori	17.916.369	16.984.063	932.306
Debiti tributari	47.447.610	42.761.574	4.686.036
Debiti Inps/INAIL	1.209.735	1.253.189	(43.454)
Altri debiti	49.792.331	50.790.604	(998.273)
Totale debiti	145.576.790	128.335.422	17.241.368

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali** pari a complessivi euro 18,7 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 13,6 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato è sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio;
- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine. Il saldo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 800 mila circa, per effetto delle somme relative alle borse di studio 2011 erogate nel corso del 2012. Tali somme nel 2010 erano classificate tra i debiti verso fornitori;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 10,4 milioni circa, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2011, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2012. In particolare si riferisce alle:

- Alle fees 2011 pagate alla banca depositaria BNP nel 2012, pari ad euro 221 mila circa;
- Ad oneri fiscali 2011 su operazioni titoli per 49 mila euro circa;
- Alle spese e commissioni da riconoscere al fiduciary manager Polaris, pagati nel 2012 ma relativi all'esercizio 2011, per euro 60 mila circa;
- Alle somme restituite alla banca Etruria nel 2012 a fronte del Pronti contro termine complesso acceso nel 2011. L'operazione prevedeva il prestito di parte dei BTP (euro 10 milioni circa) nel portafoglio della Fondazione all'istituto di credito, a fronte dell'accensione a favore della Fondazione di un deposito a termine pari ad euro 10 milioni, somma restituita alla scadenza concordata, quando il BTP è rientrato nella piena disponibilità della Fondazione. L'operazione, oltre a prevedere il mantenimento in capo alla Fondazione delle cedole del BTP, permette di guadagnare anche il rendimento riconosciuto dalla banca sul time deposit acceso.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori** al 31 dicembre 2011 si riferisce:

- per euro 6,4 milioni circa a fatture da ricevere nel 2011;
- per euro 475 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogati nei primi mesi del 2012.
- per euro 11 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2012.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 47,4 milioni di euro, si riferisce per euro 43,1 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,2 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 953 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2012. Il saldo si riferisce altresì, per euro 1 milione circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2011 e pagate nel 2012.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.425.778	3.336.309	89.469
Debiti per depositi cauzionali inquilini	29.720.737	30.777.450	(1.056.713)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.280.005	(764)
Debiti v/CDA	15.476	16.248	(772)
Debiti v/collegio sindacale	1.060	17.446	(16.386)
Debiti diversi	9.350.019	9.369.147	(13.128)
Totale altri debiti	49.792.331	50.790.605	(998.274)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3,3 milioni al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2011 pagati nel 2012;
- Per euro 97 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2011 corrisposte nel mese di gennaio e febbraio 2012.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 30 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 1 milione per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2011, pari ad euro 9,3 milioni si riferisce:

- Per euro 6,5 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2011 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle

posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:

- Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
- E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
- E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
- Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di accertamento.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 1,4 milioni circa, si riferisce al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2012 di competenza dell'esercizio 2011.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi e contributi	827.972.222	820.420.885	7.551.337
Altri ricavi e proventi	156.001.673	158.285.540	(2.283.867)
Valore della produzione	983.973.895	978.706.425	5.267.470

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Contributi previdenza	747.999.455	746.370.775	1.628.680
Contributi Volontari	7.269.786	5.961.258	1.308.528
Contributi accertati in sede ispettiva	16.509.912	15.720.883	789.029
Contributi di assistenza	54.600.186	50.706.215	3.893.971
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.548.890	1.659.753	(110.863)
Contributi di perequazione	43.993	0	43.993
Proventi e contributi	827.972.222	820.420.884	7.551.338

In generale i contributi si mostrano in ripresa rispetto al 2010. Analizziamo nel dettaglio:

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

La crisi economica, l'aumento dei costi delle materie prime e soprattutto il caro greggio che ha toccato livelli storici, nonché l'incremento di 1 punto % dell'aliquota IVA nell'ultimo trimestre dell'anno, sono tutti fattori che hanno condizionato pesantemente le attività produttive e sicuramente non hanno portato alcun beneficio alla categoria degli agenti. Il flusso contributivo, che aveva evidenziato un consistente incremento nei primi due trimestri del 2011, ha subito una brusca frenata a fine anno, consolidando così un lieve aumento pari a euro 1,6 milioni.

Sul versante della contribuzione FIRR si assiste ad un fenomeno di leggera flessione. Gli incassi del contributo FIRR 2011, versato entro il 31 marzo 2012, registra infatti, un decremento di circa 6 milioni di euro rispetto alla scadenza precedente, segnale di un mercato che continua ad essere stagnante e a penalizzare dunque gli agenti.

La crisi economica e la necessità di perseguire il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore ai trenta anni previsto dalla normativa vigente, ha spinto la Fondazione ad avviare e concludere un progetto sistematico di Riforma del Regolamento Istituzionale, approvato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2011, in vigore a partire dal 1° Gennaio 2012. Lo stesso prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio, nonché l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Previdenza. Sul fronte contributivo sarà innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio, ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 3,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, provando anche in questo caso la preferenza per gli agenti alla costituzione di società di capitali, visto che il contributo assistenza non dà luogo a nessun obbligo previdenziale nei confronti degli agenti di commercio. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 35,1 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno aumentano per 1,3 milioni di euro circa. Anche in questo caso il Nuovo Regolamento prevede delle migliorie poiché sono stati resi più favorevoli all'agente i requisiti per accedervi ed è stata contestualmente prevista anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso. Anche in questo caso si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 16,5 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2011. Il miglior risultato rispetto al 2010, pari a circa 790 mila, è riconducibile all'intensificazione delle ispezioni a cui si aggiunge la possibilità di recepire i dati direttamente dall'Agenzia delle Entrate, utili sia per la generazione delle liste delle ispezioni che nella gestione delle istruttorie. L'attività ispettiva può dirsi soddisfacente avendo concluso alla data del 31 dicembre 2011 n. 4.744 verbali di accertamento per un accertato complessivo di circa 46,2 milioni di euro.

Le importanti innovazioni introdotte già dallo scorso anno quali l'ampliamento del TSU (tempo standard unitario) a disposizione degli ispettori e l'introduzione dello strumento della certificazione di qualità introdotta per tutti i verbali ispettivi che prevede che ogni documento ottenga una sorta di 'timbro di qualità' tecnico-giuridica da parte del responsabile dell'ufficio territoriale, hanno migliorato ancor più l'attività ispettiva tesa al recupero del sommerso, a tutela di iscritti e imprese

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	4.946.129	3.012.636	1.933.493
Recupero prestazioni previdenziali	3.237.531	1.563.493	1.674.038
Locazioni attive	116.370.239	117.149.857	(779.618)
Recupero spese di riscaldamento	5.772.738	15.474.331	(6.701.593)
Introiti da sanatoria	479.377	702.559	(223.182)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	2.871.564	2.037.414	634.170
Recup. di spese generali	1.169.819	892.643	277.176
Recupero Imposta di Registro	991.369	1.092.675	(101.306)
Recupero Spese Immobiliari	16.611.696	15.893.968	717.728
Recup. magg. tratt. pensionistico	68.446	76.094	(7.648)
interessi attivi per rit. pag. fitti	164.906	89.576	75.328
Recupero imposte e tasse	78.137	66.417	11.720
Recupero IRPEF su 730	3.436	3.666	(230)
Recupero spese su pratiche cessione V	41.408	15.225	26.183
Arrotondamento attivo	8.313	9.306	(993)
Ristorni compet. organi amministr.	185.671	203.753	(18.082)
Altri Recuperi	874	1.923	(1.049)
Altri ricavi e proventi	156.001.673	158.285.538	(2.283.865)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 116 milioni circa. In particolare i ricavi da canoni di locazione subiscono un decremento di 780 mila euro circa rispetto allo scorso esercizio dovuto sostanzialmente alla cessazione dei contratti di locazione dei 14 stabili dismessi nel corso del secondo semestre dell'anno.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 479 mila circa, si riferisce alle rate 2011 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 5 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è notevolmente superiore rispetto allo scorso esercizio grazie all'intensificazione dell'attività ispettiva, come già commentato nel paragrafo dedicato ai contributi accertati mediante verifiche ispettive.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 512 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di 1,7 milioni di euro per effetto da un lato, del maggior numero dei decessi, dall'altro per effetto delle maggiori somme recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recupero di spese di riscaldamento**, pari ad euro 8,7 milioni circa (euro 15,4 milioni circa nel 2010) ha subito un decremento di circa 6,7 milioni di euro dovuto sostanzialmente ai minori conguagli spese a favore della Fondazione (si ricorda che nel 2010 i conguagli elaborati furono due).

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 2,8 milioni circa (2 milioni nel 2010), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2011. L'incremento della voce è determinato dal maggior lavoro svolto, connesso al processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,2 milioni circa, (892 mila nel 2010), evidenzia un incremento rispetto allo scorso esercizio per effetto:

- al maggior numero di incameramenti di depositi cauzionali inerenti la conduzione degli immobili, conseguenti al processo di dismissione in atto;
- all'incremento dei recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2010), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, pressoché in linea con il 2010, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 16,6 milioni circa, (15,9 milioni di euro circa nel 2010), è superiore rispetto allo scorso esercizio per circa 718 mila euro; si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi della produzione

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	199.890	231.846	(31.956)
Costi per prestazioni previdenziali	852.318.092	817.048.967	35.269.125
Per servizi	56.809.417	52.453.770	4.355.647
Per godimento beni di terzi	465.161	492.098	(26.937)
Per il personale			
a) Salari e stipendi	26.862.361	26.461.888	400.473
b) Oneri sociali	7.224.850	6.992.840	232.010
c) Trattamento di fine rapporto	2.399.023	2.433.913	(34.890)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.383.494	1.417.796	(34.302)
e) Altri costi	2.601.130	2.519.692	81.438
Ammortamenti	1.970.450	1.304.974	665.476
Svalutazioni	8.636.452	4.300.000	4.336.452
Accantonamenti per rischi	17.651.739	19.472.239	(1.820.500)
Oneri diversi di gestione	22.387.838	20.416.491	1.971.347
Totale costi della produzione	1.000.909.898	955.546.514	45.363.384

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 200 mila circa, (232 mila circa nel 2010), si riferisce per euro 134 mila a materiali di consumo e stampati (euro 148 mila nel 2010), per euro 18 mila circa a materiale sanitario (euro 23 mila nel 2010), per euro 15 mila circa a libri e stampati (euro 15 mila nel 2010), euro 32 mila circa ad acquisti diversi (46 mila nel 2010).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	612.545.696	588.779.761	23.765.935
Pensione di invalidità Parziale	17.478.054	17.484.925	(5.871)
Pensione di invalidità totale	7.028.374	6.871.242	157.132
Pensioni ai superstiti	194.210.157	187.267.381	6.942.776
Borse di studio e assegni	679.600	681.480	(1.880)
Erogazioni straordinarie	64.300	236.800	(172.500)
Assegni funerari	3.588.493	3.732.429	(143.936)
Spese per soggiorni termali	3.135.017	3.430.960	(295.943)
Indennità di maternità	1.778.000	1.486.100	291.900
Premi per assicurazione	11.400.000	6.887.523	4.512.477
Assegni Case riposo	159.928	116.504	43.424
Spese per colonie estive	38.574	73.862	(35.288)
Contributi per maternità	208.500	0	208.500
Assistenza per deficit funzionali	2.400	0	2.400
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	852.318.092	817.048.967	35.269.125

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 817 milioni circa del 2010 a 852 milioni circa nel 2011. Il delta di euro 35 milioni circa è dovuto per circa 31 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 24 milioni euro) seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 7 milioni di euro). Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. In questa sede ci limitiamo ad osservare che i maggiori valori sono riconducibili a quanto sta accadendo negli ultimi tempi nel mondo previdenziale, dove l'indeterminatezza porta, laddove i requisiti lo permettano, ad uscire dal mondo del lavoro, con conseguente aggravio della spesa previdenziale. Le domande di pensione liquidate nel 2011 sono 8.484 (5.275 nel 2010) di cui 5.480 (2.210 nel 2010) relative a vecchiaia e 2.578 (2.470 nel 2010) a superstiti.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 9,7 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2010 per euro 103 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Il costo della polizza si incrementa rispetto all'esercizio precedente per circa 4,5 milioni di euro per effetto della revisione delle garanzie a favore degli agenti di commercio. Le garanzie sono state trattate con le Parti Sociali ed adeguate alle reali esigenze degli assicurati. La nuova polizza ha allargato la gamma di coperture e rimborsi e tra le novità migliorative va indicato anche il raddoppio della diaria per ricovero e degenza domiciliare, estendendo l'assicurazione anche agli infortuni extraprofessionali. Si precisa che la modifica ha riguardato le sole garanzie finanziate dall'assistenza, mantenendo invariate quelle previste invece dagli accordi economici collettivi del FIRR, a carico degli agenti.

Importante evidenziare per completezza d'informazione, che rispetto al 2010 le prestazioni assistenziali si compongono di due voci aggiuntive con il preciso obiettivo di andare incontro alle necessità degli agenti: "contributi per maternità" e "assistenza per deficit relazionali e funzionali" finalizzate a sostenere gli iscritti nella loro vita familiare.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Utenze e spese postali	24.049.994	23.088.227	961.767
Spese per la gestione patrimoniale	26.995.348	24.024.423	2.970.925
Spese per compensi ai collaboratori	1.334.272	1.471.633	(137.361)
Spese per attuariali ed altro	34.017	0	34.017
Spese per customer care	1.729.206	1.130.618	598.588
Spese varie	2.756.409	2.822.706	(66.297)
Totale spese per altri servizi	56.899.246	52.537.607	4.361.639

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese postali	1.292.850	1.479.272 *	(186.422)
Spese telefoniche (Sede)	254.588	187.277	67.311
Spese idriche Sede	37.258	50.000	(12.742)
Spese idriche stabili locati RM	2.395.041	2.991.915	(596.874)
Spese idriche stabili F. RM.	141.033	144.004	(2.971)
Spese energia elettrica (Sede)	221.317	244.076	(22.761)
Spese energia elettrica stabili locati	3.994.168	4.272.647	(278.479)
Spese riscaldamento stabili Rm	12.073.495	11.416.991	656.504
Spese riscaldamento stabili F. Rm	3.640.244	2.302.043	1.338.201
Spese per utenze e spese postali	24.049.994	23.088.227	961.767

* 2. Nel 2010 il costo comprende le spese per la spedizione del notiziario, pari ad euro 400 mila circa e riclassificate nel 2011 tra le spese per la gestione del custode care.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il costo relativo alle utenze ed alle spese postali mostra complessivamente un incremento di 962 mila euro. Di seguito il dettaglio delle variazioni principali:

- Le spese postali evidenziano un costo complessivo di euro 1,3 milioni. Va rilevato che il saldo 2010 comprende la quota di costo relativa alla spedizione del notiziario (euro 350 mila circa), riclassificata nel 2011, ai fini espositivi, tra i costi per il customer care. La spesa 2011 comprende i costi relativi a tutte le comunicazioni intervenute con l'inquilinato dovute all'attività di dismissione in corso.
- un maggior costo dell'utenza relativa al condizionamento e riscaldamento immobili per circa 656 mila euro per gli immobili di Roma e circa 1,3 milioni di euro per quelli fuori Roma (costi di gestione immobiliare, recuperati poi dall'inquilinato). La variazione dei costi è dovuta essenzialmente all'incremento delle tariffe energetiche rispetto allo scorso esercizio. Su tutte le altre utenze si sono registrati costi inferiori rispetto allo scorso esercizio.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.780.944	1.814.923	(33.979)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	593.612	389.247	204.365
Manutenzione immobili ad uso terzi	15.188.410	12.701.761	2.486.649
Manutenzione ascensori, citofoni	1.713.422	2.633.617	(920.195)
Manutenzione impianti	5.353.515	3.992.387	1.361.128
Materiale di pulizia Portieri stabili	40.678	68.702	(28.024)
Spese condominiali sedi strumentali	60.071	67.484	(7.413)
Spese per pubblicazioni gare	106.310	116.248	(9.936)
Assicurazione Gestione immobiliare uso terzi	470.529	419.081	51.448
Assicurazione Gestione immobiliare uso Fondazione	12.241	9.675	2.566
Compensi perizie e collaudi tecnici	252.474	252.708	(234)
Spese per facchinaggio e trasporto	29.056	32.523	(3.467)
Spese di vigilanza	110.000	88.304	21.696
Spese Servizi Professionali	660.506	790.941	(130.435)
Spese per pulizia locali	576.142	611.417	(35.275)
Spese per trasferte	47.438	35.405	12.033
Spese per la gestione patrimoniale	26.995.345	24.024.423	2.970.925

Nonostante la politica della Fondazione sia quella di razionalizzare i costi limitandoli, per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, all'ordinaria manutenzione classificata a conto economico e all'eliminazione degli stati di pericolo, capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali, gli interventi propedeutici alla dismissione hanno dato luogo a maggiori costi per la gestione patrimoniale per euro 3 milioni circa. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- La manutenzione relativa al fabbricato della sede della Fondazione, subisce un incremento di circa 204 mila euro per effetto degli interventi resi necessari sia per la manutenzione edile che per quella relativa agli impianti. (Manutenzione edile, lavori elettrici, di adeguamento alle normative sulla sicurezza...)
- Manutenzioni immobili ad uso terzi: la voce evidenzia un incremento rispetto al 2010 pari ad euro 2,5 milioni circa. La differenza attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di adeguare lo stato di manutenzione dell'immobile ai fini della dismissione in corso.
- Manutenzione impianti: Il maggior costo pari a circa 1,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile alle spese per i certificati energetici necessari per la dismissione del patrimonio immobiliare.
- Spese per pubblicazioni gare: i costi si sono decrementati rispetto allo scorso esercizio per circa 10 mila euro ed attengono alle pubblicazioni per le gare deliberate dal Cda e necessarie per l'eliminazione degli stati di pericolo segnalati per alcuni immobili che saranno oggetto di dismissione.
- Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi: Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, extended coverage e

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il maggior costo di 51 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene al maggior premio pagato nell'ultimo bimestre dell'anno in seguito all'adeguamento dei costi in sede di rinnovo polizza.

- Spese per servizi professionali: evidenzia un costo di euro 660 mila, in diminuzione rispetto al 2010. La spesa si riferisce prevalentemente alle consulenze prestate da professionisti necessarie alla dismissione nonché il costo per l'advisor finanziario che assiste la Fondazione nella gestione del patrimonio mobiliare.
- Spese per pulizie locali: il costo diminuisce rispetto allo scorso anno per euro 35 mila circa grazie all'ottimizzazione dei servizi presso gli stabili.

Gli altri costi sono pressoché in linea con lo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita gli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per i compensi agli organi dell'ente:**

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Cda	1.014.670	1.150.728	(136.058)
Collegio sindacale	229.774	237.069	(7.295)
Contributi previdenziali	89.828	85.836	5.992
Spese per compensi	1.334.272	1.471.633	(137.361)

Le spese per gli Organi dell'Ente pari ad euro 1,3 milioni circa evidenziano una diminuzione di euro 137 mila, riconducibile al minor numero di sedute effettuate nell'anno in conseguenza al rinnovo degli organi.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per studi attuariali ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	34.017	0	34.017
Spese tecniche finanziarie e attuariali	34.017	0	34.017

La voce **spese per tecniche finanziarie e attuariali** registra per il 2011 un costo pari a 34 mila euro circa. La spesa è così composta:

- per euro 11 mila circa è relativa alle indagini ambientali sugli stabili oggetto di dismissione;
- per 4 mila euro circa al calcolo delle rendite vitalizie previste nel Regolamento della Fondazione per chi ne faccia richiesta, essendo in possesso dei relativi requisiti;
- per i restanti 19 mila euro circa riguardano le valutazioni attuariali necessari all'implementazione dell'Asset liability management, nell'ambito della riorganizzazione della gestione del patrimonio mobiliare.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Licenze software	227.744	253.905	(26.161)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	25.533	92.344	(66.811)
Spese per raccolta informazioni commerciali	192.887	184.823	8.064
Prestazioni di medici inail su pens. Invalidità	203.353	200.078	3.275
Spese per prestazioni di servizi professionali	156.588	139.088	17.500
Compensi per incarichi fiscali	0	0	0
Spese di vigilanza	220.971	209.815	11.156
Premi di Assicurazione	280.000	279.800	200
Manutenzione impianti e macchinari	1.743	1.403	340
Manutenzione e noleggio di auto	281.318	262.327	18.991
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	16.849	16.466	2.383
Noleggio per attrezzature e macchinari	57.108	52.006	5.102
Spese pulizie locali	804.228	800.514	3.714
Spese per perizie auto ai dipendenti	1.336	0	1.336
Spese di facchinaggio e trasporto	27.445	44.474	(17.029)
Spese per servizi pubblicitari	68.638	60.169	8.469
Spese di rappresentanza	28.469	27.006	1.463
Spese tipografiche	46.472	38.474	7.998
spese per il reclutamento del personale	14.820	43.200	(28.380)
Canoni di noleggio	87.745	106.793	(21.048)
Rimborso spese trasporto fuori sede	11.160	8.021	3.139
Costi per spese varie	2.756.409	2.822.706	(66.297)

Si evidenzia che la razionalizzazione delle attività di gestione dell'Ente, unita alla politica di risparmio dei costi, avviata ormai da qualche anno, continuano a portare al contenimento delle spese generali al di sotto del 4% del valore dei contributi, come raccomandato dai Ministeri Vigilanti. Come più volte sottolineato, si ribadisce che i risparmi di costo non hanno in alcun modo scalfito la qualità dei servizi erogati: la Fondazione ha razionalizzato le attività di gestione offrendo maggiori servizi a costi più contenuti rimanendo nei parametri di spesa delineati tra le ipotesi al bilancio tecnico attuariale.

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l'utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. Il costo per il 2011 è pari a 228 mila circa, rispetto ai 254 mila circa del 2010.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell'esercizio è stato pari a 25 mila euro circa inferiore rispetto al 2010 per circa 67 mila euro. In particolare il costo ha riguardato l'implementazione e sviluppo dei software "change demand management", dei software relativi al progetto "Assioma e Abaco" e la manutenzione straordinaria delle stampanti della Fondazione.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2011 è stato circa di 193 mila euro rispetto ai 185 mila euro dell'esercizio 2010. Il maggior onere si determina per la decisione di avvalersi altresì di abbonamenti a riviste, periodici e banche dati specializzati nel settore.

Spese per prestazioni dei medici INAIL per pensioni di invalidità comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2011 è pari a circa 203 mila, pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si ricorda a tal proposito

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che nel corso del 2010 la Fondazione ha indetto una gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a risolvere il contenzioso fiscale della Fondazione.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 221 mila euro, rispetto ai 210 mila euro circa dello scorso anno, si incrementa per il piantonamento effettuato, per fini di sicurezza, presso le unità immobiliari sfitte, nonché in minima parte anche per la vigilanza effettuata presso l'immobile sito in Via delle Sette Chiese ove si effettuano i rogiti notarili per la vendita delle unità immobiliari.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 280 mila, in linea con il 2010. Il costo 2011 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 145 mila;
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 35 mila euro;
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 100 mila.

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 281 mila circa (262 mila euro circa nel 2010) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 19 mila circa, (16 mila euro circa nel 2010) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si incrementa per euro 3 mila circa in relazione ai maggiori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 57 mila circa (52 mila euro circa nel 2010) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il maggior costo rispetto allo scorso esercizio si riferisce al noleggio di materiale per ufficio utile al servizio dismissioni per lo svolgimento dei rogiti presso i locali di Via delle Sette Chiese.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 804 mila circa, (800 mila euro nel 2010) è di poco superiore allo scorso esercizio.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 27 mila circa (44 mila circa nel 2010) prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express. La diminuzione rispetto al 2010 deriva da una migliore definizione ed ottimizzazione del servizio richiesto.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 68 mila euro circa (60 mila euro circa nel 2010) è di poco superiore rispetto allo scorso anno.

La voce **spese di rappresentanza** consuntiva nell'esercizio 2011 un costo pari ad euro 28 mila circa, (27 mila euro nel 2010) in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 46 mila circa (38 mila euro circa) si riferisce:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per euro 20 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 13 mila circa al progetto creativo, impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 5 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per 6 mila euro circa alla stampa del Manuale relativo al Nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali;
- per euro 2 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 88 mila circa (109 mila circa nel 2010), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione, nell'ottica non solo di soddisfare al meglio le loro esigenze, ma anche e soprattutto, intese come strumento utile a condividere con loro tutte le informazioni con efficacia e trasparenza:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Costi per il contact center	780.986	751.447	29.539
Spese di realizzazione e pubblicazione	304.222	315.074	(10.852)
Spese per convegni e congressi	491.946	0	491.946
Spese per comunicazioni agli iscritti	152.052	64.097	87.955
Totale spese per customer care	1.729.206	1.130.618	598.588

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato in inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2011 pari ad euro 781 mila, è superiore al 2010 (751 mila euro circa), per circa 30 mila euro poiché sono in continuo aumento i servizi forniti all'utenza, nell'ottica di un rapporto sempre più serrato e dialettico con tutti gli interlocutori.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** consuntiva nell'esercizio 2011 un importo pari ad euro 304 mila, inferiore al 2010 di euro 11 mila circa.

La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa pubblicazione postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, un periodico che accompagna passaggio dopo passaggio la Fondazione e il suo continuo rinnovamento al cui interno sono contenute anche degli "speciali" come quello sul Regolamento, o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti. In particolare è continuata anche quest'anno la politica di inviare oltre al materiale informativo, anche la rivista "Enasarco Magazine", con l'obiettivo di raggiungere tutta l'utenza interessata con forme di comunicazione dirette.

Si evidenziano altresì le spese postali per la spedizione del notiziario, classificate nel 2010 nella voce spese per utenze e postali. Il costo è in linea con quello dello scorso esercizio.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** consuntiva nel 2011 circa 152 mila euro. L'importo, superiore rispetto allo scorso anno (64 mila euro), esprime il costo sostenuto per tutte le varie attività svolte nell'ottica di valorizzazione del rapporto con la platea degli iscritti, in modo da avvicinare il mondo Enasarco alle esigenze dei propri interlocutori.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 465 mila (euro 492 mila nel 2010), si riferiscono:

- Per euro 131 mila (euro 126 mila nel 2010) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà, e più in dettaglio:
 - Euro 30 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 21 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 39 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 9 mila annui per l'ufficio di Udine
- Per euro 334 mila (euro 366 mila nel 2010) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
a) Salari e stipendi	26.862.361	26.461.888	400.473
b) Oneri sociali	7.224.850	6.992.840	232.010
c) Trattamento di fine rapporto	2.399.023	2.433.913	(34.890)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.383.494	1.417.796	(34.302)
e) Altri costi	2.601.130	2.519.692	81.438
Totale costi per il personale	40.470.858	39.826.129	644.729

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 40,4 milioni circa, (39,8 milioni circa nel 2010). Degli importi evidenziati, euro 8,7 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Salari e stipendi	20.540.321	20.043.752	496.569
Oneri sociali	5.395.961	5.157.552	238.409
Trattamento di fine rapporto	1.815.785	1.873.974	(58.189)
Altri benefici al personale	1.195.406	1.179.430	15.976
Costi per il personale non portiere	28.947.473	28.254.708	692.765

Si sottolinea che la Fondazione applica quanto disposto dall'art.9 commi 1 e 2 del DL. n. 78/2010, così come convertito dalla legge n. 122/2010. In tal senso ENASARCO ha proceduto alla riduzione delle retribuzioni eccedenti i valori definiti dalla normativa di legge, non ha provveduto al rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto alla fine del 2010, non ha implementato le retribuzioni contrattuali se non per la parte derivata dal rinnovo del secondo biennio economico del CCNL di categoria sottoscritto in data 27 dicembre 2010, non ha modificato la percentuale del 26,50% calcolata sulla retribuzione dell'anno di riferimento ai fini del PAR così come stabilito dal Contratto integrativo aziendale 2008.

La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

In relazione a quanto detto, l'incremento della voce salari e stipendi è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Dell'incremento dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del biennio economico del CCNL 2010 i cui effetti si sono prodotti nel 2011 e si protrarranno ancora nel 2012, il cui effetto si ripercuote anche su tutti gli altri costi (oneri previdenziali, premio di produzione, TFr, ETC);
- Dal maggiore onere derivante dagli automatismi contrattuali e adeguamenti per particolari incarichi già deliberati nell'anno 2009;
- Dal maggiore onere derivante dall'incremento dell'utilizzo dello straordinario connesso all'implementazione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare previsto dal Progetto Mercurio;

Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinamento dell'incremento delle voci sopra indicate, nonché della maggiore spesa per contribuzione INAIL non soggetta a sconto.

Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di personale con elevata anzianità di servizio.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 87 mila circa al costo di formazione per il personale non portiere, pressochè in linea con lo scorso esercizio (circa 85 mila euro nel 2010);
- per euro 4 mila circa (2 mila euro circa nel 2010) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 247 mila circa (286 mila euro circa nel 2010) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 674 mila circa (625 mila euro circa nel 2010) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 49 mila scaturisce sia dall'effetto revisione delle garanzie coperte a favore dei dipendenti della Fondazione, sia dal maggior numero dipendenti per i quali è stata stipulata la polizza.
- per euro 181 mila (177 mila nel 2010) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione derivante oltre che dal trascinamento dell'incremento retributivo, anche dal trend in crescita delle nuove adesioni.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2011 pari ad euro 1,4 milioni circa è di poco inferiore allo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,6 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,2 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,4 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco superiore rispetto allo scorso esercizio (circa 68 mila euro) per effetto dei nuovi pensionamenti;
- euro 126 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressochè in linea con il 2010 (circa 125 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	469	22	34	457
Portieri	324	0	36	288
Totale	793	22	70	745

Si fa presente che la Fondazione si avvale anche di 14 collaboratori impiegati per le attività inerenti il Progetto Mercurio.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione. L'incremento rispetto al 2010 è sostanzialmente riconducibile alla quota, calcolata a partire dal 2011, relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 518 mila circa ed a quella relativa all'ammortamento delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale, pari euro 116 mila.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2011 le quote di svalutazione sono pari ad euro 8,6 milioni circa e si riferiscono rispettivamente:

- per euro 5,6 milioni alla svalutazione dei contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line;
- per euro 3 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle rispettive voci di credito per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 17,6 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 2,9 milioni alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 2 milioni circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2012;
- Per euro 8,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	146.868	153.529	(6.661)
Oneri diversi	9.417	10.386	(969)
Imposte e tasse	1.661.712	629.012	1.052.700
Imposte e tasse Immobili	15.205.641	15.556.554	(350.913)
Imposte di registro	2.436.544	2.382.714	53.830
Interessi su depositi cauzionali	104.321	19.838	84.483
Rimborsi di fitti	2.795.243	1.655.463	1.139.780
Arrotondamento passivo	8.092	8.995	(903)
Altri oneri di gestione	22.387.838	20.416.491	1.971.347

L'intera voce si riferisce prevalentemente alle imposte e tasse pagate dalla Fondazione.

In particolare la voce **contributi Inps per i collaboratori**, pari a 147 mila euro (154 mila euro circa nel 2010), si decrementa per euro 7 mila circa rispetto allo scorso esercizio, per effetto di un numero minore di collaboratori rispetto all'anno precedente.

La voce **oneri diversi** si alimenta per il costo relativo al rimborso sinistri delle auto dei dipendenti che, ricordiamo, sostituisce la polizza kasko in caso di sinistri alle auto personali utilizzate durante le ore di servizio. Non tiene più conto della copertura per gli ispettori per i quali è stata prevista l'acquisizione delle autovetture in convenzione Consip. Il costo è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 1,7 milioni circa (629 euro circa nel 2010) si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 1 milione di euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. La differenza con il 2010 riguarda i maggior oneri sostenuti propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA etc..).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 15,2 milioni di euro circa è in linea con lo scorso esercizio (circa 15,6 milioni di euro nel 2010). La stessa è prevalentemente costituita da ICI e COSAP sugli immobili di proprietà.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,4 milioni circa, è in linea con lo scorso esercizio. Si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione. La quota recuperata agli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 104 mila circa (20 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. Il maggior costo è correlato al maggior numero di liquidazioni finali di contratti, conseguenti al processo di dismissioni in corso.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

La voce pari ad euro 2,8 milioni circa (1,7 milioni circa nel 2010), si incrementa per euro 1,1 milioni circa per effetto delle restituzioni dovute agli inquilini sempre in relazione al processo di dismissione in corso.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi da partecipazione	1.642.027	1.120.410	521.617
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	37.161	130.765	(93.604)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	31.061.263	34.184.724	(3.123.461)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	266.245	5.163.232	(4.896.987)
d) da proventi diversi dai precedenti	2.637.875	1.975.270	662.605
Utili e perdite su cambi	3.276	39.004	(35.726)
Totale altri proventi finanziari	34.005.822	41.492.985	(7.487.173)
Interessi ed altri oneri finanziari	(8.055.032)	(7.698.040)	(356.992)
Totale proventi ed oneri finanziari	27.592.817	34.915.365	(7.322.548)

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da FIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2011, per le quote detenute nel capitale.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 34,2 milioni di euro circa del 2010, ad euro 31 milioni circa nel 2011. Si riferiscono:

- per euro 10 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 20,2 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;
- per euro 99 mila circa a scarti di negoziazione attivi sui BTP scadenza 2026;
- per euro 611 mila circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi maturati sulle operazioni a pronti effettuate nel corso dell'esercizio. Il decremento è stanzialmente riconducibile alle minori somme investite in questo tipo di operazioni.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 1,9 milioni di euro circa del 2010 a 2,6 milioni di euro circa del 2011 e sono aumentati per effetto delle operazioni di time deposit effettuate in corso d'anno, che hanno permesso di incrementare il rendimento della liquidità di un ulteriore 1%.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 8 milioni di euro, (7,7 milioni di euro circa nel 2010) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 6,4 milioni.

La **voce utile/perdite su cambi** per euro 3 mila circa, (39 mila circa nel 2010), si riferisce all'utile su cambio determinatosi nel pagamento di fatture in valuta estera come differenza tra il valore del cambio di carico ed il valore del cambio effettivo applicato dalla banca al momento del pagamento.

INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI

Gli interessi maturati e riconosciuti al FIRR per l'esercizio 2011 sono pari ad euro 19,9 milioni circa (euro 27,9 milioni circa nel 2010). In merito si fa rinvio al commento del "Fondo rivalutazione F.I.R.R.".

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2011:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Saldo al 31.12.10	Variazione netta
Proventi	222.014.539	49.728.644	172.285.895
Oneri	(46.274.158)	(3.904.794)	(42.369.364)
Totale prov. ed oneri straordinari	175.740.380	45.823.850	129.916.530

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 194,5 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 4,4 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 4 milioni alla plusvalenza realizzata sui titoli di stato negoziati a condizioni vantaggiose e che, con la ripresa dei mercati, hanno permesso la realizzazione del ricavo.
- Per euro 19 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - Per euro 5,4 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 239 mila euro circa relativi alle regolazioni premio sulle polizze globali fabbricati per gli anni 2008-2010;
 - Per 12,8 milioni di euro circa alle somme incassate nel 2012 e relative alla cessione del claim Lehman Brothers. Si rimanda a quanto riportato nei commenti alla voce altri titoli e nella relazione sulla gestione.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 44 milioni circa alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti e cessione immobiliare);
- Per 719 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato dal trascorso Consiglio per favorire il turnover del personale della Fondazione, che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 1,5 milioni circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Si riferiscono prevalentemente a spese per condomini e consorzi di anni precedenti, utenze anni precedenti, cartelle esattoriali relative ad anni precedenti. In particolare va evidenziato l'importo di euro 927 mila circa relativi a spese di manutenzione impianti 2010 che, per questioni legate alla tipologia di verifica svolta dalla ditta incaricata, sono stati comunicati e fatturati in ritardo alla Fondazione. Tali costi sono ribaltabili agli inquilini.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 28,5 milioni sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 365 milioni, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati. Nel dettaglio di riferiscono:

- Per euro 13 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Ambiente;
- Per euro 23 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Sator;
- Per euro 26 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i;
- Per euro 4,2 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Vertis Capital;
- Per euro 9,3 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global e Perennius Secondary;
- Per euro 12,5 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Perennius Asia Emerging markets;
- Per euro 10 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Atmos II;
- Per euro 8 milioni circa agli impegni residui relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Advanced Capital III;
- Per euro 7 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Quadrivio II;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Idea Capital;
- Per euro 3 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo NCP;
- Per euro 99,5 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia Social Fund;
- Per euro 61 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia Core Opportunity Fund;
- Per euro 50 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Investire per l'abitare;
- Per euro 30 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Newton;
- Per euro 10 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo luce capital SIF S.C.A.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie. Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società ITALY1 Investment SA, detiene un pari numero di warrant.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 1	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Rendiconto finanziario (migliaia di euro)		
A. Cassa e banca iniziali	94.412	197.907
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	137.910	46.991
Ammortamenti Imm. immateriali	526	282
Ammortamenti Imm.Materiali	1.445	1.022
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni		0
Variazione netta del fondo FIRR	14.730	32.692
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	(3.750)	(20.273)
Variazione netta del fondo T.F.R.	(478)	528
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	150.382	61.242
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(18.766)	(14.006)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decrem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	189.560	154.317
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	296	(2.417)
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	17.241	(11.704)
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	61	755
Totale C	188.393	126.945
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(2.310)	(852)
materiali	541.105	26.547
finanziarie	(914.701)	(317.377)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.		0
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.		0
Totale D	(375.906)	(291.682)
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati		0
Conferimento dei soci		0
(Rimborsi di finanziamenti)		0
Contributo in conto capitale		0
(Rimborsi di capitale proprio)		0
(Imputazione imposta patrimoniale)		0
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)		0
Totale E	0	0
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	(37.131)	(102.495)
G. Casse e banca finali (A+F)	57.280	94.412

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 2

Portafoglio titoli al 31 Dicembre 2011 – dettaglio prodotti

descrizione	codice ISF	% in estesa sui titoli	valore nominale in quote	controllore di carico
LIQUIDITA' SU C/C BANCARI				57.267.472,10
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS	LU0314269100		1.011,62	10.620.951,37
POLARIS GEO GLOBAL DIVERSIFIED STRATEGY FUND	LU0314268557		899,81	9.632.568,44
POLARIS GEO GLOBAL BOND TOTAL RETURN III	LU0314267310		1.373,23	15.619.445,24
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND II	LU0591027023		1.859,98	18.764.587,29
POLARIS GEO SHORT TERM BOND VI	LU0314262665		1.057,31	12.359.081,86
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN I	LU0314266907		460,31	4.942.784,22
POLARIS GLOBAL BOND TOTAL RETURN IV	LU0314267823		1.460,33	16.234.473,35
POLARIS GEO LIQUIDITY FUND	LU0484183880		1.843,79	18.634.419,47
POLARIS GEO GLOBAL CASH PLUS II	LU0483127055		420,18	4.302.404,75
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE		4,5%		163.388.188,00
CATTOLICA 915	n.a.		15.000.000,00	17.233.824,22
ALLIANZ	n.a.		15.000.000,00	16.028.671,18
ALLIANZ GLOBAL FUTURO PIU'	n.a.		3.000.000,00	3.146.303,23
CATTOLICA 940	n.a.		5.000.000,00	5.218.169,76
BTP 4,50% 1.03.2026	IT0004944735		50.000.000,00	21.792.105,31
TITOLI DI STATO E POLIZIE A CAPITALIZZAZIONE		1,69%		63.419.073,69
FONDO CARAVAGGIO	IT0004748122		43.741,00	128.343.760,00
ITALIAN BUSINESS HOTELS	IT0003752380		20,00	10.084.818,00
FONDO IMM. DONATELLO TULIPANO	IT0004284169		200,00	10.000.000,00
FONDO OMEGA IMMOBILIARE	IT000442023		800,00	80.000.000,00
FONDO IMM. DONATELLO MICHELANGELO DUE	IT0004284110		1.802,00	90.100.000,00
FONDO DONATELLO COMPARTO DAVID	IT0004485657		5.198,00	283.249.183,23
FONDO OMICRON PLUS	IT0004307218		3.152,00	92.159.148,16
FONDO SENIOR	IT000432180		40,00	10.000.000,00
FONDO IMM. ANASTASIA	IT0004583297		80,00	20.000.000,00
FONDO INVESTIMENTI PER L'ARITARE	IT0004596430		1,42	711.624,00
BMB OPTIMUM EVOLUTION REAL ESTATE FUND SIF	n.a.		1,00	12.000.000,00
FONDO VENTI M	IT0004652399		59,00	14.999.865,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO C	IT0004559147		87,00	43.500.000,00
FONDO ENASARCO UNO - COMPARTO D	IT0004659162		7,00	3.500.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE A	IT0004563653		15,00	750.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 1 - QUOTE B	IT0004563679		1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE A	IT0004553695		7,00	350.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 2 - QUOTE B	IT0004563711		1,00	1,00

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE A	IT0004563745	863,00	41.653.591,52
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 3 - QUOTE B	IT0004563760	1,00	1,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 4 - QUOTE A	IT0004563786	190,00	9.500.000,00
FONDO ENASARCO DUE - COMPARTO 4 - QUOTE B	IT0004563802	1,00	1,00
FONDO HISF	IT0004702475	10,00	500.000,00
FONDO HICOF	IT0004798019	38,00	19.000.000,00
FONDO IMMOBILIARE RHO - COMPARTO PLUS	IT0004778392	8.605,00	430.250.000,00
F2I	n.a.	60,00	34.053.048,26
FONDI IMMOBILIARI		35,65%	1.334.705.042,17
FUTURA FUNDS SICAV - COMPARTO NEWTON	n.a.	3.010.154,73	299.286.249,90
EUROPA PLUS SCA SIF - RES 1	LU0672273280	14.510.461,00	1.451.046.100,00
SULIS	IF0094J73144	195.000.000,00	195.000.000,00
FONDO LONDIINIUM GLOBAL MULTISTRATEGY	FR0010777649	98.736,18	9.999.999,91
FONDO KAIROS CENTAURO	IT0004539810	300,00	15.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND EARLY BIRD D.	LU0597497733	300.000,00	30.000.000,00
ALGEBRIS FINANCIAL COCO FUND ORDINARY D	LU0597500387	200.000,00	20.000.000,00
GLOBESSEL-PACTUM NATURAL RESOURCES	LU0710778027	103.332,88	14.999.999,99
INVESTIMENTI ALTERNATIVI		54,39%	2.035.332.349,80
FONDO AMBIENTA I	IT0004329964	500,00	12.297.323,16
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	n.a.	1,00	6.546.945,17
FONDO ADVANCED CAPITAL III	IT0004275423	500,00	16.983.628,85
FONDO VERTIS CAPITAL	IT0004312894	100,00	762.518,05
FONDO PERENNIUS GLOBAL VALUE	IT0004327232	200,00	10.960.648,99
FONDO ATMOS II	IT0004359276	600,00	4.943.762,35
FONDO PERENNIUS SECONDARY	IT0004378052	20,00	1.642.797,63
FONDO NCP I SCA SICAR	n.a.	1,00	150.000,00
FONDO QUADRIVIO 2	IT0004360167	300,00	7.253.500,00
FONDO COPERNICO	IT0004228891	59,68	30.000.000,00
FONDO ICFL	IT0004471220	30,00	2.445.755,42
FONDO PERENNIUS ASIA PAC. & EMERG. MARKETS 2011	IT0004682644	100.000,00	2.419.787,67
PRIVATE EQUITY		2,58%	95.406.687,29
FUTURA INVEST SPA	IT0004268857	6.526.056,00	20.000.000,00
SOC.FIMIT SGR SPA	IT0003407944	10.785,00	12.000.000,00
SATOR IMMOBILIARE SGR SPA	n.a.	300.000,00	300.000,00
SPAC ITALY I INVESTMENT S.A.	LU0556041001	10,00	12.000.000,00
NEIP III SPA	n.a.	1,00	297.000,00
FUTURA INVEST SPA		1,19%	44.597.000,00

INFORMATICA PUBBLICA 17/2018/2018

